

Relazioni e Bilancio 2006



115° esercizio

Società per Azioni - Banca fondata nel 1891
Sede sociale e Direzione Generale in Bergamo - Largo Porta Nuova, 2
Capitale sociale € 185.180.541
Codice fiscale, partita IVA ed iscrizione
al Registro Imprese di Bergamo n. 00218400166
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Gruppo Bancario Popolare di Verona e Novara
Iscritto all'Albo al n. 5188.8
Soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo
Banco Popolare di Verona e Novara S.c.a r.l.



CREDITO BERGAMASCO



GRUPPO BANCO POPOLARE
DI VERONA E NOVARA

Presso la Sede di Bergamo, sulla parete centrale dello scalone che conduce dal salone di Largo Porta Nuova al piano direzionale, sono allocati quattro importanti dipinti a tempera – realizzati nel 1962 dal pittore Trento Longaretti (tra i più importanti artisti bergamaschi contemporanei) – raffiguranti “La gente bergamasca” (“quelli della città”, “quelli della pianura”, “quelli della collina” e “quelli della montagna”). Le immagini contenute in questo fascicolo riproducono alcuni dei particolari più suggestivi e significativi di queste pregevoli opere, alle quali un accurato intervento di pulitura a secco ha restituito la nitidezza e la luminosità originarie.



“La gente bergamasca: quelli della città”



“La gente bergamasca: quelli della pianura”



"La gente bergamasca: quelli della collina"



"La gente bergamasca: quelli della montagna"

7	Sintesi dei risultati
13	Cariche sociali
14	Convocazione di assemblea ordinaria e straordinaria
16	Relazione sull'andamento della gestione dell'impresa relativa all'esercizio 2006
27	Il quadro congiunturale dei mercati Lo scenario economico Il sistema bancario italiano
32	La situazione dell'impresa I progetti di Gruppo Le politiche di gestione dei rischi Gli indirizzi commerciali ed organizzativi Il progetto ABI "PattiChiari" La tutela della privacy Le iniziative promozionali, di utilità sociale e di solidarietà La gestione del personale Andamento del titolo Credito Bergamasco
59	L'andamento della gestione L'attività creditizia e di raccolta La finanza Le partecipazioni Partecipazioni detenute da esponenti aziendali I rapporti verso le imprese del Gruppo e le operazioni con parti correlate Il conto economico Le variazioni del patrimonio netto ed il rendiconto finanziario
79	I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio
79	L'evoluzione prevedibile della gestione
79	Proposte all'assemblea dei soci

86	Relazioni del collegio sindacale
94	Relazione della società di revisione
96	Schemi di stato patrimoniale e conto economico
105	Nota integrativa
107	Parte A - Politiche contabili
133	Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale
191	Parte C - Informazioni sul conto economico
219	Parte D - Informativa di settore
223	Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura
307	Parte F - Informazioni sul patrimonio
315	Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda
317	Parte H - Operazioni con parti correlate
325	Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali
327	Allegati
	Il bilancio "separato" al 31 dicembre 2006
	Immobili di proprietà al 31 dicembre 2006
356	Appendici
	Relazione informativa sull'adesione del Credito Bergamasco alle raccomandazioni contenute nel "Codice di autodisciplina delle società quotate"
	Codice di autodisciplina delle società quotate
	Deliberazioni dell'assemblea
	Cariche sociali dopo l'assemblea
	Organizzazione territoriale
	Informazioni per l'investitore

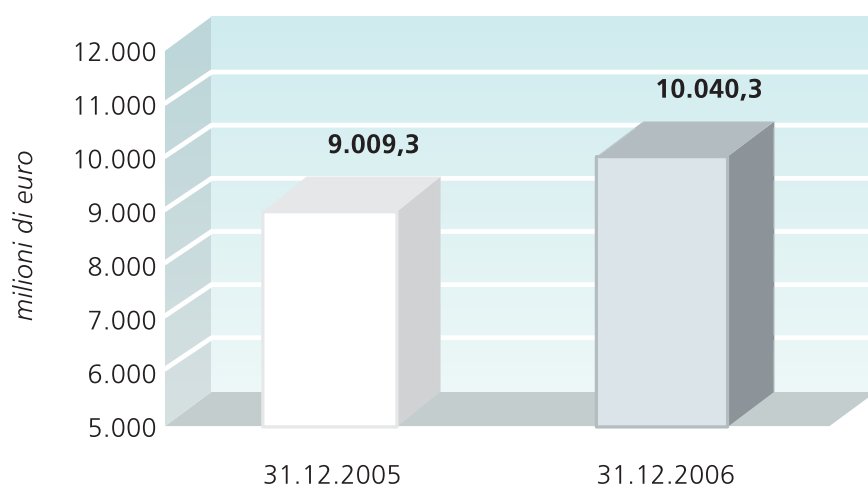


Trento Longaretti "La gente bergamasca: quelli della città" - particolare



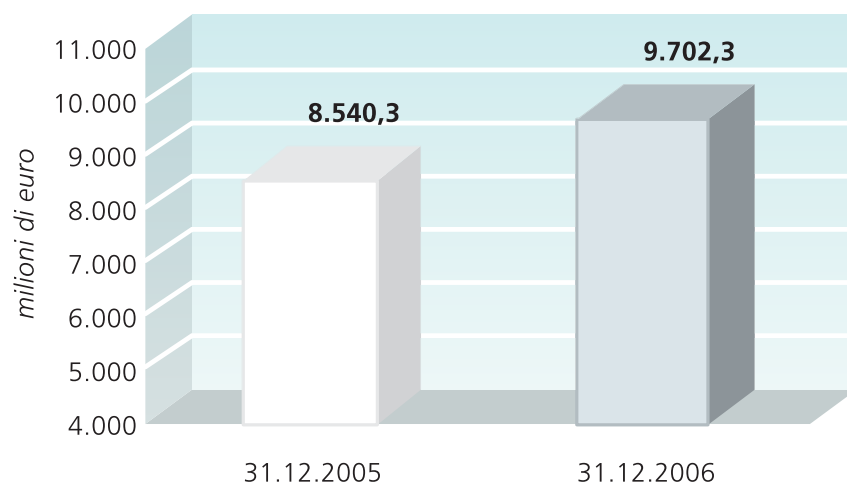
Di seguito vengono riportati grafici rappresentativi dei principali aggregati patrimoniali/economici del Credito Bergamasco.

Crediti verso clientela



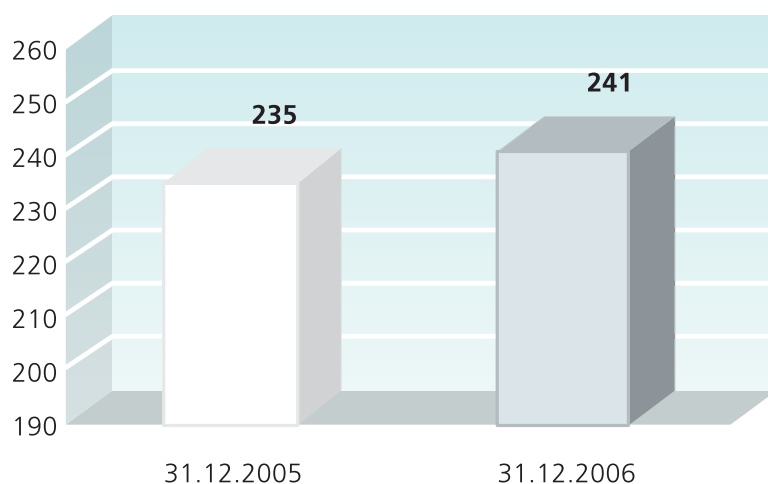
	31.12.2005	31.12.2006	Variazione %
Crediti verso clientela	9.009,3	10.040,3	11,4%

Raccolta diretta clienti



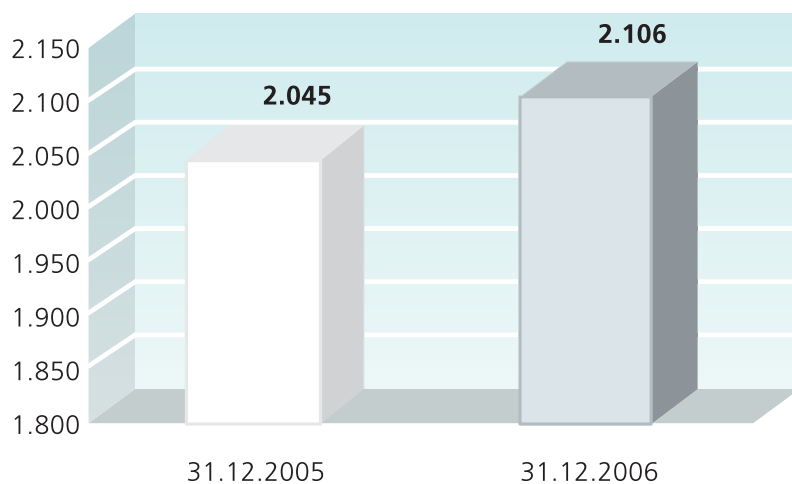
	31.12.2005	31.12.2006	Variazione %
Raccolta diretta clienti	8.540,3	9.702,3	13,6%

Sportelli a piena operatività



	31.12.2005	31.12.2006	Variazione %
Sportelli a piena operatività	235	241	2,6%

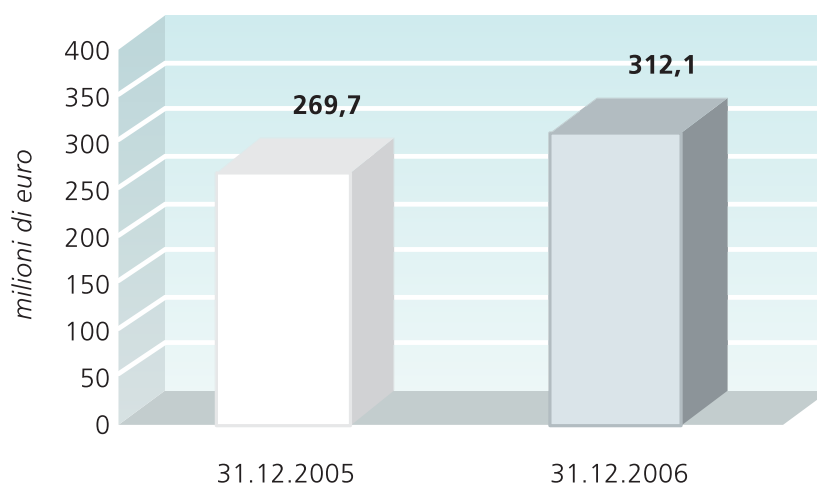
Numero dipendenti di fine periodo (forza lavoro)*



	31.12.2005	31.12.2006	Variazione %
Numero dipendenti di fine periodo	2.045	2.106	3,0%

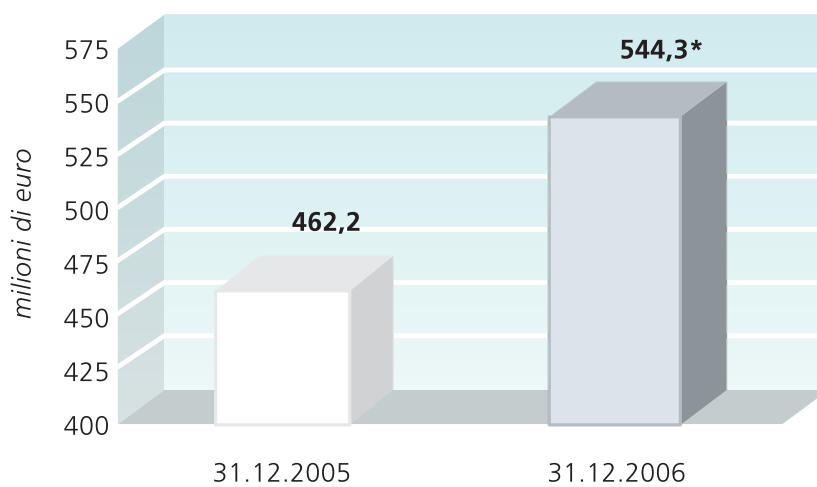
* Al netto del personale distaccato presso altre società del Gruppo e compresi i distaccati di altre società del Gruppo presso la banca.

Margine di interesse



	31.12.2005	31.12.2006	Variazione %
Margine di interesse	269,7	312,1	15,7%

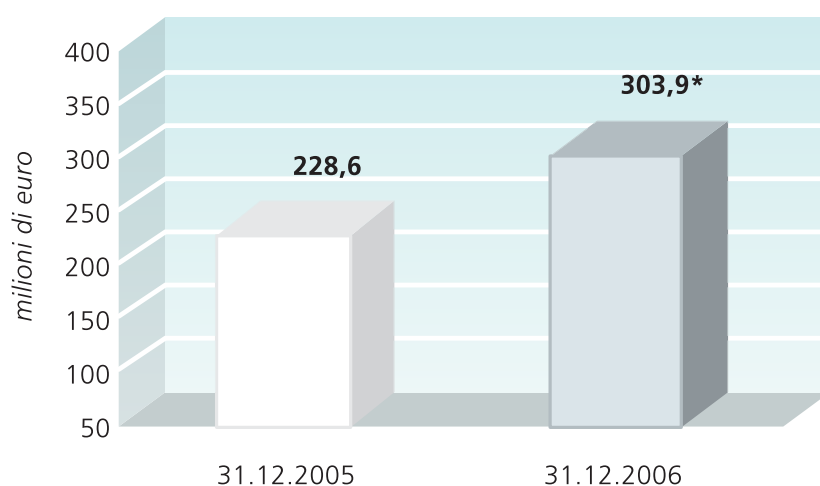
Totale proventi operativi



	31.12.2005	31.12.2006	Variazione %
Totale proventi operativi	462,2	544,3	17,7%

* 519,4 milioni il dato di fine 2006 al netto delle componenti reddituali non ricorrenti (+ 12,4% su base annua).

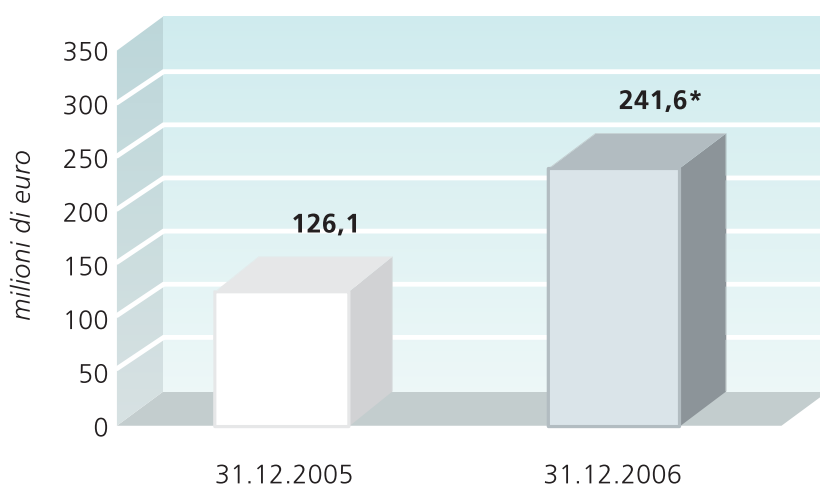
Risultato della gestione operativa



	31.12.2005	31.12.2006	Variazione %
Risultato della gestione operativa	228,6	303,9	32,9%

* 279,1 milioni il dato di fine 2006 al netto delle componenti reddituali non ricorrenti (+ 22,1% su base annua).

Utile netto



	31.12.2005	31.12.2006	Variazione %
Utile netto	126,1	241,6	91,7%

* 151,2 milioni il dato di fine 2006 al netto delle componenti reddituali non ricorrenti (+22% rispetto agli omogenei 123,9 milioni di fine 2005).

Credito Bergamasco: principali indici di bilancio

	2006	2006 "normalizzati" (§)	2005
Intermediazione primaria:			
impieghi/raccolta diretta*	103,48%		105,49%
Indici di solvibilità:			
patrimonio#/raccolta diretta*	12,03%		11,48%
patrimonio#/impieghi	11,62%		10,88%
sofferenze/impieghi per cassa	0,70%		0,69%
sofferenze/patrimonio netto	6,00%		6,35%
Indici di redditività:			
utile netto d'esercizio/capitale e riserve	26,11%	16,34%	14,75%
risultato della gestione operativa/capitale e riserve	32,84%	30,16%	26,76%
risultato della gestione operativa/attivo	2,24%	2,05%	1,91%
cost/income (oneri operativi/proventi operativi)	44,15%	46,26%	50,53%
Indici di struttura (migliaia di euro):			
raccolta diretta per dipendente*	4.656		4.191
impieghi clientela per dipendente	4.818		4.421
risultato della gestione operativa per dipendente	146	134	112
Coefficienti di Vigilanza:			
Tier 1 capital ratio	9,65%		8,60%
Total capital ratio	9,20%		8,48%

§ I valori "normalizzati" sono determinati senza considerare le componenti reddituali non ricorrenti o straordinarie.

* La raccolta diretta è data dalla somma delle voci 20, 30 e 50 del passivo di stato patrimoniale.

Il patrimonio è dato dalla somma delle voci 130, 160, 170, 180 e 200 del passivo di stato patrimoniale.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**Presidente:**

avv. Cesare Zonca * *

Vice Presidente Vicario:

dott. Fabio Innocenzi * #

Vice Presidente:

avv. Carlo Fratta Pasini *

Amministratore Delegato:

rag. Franco Menini * ^

Consiglieri:

dott. Franco Baronio * @

dott. Italo Calegari @

prof. Emanuele Carluccio

sig.a Annamaria Colombelli

rag. Guido Crippa *

dott. Domenico De Angelis *

dott. Giacomo Gnutti

rag. Giuseppe Grossi @

dott. Alberto Motta

sig. Antonio Percassi

marchese Claudio Rangoni Machiavelli

comm. Mario Ratti *

rag. Fabio Riva

COLLEGIO SINDACALE**Presidente:**

prof. avv. Giovanni Tantini

Sindaci effettivi:

rag. Fabio Bombardieri

dott. Eugenio Mercurio

rag. Renato Salerno

rag. Antonio Zini

Sindaci supplenti:

dott. Stefano Berlanda

dott. Paolo Moro

DIREZIONE GENERALE**Direttore Generale:**

dott. Giovanni Capitanio °

Vice Direttore Generale:

sig. Cristiano Carrus

Segretario Generale:

dott. Angelo Piazzoli §

Capo Contabile:

dott. Giacomo Terzi

* Membro del comitato esecutivo.

Al comitato esecutivo sono attribuiti poteri deliberativi in materia di affidamenti, gestione del personale, spese, passaggi alle sofferenze, transazioni, locazioni immobiliari.

Al Vice Presidente Vicario compete procedere – d'intesa con l'Amministratore Delegato e con il Direttore Generale – all'elaborazione ed alla stesura dei piani strategici, nonché curare la predisposizione degli atti prodromici ad eventuali operazioni straordinarie (attuative dei piani strategici di Gruppo).

^ All'Amministratore Delegato sono conferiti i poteri per l'amministrazione ordinaria della società, nel rispetto degli indirizzi formulati dal Consiglio. In particolare gli compete: intrattenere i rapporti con la Controllante a fini strategici; procedere all'elaborazione ed alla stesura dei documenti previsionali nonché ai loro aggiornamenti; fissare le linee di azione aziendale per il conseguimento degli obiettivi di sviluppo in termini di reddito, volumi, quote di mercato, risorse e strutture, immagine; emanare le direttive per la gestione della Banca, controllandone la corretta e completa attuazione, d'intesa con il Direttore Generale.

° In aggiunta alle attribuzioni spettanti ai sensi degli articoli 27 e 29 dello statuto sociale, al Direttore Generale sono conferiti poteri deliberativi in materia di affidamenti, tassi e condizioni, gestione del personale, spese, passaggi alle sofferenze, transazioni.

§ Segretario del consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo.

@ Dal 26.3.2007.



Convocazione di assemblea ordinaria e straordinaria

I signori azionisti sono convocati in assemblea ordinaria e straordinaria presso la sede sociale in Bergamo, Largo Porta Nuova 2, per il giorno

28 aprile 2007 alle ore 9.00 in prima convocazione

e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 30 aprile 2007, stessi luogo ed ora, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte ordinaria

1. presentazione del bilancio al 31.12.2006 – previa relazione degli amministratori, del collegio sindacale e della società di revisione – e deliberazioni relative;
2. nomina di amministratori;
3. conferimento dell'incarico di
 - 3.1. revisione contabile del bilancio di esercizio ex artt. 155 e 156 del D. Lgs. n. 58/1998;
 - 3.2. verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili ex art. 155 del D. Lgs. n. 58/1998;
 - 3.3. revisione contabile limitata della "Relazione semestrale sulla gestione" in conformità alla delibera Consob n. 10867/1997;alla società di revisione "Reconta Ernst & Young S.p.A." con riferimento agli esercizi dal 2007 al 2015.

Parte straordinaria

1. modifiche statutarie:
 - a) proposta di modifica degli artt. 4, 8, 13, 15, 23, 24, 25 e 26 dello statuto sociale;
 - b) deliberazioni inerenti e conseguenti: deleghe di poteri.

Avranno diritto di intervenire all'assemblea i signori azionisti titolari di azioni ordinarie e del relativo diritto di voto, che presenteranno – almeno due giorni lavorativi antecedenti la data di prima convocazione della riunione assembleare ai sensi dell'art. 8 dello statuto sociale ^(*) – le apposite certificazioni di cui all'art. 85, 4° comma, del D. Lgs. 24.2.1998, n. 58, e all'art. 31, 1° comma, lettera b), del D. Lgs. 24.6.1998, n. 213 – con le modalità indicate dall'art. 33 della delibera Consob n. 11768 del 23 dicembre 1998 – il cui rilascio dovrà essere richiesto ai rispettivi intermediari.

I signori azionisti titolari di azioni ordinarie non ancora dematerializzate dovranno previamente consegnare le stesse ad un intermediario per la loro immissione nel sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione – ai sensi dell'art. 51 della delibera Consob n. 11768 del 23 dicembre 1998 – e chiedere il rilascio della citata certificazione.

L'esecuzione delle predette operazioni potrà essere richiesta al Credito Bergamasco presso la sede sociale in Bergamo, Largo Porta Nuova 2, rivolgendosi all'Ufficio Soci (tel. 035 393963 - telefax 035 393061).

Si raccomanda di richiedere la certificazione anche quando le azioni si trovino depositate presso il Credito Bergamasco e di presentarsi in assemblea muniti di tale certificato (ovvero di copia della comunicazione per l'intervento in assemblea effettuata dall'intermediario ex art. 34-bis della delibera Consob n. 11768/1998) e di un documento di identificazione.

La relazione degli amministratori e la prescritta documentazione, che saranno poste a disposizione del pubblico presso la sede sociale e presso Borsa Italiana S.p.A. a decorrere dal 27 marzo 2007, potranno essere richieste presso tutte le filiali della banca e presso la Direzione Generale - Segreteria Generale (tel. 035 393431 - telefax 035 393211 - e-mail segreteria.generale@creberg.it); dal 27 marzo 2007, la predetta documentazione sarà altresì disponibile presso il sito Internet del Credito Bergamasco all'indirizzo www.creberg.it.

Il presidente
avv. Cesare Zonca

(*) *Statuto sociale, art. 8, 2° comma: "Possono intervenire in assemblea, nel rispetto delle norme di legge, i titolari di diritti di voto che presentino, con le modalità stabilite nell'avviso di convocazione, idonea certificazione rilasciata ai sensi della normativa vigente dall'intermediario incaricato della tenuta dei conti almeno due giorni prima della riunione assembleare e tempestivamente comunicata alla società".*

Pubblicata nella Gazzetta Ufficiale parte II n. 27 del 6 marzo 2007.

* * * * *

Ricordiamo con commozione coloro che ci hanno lasciato dopo l'assemblea del 22 aprile 2006, dopo aver dato alla banca il loro apprezzato apporto, ed "in primis" la figura del *dott. Ernesto Esposti* scomparso nei primi giorni di aprile, commemorandone le doti di professionalità e competenza manifestate durante l'esercizio delle funzioni esercitate presso la banca, ove ha ricoperto il ruolo di Vice Direttore Generale (gennaio 1973 / settembre 1974), di Condirettore Generale (settembre 1974 / dicembre 1975) e di Direttore Generale (dicembre 1975 / marzo 1987).

Nel corso dell'anno siamo stati privati di una collaboratrice in servizio attivo, la signora *Anna Bonfanti*, impiegata presso la filiale di Gorgonzola.

Inoltre, tra i collaboratori in quiescenza sono mancati i signori *Pietro Balestra*, *Marino Mecca* e *Lorenzo Paganoni*.

Di tutti conserviamo grato e riconoscente ricordo per la laboriosità e per l'attaccamento dimostrato alla banca, alla cui affermazione hanno validamente contribuito con la loro assidua collaborazione. Alla loro memoria rivolgiamo il nostro pensiero, rinnovando ai familiari l'espressione del più vivo cordoglio.

La presente relazione è stata redatta sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, ossia dei medesimi principi applicati per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2005.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico vengono, di seguito, rappresentati in forma riclassificata, secondo criteri gestionali, con talune aggregazioni di voci per comparto o per natura di operazioni, al fine di rendere comprensibile con immediatezza la portata dei dati e delle analisi che seguiranno.

Si forniscono inoltre:

- conto economico riclassificato al netto delle principali componenti non ricorrenti¹;
- conto economico riclassificato - evoluzione trimestrale.

Al fine di permettere il raccordo tra gli schemi riclassificati di bilancio e i prospetti contabili si fornisce, di seguito, una descrizione dei criteri adottati nella loro predisposizione con particolare riferimento alle principali voci aggregate e alle riclassifiche effettuate.

Con riferimento al conto economico si evidenzia:

- la voce "Utili partecipazioni a P. N." riporta la frazione degli utili delle società collegate valutate al patrimonio netto (voce 210 dello schema ordinario). Eventuali risultati rivenienti dalla cessione di partecipazioni, classificati nella medesima voce 210, unitamente alla voce di bilancio 240, sono esposti nel riclassificato tra gli "utili (perdite) da cessione di partecipazioni ed investimenti";
- la voce del conto economico riclassificato "Risultato netto finanziario" include il "Risultato netto dell'attività di negoziazione", il "Risultato netto dell'attività di copertura", gli "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita e di passività finanziarie", il "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value", i "Dividendi e proventi simili" relativi ad investimenti azionari classificati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e tra le attività finanziarie disponibili per la vendita (rispettivamente voci 80, 90, 100 b) e d), 110 e 70 del conto economico ordinario);
- le "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, garanzie e impegni" dello schema riclassificato includono le rettifiche nette di valore per deterioramento di crediti e di altre operazioni finanziarie nonché gli utili (perdite) da cessione di crediti (rispettivamente voci di bilancio 130 a), 130 d) e 100 a));
- le "Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali", comprendono le analoghe voci 170 e 180, nonché le quote di ammortamento dei costi di miglioria su beni di terzi (per 1.037 migliaia di euro), parziale di voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione" nel medesimo schema;
- i recuperi di imposta e delle spese legali, pari a 19.732 migliaia di euro, inclusi a voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione", sono riclassificati a riduzione delle corrispondenti imposte e spese iscritte fra le "Altre spese amministrative" del "riclassificato";

¹ Confronta Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28.07.2006.

- la voce del conto economico riclassificato "Altri proventi/oneri di gestione netti" è rappresentata dalla voce 190, dopo le riclassifiche sopra riportate.

Le principali aggregazioni/riclassifiche riguardanti lo stato patrimoniale sono:

- la voce dell'attivo di stato patrimoniale riclassificato "Attività finanziarie" aggrega le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", le "Attività finanziarie valutate al fair value", le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (rispettivamente le voci 20, 30 e 40 dell'attivo di schema ordinario);
- la voce "Altre voci dell'attivo" dello stato patrimoniale riclassificato aggregano le "Attività fiscali" e le "Altre attività" (rispettivamente le voci 90, 130 e 150 dell'attivo);
- la voce del passivo dello stato patrimoniale riclassificato "Debiti verso clientela e titoli" aggrega i "Debiti verso clientela", i "Titoli in circolazione" e le "Passività finanziarie valutate al fair value" (rispettivamente le voci 20, 30 e 50 del passivo);
- i "Fondi del passivo" aggregano il "Trattamento di fine rapporto" ed i "Fondi per rischi ed oneri" (voci 110 e 120 del passivo);
- le "Altre voci del passivo" aggregano l'"Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica", le "Passività fiscali", le "Altre passività" (voci 70, 80, 100 del passivo);
- il "Patrimonio netto" assomma le "Riserve da valutazione", le "Riserve", i "Sovrapprezzi di emissione", il "Capitale" e "l'Utile (perdita) di esercizio" (rispettivamente le voci 130, 160, 170, 180, 200 del passivo).

Gli importi, ove non diversamente indicato, sono espressi in migliaia di euro.

A seguire, per meglio comprendere la dinamica intervenuta nella formazione del risultato nel corso dell'esercizio, si riporta l'evoluzione trimestrale dell'esercizio 2006 raffrontata con quella del precedente esercizio 2005.

Stato patrimoniale riclassificato

ATTIVO	31.12.2006	31.12.2005	Variazioni su 31.12.2005	
			assolute	percentuali
Cassa e disponibilità liquide	70.530	68.920	1.610	2,3%
Attività finanziarie	694.082	762.584	-68.502	-9,0%
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	636.576	712.432	-75.856	-10,6%
- Attività finanziarie valutate al fair value	34.154	31.612	2.542	8,0%
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	23.352	18.540	4.812	26,0%
Crediti verso banche	2.143.488	1.655.875	487.613	29,4%
Crediti verso clientela	10.040.338	9.009.336	1.031.002	11,4%
Derivati di copertura	4.612	1.848	2.764	149,6%
Partecipazioni	296.664	174.308	122.356	70,2%
Attività materiali	58.758	60.551	-1.793	-3,0%
Attività immateriali	75.771	75.793	-22	-
Altre voci dell'attivo	210.924	159.471	51.453	32,3%
- Attività fiscali (correnti e anticipate)	56.006	40.230	15.776	39,2%
- Altre attività	154.918	119.241	35.677	29,9%
TOTALE DELL'ATTIVO	13.595.167	11.968.686	1.626.481	13,6%

PASSIVO	31.12.2006	31.12.2005	Variazioni su 31.12.2005	
			assolute	percentuali
Debiti verso banche	2.172.697	1.905.492	267.205	14,0%
Debiti verso clientela e titoli	9.702.261	8.540.289	1.161.972	13,6%
- Debiti verso clientela	6.455.234	5.491.363	963.871	17,6%
- Titoli in circolazione (inclusi subordinati)	1.484.027	1.341.633	142.394	10,6%
- Passività finanziarie valutate al fair value	1.763.000	1.707.293	55.707	3,3%
Passività finanziarie di negoziazione	59.475	93.019	-33.544	-36,1%
Derivati di copertura	6.402	3.555	2.847	80,1%
Fondi del passivo	96.573	91.324	5.249	5,7%
- Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	59.446	58.846	600	1,0%
- Fondi per rischi ed oneri	37.127	32.478	4.649	14,3%
Altre voci del passivo	390.697	354.356	36.341	10,3%
- Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-10.399	-2.739	-7.660	-
- Passività fiscali (correnti e differite)	66.713	31.444	35.269	112,2%
- Altre passività	334.383	325.651	8.732	2,7%
Patrimonio netto	1.167.062	980.651	186.411	19,0%
- Capitale e riserve	925.423	854.568	70.855	8,3%
- Utile di esercizio	241.639	126.083	115.556	91,7%
TOTALE DEL PASSIVO	13.595.167	11.968.686	1.626.481	13,6%

Conto economico riclassificato

(migliaia di euro)

VOCI	31.12.2006	31.12.2005	Variazioni su 31.12.2005	
			assolute	percentuali
Margine di interesse	312.114	269.670	42.444	15,7%
Utili partecipazioni a p.n.	56.381	31.467	24.914	79,2%
Margine finanziario	368.495	301.137	67.358	22,4%
Commissioni nette	136.418	131.642	4.776	3,6%
Altri proventi/oneri di gestione netti	31.388	31.032	356	1,1%
Risultato netto finanziario	7.954	-1.581	9.535	-
Altri proventi operativi	175.760	161.093	14.667	9,1%
Proventi operativi	544.255	462.230	82.025	17,7%
Spese per il personale	-152.262	-148.368	-3.894	2,6%
Altre spese amministrative al netto dei recuperi	-81.990	-79.304	-2.686	3,4%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-6.058	-5.912	-146	2,5%
Oneri operativi	-240.310	-233.584	-6.726	2,9%
Risultato della gestione operativa	303.945	228.646	75.299	32,9%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, garanzie e impegni	-33.395	-26.521	-6.874	25,9%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività	-24	-3	-21	-
Accantonamenti per rischi e oneri	-5.888	-2.757	-3.131	113,6%
Utili/(perdite) da cessione di partecipazioni ed investimenti	70.678	2.871	67.807	-
Risultato lordo dell'operatività corrente	335.316	202.236	133.080	65,8%
Imposte sul reddito	-93.677	-76.153	-17.524	23,0%
Utile netto	241.639	126.083	115.556	91,7%



Trento Longaretti "La gente bergamasca: quelli della pianura" - particolare

Conto economico riclassificato al netto delle principali componenti non ricorrenti

Voci	Esercizio 2006			
	Importi	Componenti non ricorrenti		Importi al netto delle componenti non ricorrenti
		Cessione partecipazioni (*)	Cessione AFS (#)	
Margine di interesse	312.114			312.114
Utili partecipazioni a p.n.	56.381	(°) -22.625		33.756
Margine finanziario	368.495	-22.625		345.870
Commissioni nette	136.418			136.418
Altri proventi/oneri di gestione netti	31.388			31.388
Risultato netto finanziario	7.954		(#) -2.209	5.745
Altri proventi operativi	175.760		-2.209	173.551
Proventi operativi	544.255	-22.625	-2.209	519.421
Spese per il personale	-152.262			-152.262
Altre spese amministrative al netto dei recuperi	-81.990			-81.990
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-6.058			-6.058
Oneri operativi	-240.310			-240.310
Risultato della gestione operativa	303.945	-22.625	-2.209	279.111
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, garanzie e impegni	-33.395			-33.395
Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività	-24			-24
Accantonamenti per rischi e oneri	-5.888			-5.888
Utili/(perdite) da cessione di partecipazioni ed investimenti	70.678	(^) -70.579		99
Risultato lordo dell'operatività corrente	335.316	-93.204	-2.209	239.903
Imposte sul reddito	-93.677	4.924	66	-88.687
Utile netto	241.639	-88.280	-2.143	151.216

(*) Trattasi di utili realizzati dalla cessione/conferimento di partecipazioni dirette o indirette.

(#) Utili da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita (Cim Italia S.p.A.).

(°) Quota di competenza del Credito Bergamasco del capital gain realizzato dalla partecipata Aletti Merchant S.p.A. a seguito della cessione del 92,2% di Theme Parks Holding S.p.A. da parte di Cornel S.a.r.l.

(^) Utili quasi interamente ascrivibili alla fusione per incorporazione di Leasimpresa S.p.A. in Banca Italease S.p.A.

(.) Utili da cessione di Aletti Invest SIM S.p.A.

(migliaia di euro)

Esercizio 2005			Variazioni	
Importi	Componenti non ricorrenti Cessione partecipazioni (*)	Importi al netto delle componenti non ricorrenti	Assolute	%
269.670		269.670	42.444	15,7%
31.467		31.467	2.289	7,3%
301.137		301.137	44.733	14,9%
131.642		131.642	4.776	3,6%
31.032		31.032	356	1,1%
-1.581		-1.581	7.326	-
161.093		161.093	12.458	7,7%
462.230		462.230	57.191	12,4%
-148.368		-148.368	-3.894	2,6%
-79.304		-79.304	-2.686	3,4%
-5.912		-5.912	-146	2,5%
-233.584		-233.584	-6.726	2,9%
228.646		228.646	50.465	22,1%
-26.521		-26.521	-6.874	25,9%
-3		-3	-21	-
-2.757		-2.757	-3.131	113,6%
2.871	(.) -2.569	302	-203	-67,2%
202.236	-2.569	199.667	40.236	20,2%
-76.153	408	-75.745	-12.942	17,1%
126.083	-2.161	123.922	27.294	22,0%

Conto economico riclassificato - evoluzione trimestrale

	Esercizio 2006				
	Totale Progr. Anno	IV Trim.	III Trim.	II Trim.	I Trim.
Margine di interesse	312.114	85.412	79.807	75.352	71.543
Utili partecipazioni a p.n.	56.381	31.281	7.012	8.183	9.905
Margine finanziario	368.495	116.693	86.819	83.535	81.448
Commissioni nette	136.418	32.266	31.773	36.116	36.263
Altri proventi/oneri di gestione netti	31.388	7.735	7.484	8.110	8.059
Risultato netto finanziario	7.954	1.274	2.408	604	3.668
Altri proventi operativi	175.760	41.275	41.665	44.830	47.990
Proventi operativi	544.255	157.968	128.484	128.365	129.438
Spese per il personale	-152.262	-39.265	-38.682	-37.262	-37.053
Altre spese amministrative al netto dei recuperi	-81.990	-18.716	-21.263	-21.161	-20.850
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-6.058	-1.292	-2.064	-1.114	-1.588
Oneri operativi	-240.310	-59.273	-62.009	-59.537	-59.491
Risultato della gestione operativa	303.945	98.695	66.475	68.828	69.947
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti, garanzie e impegni	-33.395	-8.154	-7.346	-9.982	-7.913
Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività	-24	-	-21	-3	-
Accantonamenti per rischi ed oneri	-5.888	-497	-1.231	-1.089	-3.071
Utili/(perdite) da cessione di partecipazioni ed investimenti	70.678	70.607	1	7	63
Risultato lordo dell'operatività corrente	335.316	160.651	57.878	57.761	59.026
Imposte sul reddito	-93.677	-30.507	-21.373	-19.820	-21.977
Utile netto	241.639	130.144	36.505	37.941	37.049

(migliaia di euro)

<i>Esercizio 2005</i>				
<i>Totale Progr. Anno</i>	<i>IV Trim.</i>	<i>III Trim.</i>	<i>II Trim.</i>	<i>I Trim.</i>
269.670	69.663	67.109	66.650	66.248
31.467	7.852	7.037	8.140	8.438
301.137	77.515	74.146	74.790	74.686
131.642	39.578	33.707	29.871	28.486
31.032	7.832	7.705	7.168	8.327
-1.581	1.792	1.595	-2.289	-2.679
161.093	49.202	43.007	34.750	34.134
462.230	126.717	117.153	109.540	108.820
-148.368	-41.502	-36.348	-35.896	-34.622
-79.304	-18.043	-20.938	-19.955	-20.368
-5.912	-1.661	-1.418	-1.320	-1.513
-233.584	-61.206	-58.704	-57.171	-56.503
228.646	65.511	58.449	52.369	52.317
-26.521	-10.599	-2.499	-6.002	-7.421
-3	-	-	-3	-
-2.757	-1.258	275	-1.582	-192
2.871	15	98	2.758	-
202.236	53.669	56.323	47.540	44.704
-76.153	-22.777	-20.608	-16.280	-16.488
126.083	30.892	35.715	31.260	28.216



Trento Longaretti "La gente bergamasca: quelli della collina" - particolare

Il quadro congiunturale dei mercati

Lo scenario economico

Nel 2006 l'economia mondiale ha proseguito la fase espansiva, con un aumento annuo del PIL che ha sfiorato il 4% ed un'elevata crescita degli scambi commerciali. Il ritmo di sviluppo è andato, tuttavia, rallentando nella seconda parte dell'anno, prevalentemente per effetto dell'andamento incerto dell'economia statunitense e – a partire dal terzo trimestre – anche a causa di una più moderata evoluzione congiunturale in Europa e in Cina (il cui progresso si è comunque ancora attestato su livelli eccezionali).

Il 2006 è stato, inoltre, caratterizzato da forti rialzi dei prezzi delle materie prime, energetiche e non; i corsi delle “commodities” – pur avendo mostrato una decelerazione dei ritmi di crescita coerentemente con il rallentamento marginale della domanda mondiale sperimentato nel secondo semestre – sono rimasti, infatti, attorno ai livelli massimi per tutto il 2006, rappresentando una delle principali fonti di rischio per le prospettive di sviluppo internazionale.

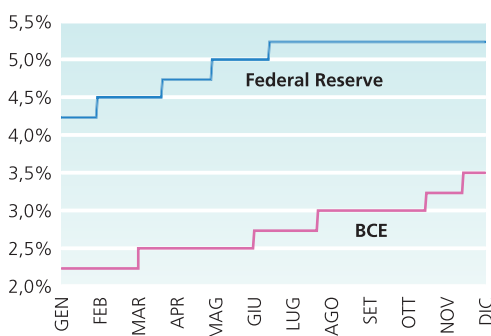
Gli Stati Uniti – dopo la decisa crescita sperimentata nei primi mesi dell'anno – hanno subito un forte rallentamento del ritmo di espansione del prodotto interno lordo, determinato dall'inattesa caduta degli investimenti immobiliari e dalla modesta performance dei consumi privati. Anche i conti con l'estero hanno contribuito negativamente alla crescita del PIL americano: il saldo netto con l'estero è peggiorato per effetto della forte accelerazione dell'import non compensata dalla pur buona dinamica delle esportazioni. Il graduale deprezzamento del dollaro sui mercati valutari – determinato dalla debolezza relativa dell'economia statunitense – congiuntamente agli elevati prezzi dell'energia ha contribuito a determinare un aggravamento del saldo commerciale, peggiorato sensibilmente rispetto al 2005. L'economia nipponica ha registrato, nel corso del 2006, una continua solida ripresa, nonostante il peggioramento della congiuntura internazionale e la contrazione della domanda da parte degli Stati Uniti; nel contempo, il ritmo di espansione del PIL cinese si è fissato ancora su valori particolarmente elevati (superiori al 10%), tanto da indurre le stesse autorità cinesi ad intraprendere una serie di provvedimenti volti a contenere la crescita e il surplus commerciale.

Nel 2006 si è assistito ad una ripresa sempre più sostenuta dell'area dell'euro. Il principale motore della crescita economica può essere identificato nella domanda interna, trainata in particolare dagli investimenti aziendali. Anche i consumi privati hanno sperimentato una buona dinamica, attribuibile prevalentemente al miglioramento del mercato del lavoro in cui si è rilevata una riduzione del tasso di disoccupazione. Positiva è risultata anche la dinamica del comparto industriale, che ha visto la produzione mantenersi su livelli ampiamente positivi e gli ordinativi in sostanziale crescita.

L'economia italiana, dopo una lunga fase di stagnazione, nel 2006 è tornata a crescere in misura piuttosto intensa, facendo registrare il più elevato tasso medio di incremento dal 2000 (pari al 2%, secondo le prime stime Istat). Il 2006 è stato caratterizzato anche da un inatteso miglioramento dei conti pubblici. Il positivo trend congiunturale è stato determinato dalla buona evoluzione della domanda, sia interna che estera, e da una complessiva crescita della produzione industriale, andata tuttavia rallentando negli ultimi mesi dell'anno. La buona dinamica delle esportazioni è stata sostenuta, in particolare, dalla crescita della domanda interna tedesca e dall'inizio del processo di riaggiustamento della produzione italiana sui mercati internazionali.

Le politiche monetarie hanno seguito, durante l'anno, l'evoluzione dell'economia reale, in progressivo peggioramento negli Stati Uniti e in miglioramento nell'area euro. Il rallentamento dell'economia statunitense – osservato nella seconda parte dell'anno – ha, infatti, modificato l'orientamento restrittivo che caratterizzava la politica monetaria statunitense da oltre due anni; dopo i quattro incrementi effettuati nei primi sei mesi del 2006, la Federal Reserve ha deciso di interrompere le manovre di rialzo del costo denaro, lasciandolo fermo al 5,25%. La ripresa economica e le pressioni inflazionistiche che hanno interessato l'area euro nel corso del 2006 hanno, invece, indotto la Banca Centrale Europea ad intervenire sui tassi di policy per tutto l'arco dell'anno; i tassi ufficiali di riferimento sono così saliti dal 2,25% di inizio anno al 3,50% di dicembre, con cinque incrementi di un quarto di punto percentuale ciascuno. Si segnala, inoltre, che nel marzo 2007, dopo un ulteriore incremento dello 0,25%, il costo del denaro nella zona euro è salito al 3,75%.

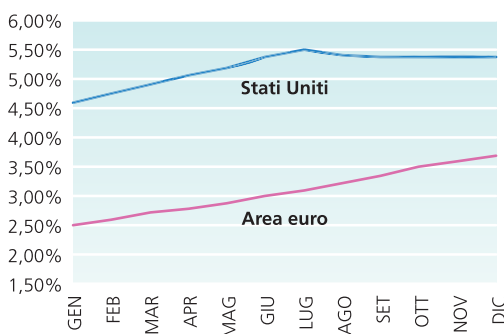
Tassi ufficiali di riferimento nel 2006



Le politiche monetarie adottate dalla Federal Reserve e dalla Banca Centrale Europea hanno trovato un puntuale riscontro nell'andamento delle curve del mercato monetario.

Nel corso del 2006, negli Stati Uniti, il tasso sui depositi interbancari a tre mesi è salito dal 4,60% di gennaio al 5,50% di luglio per poi scendere gradualmente al 5,36% di fine anno; il tasso euribor a tre mesi ha seguito un trend di moderata crescita per tutto l'anno, salendo dal 2,51% di gennaio al 3,68% di dicembre. Il differenziale tra i due tassi si è ridotto di 41 centesimi passando da 2,09 punti percentuali di gennaio all'1,68 per cento di dicembre.

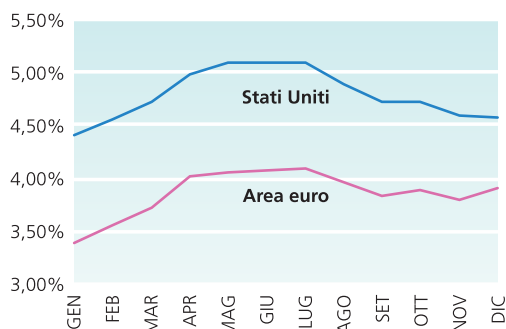
Tassi interbancari a 3 mesi (medie mensili del 2006)



Negli Stati Uniti e nell'area dell'euro i rendimenti a più lunga scadenza hanno seguito, nei primi nove mesi dell'anno, sostanzialmente lo stesso andamento: sia i rendimenti dei titoli di Stato statunitensi a dieci anni sia i corrispondenti tassi europei, infatti, hanno evidenziato un progressivo incremento fino al mese di luglio, per poi diminuire gradualmente nei due mesi successivi. Durante l'ultimo trimestre del 2006 – riflettendo le previsioni di medio termine sulle diverse evoluzioni congiunturali – i tassi americani hanno proseguito il loro trend decrescente, mentre quelli europei hanno manifestato una leggera ripresa. Nel complesso, sia i tassi statunitensi che quelli europei si sono posizionati, nella media di dicembre, sopra il livello di inizio anno, passando dal 4,41% di gennaio al 4,57% di fine anno, i primi, e dal 3,39% al 3,90%, i secondi. Il differenziale di rendimento tra le due tipologie di titoli è sceso, a fine anno, a 0,67 punti percentuali, dall'1,02% di inizio 2006.

I mutamenti delle attese di mercato circa il probabile orientamento della politica monetaria nell'area dell'euro e negli Stati Uniti si sono tradotti in una discreta volatilità del cambio euro-dollaro nel corso del

Rendimenti dei titoli di Stato a 10 anni (medie mensili del 2006)

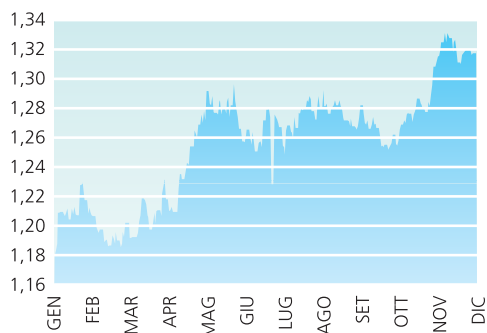


l'anno. Durante il 2006 si è comunque assistito ad un graduale apprezzamento dell'euro sul dollaro statunitense, a fronte sia del miglioramento delle prospettive economiche per l'area euro, sia del calo generalizzato del dollaro nei confronti di gran parte delle valute, determinato dalla debolezza relativa dell'economia Usa e dalle rinnovate preoccupazioni degli operatori per l'entità del disavanzo corrente negli Stati Uniti. Il tasso di cambio tra le due valute è, quindi, passato da 1,1797 di inizio anno a 1,3170 a fine dicembre, con una variazione pari al +11,6%.

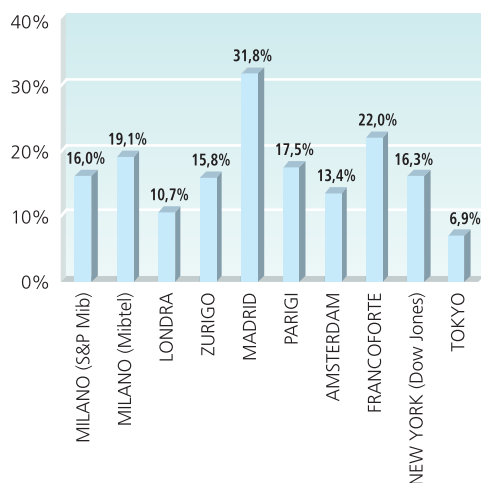
Le principali borse internazionali hanno sperimentato, nel primo trimestre dell'anno, una crescita abbastanza sostenuta, trainata dal progressivo consolidamento dei segnali di ripresa manifestatisi all'inizio del 2006. A questa prima fase espansiva ha fatto seguito un periodo di stallo e di successiva discesa dei corsi azionari – durato sino al mese di giugno – conseguenti all'emersione di consistenti pressioni inflazionistiche nei paesi industrializzati ed all'adozione di

politiche monetarie restrittive da parte delle banche centrali. Nel secondo semestre le quotazioni hanno, invece, sperimentato una continua espansione, sostenute anche dal rallentamento delle quotazioni dei prezzi petroliferi. Il 2006 si è così chiuso con risultati ampiamente positivi per tutte le principali borse mondiali e, in particolare, per quelle europee: l'indice spagnolo ha rilevato un progresso annuo del 31,8%, quello tedesco del 22% e quello francese del 17,5%. Anche la performance della borsa italiana è risultata particolarmente positiva: il 2006 si è, infatti, chiuso con una crescita annua dello Standard&Poor's MIB pari al 16%, mentre il Mibtel ha registrato un incremento annuo del 19,1%. Per quanto riguarda il mercato statunitense, si rileva un progresso annuo del 16,3% per il Dow Jones e del 9,5% per il Nasdaq. Il Nikkei giapponese ha sperimentato una dinamica di crescita inferiore rispetto ad Europa e Stati Uniti, ma ha chiuso comunque il 2006 in rialzo del 6,9%.

Unità di dollaro per un euro



Risultati 2006 delle principali Borse mondiali



La capitalizzazione della Borsa di Milano è salita, nel 2006, a 778,5 miliardi di euro (+15%) ed ha incrementato il proprio peso sul PIL, dal 47,7% di fine 2005 al 52,8%; gli scambi azionari sono passati da 3,7 a 4,5 miliardi di euro al giorno e la dimensione media dei contratti si è attestata a 19.915 euro.

Il numero di società quotate si è attestato, a fine 2006, a 311; delle 21 "IPO" ben 18 hanno chiuso l'anno con

una quotazione superiore al prezzo di collocamento.

Per concludere, si reputa opportuno un breve cenno sull'andamento della congiuntura a Bergamo ed in Lombardia.

I dati a disposizione – ricavati dalle indagini congiunturali delle camere di commercio lombarde – mostrano una ripresa dell'economia lombarda, al cui interno spicca la crescita bergamasca. Nel 2006, infatti, l'indice della produzione industriale nella provincia di Bergamo ha registrato una crescita media del 4,3% su base annua, uno dei migliori risultati dell'intera regione. Anche l'industria lombarda, nel 2006, è stata caratterizzata da una ripresa particolarmente consistente, crescendo – in un solo anno – ad un ritmo superiore a quello di tutto il quinquennio precedente.

La ripresa osservata nel 2006 nella provincia orobica – sperimentata in quasi tutti i settori dell'industria – è risultata particolarmente intensa per il comparto meccanico, chimico e dei mezzi di trasporto. È rimasta, invece, difficile la situazione del settore tessile, per il quale si rileva una flessione della produzione rispetto al 2005. Le variazioni sono risultate, invece, ovunque positive sul fronte delle classi dimensionali. L'andamento del fatturato ha seguito, nel corso del 2006, quello della produzione, registrando una robusta crescita su base annua; anche gli ordinativi hanno segnato un trend positivo, soprattutto per quanto riguarda quelli provenienti dall'estero.

Per l'economia lombarda, la disaggregazione per settori d'attività mostra risultati particolarmente positivi per il comparto siderurgico e meccanico, i settori più importanti del manifatturiero lombardo. Le peggiori performance sono state registrate, invece, dai minerali non metalliferi e dalle industrie varie. Di assoluto rilievo è risultata anche la produzione dell'artigianato manifatturiero bergamasco che, dopo oltre due anni di contrazione, nel 2006 è tornata a crescere, registrando tassi di incremento ampiamente superiori alla media lombarda.

La ripresa congiunturale sopra descritta trova conferma anche nel numero di imprese presenti in provincia di Bergamo, cresciuto dell'1,5% rispetto al 2005 (+1,2% il dato nazionale), nonché nel numero di fallimenti dichiarati nel corso dell'anno, che – dopo il picco registrato nel 2005 – è ridisceso ai livelli del 2004. Le procedure fallimentari dichiarate nel 2006 ammontano complessivamente a 199, cinquanta in meno rispetto all'anno precedente.

Anche le ore di cassa integrazione guadagni concesse durante l'anno nella provincia bergamasca si sono ridimensionate rispetto agli elevati livelli del 2005: esse si sono fissate a 3,6 milioni, con un taglio di quasi due milioni di ore rispetto ai 5,5 milioni dell'anno precedente; la flessione – pari al 34% – è imputabile prevalentemente ai minori provvedimenti di cassa integrazione ordinaria. Escludendo il picco del 2005, il 2006 è risultato, comunque, il peggior anno – in termini di ore di cassa integrazione autorizzate – dal 1996. Il tessile è risultato, anche nel 2006, il comparto in cui si è concentrata la maggior parte delle ore di CIG: se si considera anche l'abbigliamento, il settore ha assorbito il 41% delle ore di cassa integrazione ordinaria e il 79% di quelle di CIG straordinaria; al comparto tessile segue la meccanica, a cui attiene il 23% delle ore di cassa integrazione ordinaria e il 6,4% di quelle di CIG straordinaria, percentuali in sensibile diminuzione rispetto ai dati del 2005.

Il sistema bancario italiano

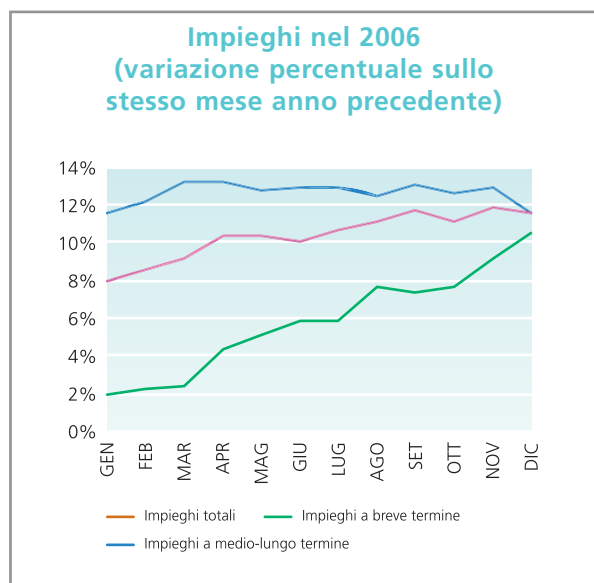
La ripresa economica che ha interessato l'Italia nel corso del 2006 ha avuto ripercussioni favorevoli sullo sviluppo degli aggregati bancari italiani: i volumi intermediati dal sistema bancario nazionale

hanno, infatti, sperimentato una significativa dinamica di crescita, superiore, per molte forme tecniche, a quella del 2005.

Il trend dei finanziamenti erogati dalle imprese bancarie italiane è risultato in accelerazione per tutto il 2006: secondo le statistiche diffuse da Banca d'Italia, infatti, il tasso di incremento tendenziale degli impieghi alla clientela è salito – in maniera pressoché costante – dall'8% di gennaio all'11,5% di fine anno. In particolare, i prestiti alle famiglie hanno continuato a manifestare una intensità di crescita superiore rispetto al comparto delle imprese.

Degno di nota risulta l'andamento sperimentato, nell'anno, dai finanziamenti a breve termine, che – dopo i tassi di incremento prossimi a zero (se non addirittura negativi) registrati per tutto il 2005 – hanno evidenziato tassi di crescita in continuo progresso, passando dal 2% di inizio anno al 10,5% di dicembre. Nonostante la maggior sintonia rilevata in corso d'anno dall'andamento dei crediti a breve scadenza e da quello dei crediti a medio e lungo termine, la dinamica degli impieghi continua ad essere sostenuta prevalentemente dalla componente a protratta scadenza, per la quale si sono registrate variazioni tendenziali comprese tra +11,5% e +13,2%.

Il credito al consumo è stato caratterizzato, anche nello scorso esercizio, da un trend di crescita particolarmente sostenuto, registrando ritmi di sviluppo di gran lunga superiori a quelli dell'area dell'euro (+12,2% a fine 2006, valore quasi doppio rispetto al +6,2% della media europea); anche la richiesta di mutui per l'acquisto di abitazioni – pur mostrando un moderato rallentamento negli ultimi mesi dell'anno – ha continuato a segnare una dinamica assai vivace, crescendo a tassi notevolmente più elevati rispetto alla media dell'area euro.



La qualità del credito erogato dal sistema bancario italiano si è mantenuta su livelli discreti: secondo i dati diffusi dall'ABI le sofferenze lorde – nonostante le numerose operazioni di cartolarizzazione di crediti dubbi – hanno rilevato, a dicembre 2006, un aumento tendenziale del 3,9% mentre l'incidenza delle sofferenze nette sugli impieghi totali si è fissata, a fine anno, all'1,25%, contro l'1,35% di dicembre 2005.

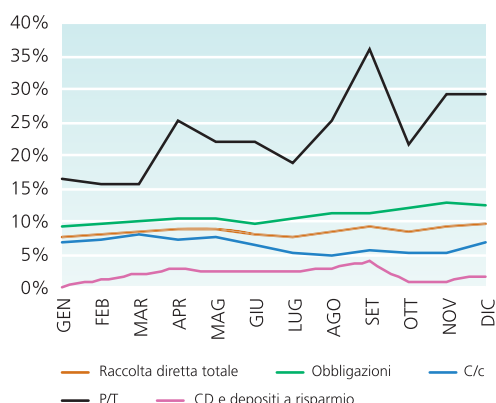
Anche sul fronte della raccolta si sono osservati, per tutto il 2006, interessanti tassi tendenziali di crescita, fissatisi, a dicembre, al +9,6%. Analizzando le dinamiche delle diverse forme tecniche di provvista, si osserva un progresso particolarmente significativo per le operazioni pronti contro termine, a cui si associano, per tutto il periodo, saggi di incremento a doppia cifra; anche le

obbligazioni bancarie hanno continuato a segnare sostenuti ritmi di espansione, da +9,2% di gennaio a +12,5% di dicembre. La dinamica di crescita dei conti correnti si è dimostrata abbastanza vivace, soprattutto durante i primi mesi dell'anno.

Per quanto riguarda l'andamento dei tassi di interesse bancari segnalati dall'ABI, si rileva come il rendimento medio degli impieghi sia aumentato – in dodici mesi – di 63 centesimi di punto, passando dal 4,76% di inizio anno al 5,39% di dicembre. Anche il costo medio della raccolta da clientela

(famiglie e società non finanziarie) ha mostrato un trend positivo, registrando un incremento in linea con le indicazioni della politica monetaria della Banca Centrale Europea: in particolare, esso è salito dall'1,76% di gennaio al 2,24% di fine anno (+48 b.p.).

**Raccolta diretta nel 2006
(variazione percentuale sullo
stesso mese anno precedente)**



La forbice dei tassi delle operazioni con la clientela si è dunque fissata al 3,15%, 15 centesimi di punto in più rispetto ad inizio anno.

Passando ad analizzare il mercato del risparmio gestito, si rileva come – a differenza dei mercati finanziari – il 2006 sia stato caratterizzato da un andamento complessivamente negativo della domanda di investimenti da parte dei risparmiatori italiani.

Secondo i dati diffusi da Assogestioni, nel corso del 2006 l'industria dei fondi comuni ha perso, in termini di raccolta netta, quasi 18 miliardi di euro; in forte controtendenza rispetto all'andamento della raccolta è il dato relativo al patrimonio complessivamente gestito dall'industria, che – grazie ad un generale andamento positivo dei mercati – ha registrato un incremento annuo del 4,2%, fissandosi, a dicembre, a 609,2 miliardi di euro.

I fondi obbligazionari rappresentano la categoria che più di tutte ha subito disinvestimenti (-28,6 miliardi di euro di raccolta netta); seguono i fondi di liquidità, che – pur avendo evidenziato un'inversione di tendenza nell'ultimo mese dell'anno – hanno chiuso il 2006 con una raccolta netta negativa per 7,4 miliardi di euro. Negativa anche la raccolta dei fondi azionari (-8,1 miliardi di euro) e dei bilanciati (-1,2 miliardi). Performance positive sono state, invece, ottenute dai fondi flessibili e dagli hedge funds, che hanno chiuso il 2006 con una raccolta netta positiva rispettivamente pari a 21,3 e a 6,1 miliardi di euro. Nel corso dell'anno si è, inoltre, assistito al progressivo consolidarsi del divario tra le performance poco confortanti dei fondi italiani e i buoni risultati dei fondi esteri, che, nel 2006, si sono dimostrati i prodotti preferiti dagli investitori nazionali, raccogliendo più di 12,8 miliardi di euro.

Le gestioni patrimoniali bancarie – a novembre 2006 (ultimo dato disponibile) – sono risultate pari a circa 156,2 miliardi di euro, segnando una variazione negativa prossima all'1,7%. Sempre alla stessa data, le riserve assicurative del ramo vita sono risultate in aumento del 20,4% ed i fondi pensionistici si sono incrementati del 6,9%.

La situazione dell'impresa

I progetti di Gruppo

Nel corso dell'anno è proseguita la fase realizzativa del Piano Strategico di Gruppo 2005-2014, approvato dai consigli di amministrazione delle banche nel novembre 2004.

Si ricorda che, a sostegno di un progetto di tale rilevanza strategica per il Gruppo, sono state individuate alcune aree di intervento, ciascuna affidata alla guida di esponenti di massimo livello del Gruppo, a loro volta, suddivise in sotto-progetti gestiti da gruppi di lavoro costituiti da risorse delle diverse banche, per garantire – sia in fase progettuale che attuativa – il pieno coinvolgimento e la condivisione delle scelte da parte di tutte le aziende del Gruppo.

Le principali aree di intervento, di cui di seguito si dettagliano gli interventi realizzati nel 2006, sono articolate in “Reti esterne specializzate”, “Credito ai privati”, “Corporate”, “Segmenti Retail” e “Riduzione dei costi ed Innovazione operativa”.

Il Progetto “Reti Esterne Specializzate” (RES)

La Funzione “Reti Esterne Specializzate” – costituita nel corso del 2005 all’interno della Capogruppo ed operante nell’interesse delle banche commerciali del Gruppo bancario sulla base di un apposito contratto di appalto che disciplina rigorosamente i servizi resi ed i rapporti economici – permette di affiancare all’attività delle reti bancarie tradizionali un canale distributivo indipendente, specializzato e focalizzato sulla vendita di mutui residenziali.

Durante il 2006 la Funzione RES, che ha tra i suoi principali obiettivi:

- l’allargamento della base di clientela “retail”;
- la saturazione della capacità operativa del Gruppo;
- la minimizzazione degli impatti sulla struttura dei costi fissi del Gruppo;
- l’ottenimento di margini più elevati su prodotti fidelizzanti;

ha proseguito la propria strategia volta ad affiancare all’attività delle reti bancarie tradizionali canali distributivi alternativi e specializzati, realizzando “partnership” con alcune importanti realtà quali Azimut, Essere S.p.A., UBH S.p.A., Delta, Italease Network.

Il Progetto “Credito ai Privati”

Il Progetto “Credito ai Privati” ha come “mission” il continuo potenziamento dell’attività del Gruppo nel mercato dei finanziamenti a famiglie e privati. In tale ottica, proseguendo sulle direttrici di innovazione di processi e prodotti avviate nel 2005 (e che, ad esempio, hanno portato all’ideazione del prodotto “Mutuo Alberto”, un prodotto “offset” già sperimentato con successo nei mercati commercialmente più evoluti, come quello anglosassone), nel corso dell’anno i “cantieri di lavoro” si sono concentrati sia sul fronte della distribuzione, sia sul lato della “fabbrica prodotti”.

In particolare, si ricordano:

- l’intensa opera di formazione volta alla creazione ed al continuo perfezionamento del ruolo di specialisti addetti alla vendita di mutui casa, con l’obiettivo di incrementare ulteriormente la spinta commerciale del Gruppo in tale ambito;
- il completamento dei lavori propedeutici all’offerta ai clienti di opzioni di flessibilità di pagamento delle rate su tutti i mutui e prestiti di nuova erogazione;
- la definizione di un modello di pre-valutazione dei clienti privati, finalizzato al calcolo degli importi pre-affidabili per la concessione di prestiti personali di importo massimo pari a 20.000 euro e senza la necessità di istruttoria.

Il Progetto “Corporate”

Il progetto – orientato ad intercettare e soddisfare le esigenze delle aziende del territorio rafforzando

do l'offerta nei servizi più avanzati e nella finanza per gli investimenti, in modo da creare una fabbrica di soluzioni per la crescita delle imprese e del territorio – si articola su tre aree fondamentali (Mid Corporate, Enti ed Estero) e pone un particolare accento sullo sviluppo professionale delle risorse, sulla comunicazione commerciale interna ed esterna al Gruppo, sulla ricerca e lo sviluppo di soluzioni innovative per la clientela.

Le attività sviluppate nel corso del 2006 hanno affrontato le problematiche relative al potenziamento della rete commerciale (attraverso il graduale completamento dell'organico previsto per gli "Sviluppatori Corporate" presso le Aree Affari), allo sviluppo della finanza straordinaria d'impresa, all'ulteriore rafforzamento dei servizi correlati di natura assicurativa e finanziaria, con l'adozione di una serie di iniziative esplicitate successivamente nel paragrafo dedicato agli "Indirizzi commerciali ed organizzativi". Una particolare attenzione è stata, inoltre, rivolta al mondo dei finanziamenti a medio/lungo termine, con la realizzazione, in particolare, di un progetto che ha permesso al Credito Bergamasco (così come alle altre banche commerciali del Gruppo BPVN) di essere attivo nella gestione dei finanziamenti agevolati in qualità sia di Soggetto Agente sia di Soggetto Finanziatore supportando, ad esempio, direttamente e lungo l'intero iter operativo, le imprese interessate ad investimenti produttivi agevolabili tramite la Legge 488/92.

Il Progetto "Segmenti Retail"

Il Gruppo, nel 2006, ha proseguito l'intensa opera di studio, di progettazione e di realizzazione di prodotti e servizi mirati all'acquisizione di nuova clientela ed alla fidelizzazione di quella esistente nell'ambito dei segmenti più promettenti ed ad elevata crescita potenziale ("Senior", "Immigrati" e "Donne"). In particolare, avendo individuato, per ciascun segmento, i seguenti obiettivi strategici

- Segmento "Senior":
 - . acquisizione di nuova clientela nelle aree non storiche attraverso l'utilizzo di risorse specializzate ("Sviluppatori") operanti in stretta sinergia con le filiali;
 - . fidelizzazione della clientela attuale attraverso il potenziamento delle capacità di consulenza dei gestori in filiale;
 - . definizione di accordi di collaborazione con associazioni – inerenti al target in oggetto – attive nelle aree territoriali presidiate;
- Segmento "Immigrati":
 - . acquisizione di nuova clientela attraverso l'offerta di prodotti, servizi e canali che facilitino l'accesso della clientela immigrata al mondo bancario;
 - . apertura di sportelli dedicati nelle aree con forte presenza di immigrazione;
- Segmento "Donne": ideazione e promozione di prodotti e servizi mirati alla fidelizzazione ed all'espansione della clientela;

il progetto ha determinato la realizzazione di una serie di iniziative descritte più avanti nel paragrafo dedicato agli indirizzi commerciali e organizzativi della banca.

Il Progetto "Riduzione dei costi ed Innovazione operativa"

Il progetto – mirato a semplificare processi produttivi, a conseguire miglioramenti di efficienza e a realizzare innovazioni operative – si è focalizzato su alcuni interventi di prioritaria importanza. Tra questi si citano:

- *Efficientamento Rete*, con rilascio delle procedure "VE.RA", che consente di guidare e semplifi-

- care la vendita di prodotti ai clienti privati; “SIGNEO”, che permette la consultazione a video della firma depositata dalla clientela; “VISUALASSE”, che consente di visualizzare e controllare giornalmente a terminale le immagini degli assegni tratti sulle dipendenze e negoziati da altri sportelli;
- *Filiali “self service”*, con l’attivazione su numerose filiali delle tre banche commerciali del Gruppo del nuovo servizio denominato “PUNTO VELOCE”;
- *Nuovo “lay-out” di filiale*, con la condivisione delle linee guida progettuali e degli obiettivi principali per definire la struttura migliore degli sportelli delle tre banche commerciali del Gruppo;
- *Razionalizzazione delle sedi centrali*. In tale ambito, si segnala che è in fase di start-up la “Tesoreria Unica di Gruppo”. Tale progetto prevede l’accentramento nella Capogruppo della gestione della liquidità generata da ciascuna banca del Gruppo e prevede per il Banco Popolare di Verona e Novara il ruolo di soggetto unitario sul mercato quale tramite contabile (“*Tramitante*”) che opera in modalità diretta per conto delle altre tre banche (“*Tramitate*”). Ovviamente, le altre banche mantengono un conto accentrato presso Banca d’Italia per la gestione della propria riserva obbligatoria e per effettuare operazioni con le Filiali della Banca Centrale.

Sempre con riferimento ai progetti di razionalizzazione delle sedi centrali si evidenzia inoltre l’avvio del progetto “Sub-Depositaria Unica di Gruppo” che dovrebbe trovare conclusione nel corso del 2007. L’attività di deposito e sub-deposito titoli (sia italiani sia esteri) è attualmente accentrata presso il “back office” di S.G.S. S.p.A. che gestisce:

- il “clearing” (compensazioni di pagamenti ed incassi e ritiro e consegna strumenti);
- il “settlement” (regolamento degli strumenti acquistati e venduti);
- la “custody” (deposito, amministrazione e servizi connessi);

ma ciascuna banca del Gruppo

- dispone di un proprio distinto deposito titoli presso Monte Titoli ed altri intermediari (sia per la proprietà che per i terzi);
- aderisce ai servizi di regolamento e provvede sul proprio conto accentrato.

Il progetto in questione prevede la creazione – per quanto attiene alla raccolta amministrata e gestita ed al portafoglio di proprietà delle banche – di una Sub-Depositaria Unica di Gruppo, con:

- la gestione interna dei regolamenti “infra-gruppo” (stanza interna), evitando il sistematico ricorso a sistemi e/o depositari esterni, con riduzione dei costi e degli oneri sottesi;
- la gestione accentrata presso la Capogruppo
 - . delle posizioni degli strumenti finanziari attualmente presso depositari esterni;
 - . della posizione in titoli verso il mercato provvedendo, anche per conto delle banche, alle attività di “clearing”, “settlement” e custodia.

Le singole banche rimarranno, ovviamente, banche depositarie sia per la propria clientela sia nei confronti delle società di gestione del risparmio (Gestielles, Azimut, Arca....).

Nell’ambito dei progetti di riorganizzazione delle strutture centrali delle banche commerciali, è stato, inoltre, perfezionato il progetto “Sicurezza di Gruppo” che, con l’intento di

- uniformare le politiche in materia di sicurezza presenti nelle banche;
 - contenere i costi di esercizio dei servizi di sicurezza anche mediante una razionalizzazione delle risorse;
- ha comportato la creazione di un’unica Funzione Sicurezza di Gruppo – allocata in S.G.S. – con il compito di:
- definire le strategie in materia di sicurezza per tutte le banche/società del Gruppo;

- sovrintendere e controllare la progettazione relativa ai sistemi di sicurezza attiva e passiva;
- gestire ed adeguare i sistemi e le infrastrutture di sicurezza;
- gestire i servizi di vigilanza e guardiania;
- gestire le chiavi di controllo telex, sitrad e swift;
- definire le modalità di esecuzione dei servizi di vigilanza e trasporto valori per i clienti.

Oltre ai progetti più strettamente connessi all'implementazione del Piano strategico, una particolare menzione va riservata al "Progetto di validazione del modello sui rischi di mercato", la cui fase realizzativa – avente ad oggetto la validazione del modello interno per il calcolo dei requisiti patrimoniali di vigilanza a fronte dei rischi di mercato – è proseguita per tutto il 2006. Sono stati definiti gli interventi a livello organizzativo, di processi e di sistemi, necessari per assicurare il rispetto dei requisiti quantitativi e qualitativi richiesti dalle Istruzioni di vigilanza.

Le principali attività attualmente in corso sono relative a:

- metodologia di calcolo del VaR: è in corso il passaggio dall'attuale approccio parametrico varianza-covarianza all'approccio di simulazione storica, secondo un piano graduale di applicazione del nuovo modello alle diverse tipologie di strumenti finanziari e di rischio (strumenti plain, opzioni su equity, su tassi e su cambi) e di stima del rischio specifico sui titoli di capitale e debito e del rischio vega;
- approvazione del regolamento limiti di rischio e attività di monitoraggio: è stato approvato il regolamento limiti di rischio, che stabilisce i limiti di rischio in termini di VaR relativamente ai rischi di mercato (e ai rischi di tasso di interesse del "banking book") del Credito Bergamasco e contestualmente è iniziata la relativa attività di monitoraggio; gradualmente tali limiti saranno estesi anche ai rischi di credito ed ai rischi operativi;
- predisposizione delle prove di stress: si intende rilevare un numero significativo di fattori di rischio (tassi di interesse e di cambio, corsi azionari, volatilità e correlazioni) per valutare l'impatto di eventi e scenari estremi sul valore delle posizioni in essere e, di conseguenza, sull'adeguatezza patrimoniale del Gruppo e delle singole banche;
- impostazione della metodologia per l'analisi di test retrospettivi ("back testing"): sono state definite le linee guida per la creazione di un sistema di "back testing" che permetta di valutare gli scostamenti del valore effettivo del portafoglio rispetto alla stima del rischio tramite VaR, assicurando così che il modello utilizzato presenti una elevata capacità predittiva. Sono in corso le attività di implementazione e di testing del sistema.

* * * * *

Nell'ambito delle notizie relative al Gruppo bancario, si evidenzia che, in data 16 ottobre 2006, il consiglio di amministrazione di Banca Popolare Italiana ha deliberato di accettare la proposta di fusione formulata dal Banco Popolare di Verona e Novara. L'integrazione – autorizzata da Banca d'Italia e dalla Autorità garante della concorrenza ed approvata dalle assemblee dei soci delle due banche riunitesi in seduta straordinaria lo scorso 10 marzo – avrà efficacia dal 1° luglio 2007 con la fusione delle due banche e la costituzione di una società cooperativa bancaria avente la natura di banca popolare (il "Banco Popolare - Società cooperativa"). Contestualmente alla fusione avverrà lo scorporo delle aziende bancarie denominate "Banca Popolare di Lodi" e "Banca Popolare di Verona - San Geminiano San Prospero" in due S.p.A. interamente possedute dalla "nuova Capogruppo".

La valenza industriale dell'operazione – che comporta la nascita di un gruppo bancario terzo in Italia per numero di sportelli, terzo per capitalizzazione di borsa su scala nazionale e nelle prime trenta posizioni su scala europea – ha i suoi punti chiave:

- nella rilevante creazione di valore, in virtù sia dell'entità delle sinergie stimate, sia del comprovato "track-record" di ristrutturazione ed integrazione;
- nella eccellente rete distributiva "a maglia fitta" della costituenda realtà, con filiali dislocate su territori contigui e complementari sotto il profilo geografico ed economico;
- nel raddoppio dimensionale;
- nella realizzazione di un'efficace struttura organizzativa caratterizzata da una chiara "governance".

Le condizioni finanziarie prevedono:

- la distribuzione di un dividendo straordinario ai soci BPI per complessivi 1,5 miliardi di euro;
- un rapporto di concambio pari a n. 1 azione del Banco Popolare ogni azione di BPVN e n. 0,43 azioni del Banco Popolare ogni azione di BPI.

Le politiche di gestione dei rischi

Principali rischi e incertezze che la banca affronta

Le attività svolte dalla banca espongono la stessa alle seguenti principali categorie di rischio: rischio di credito, rischio di mercato, rischio di liquidità, rischio operativo e rischio di "business".

Il rischio di credito è il rischio che un debitore della banca o un emittente di strumenti finanziari detenuti dalla banca non riesca ad adempiere alle proprie obbligazioni verso la banca stessa o che il rispettivo merito creditizio subisca un deterioramento. La valutazione delle possibili perdite in cui la banca potrebbe incorrere relativamente alla singola esposizione creditizia e al complessivo portafoglio degli impieghi è un'attività intrinsecamente incerta e dipende da molti fattori, tra cui l'andamento delle condizioni economiche generali o relative a specifici settori produttivi, la variazione del rating delle singole controparti, i cambiamenti strutturali e tecnologici all'interno delle imprese debitrice, il peggioramento della posizione competitiva delle controparti, l'eventuale cattiva gestione delle imprese o delle controparti affidate, il crescente indebitamento delle famiglie ed altri fattori esterni quali i requisiti legali e regolatori.

La politica creditizia adottata dalla banca e dal Gruppo bancario di appartenenza pone particolare attenzione al contenimento del rischio attraverso un'attenta analisi del credito in fase di erogazione, la diversificazione geografica e settoriale degli impieghi, l'acquisizione di garanzie, ove necessario, a fronte del credito concesso e l'accurato controllo dell'evoluzione del rapporto creditizio.

In generale l'attività creditizia della banca e del Gruppo è prevalentemente effettuata in territori caratterizzati da una struttura imprenditoriale diversificata. Pertanto il rischio del portafoglio creditizio risulta diversificato su molteplici settori merceologici.

La banca attua poi un costante monitoraggio del proprio portafoglio crediti, analizzando l'andamento del profilo di rischio, dei fidi e degli utilizzi per settore economico, regione, segmento di clientela e forma tecnica.

In particolare, gli impieghi lordi medi nel 2006 erano per circa il 40% al dettaglio, rivolti quindi alle famiglie e alle imprese di piccole dimensioni (fatturato fino a 2,5 milioni di euro), per un altro 35% circa a medie imprese (meno di 250 milioni di euro di fatturato) e per il restante 25% a grandi imprese e ad enti.

Per un ulteriore approfondimento sulle politiche creditizie del Credito Bergamasco, anche con riferimento ai processi per l'erogazione e la gestione del credito, si rimanda al paragrafo intitolato "Il rischio di credito", più oltre riportato.

Il rischio di mercato consiste nella possibilità che la banca subisca minori ricavi rispetto a quelli previsti, perdite di valore delle poste patrimoniali o minusvalenze economiche relativamente alle posizioni finanziarie detenute, a causa di sensibili e avverse variazioni delle condizioni di mercato e in particolare dei tassi di interesse, dei corsi azionari, dei cambi e delle relative volatilità. Tali perdite dipendono dalla presenza di posizioni disallineate tra attività e passività in termini di scadenze delle poste, di durata finanziaria ("duration") e di grado di copertura dei rischi. Il rischio di mercato si manifesta sia relativamente al portafoglio di negoziazione, comprendente gli strumenti finanziari di negoziazione e di tesoreria e gli strumenti derivati ad essi collegati, sia al portafoglio bancario, comprendente tutte le altre attività e passività finanziarie.

In particolare, relativamente ai portafogli di negoziazione, va precisato che i rischi di mercato derivanti dalle attività commerciali esercitate dalle banche del Gruppo sono sistematicamente trasferiti a Banca Aletti. Le residue esposizioni al rischio gravanti sulle banche commerciali sono riconducibili ai portafogli di investimento, delegati in gestione alla stessa Banca Aletti. In particolare il maggiore fattore di rischio è quello di tasso di interesse, relativo a portafogli obbligazionari prevalentemente a tasso variabile o coperti in strutture di "asset swap", con una "duration" complessiva allo stato estremamente contenuta. Molto prudente è anche la gestione del rischio legato a singoli emittenti di azioni o obbligazioni. Limitata è l'esposizione al rischio di cambio.

Per quanto concerne il rischio di tasso del portafoglio bancario, la banca risulta esposta al rischio di una eventuale sensibile riduzione dei tassi di interesse, che, per effetto del peso rilevante della raccolta a vista remunerata a tassi contenuti e difficilmente comprimibili, avrebbe un impatto notevole in termini di riduzione della forbice dei tassi e, di conseguenza, del margine finanziario della banca. Questo rischio viene gestito e mitigato attraverso una politica di copertura della raccolta a vista che, compatibilmente con le aspettative di andamento dei tassi, assicura una significativa stabilizzazione del margine.

Il rischio di liquidità consiste in una possibile condizione di instabilità della banca, derivante dallo sbilancio negativo tra flussi di cassa in entrata e in uscita che si può verificare nel brevissimo termine (fino a un mese), non coperti dalle riserve di liquidità rappresentate dai titoli disponibili ed anticipabili in Banca Centrale Europea. Questo rischio, che può manifestarsi per lo più in presenza di eventi eccezionali quali la riduzione di liquidità dei mercati, può tradursi nella difficoltà o incapacità da parte della banca e del Gruppo di appartenenza di far fronte tempestivamente ed economicamente ai suoi obblighi di pagamento quando giungono a scadenza e di sostituzione dei fondi raccolti quando scadono oppure vengono ritirati.

In particolare la banca risulta esposta al rischio di un eventuale, ancorché improbabile, ritiro consistente di depositi a vista da parte della clientela o di mancato rinnovo di finanziamenti a breve termine da parte di controparti bancarie. Questo rischio viene gestito e mitigato attraverso interventi di ricomposizione del mix delle fonti di finanziamento, che privilegiano un progressivo allungamento della scadenza della raccolta interbancaria fino a tre/quattro mesi e un maggior ricorso ad emissioni di prestiti obbligazionari con scadenze comprese tra i cinque e i sette anni.

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dal non corretto funzionamento delle procedure, da errori o carenze delle risorse umane e dei sistemi interni, oppure da eventi esogeni. È incluso anche il rischio legale, ma non quello strategico e reputazionale. Tra le fonti

principali del rischio operativo vi sono: l'instabilità dei processi operativi, la scarsa sicurezza informatica, il crescente ricorso all'automazione, l'"outsourcing" di funzioni aziendali, l'utilizzo di un numero ridotto di fornitori, i cambiamenti di strategia, le frodi, gli errori, il reclutamento, l'addestramento e la fidelizzazione del personale e infine gli impatti sociali ed ambientali.

Non è possibile identificare una fonte di rischio operativo stabilmente prevalente all'interno della banca, essendo tale rischio insito in tutti i processi e le attività aziendali. Questa condizione induce a implementare azioni diffuse di mitigazione e governo dei rischi, in particolare tramite il trasferimento dei rischi attraverso strumenti assicurativi e/o "outsourcing" e il continuo miglioramento dell'efficienza dei processi ("re-engineering" ed interventi migliorativi sui controlli).

Il rischio di "business" è il rischio di subire perdite, in termini di diminuzione del margine da servizi, a causa di mutamenti del contesto macroeconomico o microeconomico che, riducendo i volumi e/o comprimendo i margini, attenuino la capacità reddituale della banca.

In particolare, la banca risulta esposta al rischio di variabilità dei ricavi commissionali legati ai servizi di investimento. Questo rischio viene gestito e mitigato attraverso politiche ed azioni commerciali finalizzate alla fidelizzazione della clientela, allo scopo di rendere stabile e costantemente profittevole l'attività di erogazione di servizi e al mantenimento di un'offerta commerciale ad elevato valore aggiunto, innovativa e in linea con le esigenze attuali e prospettive della clientela.

Obiettivi e politiche in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi

Il Gruppo BPVN e le società che vi appartengono informano le proprie attività a criteri di prudenza e ridotta esposizione al rischio, in relazione:

- all'esigenza di stabilità connessa all'esercizio dell'attività bancaria;
- alla propria matrice cooperativa;
- al profilo dei propri investitori.

Coerentemente alla propria propensione al rischio, il Gruppo BPVN e la banca perseguono obiettivi di:

- crescita stabile, cioè caratterizzata da un'elevata ripetibilità dei risultati e, quindi, di stabilità del valore aziendale;
- creazione di valore per gli azionisti nel confronto con investimenti finanziari paragonabili in termini di rischio-rendimento;
- forte frazionamento dei rischi di credito, coerentemente con l'obiettivo di finanziare prevalentemente piccole e medie imprese e famiglie;
- esposizione al rischio di tasso di interesse strutturale a un livello contenuto e tendenzialmente pari alla "best practice" di settore, da perseguire anche mediante la progressiva copertura dei rischi relativi alle poste a vista;
- assunzione di rischi di mercato in stretta relazione a esigenze commerciali;
- esclusione di rischi estranei alle attività caratteristiche e accurata valutazione delle iniziative che comportano nuove tipologie di rischio;
- sviluppo di metodologie di monitoraggio dei rischi sempre più complete e accurate, anche in una prospettiva di riconoscimento dei modelli interni ai fini della vigilanza;
- gestione attiva dei rischi aziendali, mediante l'utilizzo delle tecniche più avanzate;
- massima trasparenza nei confronti del mercato circa l'esposizione al rischio.

Il Gruppo BPVN dispone di una struttura organizzativa, di processi aziendali, di risorse umane e di competenze idonee ad assicurare l'identificazione, il monitoraggio, il controllo e la gestione dei

diversi rischi che ne caratterizzano l'attività, con l'obiettivo primario di proteggere la solidità finanziaria e la reputazione del Gruppo rispetto a eventi indesiderati.

L'intero processo di gestione e controllo del rischio è coordinato dal Banco Popolare di Verona e Novara, nella duplice veste di Capogruppo e di società presso cui sono accentrate funzioni di interesse comune.

Il processo della gestione del rischio si sviluppa a diversi livelli della struttura organizzativa.

Il ruolo fondamentale nella gestione e controllo dei rischi spetta ai consigli di amministrazione della Capogruppo e delle società controllate, che definiscono gli orientamenti e gli indirizzi strategici relativamente all'assunzione dei rischi e approvano i limiti strategici ed operativi e le linee guida.

La politica di "Risk Management" si sviluppa attraverso il "Comitato Risk Management" ed il "Comitato Finanza di Gruppo". Ruolo rilevante è svolto dalla "Funzione Risk Management" e dalla "Funzione Audit" di Gruppo, inserite nelle strutture di "governance" della Capogruppo in staff all'Amministratore Delegato.

A supporto dei consigli di amministrazione opera il "Comitato Risk Management", formato dai rappresentanti delle principali funzioni della Capogruppo e delle direzioni delle banche del Gruppo, che assiste il consiglio stesso nella formulazione delle politiche di rischio e interviene per far correggere situazioni non coerenti con tali politiche.

Il "Comitato Finanza di Gruppo" si riunisce periodicamente e sovrintende alle azioni di gestione dei rischi di mercato, di trasformazione e di liquidità. Inoltre, definisce le politiche di funding del Gruppo.

I rischi di credito

In conformità alla missione aziendale ed alle politiche di assunzione dei rischi definite nel piano strategico dell'istituto, la politica del credito è improntata alla massima prudenza e orientata prioritariamente al sostegno dell'economia locale.

In tale contesto viene assicurata specifica e mirata attenzione alle esigenze sia delle famiglie, sia delle piccole imprese e dei professionisti, sia delle medie e grandi imprese; peraltro, per cultura aziendale, la banca ha storicamente mostrato particolare sensibilità alla qualità del proprio portafoglio crediti al fine di ridurre i rischi.

L'intero processo riguardante il credito (istruttoria, delibera, gestione e verifica) si svolge nell'osservanza del "Regolamento Fidi" – deliberato dal consiglio di amministrazione – e delle circolari interne, che sono costantemente oggetto di aggiornamento in funzione dell'evoluzione della normativa e dell'organizzazione aziendale.

La struttura organizzativa – che trova la sua configurazione e la sua forma normativa nel "Regolamento Interno" della banca approvato dal consiglio di amministrazione – accanto alla rete delle filiali (a loro volta raggruppate in otto aree affari) vede a livello centrale la presenza, da un lato, delle funzioni "Corporate" e "Retail" – che assicurano il supporto commerciale specialistico ed il supporto operativo alla rete distributiva nei comparti "imprese/enti" e "privati/famiglie" – e, dall'altro, garantendo così la separatezza funzionale, della funzione "Crediti" – articolata nella funzione derivata "Erogazione Crediti" (che comprende gli uffici "Analisi Rischi", "Analisi Grandi Rischi" e "Segreteria Operativa") e nella funzione derivata "Monitoraggio Crediti" (che comprende l'ufficio "Andamentale Incagli" e l'ufficio "Andamentale Crediti").

Nella fase di istruttoria della concessione del credito, la banca acquisisce la documentazione necessaria per effettuare una adeguata valutazione del merito creditizio del prenditore, al fine di esami-

nare compiutamente la coerenza della richiesta di credito in relazione alla rispondenza patrimoniale ed alla capacità reddituale dello stesso.

Con riferimento all'iter di concessione del credito, il consiglio di amministrazione è l'organo deliberante competente, il quale – nell'ambito delle facoltà attribuitegli dallo statuto sociale – ha delegato parte delle proprie competenze, esercitabili per fasce di livello, a strutture periferiche e centrali. Tali poteri sono attribuiti per classi di importo, secondo la tipologia e/o la forma tecnica dell'affidamento con un "limite cliente" inteso come singolo e/o gruppo economico di clienti connessi con lo stesso, sulla base di legami di natura giuridica ed economica.

La tipologia/forma tecnica di affidamento è ripartita in tre classi decrescenti di rischio:

- rischio pieno, prettamente finanziario e senza specifica destinazione (in questa classe sono compresi i rischi relativi alle operazioni derivate, quali, ad esempio, quelle relative alla copertura dei rischi di tasso e di cambio);
- rischio inerente ad operazioni commerciali autoliquidanti;
- rischio relativo ad operazioni con garanzia reale.

Delle deliberazioni assunte per delega viene assicurata mensilmente una specifica informazione al consiglio di amministrazione.

Con riferimento alle deliberazioni di competenza degli organi centrali, nell'ambito della funzione derivata "Erogazione Crediti" sono operativi gli uffici "Analisi Rischi" ed "Analisi Grandi Rischi" che assicurano lo stretto collegamento con la Capogruppo (la quale, ovviamente anche in ambito creditizio, esercita i compiti di vigilanza consolidata, regolamentare ed informativa, nonché i poteri di indirizzo e coordinamento riferiti alle società del Gruppo Bancario, ex articolo 61 D. Lgs. 385/93). I richiamati uffici della funzione "Erogazione Crediti" fungono altresì da collegamento e raccordo con le specifiche figure operanti, in tema di crediti, nella rete commerciale e nelle aree affari fornendo consulenza tecnico-operativa in ordine all'impostazione delle pratiche di affidamento.

Nell'esame dei meriti creditizi, la banca, in allineamento alla nuova normativa Basilea II (in corso di validazione da parte di Bankitalia) relativa alla gestione dei rischi, sta adottando – in uno con la Capogruppo – un sofisticato sistema di rating interno ben dettagliato in Nota Integrativa, Parte E, sezione 1, "Rischio di credito".

Gli indirizzi commerciali ed organizzativi

Il Credito Bergamasco è da sempre particolarmente attento all'evoluzione degli scenari competitivi, al mutamento delle necessità – latenti od espresse – della clientela e, più in generale, alle variazioni del proprio contesto operativo. Potendo contare su una struttura snella, preparata e flessibile, la banca è in grado di adattarsi ai cambiamenti esogeni (a volte, addirittura, anticipandoli) modulando nella maniera più appropriata la propria organizzazione. In tale ottica, nel corso del 2006, è stata adottata una serie di provvedimenti di revisione della struttura centrale. In particolare, con l'obiettivo di rafforzare la logica di specializzazione delle strutture – valorizzando le competenze trasversali disponibili – e garantire la permanenza di un presidio unitario relativamente alle attività di marketing, di pianificazione commerciale e di gestione delle relazioni con la clientela primaria, la banca ha costituito:

- la Funzione primaria Marketing, a coordinamento unitario delle attività di marketing "corporate" e "retail";

- la Funzione primaria Gestione Grandi Relazioni, dedicata alla gestione dei rapporti con la clientela primaria;

ponendole in staff al Vice Direttore Generale Rete Commerciale; nel contempo – al fine di razionalizzare il processo di produzione di reportistica direzionale con obiettivi di efficacia ed efficienza, evitando sia un eccessivo frazionamento del processo, sia sovrapposizioni di attività tra le varie Funzioni – la banca ha deciso di porre alle dipendenze della Funzione primaria Marketing la Funzione derivata Pianificazione Commerciale. A tale Funzione – precedentemente in staff al Vice Direttore Generale Rete Commerciale – oltre al compito di assicurare, con modalità ancora più efficaci, l’opera di pianificazione e reporting “corporate” e “retail” relativa alle attività commerciali della rete, sono state assegnate anche tutte le attività di reportistica di tipo operativo/commerciale.

Al fine di rendere ancora più incisive le azioni commerciali relative al collocamento dei prodotti assicurativi, si è inoltre deciso di costituire, nell’ambito della Funzione “Retail”, la Funzione derivata Bancassicurazione, con la “mission” di garantire il supporto specialistico alla rete e l’animazione commerciale nel comparto assicurativo.

La volontà di conseguire ulteriori quote di mercato, ampliando la base di clientela, ha inoltre comportato la rifocalizzazione dei ruoli di “Sviluppatore Retail” e di “Sviluppatore Corporate” (collocati nelle Aree Affari) esclusivamente sull’acquisizione di nuove relazioni con clientela – non avente alcun rapporto in essere con il Gruppo – appartenente ai rispettivi segmenti.

Sotto un profilo più prettamente operativo, la volontà di

- rispondere in maniera sempre più efficace ai bisogni del cliente privato e delle imprese soddisfacendone le diverse aspettative;
- ampliare il grado di conoscenza reciproca;
- costruire relazioni individuali e personalizzate;
- aumentare il grado di fidelizzazione;

ha indotto alla realizzazione dei progetti di Gruppo più sopra delineati ed alla differenziazione delle politiche commerciali per singolo segmento di clientela, di seguito dettagliate.

Retail

Le attività di marketing svolte nel corso dell’anno si sono concentrate soprattutto sulla predisposizione – di concerto con il Gruppo – di strumenti e metodologie commerciali per lo sviluppo di nuova clientela. Tale operatività si è in particolare basata sull’utilizzo della “Customer Relationship Management”, il sistema informativo di Gruppo che, integrando un “datawarehouse” centrale contenente il profilo del cliente con un’infrastruttura Intranet (denominata “Talete”) per il colloquio con i canali distributivi della banca, consente di gestire tutte le fasi del processo commerciale in maniera integrata (profilazione della clientela, sia “captive” che potenziale; ricerca operativa e gestione dell’azione commerciale; gestione della storia commerciale a livello di singolo cliente).

Fra le diverse azioni intraprese nell’ambito dei prodotti di raccolta a breve termine, una particolare cura è stata rivolta a quelli dedicati a specifici segmenti di clientela, quali giovani, “senior”, donne, immigrati.

Nel contesto di una strategia di sviluppo dei segmenti “emergenti” – nei primi mesi dell’anno è stato lanciato “Conto Beauty” riservato al pubblico femminile. Tale conto – gratuito per il primo anno –

associa ai tradizionali servizi (domiciliazione utenze, carte di credito e di debito, polizze assicurative) una serie di benefit extra-bancari, quale, ad esempio, la possibilità di ottenere interessanti sconti in virtù di convenzioni siglate con palestre, soggiorni termali e centri benessere.

In linea con gli obiettivi di sviluppo del segmento "extracomunitari" definiti nell'ambito del Progetto strategico di Gruppo "Segmenti Retail", la banca ha predisposto il nuovo programma "CB Formula Friend Service". Il pacchetto prevede, oltre a tutta la gamma di servizi "retail" a prezzi particolarmente competitivi, l'offerta gratuita dell'innovativa polizza "Formula Friend Insurance", che garantisce specifiche coperture relative alle principali necessità dei cittadini extracomunitari nell'ambito della salute, della famiglia e del lavoro. Un ulteriore aspetto qualificante di tale programma è costituito dal servizio "rimesse" (attivo su Marocco, Tunisia, Albania e Croazia), che offre condizioni agevolate per il trasferimento di denaro all'estero.

Con lo scopo di aumentare il grado di fidelizzazione della clientela, nel corso dell'anno è stata messa a punto la campagna "Insieme Soci", dedicata ai soci del Banco Popolare di Verona e Novara. L'offerta comprende tutti i principali servizi bancari a condizioni di notevole interesse, a cui si aggiunge un programma relazionale che prevede esclusivi benefit e agevolazioni, gestito attraverso un "Centro Servizi" dedicato. Il programma è supportato anche da concorsi a premi finalizzati a favorire la commercializzazione di ulteriori prodotti e servizi.

Nell'ambito delle proposte rivolte al segmento giovanile, la banca ha deciso di sponsorizzare l'iniziativa "Segni educativi nelle città" promossa da un consorzio di sedici comuni dell'hinterland di Bergamo e che permette di raggiungere circa 10.000 potenziali clienti a cui proporre "Creberg Young.net" nella sua versione base, gratuito per un anno.

Nel corso dell'anno è stato, inoltre, rilanciato "Brucoconto", il prodotto di risparmio dedicato ai più piccoli, rinnovando il catalogo premi e promuovendo varie iniziative relazionali con la clientela potenziale in occasione di fiere ed eventi locali.

Sul fronte della raccolta a tempo – risorsa fondamentale per stabilizzare le fonti di provvista e fidelizzare la clientela – è proseguita l'emissione di prestiti obbligazionari a tasso fisso, a tasso variabile e "strutturati" (il cui rendimento è legato all'andamento di alcuni indici o panieri correlati sottostanti) con l'intento di assecondare le richieste di investimento della clientela, ed in particolare di quella caratterizzata da un profilo di rischio più contenuto. Nel corso dell'anno ha ottenuto un buon successo anche il collocamento di prodotti finanziari emessi da terzi, che offrono valore aggiunto al sottoscrittore.

Al fine di completare la gamma di prodotti offrendo alla clientela la possibilità di effettuare investimenti maggiormente correlati all'andamento dei corsi azionari, è iniziata l'offerta di "certificates" emessi da Banca Aletti e quotati in borsa, proposti alla clientela nella mera formulazione di strategia di investimento e non speculativa. I "certificates", infatti, consentono – anche con importi minimi – di diversificare il portafoglio con investimenti aventi un'elevata partecipazione alle performance dei mercati finanziari, assumendo un profilo di rischio-rendimento migliore rispetto all'investimento diretto in borsa.

Nel comparto della raccolta gestita, si segnala il trend negativo sperimentato dai fondi comuni d'investimento; il fenomeno, di sistema, coinvolge tutto l'ambito del comparto "gestito" ivi incluse le gestioni patrimoniali, fatta eccezione per le linee a capitale garantito (G.P.S.), arricchite, peraltro, con una nuova linea che prevede versamenti, da parte del sottoscrittore, diluiti nel tempo. Anche la gamma dei fondi è stata ampliata con l'introduzione di due nuovi fondi, "Gestielle Global Asset Plus 1 e 2" (a cui si sono aggiunti, all'inizio del 2007, "Gestielle Global Asset Plus 3", "Gestielle Global

Asset 4" e "Gestiele India"), aventi obiettivi di ritorno assoluto, grazie anche alla presenza negli stessi di hedge funds.

La consueta attenzione è stata posta nella politica di offerta di prodotti di bancassicurazione, per i quali la clientela ha dimostrato di gradire – senza soluzione di continuità con il recente passato – proposte di investimento con elevati contenuti di sicurezza. Il collocamento dei prodotti assicurativi, infatti, si è concentrato su quelli con caratteristiche finanziarie/assicurative e, tra questi, sono stati privilegiati quelli con protezione del capitale e rendimenti minimi garantiti.

Al 31.12.2006 la raccolta premi lorda dei prodotti di "bancassicurazione" è risultata pari a 215,3 milioni di euro, attestando a 1.065,6 milioni di euro il totale gestito nel settore polizze.

Alla fine del 2006, sulla scorta dei contenuti della Legge Finanziaria relativi alla previdenza complementare, la banca si è attivata al fine sia di intensificare l'opera di formazione dei propri addetti sia di predisporre una proposta commerciale articolata in materia all'inizio del 2007, avvalendosi di ARCA per l'offerta di fondi pensione aperti.

Sul fronte degli impieghi al segmento "retail" – incontrando la sostenuta domanda della clientela nel comparto a lunga scadenza, ormai in atto da alcuni esercizi – nel corso dell'anno la banca ha intrapreso una serie di iniziative volte ad incrementare il numero ed i volumi dei finanziamenti erogati al mondo dei privati. A tal fine è stata ampliata la gamma dei mutui casa offerta alla clientela, sia proponendo nuovi prodotti, sia aggiornando quelli già esistenti. Nell'ottica di aumentare il grado di penetrazione e di fidelizzazione di un segmento di clientela che acquisisce via via sempre più importanza, quale quello dei "senior", è stato approntato uno specifico pacchetto di finanziamenti ipotecari (integrabile con dossier titoli e polizze assicurative) denominato "Over 60 – Evergreen", espressamente dedicato a tutte le persone che abbiano compiuto il sessantesimo anno di età. Tale pacchetto di finanziamenti consiste nella concessione di un mutuo casa per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di immobili ad uso di civile abitazione (regolato a tasso variabile, fisso o misto) oppure nell'accensione di un mutuo personale "aperto" (per finanziare diverse esigenze, quali spese mediche, viaggi, ecc.). Come accennato, l'offerta del finanziamento può essere integrata con l'accensione di dossier titoli le cui spese di amministrazione sono pari a zero per i primi due anni e ridotte al 50% rispetto al costo standard per gli anni successivi. L'accensione di un dossier titoli con un deposito pari almeno all'importo del mutuo richiesto consente, inoltre, di ottenere l'applicazione di uno spread particolarmente contenuto.

Degno di nota è risultato l'andamento, nel 2006, del comparto dei mutui casa, che ha evidenziato un incremento tendenziale del 13,7% nel numero dei finanziamenti e del 32% nei volumi erogati. Estremamente significativi si sono rivelati anche gli aumenti registrati dai prestiti personali, cresciuti – rispetto al 2005 – del 64% nel numero e del 46% nei volumi.

Per tutto il periodo è anche continuata l'attivazione di convenzioni con varie agenzie immobiliari localizzate sul territorio servito e con primarie società di mediazione creditizia per il collocamento di mutui casa.

Un particolare rilievo ha assunto, nel corso del 2006, l'offerta alla clientela dei "covered warrant" emessi da Banca Aletti ("investment bank" del Gruppo), importanti strumenti per la copertura del rischio di rialzo dei tassi di interesse offerti ai clienti intestatari di mutui a tasso variabile. In uno scenario di progressivo innalzamento dei tassi di mercato monetario, il Credito Bergamasco ha ritenuto opportuno e doveroso proporre alla clientela tali strumenti che assumono una connotazione di stampo assicurativo e assolutamente non speculativo. Con i "covered warrant" il cliente non modi-

fica la struttura del proprio mutuo a tasso variabile (che continuerà ad avere una rata che varia al variare del tasso di indicizzazione, tipicamente l'euribor), bensì acquista uno strumento che riconoscerà una cedola nel caso in cui i tassi vadano al di sopra della soglia prefissata.

Intensa l'attività di "cross-selling" sui prodotti di "credito ai privati" nell'ambito dell'omonimo progetto di Gruppo. In considerazione del gradimento riscontrato da parte della clientela delle proposte di prestiti personali effettuate nel precedente esercizio, la banca ha attuato anche nel 2006 nuove azioni commerciali rivolte a clientela "retail" con definite caratteristiche qualitativo-patrimoniali.

Nell'ambito della monetica, nel corso del 2006 è stato effettuato un significativo restyling del catalogo, puntando, in particolare, sull'offerta di "Cartasi", per la funzionalità di credito elettronico, e "Bancomat/Pagobancomat Microchip", per la funzionalità di carta di debito. Le relative campagne commerciali hanno interessato oltre 40.000 clienti. Per quanto concerne l'offerta di carte prepagate – strumenti di pagamento sempre più utilizzati da parte della clientela – si segnala il continuo gradimento di "Carta Chiara Usa&Getta" e "Carta Chiara Ricaricabile". Si evidenzia inoltre che – per arginare il fenomeno delle frodi perpetrate con carte elettroniche di pagamento – è stato attivato presso il Credito Bergamasco un sistema informatico che consente di rilevare tempestivamente, a livello di singola carta, determinate transazioni, la cui tipologia può far sospettare utilizzi fraudolenti della stessa. Quando una transazione viola una o più regole (specifici criteri definiti dai principali circuiti internazionali) il sistema informatico genera una segnalazione di allarme.

Corporate

Anche nel 2006 – al fine di assolvere al meglio il tradizionale ruolo svolto dal Credito Bergamasco di estrema vicinanza e di continua assistenza fornita alle realtà produttive locali – la politica commerciale intrapresa dalle funzioni competenti si è basata su:

- animazione commerciale della rete distributiva, con l'indicazione di specifici indirizzi operativi;
- ricerca di nuove quote di mercato e di nuova clientela, tenendo sempre in massima considerazione la salvaguardia della qualità del credito;
- fidelizzazione delle imprese clienti mediante azioni di "cross-selling", finanziamenti a medio termine, domiciliazione dei flussi Italia ed estero, finanza d'impresa e consulenza;
- estensione delle relazioni con gli Enti presenti sul territorio, con le associazioni di categoria, con le società di servizi municipalizzate e private;
- offerta di prodotti innovativi.

Con l'intento di definire un metodo di approccio e di gestione della clientela sempre più efficace, nel 2006 è stata definita ed introdotta la "Metodologia Commerciale Corporate Creberg", che – a seguito di un'attenta analisi delle dinamiche commerciali del mondo "corporate" – consente, attraverso il supporto di idonei strumenti:

- di operare in modo più efficiente e puntuale, cogliendo anche le opportunità commerciali meno evidenti;
- una gestione più attiva del profilo rischio/rendimento della clientela attuale e potenziale;
- di aumentare la soddisfazione e, conseguentemente, la fidelizzazione del cliente, con effetti incrementali sulla redditività di medio/lungo periodo.

L'applicazione della suddetta metodologia si è basata sull'utilizzo di una nuova infrastruttura intranet denominata "G.I.O.CO" (Gestione Integrata Operatività Corporate), che mette a disposizione dell'utente tutte le informazioni commerciali rilevanti inerenti il singolo cliente, organizzate in modo da realizza-

re una più consapevole gestione delle scadenze – favorendo il corretto “timing” delle attività di sviluppo e di cura della relazione – e consentire una migliore gestione delle priorità e dei relativi interventi. Fra le diverse azioni intraprese nell’ambito dei prodotti e servizi offerti, finalizzate all’incremento delle quote di mercato in termini di impieghi, si citano il mutuo “Multifasce Assicurato” e il finanziamento “Fin_Tech”.

Il mutuo “Multifasce Assicurato” – che ha riscontrato un particolare gradimento da parte della clientela – unisce due caratteristiche ritenute particolarmente importanti dall’impresa cliente:

- *la progressività di rimborso*, tipica del prodotto “Mutuo Multifasce”, uno strumento volto a finanziare nuovi investimenti in ricerca e sviluppo ed in beni strumentali, che, in un periodo di difficoltà economica quale quella vissuta negli ultimi anni, permette la correlazione tra la generazione di flussi di cassa positivi – derivanti dalla “messa a regime” dei nuovi investimenti – e le rate di rimborso del finanziamento volutamente contenute nei primi anni e progressivamente crescenti nel tempo;
- *la sicurezza di un tetto massimo del tasso da pagare*, che viene limitato ad un livello predefinito.

“Fin_Tech” è, invece, un finanziamento – caratterizzato da vantaggiose condizioni economiche – dedicato al sostegno delle imprese (con adeguato livello di rating) che intendono avviare progetti di ricerca industriale e sviluppo tecnologico finalizzati a migliorare la competitività delle stesse sul mercato interno ed internazionale e caratterizzati, nel contempo, da una rapida applicazione industriale e da significativi obiettivi di crescita economica.

Sempre in materia di finanziamento alle imprese, il Creberg ha inoltre stanziato specifici plafond, tra cui si ricordano:

- i plafond su prodotti derivati per copertura rischio tasso, caratterizzati dalla disponibilità di prodotti derivati OTC specifici (“Over the counter”, ossia non quotati nelle borse valori, ma negoziati da operatori specializzati “Market Makers”) che consentono di effettuare operazioni di copertura del rischio connesso al potenziale rialzo dei tassi di interesse;
- lo speciale plafond “Fincreb – F24 estate 2006”, istituito per un importo di 100 milioni di euro, caratterizzato da condizioni estremamente competitive e finalizzato all’acquisizione delle deleghe per il pagamento delle imposte.

Nel 2006 sono stati inoltre lanciati nuovi prodotti rivolti a specifici target di clientela, tra cui si ricordano:

- *“Professionista Più”*, un prodotto che si articola nell’offerta di un conto corrente e di altri servizi modulati anche alla luce delle novità introdotte dal “Decreto Bersani”;
- *“Exclusive”*, un’offerta dedicata a donne dirigenti d’azienda, imprenditrici e titolari di partita IVA. Oltre a vantaggiose condizioni per l’apertura di un nuovo conto corrente, l’offerta prevede un plafond di 20.000 euro che consente al target sopraindicato di ottenere finanziamenti con ridotti spread ed oneri accessori, nonché con l’esenzione dagli oneri di estinzione anticipata.

Per quanto concerne l’operatività con l’estero, il 2006 si è ancor più caratterizzato per la ricerca di un nuovo rapporto con la clientela, basato su un livello di servizio sempre più elevato e personalizzato. Proseguendo l’intensa attività formativa e commerciale avviata nell’anno precedente, sono state ottimizzate le attività di supporto offerte alle aziende impegnate nei processi di internazionalizzazione, attraverso l’ampliamento della gamma delle soluzioni operative e finanziarie, integrate a loro volta con una serie di servizi di consulenza globale, specie in direzione dei mercati maggiormente attrattivi quali Cina, India e Centro-Est Europa.

Gli accordi di collaborazione sottoscritti dal Gruppo BPVN con SACE S.p.A. hanno, inoltre, permesso alla banca di supportare adeguatamente le necessità finanziarie correlate ai progetti di internazionalizzazione delle imprese insediate nel territorio servito. Con questo obiettivo la banca ha approntato, ad esempio, "Mutuo Jet" (con garanzia SACE), un nuovo prodotto finanziario particolarmente innovativo e concorrenziale, che si distingue per:

- il sostegno fornito ai programmi di investimento estero;
- l'ampia gamma di spese e di costi finanziabili;
- le condizioni economiche estremamente contenute;
- il forte presidio della garanzia prestata da SACE S.p.A. (70% del credito vantato) che consente di erogare somme rilevanti senza ricorrere obbligatoriamente ad onerose garanzie ipotecarie.

Per migliorare ulteriormente il servizio alla clientela, infine, si è deciso di riorganizzare l'operatività "estero" attraverso l'individuazione, per ogni Area Affari, di alcune "filiali di riferimento" in cui concentrare l'operatività, garantendo, in tal modo, un'ulteriore specializzazione delle risorse dedicate. Con l'obiettivo di migliorare ulteriormente l'operatività nel campo dei servizi assicurativi "corporate" – che la banca intermedia tramite Arena Broker (società soggetta al controllo della nostra Capogruppo) – nel corso dell'anno sono state individuate ed attivate nuove aree di business che hanno integrato il quadro dell'offerta assicurativa. Tra le varie iniziative si ricordano la "Polizza Astra - Trasporto Merci" (una polizza vendibile direttamente allo sportello che assicura tutte le spedizioni di merci contro i rischi di perdita totale o i danneggiamenti che possono accadere durante il trasferimento in Italia o all'estero) e la "Polizza D&O - Directors' & Officers' Liability". Quest'ultima polizza copre le responsabilità civili derivanti dalle funzioni di amministratore, dirigente, procuratore, sindaco e membro del comitato di sorveglianza/di controllo in quanto chiamati a rispondere patrimonialmente di atti illeciti dannosi nei confronti della propria società, di soci o di terzi. Le principali caratteristiche della polizza sono:

- la copertura estesa ad atti dannosi commessi in qualunque tempo (anche retroattiva);
- la validità per gli esponenti passati, presenti e futuri della società contraente;
- massimali elevati.

Intensa collaborazione si è avuta con Banca Aletti per la realizzazione di una serie di azioni mirate alla copertura ed alla gestione dei rischi di tasso e di cambio della clientela. Nel corso del 2006, ad esempio, l'offerta di "covered warrant" – in precedenza riservata esclusivamente alla clientela "retail" – è stata estesa anche al segmento delle "Piccole Imprese", fornendo loro un valido strumento di tutela dal rischio di futuri rialzi dei tassi di interesse.

Il Credito Bergamasco ha, inoltre, intensificato, anche nel 2006, i rapporti di collaborazione con la Regione Lombardia, la Regione Veneto, i consorzi fidi provinciali e le principali associazioni di categoria dei territori serviti, stipulando una serie di importanti convenzioni.

La rete territoriale

Coerentemente con i programmi di espansione territoriale dell'Istituto è proseguita, anche nel 2006, l'opera di intensificazione del radicamento sia nel territorio di insediamento storico – mediante l'apertura di un nuovo sportello nelle province di Bergamo (Colere), Brescia (Civate Camuno) e Milano (Arcore) – sia nella provincia limitrofa di Cremona (Soresina), sia nella città di Roma (via Taranto e via Tiburtina), piazza presidiata con un totale di 14 filiali e ritenuta estremamente impor-

tante per l'attività di impiego e di raccolta della banca. Al 31 dicembre 2006 il numero delle succursali attive del Credito Bergamasco è, dunque, salito a quota 241.

Si segnala, inoltre, che dal 1° gennaio 2006 ha avuto efficacia il progetto di riarticolazione territoriale delle Aree Affari. Tale progetto – mirato a presidiare con maggiore incisività il territorio di riferimento della banca, a consolidare più intense relazioni con i clienti attuali, oltre ad aumentarne il perimetro operativo con azioni di sviluppo – si è esplicato attraverso la creazione di una nuova Area Affari, denominata “Franciacorta” (composta da filiali appartenenti in precedenza alle Aree Affari “Bassa Bergamasca”, “Bergamo Valli” e “Brescia”), la cui zona di influenza va dal “Basso Sebino” alla “Franciacorta”, per estendersi infine alla “Bassa bresciana sud-occidentale”. Nel contempo – in conseguenza della modifica di competenze territoriali – le Aree Affari “Brescia” e “Monza” sono state ridenominate Area Affari “Brescia-Nord Est” e Area Affari “Brianza-Laghi”.

* * * * *

Nel corso del 2006, di intesa con la Capogruppo, le competenti funzioni della banca hanno posto in essere tutto quanto necessario al fine di adempiere sia alle disposizioni europee in materia di “Abuso di informazioni privilegiate e manipolazione del mercato”, recepite dalla normativa italiana primaria (D. Lgs. n. 58/1998, D. Lgs. 231/2001, codice civile e codice procedura penale) e secondaria (Regolamenti Consob) sia alle disposizioni introdotte con la Legge n. 262/2005 “Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari”.

In particolare – in ambito di Market Abuse – il Credito Bergamasco ha adottato una nuova “Procedura per il Trattamento delle Informazioni Societarie” istituendo altresì il “Registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate”.

Inoltre, in materia di “Internal Dealing” – oltre ad aver fatte proprie in apposito Regolamento le prescrizioni normative – il Credito Bergamasco si è dotato di un apparato di “Regole integrative di auto-disciplina” ad ulteriore garanzia di trasparenza delle operazioni poste in essere dai soggetti rilevanti. Per quanto attiene le novità introdotte dalla Legge sul Risparmio, la banca ha attuato gli opportuni interventi adeguativi alle disposizioni immediatamente applicabili (o applicabili a breve termine dall'entrata in vigore della legge), intervenendo particolarmente in materia di attuazione dell'art.136 del Testo Unico Bancario, la cui area di applicazione è stata significativamente estesa. È altresì in corso l'iter di revisione del testo dello Statuto Sociale le cui modifiche di recepimento delle novità legislative dovranno essere apportate entro il 30 giugno 2007.

Su un piano più strettamente organizzativo si segnalano alcuni interventi attuati sull'organigramma aziendale al fine di renderlo sempre più rispondente alle diverse esigenze operative: le Funzioni primarie Legale e Bilancio sono state collocate alle dipendenze gerarchiche del Direttore Generale, continuando a rispondere funzionalmente anche all'Amministratore Delegato; il “comparto beneficenza” è stato trasformato in “Ufficio Liberalità”, al fine di migliorarne ulteriormente il grado di snellezza operativa

- semplificando gli adempimenti amministrativi/burocratici, pur salvaguardando il rigore nelle procedure operative;
- rendendo più conformi ai tempi le definizioni terminologiche;
- adeguando i processi deliberativi alle più recenti normative – in adesione anche alle “best practice” adottate in materia – ed allineandosi, in spirito di piena condivisione alle linee guida del Gruppo in materia di responsabilità sociale;

- migliorando il sistema di valutazione da parte degli organi deliberanti (“in primis” del consiglio di amministrazione) nonché di rendicontazione al consiglio stesso.

In correlazione con l’attuazione del progetto “Sicurezza di Gruppo” – che ha previsto la confluenza in un’unica Funzione Sicurezza, presso SGS, delle risorse inquadrare nei tre distinti Uffici Sicurezza delle singole banche commerciali del Gruppo – si è provveduto, inoltre, alla soppressione della Funzione derivata Sicurezza/Logistica; nel contempo, nell’ambito della Funzione primaria Personale e Risorse, sono stati istituiti

- l’Ufficio Logistica, a cui sono attribuite le attività connesse ai servizi generali ed al centralino;
- l’Ufficio Prevenzione e Protezione, a cui è assegnato il compito di svolgere le attività in materia di igiene e sicurezza del lavoro.

Si segnala, infine, che la banca, anche ai sensi dell’art. 3 D.M. del 27 marzo 1998 del Ministero dell’Ambiente e in accordo con le iniziative in materia promosse dalla Provincia di Bergamo, ha individuato un “Mobility Manager Aziendale” responsabile della redazione del “piano spostamenti casa-lavoro” del personale dipendente appartenente alla sede centrale ed alle filiali di Bergamo, nell’ottica di:

- sviluppare l’efficienza dei flussi di persone, veicoli e merci nelle aree urbane;
- ridurre l’impatto ambientale ed il consumo energetico;

con conseguente miglioramento della qualità della vita.

Il progetto ABI “PattiChiari”

Il progetto “PattiChiari” – voluto dal vertice del settore creditizio per il miglioramento dei rapporti tra banche e clientela, cui ha aderito il Credito Bergamasco unitamente alle altre banche del Gruppo – è, dopo circa tre anni dal suo avvio allo sportello, in piena attuazione. Nell’ottobre 2006 la banca ha aderito ad una nuova iniziativa del progetto (“cambio conto - come cambiare il conto corrente”), portando a sette il numero di attività a cui ha finora aderito:

- “servizio FARO”, un servizio che, attraverso telefono od Internet, indica all’utenza lo sportello automatico funzionante più vicino e le abilitazioni specifiche;
- “conti correnti a confronto”, una “carta di identità” indicante le caratteristiche, i servizi ed i prezzi dei c/c, con la possibilità di confronto tra le varie offerte delle diverse banche;
- “servizio bancario di base”, offrendo alla clientela non ancora bancarizzata AMICONTO, un nuovo prodotto, affine al conto corrente, caratterizzato dal basso costo ed in grado di gestire le operazioni di base conformemente al protocollo stabilito dal Consorzio PattiChiari;
- “tempi certi di disponibilità delle somme versate con assegno”, fissando in 7 giorni i termini di disponibilità economica e di non stornabilità relativamente agli assegni bancari e circolari a carico di altre banche (pertanto, dopo tale termine la banca non può più eseguire l’addebito in automatico dei titoli impagati);
- “obbligazioni a basso rischio - basso rendimento”, che prevede – tra l’altro – la formulazione e la diffusione su vasta scala di un elenco di “obbligazioni a basso rischio-rendimento” con l’intento di orientare meglio i risparmiatori privi di esperienza finanziaria, accrescendone la consapevolezza sulla correlazione rischio-rendimento degli investimenti finanziari;
- “criteri generali di valutazione delle capacità di credito delle PMI”, un manifesto con indicazioni chiare e semplici dei criteri con cui le banche valutano generalmente gli affidamenti;

- “cambio conto”, un’iniziativa volta a semplificare e a rendere più efficiente il processo di chiusura del conto corrente, grazie anche alla rimozione delle “barriere informative” esistenti tra banca e cliente.

Nell’aprile 2005 il Credito Bergamasco ha ottenuto la certificazione PattiChiari: il certificato riconosce che la banca opera in conformità ai requisiti specificati nei rispettivi protocolli del Consorzio PattiChiari e ha validità di tre anni fino al 3 aprile 2008. In questo arco di tempo la banca è soggetta a visite di mantenimento della certificazione conseguita da parte di Certiquality, l’istituto di certificazione scelto dalle banche del Gruppo. Sia la certificazione che le attività di verifica interessano la direzione della banca ed un campione di 16 filiali scelto dal certificatore, rappresentativo delle caratteristiche dimensionali e geografiche del Creberg. I primi tre cicli di visite di mantenimento – svoltisi tra ottobre e novembre 2005, tra giugno e luglio 2006 e tra febbraio e marzo 2007 – si sono conclusi con esito positivo.

Nel corso dell’anno il Credito Bergamasco ha deciso, insieme alle altre banche commerciali del Gruppo, di estendere la propria partecipazione anche alle iniziative residuali ed ha avviato le attività di analisi per l’adesione e l’implementazione dei relativi protocolli. Tali iniziative sono:

- “informazioni chiare sulle obbligazioni bancarie strutturate e subordinate”, un servizio che offre ai clienti informazioni puntuali sui rischi dell’investimento in titoli strutturati e subordinati;
- “tempi medi di risposta sul credito alle piccole imprese”, uno strumento informativo che consente alle piccole aziende che chiedono un credito di conoscere in anticipo i tempi medi di decisione delle banche, per regione e per fasce di importo, e di confrontare poi la velocità di risposta in relazione alle proprie esigenze;
- “investimenti finanziari a confronto”, una nuova iniziativa lanciata dal Consorzio con l’obiettivo di assistere la clientela nella comprensione delle proprie esigenze d’investimento e di rendere più informata la decisione di investimento con una serie di strumenti di informazione e comunicazione.

La tutela della privacy

In relazione all’entrata in vigore, dal 1° gennaio 2004, del nuovo “Codice in materia di protezione dei dati personali”, attuato con Decreto Legislativo n. 196 del 30.06.2003, si segnala che – già nel secondo semestre 2003 – era stato redatto il “documento programmatico sulla sicurezza dei dati”, in cui sono indicate le iniziative intraprese dalla banca per adeguare archivi e banche dati alle misure volte a garantire la sicurezza ed a prevenire la distruzione, la dispersione o l’uso illecito dei dati personali in essi contenuti.

Tale documento – che viene aggiornato con cadenza annuale – è stato stilato a seguito della ricognizione generale di tutti i trattamenti di dati personali, sia in forma elettronica che cartacea, svolti all’interno della banca, o affidati a soggetti esterni ed è articolato in diverse parti, così riassunte:

- elenco dei trattamenti di dati personali;
- distribuzione dei compiti e delle responsabilità;
- analisi dei rischi, focalizzata sulle circostanze, possibili o probabili, che possono provocare rischi di distruzione o perdita, anche accidentale, dei dati, di accesso non autorizzato, di trattamento non consentito o non conforme alle finalità della raccolta;
- piano di formazione, per rendere edotti i soggetti coinvolti (responsabili interni, amministratori di sistema, incaricati dei trattamenti) dei rischi individuati e dei modi per prevenire i danni;

- verifiche sull'efficacia delle misure di sicurezza;
- programma annuale di miglioramento.

Si evidenzia che l'aggiornamento per l'anno 2006 del "documento programmatico sulla sicurezza dei dati" è stato approvato dal consiglio di amministrazione del Credito Bergamasco nella seduta del 27 febbraio 2006.

Le iniziative promozionali, di utilità sociale e di solidarietà

Consapevole del ruolo istituzionale che riveste all'interno del tessuto sociale in cui opera, anche nel 2006 il Credito Bergamasco ha voluto riservare – direttamente e tramite la propria Fondazione – la tradizionale attenzione alla promozione dei fondamentali valori umani e l'impegno per lo sviluppo ed il sostegno di iniziative – soprattutto a carattere locale – a favore dell'arte e della cultura, dello sport e del tempo libero, della ricerca medica e scientifica, del benessere sociale ed umanitario; iniziative che trovano nell'aiuto finanziario della banca il presupposto indispensabile per la loro realizzazione.

Nel campo della medicina e delle ricerche scientifiche si segnala, innanzitutto, l'intensa opera di sostegno fornito agli Ospedali Riuniti di Bergamo, che si è concretizzata in una serie di significativi interventi, tra i quali si citano il finanziamento triennale dei progetti di ricerca nell'area dello scompenso cardiaco e delle problematiche cardiache in età pediatrica, la donazione di due microscopi operatori di ultima generazione alla struttura di otorinolaringoiatria/microchirurgia che permettono l'attuazione di tecniche di intervento di assoluta avanguardia, la continuazione dell'attività di assistenza fornita al centro epatologico di ricerca che – oltre a proseguire lo studio sulle neoplasie del fegato e sulle malattie delle vie biliari – è impegnato nell'esplorazione di diverse strategie per rendere possibile l'applicazione clinica delle terapie cellulari in epatologia.

Tra gli altri interventi nel campo della sanità si rammentano, inoltre, il sostegno offerto anche lo scorso anno all'Associazione Paolo Belli di Bergamo per la "Lotta alla Leucemia", attiva nello sviluppo delle cure di malattie neoplasiche del sangue; il contributo devoluto all'Associazione Cure Palliative Onlus finalizzato all'assistenza dei malati terminali; l'aiuto offerto alla sezione provinciale di Bergamo della Lega Italiana per la lotta contro i tumori. In particolare, in quest'ultimo caso, la banca – oltre ad erogare il consueto significativo contributo annuo – ha devoluto in beneficenza alla suddetta associazione il ricavato del concerto organizzato, presso il Teatro Donizetti di Bergamo in data 14 novembre 2006, de "I Solisti Veneti" – prestigioso complesso musicale applaudito in tutto il mondo – con la partecipazione straordinaria, in qualità di solista, del Maestro Uto Ughi.

Durante il 2006 è stata molto intensa l'attività di finanziamento dei lavori di recupero e di restauro del patrimonio artistico dei territori in cui la banca è insediata.

Tra le diverse iniziative, si ricorda la conclusione degli interventi di pulitura e di restauro conservativo della fontana Contarini, monumento di grande rilievo, oltre che per la sua funzione storica, per il pregio artistico e per il suo valore affettivo per i bergamaschi, posto al centro di Piazza Vecchia, luogo simbolo di "Città Alta", nel cuore di Bergamo; il termine dei lavori di restauro dell'ingresso monumentale e della facciata della Chiesa di San Zeno al Foro di Brescia; la conclusione dell'opera di recupero e di restauro dell'Oratorio della Disciplina, splendida struttura ipogea localizzata nel territorio di Rovato (Bs); lo stanziamento di un importante contributo biennale finalizzato al restauro di

una vetrata posta nell'aula magna dell'istituto magistrale Secco Suardo di Bergamo, opera di Trento Longaretti, famoso artista bergamasco vivente.

Sempre nell'ambito dell'arte e della cultura, si menziona il significativo contributo che il Credito Bergamasco ha elargito – in qualità di socio dell'associazione "BergamoScienza" – per la realizzazione del Festival di divulgazione scientifica tenutosi a Bergamo dal 28 settembre al 15 ottobre. La manifestazione – caratterizzata per il deciso taglio formativo e per l'attenzione nei confronti dei giovani, comportando, tra l'altro, l'accessibilità completamente gratuita alle iniziative programmate – ha trattato numerosi temi di attualità scientifica, utilizzando un linguaggio che li ha resi facili e fruibili da tutti e riscontrando un notevolissimo successo di pubblico (oltre 65.000 visitatori, di cui 19.000 studenti, in 18 giorni).

La banca ha erogato, anche nel 2006, un rilevante contributo a favore della Fondazione Adriano Bernareggi – quale sostegno esclusivo del Credito Bergamasco per l'attività del museo omonimo sito nella città orobica – ed ha sponsorizzato la ventiduesima edizione del "Premio Nazionale di Narrativa Bergamo", importante premio letterario pienamente inserito nella realtà culturale cittadina.

Tra gli altri interventi sostenuti dal Credito Bergamasco in ambito culturale, un particolare rilievo ha assunto, nello scorso esercizio, la sponsorizzazione istituzionale del "CrebergTeatro Bergamo".

A tal proposito, si ricorda che nel luglio 2004, vincendo una specifica gara d'appalto, il Credito Bergamasco aveva sottoscritto con COBE Direzionale S.p.A. (società controllata dal Comune di Bergamo) un contratto di sponsorizzazione – che ha permesso l'ottenimento, secondo la comune opinione e secondo il parere degli addetti ai lavori, di positivi ritorni comunicazionali – per l'intitolazione del Nuovo Teatro Tenda di Bergamo, denominato poi "PALACREBERG", con durata triennale (settembre 2004 - agosto 2007).

Nel 2006 – al fine di consentire un utilizzo ancora più intensivo del Teatro – l'Amministrazione Comunale di Bergamo ha appaltato la gestione della struttura al Gruppo Officine Smeraldo (gruppo leader in Italia nel settore teatrale privato), assicurando un elevato livello qualitativo e quantitativo della programmazione al PalaCreberg.

In considerazione del rilevante progetto artistico previsto per le nuove stagioni di Bergamo e degli importanti programmi manifestati dal Gruppo Smeraldo (i responsabili delle Officine Smeraldo si sono impegnati ad un utilizzo del teatro pari ad almeno 200 giorni l'anno), il Credito Bergamasco ha deciso di stipulare con il predetto Gruppo una partnership pluriennale, che ha comportato l'assunzione da parte della banca del ruolo di "naming sponsor" (la struttura è stata denominata "CrebergTeatro Bergamo") con esclusività merceologica totale e con l'ottenimento – già nella prima stagione di attività – di ottimi risultati, sia in termini di visibilità che "relazionali", anche in virtù degli eccellenti riscontri di stampa e di pubblico di cui ha potuto godere la nuova realtà teatrale. La sponsorizzazione consente altresì una ricaduta positiva sui clienti Creberg che, per espresso accordo, dispongono di un significativo sconto (15%) sull'acquisto dei biglietti per l'ingresso alle rappresentazioni.

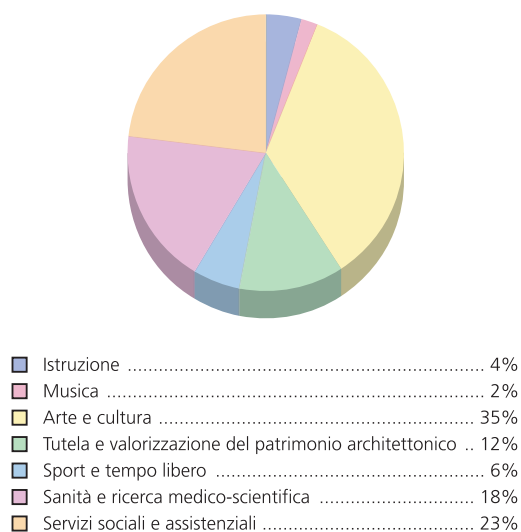
Nello scorso anno, tramite la sua Fondazione, il Credito Bergamasco ha inoltre allestito, nella sede centrale, una mostra di dipinti di Evaristo Baschenis provenienti da collezioni private di Bergamo, nell'ambito della quinta edizione di "Invito a Palazzo", la nota manifestazione promossa dall'Associazione Bancaria Italiana. Un evento che oltre a rappresentare un momento di efficace diffusione e valorizzazione dell'arte e della cultura nonché una rara occasione per condividere con la comunità il "gusto ed il piacere del bello" si contraddistingue, ogni anno, per l'eccezionalità e l'importanza delle opere esposte presso la sede della banca. Grazie alla singolare sensibilità e alla generosa disponibilità di collezionisti privati (primari clienti della banca), è stato possibile realizzare la mostra, rendendo godibili opere

d'arte che, facendo parte di collezioni private, non sono normalmente fruibili dal grande pubblico. I numerosi visitatori hanno potuto ammirare le preziose opere d'arte nel weekend 7-8 ottobre, unitamente all'intera sede storica della banca; l'esposizione delle tele del Baschenis è proseguita per tutta la settimana successiva, dal 9 al 13 ottobre (durante gli orari di apertura della filiale).

Nel corso del 2006 il Credito Bergamasco ha anche intensificato la propria collaborazione con il mondo dell'istruzione e quello giovanile in genere, finanziando e promuovendo incontri ed iniziative che hanno coinvolto gli studenti delle scuole bergamasche di ogni ordine e grado; la banca inoltre – proseguendo nella ormai consolidata tradizione di promozione di convegni di aggiornamento ed approfondimento dedicati ai “professionisti” – ha organizzato un importante convegno “fiscale” incentrato sulla riforma del diritto fallimentare.

Sul fronte dello sport, il Credito Bergamasco – oltre a sponsorizzare una serie di rilevanti manifestazioni, quali la “Mezza Maratona” di Monza, la “Gran fondo Internazionale Felice Gimondi/Creberg” di ciclismo ed il Trofeo Parravicini di sci alpino e alcune importanti compagini, tra le quali si citano l'Atalanta Bergamasca Calcio e il Centro Universitario Sportivo Bergamo – ha erogato significativi contributi a sostegno delle iniziative in ambito sportivo e sociale promosse da numerose società sportive dilettantistiche. Tali società si caratterizzano per il forte radicamento sul territorio, l'ampia base di iscritti, il fattivo ruolo – anche grazie al coinvolgimento di genitori ed educatori – pedagogico e sociale rivolto, soprattutto, ai bambini ed ai giovani.

Ripartizione percentuale delle erogazioni liberali del 2006 per tipologia



Tra le diverse società assistite si ricordano l'Atletica Valle Brembana - Zogno (Bg), l'Associazione Polisportiva Euro Sport - Monza (Mi), la Bergamasca Scherma - Bergamo, l'Atletica Paratico - Paratico (Bs), il Tennis Club Parioli - Roma, la Società Sportiva Excelsior - Bergamo, i Runners Bergamo e l'Associazione Sportiva Assosport - Bergamo.

Si segnala, infine, che nello scorso anno il Credito Bergamasco ha concorso – con una significativa erogazione liberale – alla realizzazione dell'importantissimo evento, costituito dal “Quarto Convegno Ecclesiale Nazionale”, che, dal 16 al 20 ottobre 2006, ha riunito nella città di Verona delegati provenienti dalle Diocesi, dalle comunità parrocchiali e dai gruppi cattolici di ogni parte d'Italia, contemplando la partecipazione di insigni esponenti della cultura laica e religiosa con la previsione di molteplici iniziative di carattere religioso, sociologico, culturale e formativo di alto profilo.

La gestione del personale

L'organico complessivo del personale dipendente si è attestato, al 31.12.2006, a 2.160 unità (di cui 33 a tempo determinato), con un incremento – legato essenzialmente alla realizzazione dei progetti strategici “Retail” e “Corporate” nonché del piano di espansione territoriale – del 2,1% rispetto

alle 2.101 unità (di cui 26 a tempo determinato) di fine 2005.

I rapporti di lavoro a tempo parziale sono passati dai 157 di fine 2005 ai 166 del 31.12.2006.

Il numero di dipendenti, al netto del personale distaccato presso altre società del Gruppo e compresi i distaccati di altre società del Gruppo presso la banca, si è invece fissato a 2.106 unità.

Nel corso del 2006 è proseguita la fase di sviluppo commerciale della banca, con l'apertura di sei nuovi punti vendita, il potenziamento degli organici di 7 filiali della rete esistente e la realizzazione di alcuni progetti – in sintonia con quanto già avviato negli anni precedenti – a sostegno dell'attività condotta dalla rete commerciale. In particolare:

- sono state rafforzate le strutture commerciali delle Aree Affari ed è stata completata la costituzione di due nuclei di Sviluppatori "Retail" e "Corporate", aventi dipendenza gerarchica dai responsabili commerciali "Retail" e "Corporate" delle Aree Affari;
- è stata costituita la nuova Funzione primaria Marketing, comprendente le due Funzioni derivate Marketing "Retail" e "Corporate";
- è stato avviato il progetto di riorganizzazione e di accentramento dell'operatività "Estero" su alcune filiali di riferimento.

Come per gli anni precedenti, anche questa ulteriore fase di sviluppo è stata supportata con un numero limitato di assunzioni, facendo ricorso anche al recupero ed alla riqualificazione di risorse provenienti da processi di riorganizzazione interna.

L'attività di formazione effettuata nel 2006 si è mantenuta su livelli elevati: le giornate di formazione erogate sono state complessivamente 11.030, con un totale di 8.138 partecipazioni (+12,4% rispetto alle 7.239 partecipazioni del 2005). La durata media delle partecipazioni – che si è attestata a 1,4 giornate – è indice della volontà di realizzare interventi formativi brevi in termini di durata ma frequenti nel corso del tempo, al fine di mantenere costantemente aggiornato il personale sui nuovi prodotti e servizi offerti e sulle tecniche di relazione con il cliente. La media pro-capite di giornate di formazione si è confermata al significativo valore di 5,3 giorni per dipendente.

Oltre alla formazione di origine contrattuale e a quella "di base" – riservata prevalentemente ai neoassunti ed all'aggiornamento/addestramento a nuove procedure per personale già in servizio – le iniziative più rilevanti hanno riguardato:

- il progetto "Basilea 2", nell'ambito dei processi di erogazione e di gestione del credito, al fine di formare i dipendenti all'utilizzo dei nuovi strumenti e delle nuove metodologie per la determinazione del rischio di credito, fondati su sistemi di rating interni;
- il progetto "Sviluppatori Retail" e quello "Sviluppatori Corporate", volti a fornire una panoramica complessiva di attività, metodologie comportamentali, strumenti, tecniche e paniere dei prodotti riconducibili ai nuovi ruoli;
- l'iniziativa manageriale "G.I.F. – Gestione imprenditoriale della filiale", destinata ai neo responsabili di filiale per favorire lo sviluppo di autoconsapevolezza del nuovo ruolo di responsabilità da loro assunto;
- il progetto "Previdenza", finalizzato a fornire un adeguato livello di preparazione sul tema della previdenza complementare alle figure specialistiche di Aree Affari ed all'insieme dei responsabili, vice responsabili, addetti fidi ed addetti privati di filiale;
- la divulgazione dell'utilizzo di nuovi strumenti aziendali e della commercializzazione di nuovi prodotti/servizi.

Durante il 2006 è, inoltre, proseguito l'utilizzo dell'"e-learning" per la formazione aziendale, adottando tecnologie basate su strumenti "web" per l'erogazione della formazione a distanza. Oltre alle

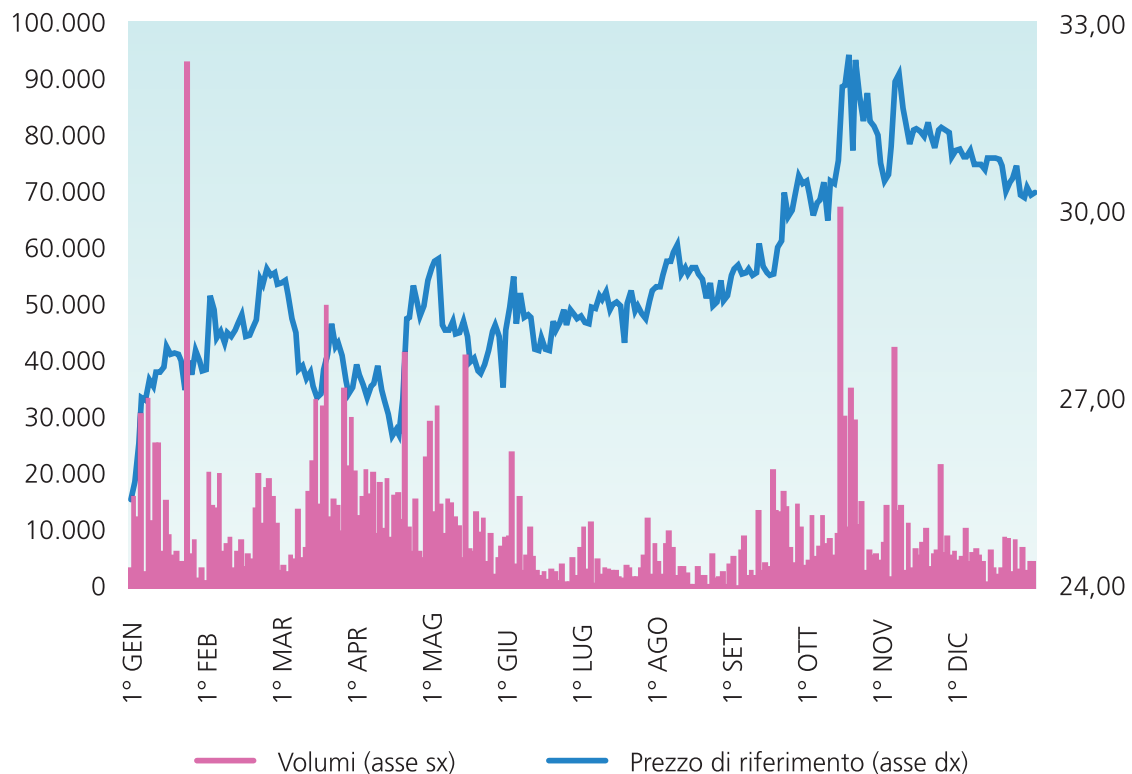
iniziative già avviate negli anni precedenti (Privacy, Antiriciclaggio, PattiChiari), che hanno continuato ad essere fruite dai neoassunti, nei primi mesi dell'anno sono stati introdotti nuovi corsi di formazione, tra i quali si segnala quello inerente al tema della "Responsabilità amministrativa delle Imprese (D. Lgs. 231/01)" e quello relativo alla procedura di vendita di leasing allo sportello.

Andamento del titolo Credito Bergamasco

Come descritto in precedenza, nel corso del 2006 i mercati azionari, dopo un primo trimestre di sostenuta crescita, a cui ha fatto seguito una fase di stallo e successivo ripiegamento sino a giugno, hanno sperimentato, nel secondo semestre, una continua espansione.

In tale contesto, il titolo Credito Bergamasco ha evidenziato un trend di crescita fino a febbraio per poi accusare una diminuzione dei corsi in marzo ed aprile (senza, peraltro, mai scendere al di sotto della quotazione di 25,42 euro rilevata ad inizio anno) e riprendere la fase espansiva proseguita sino al mese di ottobre. Negli ultimi due mesi dell'anno il titolo ha conosciuto un periodo di assestamento attorno a livelli comunque elevati. Il prezzo di riferimento più elevato nei dodici mesi è stato rilevato il 16 ottobre (32,48 euro, +27,8% rispetto ad inizio anno), mentre il 2006 si è chiuso con una quotazione di 30,30 euro, con un progresso rispetto ad inizio anno del 19,2%, superiore al +16% rilevato dall'indice S&P MIB.

Andamento del titolo nel 2006



Riepilogo statistico quotazioni (prezzi di riferimento)

	Anno 2006	Anno 2005	Anno 2004
Media	28,92	24,47	17,68
Minima	25,42	19,28	16,80
Massima	32,48	29,30	19,52

In termini di capitalizzazione, il valore di mercato del Credito Bergamasco ha superato, a fine anno, i 1.830 milioni di euro.

Riepilogo prezzi di riferimento e capitalizzazione

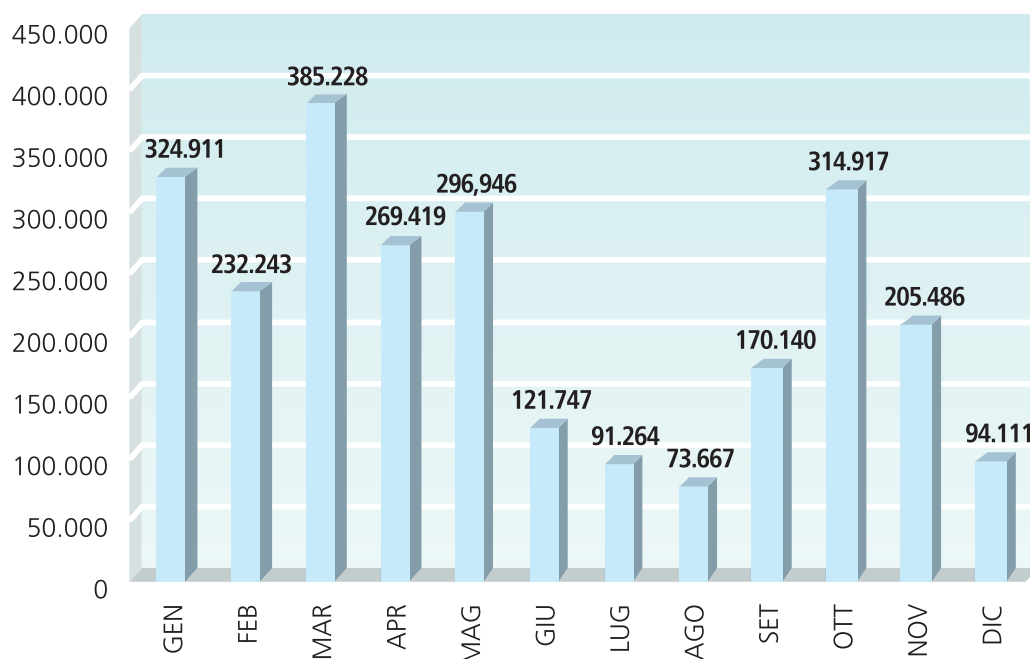
	29.12.2006	30.12.2005	30.12.2004
Prezzo di riferimento	30,30	25,43	19,43
N. azioni ordinarie	61.726.847	61.726.847	61.726.847
Capitalizzazione (milioni di euro) *	1.830	1.571	1.198

* Fonte: *Il Sole 24 Ore*, la capitalizzazione viene calcolata utilizzando il prezzo ufficiale.

Il capitale del Credito Bergamasco, ammonta a 185.180.541 euro, suddiviso in 61.726.847 azioni ordinarie del valore nominale di 3 euro.

Nel corso del 2006 gli scambi giornalieri sul titolo Credito Bergamasco sono stati mediamente pari a 10.158 azioni; durante l'anno è stata scambiata una quantità di titoli pari al 4,2% del capitale sociale ed a circa il 34% del flottante disponibile.

Quantità mensile di titoli scambiati nel 2006



Dati Credito Bergamasco (milioni di euro)

	31.12.2006	31.12.2006 "normalizzati" (§)	31.12.2005
Patrimonio netto	1.167,1		980,7
Utile netto	241,6	151,2	126,1
Free capital (°)	665,8		607,8
Monte dividendi (*)	64,8		58,6
Pay out ratio (*)	26,8%	42,9%	46,5%

(°) Il free capital è calcolato come somma delle voci 130, 160, 170, 180, 200 del passivo di stato patrimoniale al netto delle voci 100, 110, 120 dell'attivo di stato patrimoniale e del valore delle sofferenze nette.

(*) Il valore del 31.12.2006 è quello proposto all'approvazione dell'Assemblea.

(§) I valori "normalizzati" sono determinati senza considerare le componenti reddituali non ricorrenti.

Dati per azione (euro)

	31.12.2006	31.12.2006 "normalizzati" (§)	31.12.2005
Utile per azione	3,91	2,45	2,04
Patrimonio netto per azione	18,91		15,89
Dividendo (*)	1,05		0,95

(*) Il valore del 31.12.2006 è quello proposto all'approvazione dell'Assemblea.

(§) I valori "normalizzati" sono determinati senza considerare le componenti reddituali non ricorrenti.

Indicatori di Borsa

	31.12.2006	31.12.2006 "normalizzati" (§)	31.12.2005
Prezzo/utile per azione (*)	7,39	11,81	11,97
P/BV (*)	1,53		1,54
Dividend yield (*)	3,63%		3,88%

(*) Calcolato sulla quotazione media annua del titolo.

(§) I valori "normalizzati" sono determinati senza considerare le componenti reddituali non ricorrenti.

Si espone, infine, la scheda relativa al giudizio di rating rilasciato da Standard & Poor's.

Rating

Agenzia	Debito a breve termine al 31.12.2006	Debito a medio-lungo termine al 31.12.2006	Outlook
Standard & Poor's	A-1	A	Stabile

L'attività creditizia e di raccolta

Lo scorso esercizio si è caratterizzato per il continuo ampliamento dell'operatività con la clientela ed il conseguente soddisfacente sviluppo dei volumi intermediati dalla banca.

Al 31.12.2006, infatti, la raccolta diretta del Credito Bergamasco – data dalla somma di debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie (prestiti obbligazionari) valutate al “fair value” – si è fissata a 9.702,3 milioni di euro, con un progresso del 13,6% rispetto agli 8.540,3 di fine 2005. In tale ambito, si ricorda che, nelle sedute del 5 giugno 2006 e del 13 novembre 2006, il consiglio di amministrazione della banca – al fine di stabilizzare la raccolta, anche in considerazione del positivo evolversi dell'attività di erogazione dei prestiti a medio e lungo termine, ed avuto riguardo alle adeguate condizioni conseguite – ha autorizzato la Capogruppo ad effettuare, in nome proprio e per conto del Credito Bergamasco, due emissioni di Medium Term Notes rispettivamente pari a 200 milioni di euro (durata quinquennale) e a 250 milioni di euro (durata biennale). Successivamente alle emissioni, il Banco Popolare di Verona e Novara ha trasferito le corrispondenti risorse finanziarie sottoscrivendo prestiti obbligazionari Creberg di pari importo e per pari condizioni, che il Credito Bergamasco ha inserito nella propria raccolta fiduciaria.

Tali emissioni vanno ad aggiungersi a quelle analoghe effettuate nel 2003, di durata quinquennale, per l'importo di 250 milioni di euro e nel 2005, di durata settennale, per l'importo di 300 milioni di euro.

La raccolta indiretta della banca ha, invece, raggiunto a fine dicembre gli 11.554 milioni di euro, con una espansione del 4,6% rispetto agli 11.046,5 milioni del 31.12.2005.

Tra le componenti della raccolta indiretta, il risparmio gestito – anche in conseguenza della predilezione manifestata dalla clientela per prodotti più rispondenti alle proprie necessità ed al proprio profilo di rischio, quali i prestiti obbligazionari (della banca e di terzi) – si è attestato a 4.346,6 milioni di euro, con una flessione del 9,4% rispetto ad un anno prima. Più in particolare, le gestioni patrimoniali della partecipata Banca Aletti collocate dalla rete commerciale del Credito Bergamasco si sono posizionate a 1.769,5 milioni di euro, a fronte dei 2.103,6 milioni del 31.12.2005. I fondi comuni di investimento si sono fissati a 1.511,5 milioni di euro, con una flessione annua del 3,6% ed il complesso delle polizze assicurative si è attestato a 1.065,6 milioni di euro, a fronte dei 1.125,4 milioni del 31.12.2005.

La raccolta indiretta amministrata si è, invece, fissata a 7.207,4 milioni di euro, con un progresso del 15,3% rispetto a fine 2005.

La raccolta totale da clientela si è così attestata a 21.256,3 milioni di euro, con un'espansione dell'8,5% rispetto ai 19.586,8 milioni del 31.12.2005.

Sul fronte dell'attivo di bilancio, il costante rafforzamento dei legami intessuti con il territorio e con le formazioni sociali in esso operanti, nonché l'assistenza fornita allo sviluppo dell'economia locale, hanno permesso un'espansione annua degli impieghi netti dell'11,4% sino a quota 10.040,3 milioni di euro (9.009,3 milioni il dato di fine 2005).

Tra le diverse forme tecniche, si segnala – in particolare – l'espansione dei mutui alla clientela che, salendo dai 3.012,9 milioni di fine 2005 ai 3.648,8 milioni di fine 2006, hanno sperimentato una

crescita annua del 21,1%.

I crediti di firma hanno, dal canto loro, registrato un incremento annuo del 5,4%, attestandosi a 1.194,6 milioni di euro.

L'assidua ed efficace opera di controllo del rischio di credito esercitata dalle competenti funzioni della banca ha permesso di limitare gli effetti sulla qualità del portafoglio prestiti derivanti dalle difficoltà sperimentate dall'economia nazionale nel passato che, di norma, si riflettono sull'andamento dei crediti dubbi bancari con un determinato "lag temporale".

Al 31.12.2006, infatti, il complesso delle sofferenze lorde ha toccato i 124,8 milioni di euro; dopo le rettifiche di valore, esse si sono posizionate a 70,1 milioni di euro, con un'incidenza sul totale dei crediti netti fissatasi allo 0,70% (0,69% il valore di fine 2005).

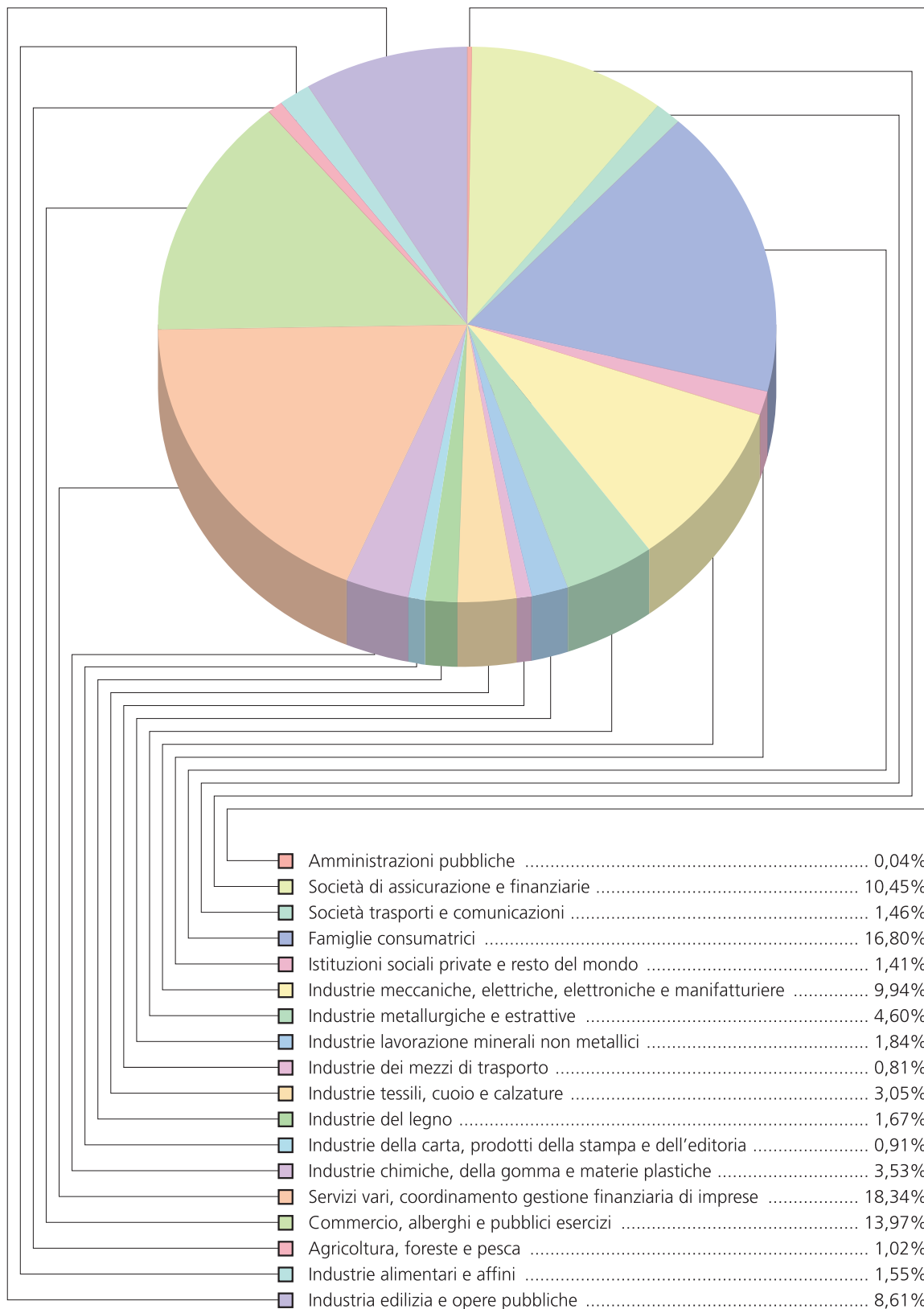
Positive le evidenze relative al complesso delle partite incagliate, ristrutturate e scadute, diminuito – rispetto ad un anno prima – del 24,2% in termini lordi e del 23,2% in termini netti.

Il totale delle attività deteriorate lorde (280,7 milioni di euro) ha così segnato un arretramento annuo del 13,7% mentre le attività deteriorate nette (213,9 milioni) sono diminuite del 14,3% rispetto al 31.12.2005.

La ripartizione degli impieghi per comparto economico esprime una buona diversificazione e la scarsa sensibilità – stante l'ampio novero di rami di attività economica attinenti la nostra clientela – ad eventuali difficoltà settoriali.

Il portafoglio crediti risulta inoltre sufficientemente frazionato: al 31.12.2006 i primi 20 clienti rappresentavano il 13,1% del totale degli utilizzi contro il 17,1% del 31.12.2005 ed i primi 50 il 20,1% (23,4% a fine 2005).

Ripartizione percentuale dei crediti verso clientela per rami di attività economica al 31.12.2006



La finanza

In un contesto di tassi ufficiali europei in graduale ma costante incremento, la politica di gestione del portafoglio di proprietà ha seguito, nel corso del 2006, una linea operativa orientata ad obiettivi di "rendimento assoluto", assumendo un atteggiamento strategico di complessiva prudenza nell'esposizione al rischio di tasso di interesse. In particolare, la durata finanziaria media degli attivi obbligazionari del portafoglio titoli si è mantenuta, nel corso dell'anno, su livelli contenuti, in modo da preservare la redditività complessiva della componente obbligazionaria, pur in presenza di forti e continui deprezzamenti dei corsi dei titoli governativi determinati dall'andamento crescente dei tassi di interesse.

Il rialzo dei saggi di rendimento si è accompagnato – nei mesi centrali dell'anno – ad un significativo incremento della volatilità di mercato sul piano della remunerazione sia del rischio creditizio sia del rischio azionario. A fronte di tale volatilità, si è ritenuto opportuno adottare un profilo di esposizione particolarmente cauto.

Sul fronte del rischio di credito, il portafoglio titoli, che ha comunque mantenuto un significativo livello di investimento, è stato contraddistinto dalla presenza di titoli di emittenti con elevato standing creditizio. Più contenuta è risultata l'esposizione sui titoli azionari: nel corso delle prime settimane dell'anno, infatti, si è ritenuto conveniente realizzare i guadagni in conto capitale raggiunti. I settori azionari prescelti nell'attività di gestione del portafoglio azionario sono stati il comparto tecnologico americano e quello telefonico europeo; si sono trascurati, invece, il settore petrolifero e quello delle materie prime, in quanto già presenti nel portafoglio di hedge fund.

In ambito più strettamente commerciale, durante il 2006 si è rilevata una generale crescita della negoziazione in strumenti derivati utilizzati dalle aziende allo scopo di coprire i rischi di tasso. Più contenuta è risultata, invece, l'operatività sui prodotti derivati a copertura e gestione del rischio di cambio. Per quanto concerne la clientela "retail", nel corso del 2006, si è intensificata l'offerta di prodotti di investimento strutturati nonché dei prodotti di "asset management" meno correlati all'andamento dei mercati, quali quelli a capitale protetto/garantito e gli investimenti in fondi di hedge, riservati alla clientela qualificata.

Per quanto attiene al rischio strutturale, si evidenzia che la situazione di liquidità della banca presenta un sostanziale equilibrio. L'evoluzione degli aggregati – analizzata e monitorata con il metodo della "gap analysis" – evidenzia una buona correlazione fra gli impieghi e la raccolta nonché un moderato profilo di rischio di tasso. Il rischio di tasso generato da esposizioni concentrate sul breve periodo, peraltro, è stato ridotto attraverso attività di copertura specifica.

Le partecipazioni

Al riguardo, si sottolinea anzitutto come in relazione non risulti evidenziata la voce "Azioni proprie". Non sono infatti detenute in portafoglio né, durante il 2006, sono state acquistate o alienate dalla banca azioni proprie.

Allo stesso modo non risultano valorizzate le voci pertinenti alla consistenza ed ai movimenti delle azioni della Controllante, poiché titoli della specie non sono detenuti in portafoglio, né sono stati acquistati o alienati nel corso dell'esercizio.

Le partecipazioni possedute dall'istituto, volte a completare il Gruppo bancario od a perseguire sinergie operative nell'ambito del Gruppo Banco Popolare di Verona e Novara, comprendono sia imprese bancarie e finanziarie sia società strumentali sia, infine, società operanti, per la quasi totalità, nei settori del parabancario e dei servizi finanziari alla clientela.

Prima di fornire le notizie più rilevanti relative alle nostre partecipate di maggior rilievo, si dettagliano due importanti operazioni, il cui perfezionamento ha comportato la rilevazione di significative plusvalenze nel conto economico 2006 del Credito Bergamasco.

Dopo il protocollo di intesa sottoscritto, in data 28 luglio 2006, da Credito Bergamasco, Banco Popolare di Verona e Novara e Banca Italease S.p.A. che definiva i termini essenziali della fusione per incorporazione di Leasimpresa S.p.A. (controllata da BPVN, per il 66,66% tramite Holding di Partecipazioni Finanziarie e per il 33,34% tramite Credito Bergamasco) in Banca Italease – società della quale il Banco Popolare di Verona e Novara deteneva il 28,07% del capitale sociale – e dopo l'ottenimento delle prescritte autorizzazioni e l'approvazione del progetto da parte delle assemblee degli azionisti delle due società integrande, dal 31 dicembre 2006 sono decorsi gli effetti giuridici, contabili e fiscali della fusione per incorporazione di Leasimpresa in Banca Italease.

Il rapporto di cambio è stato fissato a n. 0,1127 azioni ordinarie di Banca Italease (valore nominale 5,16 euro cad.) ogni n. 1 azione ordinaria Leasimpresa (valore nominale 1 euro cad.). A seguito di ciò, la partecipazione del Credito Bergamasco in Banca Italease si è attestata a n. 2.442.322 azioni, pari al 2,923% del capitale sociale.

La valorizzazione della interessenza di Credito Bergamasco in Leasimpresa – pari a 107,8 milioni di euro e determinata dal prezzo di riferimento di Borsa delle azioni di Banca Italease (44,14 euro al 29 dicembre 2006, ultimo giorno di quotazione dell'anno) assegnate in concambio a Creberg – ha permesso di rilevare nell'esercizio 2006 una plusvalenza lorda di 70,6 milioni di euro (66,9 milioni di euro al netto della relativa fiscalità). Tale importo concorre a spiegare la positiva evoluzione del risultato economico del IV trimestre 2006, attestatosi a 130.144 migliaia di euro, contro una media dei primi tre trimestri pari a 37.165 migliaia di euro.

Con questa operazione il Gruppo BPVN ha rafforzato il proprio "commitment" strategico nei confronti di Banca Italease, ottenendo una semplificazione ed una maggiore efficacia del proprio modello commerciale nel comparto del leasing, partecipando – nel contempo – alle sinergie di ricavo e di costo previste da Banca Italease.

Il Credito Bergamasco ha, inoltre, deciso di esercitare il diritto di opzione spettante relativamente all'aumento di capitale di Banca Italease – deliberato in data 9 novembre 2006 e perfezionatosi nel gennaio 2007 – consistente nell'emissione di n. 7.958.364 nuove azioni da nominali 5,16 euro, offerte ai soci in rapporto di n. 2 nuove azioni ogni n. 21 azioni possedute; sulla base del prezzo fissato in 37,60 euro – già comprensivo di sovrapprezzo unitario di 32,44 euro – al Credito Bergamasco sono state assegnate n. 232.602 azioni per un esborso complessivo di 8,745 milioni di euro.

Con riguardo alla partecipazione detenuta dal Credito Bergamasco in Cim Italia S.p.A., si segnala, infine, che – sulla base della delibera del consiglio di amministrazione della banca del 30 gennaio 2006 – in data 4 settembre 2006 ha avuto luogo il "closing" dell'operazione di cessione all'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane di n. 94.352 azioni della suddetta partecipata (pari al 4,29% del capitale sociale) al prezzo di euro 24 cadauna.

Il controvalore complessivo ricavato (euro 2.264.448) ha comportato la rilevazione di una plusvalenza netta di 2,1 milioni di euro, mentre permane in capo a Creberg una residua interessenza in Cim Italia S.p.A di n. 86.501 azioni pari al 3,93% del capitale sociale (dal precedente 8,22%).

Banca Aletti & C. S.p.A.

Alla chiusura dell'esercizio 2006 l'ammontare di masse amministrate e gestite da Banca Aletti si è attestato a 26 miliardi di euro, riconducibile per 11,5 miliardi al patrimonio della clientela "private" e per 14,5 miliardi a quello della clientela istituzionale (incluse le gestioni dei portafogli di proprietà delle banche del Gruppo).

Il 2006 è stato caratterizzato da una forte crescita del margine di intermediazione e da una decisa focalizzazione sugli obiettivi di incremento delle masse e di allargamento del perimetro della clientela; a tal fine, sono state impostate strategie finalizzate alla generazione di occasioni di contatto con potenziali clienti, con l'organizzazione di eventi esclusivi di interesse della clientela attuale e potenziale (arte, sport, convegni specialistici).

Di seguito si sintetizza l'evoluzione dell'attività della partecipata.

Settore commerciale

Nell'ambito dell'attività di "private banking", nel corso dell'anno è stato attivato – con l'appoggio di un consulente esterno – un nuovo progetto di "cross selling private-corporate" in sintonia ed in collaborazione con le reti commerciali del Gruppo. Il progetto permette di individuare ed incontrare, in modo strutturato ed efficace, gli imprenditori le cui aziende intrattengono rapporti con le banche commerciali del Gruppo ma che non hanno affidato al Gruppo la gestione del proprio patrimonio personale. In quest'ottica è proseguito l'importante piano formativo del personale pianificato alla fine del 2005.

Per quanto attiene al comparto "institutional sales", si segnala la positiva attività di collocamento di prodotti di investimento da parte delle banche del Gruppo, con un ammontare di titoli strutturati pari a 2,2 miliardi di euro, di polizze index linked pari a 1,2 miliardi e di gestioni patrimoniali a capitale garantito/protetto pari ad oltre un miliardo di euro.

Investment Management

Nel corso del 2006 è stato avviato un progetto di riorganizzazione teso, da un lato, a concentrare ulteriormente la funzione sulle attività "core" di gestione degli asset e di consulenza alla rete e alla clientela, dall'altro a creare una struttura separata dedicata esclusivamente all'ideazione ed alla predisposizione di strumenti e soluzioni finanziarie innovative. La struttura dedicata alle gestioni individuali di portafoglio è stata ridenominata "Investment Management", mentre le attività di ideazione e creazione di nuovi prodotti finanziari per tutte le reti del Gruppo costituiscono il nucleo della nuova Funzione "Aletti Lab".

L'esercizio 2006 è stato anche caratterizzato da un ampio processo di revisione, aggiornamento e ampliamento della gamma prodotti per le reti del Gruppo, proseguito parallelamente all'attività tesa a migliorare costantemente l'efficienza gestionale.

A fine 2006 la massa gestita complessiva ammontava a 17,5 miliardi di euro. Degna di nota è risul-

tata la variazione nella composizione dei portafogli gestiti conseguente al crescente interesse della clientela "retail" per le gestioni protette accompagnate da garanzia a scapito di quelle più classiche di tipo "Gpf".

Per quanto riguarda l'attività relativa ai servizi di "Wealth Management" è opportuno segnalare che:

- nell'ambito del progetto "Private-Advisory", è stata attivata la piattaforma commerciale dedicata alla rete "Private", che costituisce un passaggio fondamentale nella strategia di miglioramento della qualità del servizio nei confronti della clientela e di ottimizzazione dell'operatività quotidiana della rete stessa;
- nel mese di febbraio è stata predisposta – in collaborazione con Arena Broker e Willis – una Polizza "All Risks" per l'assicurazione di beni d'arte nell'abitazione privata della clientela;
- nel settore immobiliare è in via di conclusione un contratto di collaborazione con la società Property Capital centrato sull'attività di formazione nei confronti della rete "Private" e sull'attività di assistenza fiscale e finanziaria di natura immobiliare nei confronti della clientela. Obiettivo dell'accordo è anche quello di definire e lanciare nuovi prodotti/servizi a contenuto immobiliare connotati da elevato valore aggiunto commerciale.

Investment Banking

Dal punto di vista strategico e organizzativo, nel 2006 sono proseguiti gli sforzi e gli investimenti volti all'innovazione di prodotto ed al miglioramento dei sistemi di trading e risk management, con il completamento della piattaforma di trading di opzioni su cambi e lo sviluppo dei nuovi sistemi per i derivati su tassi di interesse, il cui completamento è previsto per l'anno in corso.

L'incremento generalizzato dei livelli dei tassi di interesse osservato, nel corso del 2006, nei mercati di riferimento ha rinnovato l'interesse della clientela "corporate" verso i prodotti di gestione del rischio di tasso. Anche il segmento "retail" ha fatto ricorso all'attività di copertura dal rischio di rialzo dei tassi, attraverso l'acquisto di covered warrant sul tasso euribor, da abbinare a contratti di mutuo.

Il completamento della piattaforma di trading di volatilità su titoli e indici azionari realizzato durante il 2005 ha consentito a Banca Aletti di iniziare, nel corso del 2006, l'attività di emissione, collocamento e quotazione di Certificates sul mercato SEDEX di Borsa Italiana, nonché di espandere l'attività di "market maker" sul mercato delle opzioni quotate (IDEM).

L'attività dell'Ufficio "Money Market" ha favorevolmente risentito della gestione delle tesorerie "a breve termine" delle banche del Gruppo, facendo registrare un significativo incremento – rispetto all'esercizio 2005 – dei volumi trattati, determinato dall'espansione dell'operatività con le banche del Gruppo e con il mercato.

Anche l'operatività sul "Forex" ha ottenuto, nel 2006, significativi risultati, grazie al costante presidio del mercato valutario e all'attenta gestione dei flussi commerciali, oltre ad una più ampia gamma di divise trattate. I volumi trattati sul mercato a pronti hanno registrato una crescita annua del 28%, attestandosi ad oltre 100 miliardi di euro, mentre il numero delle transazioni sviluppate (pari ad oltre 68.000) ha rilevato una espansione annua del 20%.

Il comparto del "capital market", nel 2006, è stato caratterizzato da un andamento complessivamente positivo: il numero di operazioni concluse è aumentato del 40% ed il controvalore totale è salito a 4,8 miliardi di euro (il valore più elevato dal 2000) rispetto ai 2,6 miliardi del 2005.

Aletti Gestielle SGR S.p.A.

Aletti Gestielle SGR S.p.A. ha chiuso l'esercizio 2006 con un patrimonio gestito in fondi comuni pari a 14.509 milioni di euro; unitamente ad Aletti Gestielle Alternative SGR ed alla SICAV del Gruppo Banco Popolare di Verona e Novara, al 31.12.2006 essa occupava la settima posizione nella classifica delle società di gestione del risparmio, con una quota di mercato pari al 2,93% e con un patrimonio totale gestito pari a 17.866 milioni di euro.

La raccolta netta dell'esercizio si è rivelata negativa per 1.296 milioni di euro; tale dato riflette l'andamento dell'industria del risparmio gestito per i fondi comuni italiani, che nel 2006 hanno registrato – a livello di intero sistema – una raccolta netta negativa per 42.494 milioni di euro, a fronte di una raccolta netta positiva dei fondi esteri (+12.848 milioni di euro) e dei fondi "roundtrip" (fondi di diritto estero istituiti da intermediari italiani) per 11.780 milioni di euro.

Di seguito vengono illustrati i patrimoni e la raccolta netta per l'anno 2006 dei fondi Gestielle suddivisi per macrocategorie.

(milioni di euro)

Fondi Aletti Gestielle	Patrimonio al 29.12.2006	Raccolta netta 2006
Totale Azionari	2.946,84	-250,66
Totale Bilanciati	511,90	-72,51
Totale Obbligazionari	10.491,79	-1.452,98
Totale Flessibili	558,26	+480,15
Totale Fondi Aletti Gestielle	14.508,79	-1.295,99

Meritevole di attenzione risulta l'impegno mantenuto, anche nel 2006, nell'ambito della finanza etica; grazie ai patrimoni maturati sui fondi etici, infatti, la società ha potuto destinare il contributo di devoluzione – pari a 223 mila euro – a favore di iniziative umanitarie sia a livello nazionale che internazionale. In particolare la società ha scelto di sostenere nel 2006: il progetto "Medicina Umanitaria", con il finanziamento di borse di studio a favore di studenti dell'International Heart School di Bergamo (scuola europea di specializzazione in chirurgia cardiovascolare); il progetto "un acquedotto per San Nicolas - Agua de regadio", con il finanziamento dei lavori di costruzione di un acquedotto in Ecuador; il progetto "ricerca contro linfomi e leucemie", finalizzato ad aiutare la ricerca medico-scientifica per favorire il progresso nelle cure delle malattie del sangue; il progetto "una casa per i bambini di Afa - Onlus", finalizzato alla ristrutturazione, riqualificazione ed ampliamento della struttura di Brignano (Bergamo) che ospita minori vittime di abusi e maltrattamenti.

Tra i fatti gestionali relativi all'esercizio 2006 si ricorda che la società ha innovato la propria gamma di prodotti istituendo due nuovi fondi comuni di investimento aperti non armonizzati denominati Gestielle Global Asset Plus 1 e Gestielle Global Asset Plus 2 (appartenenti al Sistema Gestielle Global Asset Plus), operativi dal 17 luglio 2006; è stato inoltre istituito un nuovo sistema di Fondi ("Sistema Volterra") composto da due fondi comuni di investimento mobiliare aperti armonizzati denominati

Volterra Total Return Obbligazionario e Volterra Total Return Globale, dedicato al collocamento in esclusiva da parte della Cassa di Risparmio di Volterra ed operativo dal 18 settembre 2006. Il Consiglio di Amministrazione ha, infine, deliberato l'istituzione di 3 nuovi fondi denominati Gestielle Global Asset Plus 3, Gestielle Global Asset Plus 4 e Gestielle India, operativi a partire dai primi mesi del 2007.

Aletti Merchant S.p.A.

Anche nel corso dell'esercizio 2006 Aletti Merchant S.p.A. ha proseguito la propria attività di private equity e di finanza straordinaria, continuando a monitorare e supportare le imprese partecipate già in portafoglio.

Tra le principali operazioni perfezionate nel corso dell'esercizio si segnalano in particolare:

- la cessione del 92,2% di Theme Parks Holding S.p.A. (controllante di Gardaland) da parte di Cornet S.a.r.l. (partecipata al 39,9% da Aletti Merchant) e la successiva messa in liquidazione di quest'ultima società, con la rilevazione di proventi complessivi da liquidazione per 57,5 milioni di euro;
- l'acquisizione di una quota di partecipazione dell'8% in Miro Radici AG, con un investimento di circa 10 milioni di euro;
- la cessione della partecipazione in M.H.T. S.p.A., per un importo di circa 1,1 milioni di euro;
- l'acquisizione, tramite la controllata Parchi del Garda S.p.A., di una quota del 4,5% nel capitale di Merlin Entertainments Italy 3 S.r.l., nuova controllante di Gardaland, con un investimento di 6,2 milioni di euro;
- l'acquisizione di una partecipazione del 45% circa nel capitale di Estates Venture Capital S.r.l., società operante nel settore immobiliare, per 0,1 milioni di euro;
- l'acquisizione, tramite la controllata Bio Energy International S.A., di una quota del 49% nel capitale di Trieria S.p.A., società operante nel settore delle bio-energie, per un importo di 1,3 milioni di euro;
- l'acquisizione di una partecipazione del 19,7% circa nel capitale di Bertani Holding S.p.A., società operante nel settore della produzione vinicola, con un investimento di 4,3 milioni di euro;
- la sottoscrizione di quote del fondo Mid-Capital Mezzanine gestito da AF Mezzanine SGR (società partecipata al 50% da Aletti Merchant) per 3,7 milioni di euro.

Nel corso dell'esercizio, l'attività di private equity ha prodotto ricavi complessivi pari a circa 64,2 milioni di euro. Lo sviluppo dell'attività di finanza straordinaria ha, invece, generato commissioni attive lorde per circa 5,9 milioni di euro – corrispondenti a circa 3,1 milioni di commissioni nette – derivanti da operazioni di finanza strutturata, advisory e M&A. L'utile netto d'esercizio della società è risultato pari a 51,9 milioni di euro.

BPV Vita S.p.A.

Nel 2006 la società ha continuato l'opera di realizzazione di prodotti in grado di sostenere la politica di volumi dei diversi distributori del Gruppo, focalizzando l'attenzione anche sui servizi di supporto alla vendita, al fine di garantire una attività di collocamento in linea con le disposizioni normative vigenti.

La rigorosa opera di controllo dei costi, lo sviluppo dell'operatività e l'evoluzione dei tassi di interesse di mercato hanno permesso a BPV Vita di chiudere l'esercizio con un utile di 25,7 milioni di euro, mentre il totale dei premi lordi contabilizzati nell'anno ha sfiorato i 720 milioni.

Società Gestione Servizi - BPVN S.p.A.

Anche nel 2006, la società ha indirizzato le proprie competenze e risorse alla realizzazione di importanti progetti finalizzati sia allo sviluppo operativo e alle opportunità di carattere economico sia alla cura e al miglioramento delle attività ordinarie.

Tra le attività più significative che hanno impegnato Società Gestione Servizi – BPVN S.p.A. nel corso dell'esercizio 2006, si evidenziano i progetti:

- "Nuova piattaforma Estero", che – nell'ambito del piano strategico di Gruppo e, più precisamente, con riferimento all'area di intervento "Corporate" – ha visto il completamento della nuova piattaforma applicativa, attivata nella Capogruppo ed estesa, nel corso del 2006 e nei primi mesi del 2007, alle altre banche del Gruppo;
- "SWAP", che ha consentito l'acquisizione di 18 filiali della Banca Popolare Italiana in concomitanza alla cessione di altrettante filiali del Gruppo alla stessa;
- "Nuova piattaforma Finanza", che – attraverso un "upgrade" della piattaforma applicativa di Finanza – ha reso disponibili nuove implementazioni e funzionalità ed ha consentito un'ancor più razionale gestione delle risorse elaborative;
- "Controlli interni back office", finalizzato alla razionalizzazione delle attività di controllo sui processi svolti da S.G.S. su delega delle banche del Gruppo;
- "Basilea2", con l'affinamento dei nuovi strumenti di analisi del credito rilasciati alla rete commerciale delle banche del Gruppo e con una serie di interventi sia nell'ambito dei processi di erogazione del credito, sia sul fronte della gestione del "rischio operativo";
- "Adeguamento a microcircuito", che ha previsto alcuni interventi di adeguamento applicativo relativamente alla gestione dei servizi di pagamento, tra cui l'avvio del piano di sostituzione centralizzata delle carte Bancomat VisaElectron con nuovi prodotti dotati di microcircuito;
- "Tesoreria Unica di Gruppo", che – come già illustrato nel paragrafo dedicato ai progetti di Gruppo – prevede l'accentramento nella Capogruppo della gestione della liquidità generata da ciascuna banca del Gruppo;
- "Business Continuity ", che – seguendo le direttive fornite da Banca d'Italia – ha previsto un ulteriore adeguamento delle infrastrutture per l'erogazione dei servizi informatici a disposizione del Gruppo, al fine di elevarne il grado di affidabilità. In particolare, nel corso del 2006, è stato attuato un rigoroso e strutturato programma di test e di simulazioni per verificare la correttezza e l'efficacia dei processi previsti in caso di emergenza;
- una serie di interventi di efficientamento, volti a ridurre/facilitare le incombenze operative ed amministrative delle filiali delle banche del Gruppo. Tra questi si ricordano i progetti:
 - . "VE.RA", volto a semplificare le incombenze amministrative all'atto dell'apertura di nuovi rapporti;
 - . "Lean Organization", che mira a rendere più snello il processo delle chiusure contabili mensili nei servizi amministrativi accentrati;

- . “Anagrafica titoli unica”, che ha permesso la gestione accentrata dell’anagrafica di tutti gli strumenti finanziari di Gruppo, con conseguenti benefici in termini di minori rischi operativi;
- . “Derivati non regolamentati”, con la realizzazione di moduli applicativi per la gestione dei derivati di cambio e di tasso, basati su adeguati modelli di pricing e su una gestione integrata del processo operativo ;
- . “Filiali Self Service”, con l’attivazione di nuovi punti self service nelle filiali;
- . “Specimen di Firma”, con la fornitura, in formato elettronico, delle firme presenti sugli appositi cartellini;
- . “Immagine Assegni”, che – a regime – permetterà alle filiali di avere disponibili a terminale le immagini degli assegni per controllarne la regolarità formale senza ricorrere alla materialità.

Al 31 dicembre 2006 il valore delle partecipazioni iscritto in bilancio ammontava a 296,7 milioni di euro.

Partecipazioni detenute da esponenti aziendali

Il Regolamento degli Emittenti (art. 79 della delibera Consob n. 11971 del 14.5.1999), tra i molteplici adempimenti facenti capo all’emittente (società quotata), prevede che nella relazione sulla gestione vengano indicate le partecipazioni detenute nell’emittente stesso e nelle società da questo controllate, dai componenti degli organi di amministrazione e controllo, dai direttori generali e dai dirigenti con responsabilità strategiche, nonché dai coniugi non legalmente separati e dai figli minori, direttamente o per il tramite di società controllate, di società fiduciarie o per interposta persona, risultanti dal libro dei soci, dalle comunicazioni ricevute e da altre informazioni acquisite dagli stessi componenti degli organi di amministrazione e controllo, dai direttori generali e dai dirigenti con responsabilità strategiche.

Ai sensi dell’Allegato 3c) della predetta delibera, si riporta pertanto l’informativa in forma tabellare riguardante, per ciascun soggetto e per ciascuna società partecipata, il numero di azioni distinto per categorie:

- possedute alla fine del 2005;
- acquistate nel corso del 2006;
- vendute nel corso del 2006;
- possedute alla fine del 2006.

Al riguardo è precisato, altresì, il titolo del possesso e le modalità dello stesso.

Sono inclusi tutti i soggetti che nel corso dell’esercizio di riferimento hanno ricoperto le cariche di amministratore, di sindaco o di direttore generale, anche per una frazione di anno.

Partecipazioni detenute direttamente o indirettamente – nel Credito Bergamasco e nelle società da esso controllate – dagli amministratori, dai sindaci e dal direttore generale nonché (a livello aggregato) dai dirigenti con responsabilità strategiche (anche per frazione d'anno) ai sensi dell'art. 79 della delibera Consob n. 11971/1999

Nominativo	Società partecipata	AZIONI POSSEDUTE ALLA FINE DEL 2005		
		numero	possesso tipo (a)	modalità (b)
Cesare Zonca Presidente Creberg	Credito Bergamasco	23.500	piena proprietà	diretto
Fabio Innocenzi Vice Presidente Vicario Creberg	Credito Bergamasco	200	piena proprietà	diretto
Carlo Fratta Pasini Vice Presidente Creberg	Credito Bergamasco	200	piena proprietà	diretto
Franco Menini Amministratore Delegato	Credito Bergamasco	2.900	piena proprietà	diretto
Alberto Bombassei Amministratore Creberg fino al 14.11.2006	Credito Bergamasco	250	piena proprietà	diretto
Emanuele Carluccio Amministratore Creberg	Credito Bergamasco	1.000	piena proprietà	diretto
Annamaria Colombelli Amministratore Creberg	Credito Bergamasco	4.008 718.664	piena proprietà piena proprietà	diretto indiretto
Guido Crippa Amministratore Creberg	Credito Bergamasco	47.658	piena proprietà	diretto
Domenico De Angelis Amministratore Creberg	Credito Bergamasco	50	piena proprietà	diretto
Giacomo Gnutti Amministratore Creberg	Credito Bergamasco	529 655.516	piena proprietà piena proprietà	diretto indiretto
Massimo Minolfi Amministratore Creberg	Credito Bergamasco	50	piena proprietà	diretto
Alberto Motta Amministratore Creberg	Credito Bergamasco	1.000	piena proprietà	diretto
Antonio Percassi Amministratore Creberg	Credito Bergamasco	100 -	piena proprietà	diretto
Claudio Rangoni Machiavelli Amministratore Creberg	Credito Bergamasco	200	piena proprietà	diretto
Mario Ratti Amministratore Creberg	Credito Bergamasco	14 2.000	piena proprietà piena proprietà	diretto indiretto
Ermanno Rho Amministratore Creberg	Credito Bergamasco	2	piena proprietà	diretto
Fabio Riva Amministratore Creberg	Credito Bergamasco	1.000	piena proprietà	diretto
Giovanni Capitanio Direttore Generale Creberg	Credito Bergamasco	-		
Giovanni Tantini Presidente Collegio Sindacale Creberg	Credito Bergamasco	-		
Fabio Bombardieri Sindaco Effettivo Creberg	Credito Bergamasco	-		
Eugenio Mercorio Sindaco Effettivo Creberg	Credito Bergamasco	-		
Renato Salerno Sindaco Effettivo Creberg	Credito Bergamasco	-		
Antonio Zini Sindaco Effettivo Creberg	Credito Bergamasco	-		
Stefano Berlanda Sindaco Supplente Creberg	Credito Bergamasco	14	piena proprietà	diretto
Paolo Moro Sindaco Supplente Creberg	Credito Bergamasco	2	piena proprietà	diretto
Dirigenti con responsabilità strategiche	Credito Bergamasco	120	piena proprietà	diretto

(a) piena proprietà, nuda proprietà, usufrutto, ecc.

(b) diretto, ovvero indiretto (cioè detenute dal coniuge non legalmente separato, dai figli minori, da interposta persona, società controllata, società fiduciaria).

AZIONI ACQUISTATE NEL 2006			AZIONI VENDUTE NEL 2006			AZIONI POSSEDUTE ALLA FINE DEL 2006		
numero	possesso tipo (a)	modalità (b)	numero	possesso tipo (a)	modalità (b)	numero	possesso tipo (a)	modalità (b)
11.000	piena proprietà	diretto	11.000	piena proprietà	diretto	34.500	piena proprietà	diretto
-			-			200	piena proprietà	diretto
-			-			200	piena proprietà	diretto
-			-			2.900	piena proprietà	diretto
-			-			250	piena proprietà	diretto
-			-			1.000	piena proprietà	diretto
-			-			4.008	piena proprietà	diretto
50.000	piena proprietà	indiretto	-			768.664	piena proprietà	indiretto
-			-			47.658	piena proprietà	diretto
-			-			50	piena proprietà	diretto
625	piena proprietà	diretto	-			1.154	piena proprietà	diretto
48.446	piena proprietà	indiretto	-			703.962	piena proprietà	indiretto
-			-			50	piena proprietà	diretto
-			-			1.000	piena proprietà	diretto
-			-			100	piena proprietà	diretto
6.900	piena proprietà	indiretto	-			6.900	piena proprietà	indiretto
-			-			200	piena proprietà	diretto
-			-			14	piena proprietà	diretto
-			-			2.000	piena proprietà	indiretto
-			-			2	piena proprietà	diretto
-			-			1.000	piena proprietà	diretto
-			-			-		
-			-			-		
-			-			-		
-			-			-		
-			-			-		
-			-			-		
-			-			14	piena proprietà	diretto
-			-			2	piena proprietà	diretto
-			-			120	piena proprietà	diretto

I rapporti verso le imprese del Gruppo e le operazioni con parti correlate

Oltre agli intensi rapporti di carattere strategico intrattenuti con le società del Gruppo o con controllate dalla Capogruppo più sopra descritti, il Credito Bergamasco aveva in essere al 31.12.2006 con tali società i rapporti patrimoniali dettagliati nella tabella seguente.

(migliaia di euro)

	Attività	Passività
Banco Popolare di Verona e Novara S.c.a r.l.	625.221	2.481.132
Aletti Gestielle Alternative SGR S.p.A.	1.846	-
Aletti Gestielle SGR S.p.A.	6.607	33
Aletti Merchant S.p.A.	100	1.988
Aletti Private Equity SGR S.p.A.	63	593
Aletti Fiduciaria S.p.A.	-	-
Arena Broker S.r.l.	696	485
Banca Aletti & C. S.p.A.	654.587	804.162
Banca Popolare di Novara S.p.A.	65.634	4.335
BPVN Luxembourg S.A.	4	-
Società Gestione Servizi - BPVN S.p.A.	375	17.855
Tecmarket Servizi S.p.A.	-	23
TOTALE	1.355.133	3.310.606

Le attività nei confronti delle imprese del Gruppo iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2006 sono rappresentate per 554,5 milioni di euro da operazioni interbancarie attive di pronti contro termine con Banca Aletti & C. S.p.A.; per 53,6 milioni da attività finanziarie (derivati) detenute per la negoziazione e per la copertura (quasi interamente relativi ai rapporti intrattenuti con Banca Aletti & C. S.p.A.) e per 691,9 milioni da vari rapporti di natura finanziaria (depositi liberi e vincolati, rapporti di conto corrente, finanziamenti diversi, crediti per provvigioni e commissioni).

Le passività nei confronti di Banca Aletti & C. S.p.A. comprendono 258,9 milioni di euro di operazioni interbancarie passive di pronti contro termine e 15 milioni di euro per titoli di debito emessi dal Credito Bergamasco e presenti nel portafoglio titoli della partecipata, nell'ambito della gestione del mercato secondario di prestiti obbligazionari di nostra emissione.

Le passività nei confronti del Banco Popolare di Verona e Novara comprendono operazioni interbancarie di pronti contro termine per 6,5 milioni di euro, nonché prestiti obbligazionari sottoscritti dal Banco per un importo, comprensivo dei ratei di interesse maturati al 31 dicembre 2006, di

1.002,4 milioni di euro. A tal proposito, si ricorda che, nelle sedute del 5 giugno 2006 e del 13 novembre 2006, il consiglio di amministrazione della banca – al fine di stabilizzare la raccolta, anche in considerazione del positivo evolversi dell'attività di erogazione dei prestiti a medio e lungo termine, ed avuto riguardo alle adeguate condizioni conseguite – ha autorizzato la Capogruppo ad effettuare, in nome proprio e per conto del Credito Bergamasco, due emissioni di Medium Term Notes rispettivamente pari a 200 milioni di euro (durata quinquennale) e a 250 milioni di euro (durata biennale). Successivamente alle emissioni, il Banco Popolare di Verona e Novara ha trasferito le corrispondenti risorse finanziarie sottoscrivendo prestiti obbligazionari Creberg di pari importo e per pari condizioni, che il Credito Bergamasco ha inserito nella propria raccolta fiduciaria. Tali emissioni vanno ad aggiungersi a quelle analoghe effettuate nel 2003, di durata quinquennale, per l'importo di 250 milioni di euro e nel 2005, di durata settennale, per l'importo di 300 milioni di euro.

Le passività nei confronti di Società Gestione Servizi - BPVN S.p.A. comprendono 17,3 milioni di euro quale debito residuo relativo all'importo di competenza dell'esercizio 2006 del contratto per l'appalto dei servizi di Gruppo.

I rapporti passivi intrattenuti con le altre società del Gruppo sono pressoché integralmente rappresentati da vari rapporti di natura finanziaria (depositi liberi e vincolati, operazioni in derivati di copertura, rapporti di conto corrente, debiti per commissioni e provvigioni).

Le risultanze di natura economica rivenienti dai rapporti intrattenuti con le società del Gruppo o con controllate dalla Capogruppo sono sintetizzate nella tabella seguente.

(migliaia di euro)

	Dividendi incassati	Altri ricavi	Costi
Banco Popolare di Verona e Novara S.c.a r.l.	-	11.666	79.595
Aletti Gestielle Alternative SGR S.p.A.	623	3.760	-
Aletti Gestielle SGR S.p.A.	651	14.146	6
Aletti Merchant S.p.A.	-	1.354	209
Aletti Private Equity SGR S.p.A.	-	128	16
Aletti Fiduciaria S.p.A.	-	-	1
Arena Broker S.r.l.	-	438	3
Banca Aletti & C. S.p.A.	9.896	53.452	44.514
Banca Popolare di Novara S.p.A.	-	361	1.653
BPVN Luxembourg S.A.	-	72	-
Leasimpresa S.p.A.	3.521	18.694	69
Società Gestione Servizi - BPVN S.p.A.	128	1.643	36.427
Tecmarket Servizi S.p.A.	-	-	19
TOTALE	14.819	105.714	162.512

I ricavi derivanti dai rapporti con il Banco Popolare di Verona e Novara sono rappresentati per 2,8 milioni di euro dal recupero del costo del personale distaccato dal Creberg presso le funzioni di Gruppo, per 1,6 milioni da fitti attivi e spese accessorie e per 7,1 milioni da proventi derivanti dai rapporti attivi di natura finanziaria (in particolare, interessi su conti correnti e depositi interbancari); i costi rivenienti dai rapporti con la Capogruppo sono invece riconducibili per 7,1 milioni di euro ai servizi resi nell'ambito dei contratti di appalto dei servizi di Gruppo (Acquisti, Audit, Banca Diretta, Crediti Speciali, Finanza, Organizzazione, Reti Esterne Specializzate); per 0,9 milioni a fitti passivi, per 0,1 milioni a spese per personale distaccato e per 71,2 milioni agli oneri connessi ai rapporti passivi di natura finanziaria (di cui 21,7 milioni di euro relativi ai prestiti obbligazionari sopra citati).

I ricavi derivanti dai rapporti con Aletti Private Equity SGR S.p.A., Aletti Gestielle Alternative SGR S.p.A., Aletti Gestielle SGR S.p.A. e BPVN Luxembourg S.A. sono principalmente rappresentati dalle commissioni percepite per l'attività di collocamento dei fondi da esse gestiti, svolta dalla rete di vendita del Credito Bergamasco; i costi – peraltro minimi – sono inerenti ad operazioni di natura finanziaria.

Oltre a quelli rivenienti da rapporti di natura finanziaria (27 milioni di euro), i costi addebitati da Banca Aletti & C. S.p.A. sono rappresentati, per 0,9 milioni di euro, da commissioni passive relative all'attività di gestione del portafoglio titoli di proprietà del Creberg, per 5,1 milioni da commissioni passive per negoziazione e collocamento titoli, per 8 milioni da premi pagati su "swaps" in valuta e per 3,5 milioni dai costi relativi al servizio di "middle office derivati OTC" resoci dalla partecipata; tra i ricavi – oltre a quelli di natura finanziaria per 15,4 milioni – si rilevano 13,4 milioni per l'attività di collocamento delle gestioni patrimoniali di Banca Aletti svolta dalla rete di vendita del Credito Bergamasco, 17,9 milioni di euro di commissioni percepite per il collocamento di altri titoli, 5,8 milioni per premi incassati su "swaps" in valuta, 0,4 milioni per fitti attivi e spese accessorie e 0,6 milioni di euro di recupero del costo del nostro personale distaccato presso la partecipata.

I costi ed i ricavi inerenti ai rapporti intrattenuti con Banca Popolare di Novara S.p.A. sono pressoché interamente riconducibili a rapporti di natura finanziaria, fatta eccezione per 7 mila euro relativi alle spese del personale distaccato dalla BPN presso il Credito Bergamasco e per 25 mila euro riguardanti il recupero spese per il nostro personale distaccato presso BPN.

I ricavi derivanti dai rapporti intrattenuti con Arena Broker S.r.l. sono principalmente riconducibili alle commissioni riconosciute a fronte del collocamento di polizze assicurative; i costi sono relativi a rapporti di natura finanziaria (interessi sui conti correnti).

I costi ed i ricavi rivenienti dai rapporti intrattenuti con Leasimpresa S.p.A. – che nell'esercizio 2006 è stata parte integrante del Gruppo Bancario BPVN – hanno una natura finanziaria, ad eccezione di 0,8 milioni di euro di commissioni attive per garanzie rilasciate e per la distribuzione dei prodotti di locazione finanziaria.

I ricavi derivanti dai rapporti con Società Gestione Servizi - BPVN S.p.A. sono relativi per 1,3 milioni di euro al recupero del costo del personale distaccato dal Creberg presso la partecipata e per 0,3 milioni a fitti attivi e spese accessorie; i costi rivenienti dai rapporti con SGS sono rappresentati – oltre che da 0,1 milioni di euro di oneri connessi ai rapporti passivi di natura finanziaria – dal corrispettivo annuo di 36,3 milioni di euro relativo ai servizi di back office, elaborazione dati, organizzazione e logistica svolti a favore del Credito Bergamasco.

Gli altri costi e ricavi registrati a fronte di operazioni con le rimanenti imprese del Gruppo conseguono principalmente a rapporti di natura finanziaria.

Con riferimento alle operazioni infragruppo e con parti correlate, si precisa che:

- le operazioni infragruppo presentano natura ordinaria, non avendo avuto carattere inusuale o atipico rispetto alla normale gestione dell'impresa, hanno valenza commerciale e/o finanziaria e sono poste in essere alle vigenti condizioni di mercato;
- per le stesse non rilevano, pertanto, profili di conflitto di interessi;
- non sono state poste in essere operazioni atipiche o inusuali né nel corso dell'esercizio 2006, né nei primi mesi del 2007.

Si ribadisce, inoltre, che, in tutti i casi in cui il Credito Bergamasco appalta lo svolgimento di servizi alla Capogruppo o ad altre società del Gruppo, i rapporti sono regolati in maniera rigorosa da appositi contratti che disciplinano minuziosamente gli aspetti normativi ed operativi, precisando che il ribaltamento dei costi viene effettuato sulla base di appropriati sistemi di contabilità analitica.

Per quanto attiene ai rapporti intrattenuti con Società Cattolica di Assicurazione, si ricorda che nel luglio 2005 era stata sottoscritta la polizza annuale BBB/CCC – con decorrenza 2 luglio 2005 e scadenza 1° luglio 2006, per un costo di euro 790.000 (comprensivo di imposte) – con le seguenti Compagnie coassicuratrici, Assicurazioni Generali (40%), Società Cattolica di Assicurazione (35%), Fondiaria-Sai (12%), Toro (8%), Ras (5%).

Al riguardo – a fini di doverosa informazione nonché ai sensi dell'art. 150, 1° comma, del D. Lgs. n. 58/98 e dell'art. 15, ultimo comma dello statuto sociale – si segnala che:

- in prossimità della scadenza naturale, si è provveduto a dare incarico ad Arena Broker, in collaborazione con la Funzione Acquisti di Gruppo, al fine di rinegoziare il contratto in vista della sottoscrizione di una nuova polizza;
- il panorama assicurativo si è presentato particolarmente difficile ed anche per la nuova annualità non si è trovata la copertura per il rischio "terrorismo";
- dopo intense trattative con tutte le primarie Compagnie assicurative presenti sul mercato, si è pervenuti alla stipula di una polizza annuale (decorrenza 2 luglio 2006 / 1° luglio 2007) – in coassicurazione con Assicurazioni Generali (40%), Società Cattolica di Assicurazione (35%), Fondiaria-Sai (12%), Toro (8%), Ras (5%) – con le seguenti precisazioni:
 - . sono rimaste invariate le condizioni normative;
 - . il premio annuale, come già nel precedente rinnovo, ha subito una ulteriore riduzione attestandosi ad euro 726.652,45 (con un risparmio di euro 63.347,55, pari all'8% circa rispetto al premio corrisposto per la precedente polizza).

Con riferimento alle operazioni con parti correlate si possono identificare, in sintesi, le seguenti tipologie ed i seguenti "iter deliberativi":

- a) le operazioni di ordinaria amministrazione (in genere rientranti nell'ambito degli affidamenti), comportanti l'assunzione di obbligazioni con esponenti aziendali, richiedono l'osservanza della speciale e rigorosa procedura autorizzativa di cui all'art. 136 del D. Lgs. n. 385/1993 (delibera specifica del consiglio di amministrazione in assenza dell'interessato e con l'assenso del collegio sindacale);
- b) le operazioni di ordinaria amministrazione diverse dalle precedenti (sub a) e le eventuali operazioni aventi carattere atipico ed inusuale di importo inferiore ad euro 500.000 seguono gli "iter" deliberativi consueti – in esecuzione delle deleghe ordinarie – ferme restando
 - l'obbligo di specifica rendicontazione al consiglio di amministrazione, nella prima seduta utile

- successiva (come avviene, di norma, per gli affidamenti ordinari diversi da quelli indicati sub a);
- la competenza del consiglio di amministrazione quando le operazioni vengono effettuate con società appartenenti al Gruppo Bancario Banco Popolare di Verona e Novara;
- c) le eventuali operazioni di carattere atipico o inusuale di valore pari o superiore ad euro 500.000 formano oggetto di valutazione ed approvazione da parte del consiglio di amministrazione;
- d) le operazioni di carattere straordinario (per contenuto, importo, significatività) o comunque aventi particolare rilievo (economico, patrimoniale e finanziario) formano oggetto di valutazione ed approvazione – in via esclusiva – da parte del consiglio di amministrazione (come si è verificato, ad esempio, per gli importanti progetti di Gruppo, volti alla centralizzazione di attività informatiche, di back office, di finanza, ecc.), di norma supportate nel giudizio da pareri e da consulenze di qualificati “advisor” esterni, come avvenuto negli scorsi anni in occasione delle complesse operazioni
- di riassetto della rete distributiva delle banche del Gruppo (dicembre 2003), per la quale (con riferimento alle note cessioni di rami aziendali) sono stati nominati i professori Vittorio Coda e Giovanni Frattini di Milano, quali periti comuni ai fini della predisposizione di relazioni di stima dei rami oggetto di trasferimento e la società “KPMG Business Advisory Services S.p.A.”, quale esperto indipendente per il Credito Bergamasco per una verifica della congruità delle valutazioni, in considerazione della presenza al suo interno di azionisti di minoranza ed in conformità al “Codice di autodisciplina delle società quotate”;

ovvero

- di riorganizzazione del servizio delle gestioni patrimoniali mobiliari (GPM) e delle gestioni patrimoniali in fondi (GPF) del Gruppo (dicembre 2004) – che ha determinato il trasferimento a Banca Aletti dei rami d’azienda relativi alle gestioni patrimoniali del Banco Popolare di Verona e Novara, del Credito Bergamasco e della Banca Popolare di Novara – per la quale sono stati nominati il prof. Marco Reboa di Milano, quale perito comune per la valutazione dei rami d’azienda oggetto di conferimento, ed il prof. Giovanni Frattini di Milano, quale esperto indipendente cui è stato attribuito l’incarico volontario di fornire assistenza tecnico-professionale nell’analisi delle varie operazioni straordinarie per la realizzazione del progetto complessivo;
- con precisazione che la procedura indicata sub d) trova applicazione anche per le operazioni di rilievo poste in essere con terzi non riconducibili a parti correlate, ferma restando l’applicazione dell’articolo 2391, nonché degli articoli 2497 e seguenti (in particolare l’art. 2497 ter) del codice civile.
- Sempre con riferimento alle operazioni in discorso, si segnala, in particolare, che il Credito Bergamasco ha, da tempo, direttamente appaltato – dopo ampi sondaggi ed alle migliori condizioni di mercato – l’espletamento dei servizi di sicurezza e vigilanza privata a società riconducibili ad un amministratore, con un fatturato, relativo al 2006, pari a 1,2 milioni di euro.
- In relazione al disposto dell’art. 150, 1° comma, del D. Lgs. n. 58/1998 e dell’art. 15, 4° comma, dello statuto sociale, si precisa, infine, che il consiglio di amministrazione – con relazione dell’amministratore delegato, operando in collaborazione con la direzione generale – riferisce mensilmente al collegio sindacale,
- in sede consiliare:
 - . sull’attività svolta;
 - . sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società;
 - . sulle operazioni nelle quali gli amministratori abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi,

- o che siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento;
- in comitato esecutivo:
 - sulle ispezioni e sulle verifiche svolte dall'Audit nelle filiali e nelle Aree Affari;
 - sull'esito dei reclami inoltrati alla banca ai sensi del D. Lgs. 58/98 ovvero dello specifico accordo ABI;
 - sulle segnalazioni operate dalla banca ai sensi degli artt. 3 e 5 della Legge 197/91.

Inoltre il consiglio di amministrazione viene mensilmente e puntualmente informato dall'amministratore delegato e dalla direzione generale circa l'esercizio delle deleghe attribuite ad amministratori, dirigenti e quadri direttivi della società.

Il conto economico

Al 31.12.2006 il margine di interesse della banca – in virtù sia della continua espansione dell'operatività con la clientela, sia del rialzo sperimentato dai tassi medi di mercato – si è fissato a 312,1 milioni di euro con una crescita del 15,7% rispetto ai 269,7 milioni del 31.12.2005. Gli utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto si sono ragguagliati a 56,4 milioni di euro a fronte dei 31,5 milioni di un anno prima (+79,2%). In proposito è opportuno segnalare come tale importo comprenda 22,6 milioni di euro quale quota di pertinenza del Credito Bergamasco del capital gain realizzato dalla partecipata Aletti Merchant S.p.A. a seguito della cessione del 92,2% di Theme Parks Holding S.p.A. (controllante di Gardaland) da parte di Cornel S.a.r.l. (partecipata al 39,9% dalla merchant) e della successiva messa in liquidazione di quest'ultima società.

Il margine finanziario si è così attestato a 368,5 milioni di euro, con un aumento del 22,4% rispetto ai 301,1 milioni del 31.12.2005 (345,9 milioni il dato depurato dall'importo non ricorrente sopra delineato, +14,9% su base annua).

Gli altri proventi operativi si sono posizionati a 175,8 milioni di euro (+9,1% rispetto ai 161,1 milioni del 31.12.2005). Più in particolare, a fine 2006 le commissioni nette da servizi hanno raggiunto i 136,4 milioni di euro con un aumento del 3,6% nei confronti dei 131,6 milioni di un anno prima. Gli altri proventi di gestione netti sono risultati pari a 31,4 milioni di euro (31 milioni un anno prima) ed il risultato netto finanziario è stato positivo per 8 milioni di euro. Si segnala che tale importo comprende una plusvalenza di 2,2 milioni realizzata a fronte della cessione al Gruppo ICBPI di una quota di partecipazione in Cim Italia S.p.A. pari al 4,29% del capitale sociale (il Credito Bergamasco ha mantenuto in portafoglio una quota partecipativa del 3,93% nella società).

Il totale dei proventi operativi ha così raggiunto i 544,3 milioni di euro con un aumento pari al 17,7% nei confronti dei 462,2 milioni di un anno prima. Il totale dei proventi operativi, al netto delle componenti non ricorrenti, si è, invece, posizionato a 519,4 milioni di euro, con un incremento del 12,4% su base annua.

L'insieme degli oneri operativi ha raggiunto, al 31.12.2006, i 240,3 milioni di euro con una crescita annua del 2,9%. Le spese per il personale, fissandosi a 152,3 milioni di euro, hanno rilevato un'espansione annua del 2,6%, soprattutto in conseguenza dell'aumento degli organici finalizzato essenzialmente alla realizzazione dei piani strategici "Retail" e "Corporate"; le altre spese amministrative (al netto dei recuperi) si sono fissate a 82 milioni di euro (+3,4%) e gli ammortamenti sono risultati pari a 6,1 milioni di euro (5,9 milioni un anno prima).

Il risultato della gestione operativa si è così fissato a 303,9 milioni di euro con un'espansione del 32,9% rispetto ai 228,6 milioni del 31.12.2005; al netto delle componenti non ricorrenti, il risultato di gestione si è attestato a 279,1 milioni di euro, con un incremento del 22,1% su base annua. Il cost/income – determinato dal rapporto tra oneri e proventi operativi – si è posizionato al 44,2%, con una consistente riduzione rispetto al 50,5% di un anno prima; al netto delle componenti non ricorrenti, il cost/income si è fissato al 46,3%.

Le rettifiche nette di valore per il deterioramento dei crediti hanno raggiunto i 33,4 milioni di euro (in crescita rispetto ai 26,5 milioni del 31.12.2005 anche in considerazione della significativa espansione degli impieghi registrata nel periodo e dei connessi accantonamenti di natura prudenziale sui crediti "in bonis"), mentre gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri sono risultati pari a 5,9 milioni di euro (2,8 milioni un anno prima). Il conto economico recepisce, inoltre, la contabilizzazione di utili da cessione di partecipazioni ed investimenti per 70,7 milioni di euro, a fronte dei 2,9 milioni di un anno prima. Tale importo è quasi interamente dovuto alla plusvalenza lorda di 70,6 milioni di euro realizzata dal Creberg in relazione all'operazione di fusione per incorporazione – i cui effetti giuridici, contabili e fiscali sono decorsi dal 31 dicembre 2006 – della partecipata Leasimpresa S.p.A. in Banca Italease, operazione che ha comportato l'assunzione da parte del Credito Bergamasco di una quota di partecipazione in Banca Italease pari al 2,923% del capitale sociale.

Il risultato lordo dell'operatività corrente si è così fissato a 335,3 milioni di euro, con un progresso annuo del 65,8% (239,9 milioni il dato depurato dalle citate componenti non ricorrenti, +20,2% sugli omogenei 199,7 milioni di fine 2005).

Le imposte sul reddito sono risultate pari a 93,7 milioni di euro a fronte dei 76,2 milioni del 31.12.2005 e l'utile netto ha raggiunto i 241,6 milioni di euro, con un aumento del 91,7% rispetto ai 126,1 milioni del 31.12.2005; al netto delle componenti non ricorrenti, l'utile netto si è attestato a 151,2 milioni di euro, con un incremento del 22% rispetto agli omogenei 123,9 milioni di un anno prima.

Il R.O.E. di fine esercizio, determinato dal rapporto tra utile netto e capitale più riserve, si è attestato al 26,1%, contro il 14,8% di un anno prima; escludendo dal calcolo le componenti reddituali non ricorrenti, il R.O.E. ha raggiunto il 16,3%.

Il patrimonio ai fini di vigilanza è risultato pari a 964,7 milioni di euro; il rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate ("Tier 1 capital ratio") si è attestato al 9,65%, mentre il rapporto tra patrimonio di vigilanza e attività di rischio ponderate ("Total capital ratio") si è fissato al 9,20%.

Le variazioni del patrimonio netto ed il rendiconto finanziario

Le variazioni del patrimonio netto rispetto alla consistenza del 1° gennaio 2006 sono riconducibili alla distribuzione dei dividendi approvata dall'assemblea dei soci del 22 aprile 2006 (-63,1 milioni di euro), alla valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita detenute sia da società partecipate (+2,9 milioni) sia direttamente dal Credito Bergamasco (+4,5 milioni), agli importi relativi alla copertura di flussi finanziari (+0,4 milioni), nonché alla contabilizzazione dell'utile dell'esercizio 2006 (+241,6 milioni di euro).

Per quanto riguarda il rendiconto finanziario, si evidenzia che – nel corso del 2006 – la liquidità netta

generata dall'attività operativa si è attestata a 60,4 milioni di euro mentre la liquidità netta generata dall'attività di investimento si è fissata a 4,5 milioni di euro. L'attività di provvista ha determinato un assorbimento di liquidità per 63,3 milioni, in conseguenza della distribuzione dei dividendi e di utilizzi per altre finalità. La liquidità netta generata dall'esercizio si è così attestata a 1,6 milioni di euro.

I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si segnala che dalla fine dell'esercizio 2006 e sino alla data di approvazione di questa relazione non si sono verificate rilevanti evenienze tali da modificare in misura significativa gli assetti della banca.

L'evoluzione prevedibile della gestione

Gli indirizzi gestionali fissati dal Credito Bergamasco per l'anno in corso si pongono come obiettivi:

- la salvaguardia del margine di interesse sia attraverso l'espansione dei volumi di intermediazione – tanto sul fronte degli impieghi quanto su quello della raccolta – sia tramite la capacità di correlare con precisione i prezzi praticati nelle operazioni con i clienti al rischio ad esse associato;
- l'ampliamento delle quote di mercato, soprattutto nelle province "storiche", sfruttando le potenzialità insite nella connotazione di banca fortemente radicata sul territorio, mirando altresì ad infittire la presenza in quelle aree che, pur essendo storiche, presentano una rete distributiva ancora "a maglie larghe";
- il rafforzamento della base di clientela attraverso la continua espansione dell'operatività commerciale con la stessa, ponendo la fidelizzazione del cliente e l'attenzione per il territorio al centro di ogni sforzo;
- il governo della qualità del credito sia grazie al continuo affinamento dei sistemi esperti di scoring, sia in virtù di un diuturno approfondimento della conoscenza del cliente;
- l'espansione della produttività e della redditività, anche grazie ai vantaggi connessi all'appartenenza ad un Gruppo bancario in continua crescita.

La progressiva realizzazione di questi obiettivi dovrebbe consentire alla banca di assicurare – anche per l'esercizio 2007 – adeguati livelli di redditività e creazione di valore per gli azionisti, nonché positivi risultati in ordine al livello di autofinanziamento, fonte indispensabile per uno sviluppo armonico ed equilibrato dell'azienda.

Proposte all'assemblea dei soci

Le seguenti informazioni – riguardanti gli argomenti posti all'ordine del giorno dell'assemblea ordinaria convocata per il 28 aprile 2007 – vengono operate, ove occorra, anche ai sensi dell'art. 3 del Decreto Ministero di Grazia e Giustizia n. 437 del 5.11.1998.

* * * * *

1. Determinazioni relative al bilancio 2006

Signori soci,

siete stati convocati in assemblea ordinaria al fine di sottoporre alla Vostra attenzione ed approvazione il bilancio relativo all'esercizio 1° gennaio/31 dicembre 2006 – costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa – nonché i connessi allegati e la relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'impresa, con precisazione che lo stesso è stato redatto in conformità alle regole previste dai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Per quanto riguarda la ripartizione dell'utile, il consiglio di amministrazione formula la seguente proposta (importi arrotondati all'unità di euro):

utile d'esercizio		euro	241.638.933
alla riserva legale il 10% ai sensi dell'art. 31 dello statuto sociale	euro	24.163.893	
altro accantonamento alla riserva legale	euro	6.107	euro 24.170.000
alla riserva speciale ai fini di rafforzamento e stabilizzazione della struttura patrimoniale		euro	147.770.000
così ripartiti:		residuo	euro 69.698.933
il 6% per erogazioni a titolo di beneficenza, assistenza e liberalità	euro	4.181.936	
l'1% a favore del consiglio di amministrazione	euro	696.989	euro 4.878.925
che sommati al residuo utili esercizi precedenti di		residuo	euro 64.820.008
			euro 162
con attribuzione, in relazione all'esercizio 2006, di un dividendo di euro 1,05 a ciascuna delle 61.726.847 azioni costituenti il capitale sociale, con un incremento del 10,5% rispetto a quello dell'esercizio precedente		portano a	euro 64.820.170
			euro 64.813.189
	con un avanzo a nuovo di	euro	6.981

Il consiglio di amministrazione propone altresì all'assemblea che il dividendo, nella misura anzidetta (euro 1,05 per azione), venga messo in pagamento il giorno 17 maggio 2007 e che la data di stacco dello stesso sia fissata per il 14 maggio – giorno in cui le azioni Credito Bergamasco saranno quotate "ex dividendo", in conformità alle disposizioni di cui al "Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A." – con precisazione che, sul piano fiscale, si applicheranno le disposizioni del Testo Unico delle Imposte sui Redditi (TUIR) modificato dall'istituzione dell'Imposta sul Reddito delle

Società (IRES). Pertanto, sui dividendi in distribuzione non competerà alcun credito d'imposta.

Si fa presente che la ripartizione dell'utile è avvenuta in ottemperanza al disposto dell'art. 6 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38. Tale decreto pone, infatti, alcuni vincoli alla distribuibilità di utili alimentati da plusvalenze che derivano dall'applicazione del criterio di valutazione al fair value o del patrimonio netto, prevedendone l'iscrizione in una riserva non disponibile, con l'intento di salvaguardare l'integrità del patrimonio stesso.

Per il Credito Bergamasco, trattasi in particolare:

- di plusvalenze iscritte nel conto economico diverse da quelle riferibili agli strumenti finanziari di negoziazione, all'operatività in cambi e di copertura. In base ad un'interpretazione fornita dall'A.B.I., il vincolo di distribuibilità non è applicabile, altresì, alle plusvalenze conseguenti all'utilizzo della fair value option sugli strumenti finanziari, nel caso in cui tale opzione sia motivata dall'intento di eliminare o ridurre asimmetrie contabili. Secondo l'A.B.I., la fair value option rappresenta una ulteriore possibilità prevista dallo IAS 39 per contabilizzare le operazioni di copertura che si compensano naturalmente (*natural hedge*), dispensando le imprese dall'obbligo di porre in essere i costosi adempimenti previsti dai modelli di hedge accounting (*fair value hedge* e *cash flow hedge*);
- dell'effetto sul conto economico derivante dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto delle partecipazioni in società collegate, invece che con il metodo del costo. E' da ritenersi realizzata e quindi distribuibile la plusvalenza incassata sotto forma di dividendi.

Sulla base di quanto sopra indicato, la quota parte dell'utile d'esercizio 2006 non distribuibile ai sensi dell'art. 6 comma 1 lettera a) e del comma 2 del D. Lgs. 38/2005 ammonta a 20.983.271 euro. Pertanto, a seguito della ripartizione dell'utile dell'esercizio, l'accantonamento operato a riserva speciale ai fini di rafforzamento e stabilizzazione della struttura patrimoniale, pari a 147.770.000 euro deve ritenersi non distribuibile per un ammontare pari a 20.983.271 euro.

Si ricorda che tale vincolo di indisponibilità si ridurrà negli esercizi successivi in misura corrispondente alle plusvalenze realizzate per effetto delle cessione delle attività finanziarie o per plusvalenze divenute insussistenti per effetto di successive svalutazioni delle stesse.

Per opportuna informativa, si segnala che il regime fiscale dei dividendi previsto dalla normativa vigente è il seguente:

- se distribuiti a società di capitali o enti commerciali, non concorrono a formare il reddito imponibile dell'esercizio in cui sono percepiti per il 95% del loro ammontare. Non spetta pertanto alcun credito d'imposta;
- se distribuiti ad enti residenti che non hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali (art. 73, c. 1, lett. c, del nuovo TUIR), fino a quando non verrà attuata l'inclusione di tali enti tra i soggetti passivi dell'IRE, gli utili percepiti, anche nell'esercizio di impresa, non concorrono alla formazione del reddito imponibile, in quanto esclusi, nella misura del 95% del loro ammontare; come sopra, non spetta pertanto alcun credito d'imposta;
- se distribuiti a persone fisiche che detengono partecipazioni qualificate o a persone fisiche che detengono partecipazioni non qualificate in ambito d'impresa, a società semplici, s.n.c. e s.a.s., concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo limitatamente al 40% del loro ammontare;
- se distribuiti a persone fisiche che detengono partecipazioni non qualificate e non rientranti in esercizio di impresa, sono assoggettati ad imposta sostitutiva o ritenuta nella misura del 12,5%

- a titolo d'imposta. Non è più prevista la possibilità di richiedere la non applicazione dell'imposta sostitutiva o ritenuta e di assoggettare gli utili a tassazione in sede di dichiarazione dei redditi;
- se distribuiti a soggetti esenti da IRES, sono assoggettati ad imposta sostitutiva o ritenuta nella misura del 27% a titolo d'imposta;
 - se distribuiti a soggetti non residenti che detengono partecipazioni non pertinenti a stabili organizzazioni, sono assoggettati ad imposta sostitutiva o ritenuta nella misura del 27%; è previsto, a determinate condizioni, un diritto al rimborso parziale o l'applicazione della misura prevista dalle convenzioni per evitare la doppia imposizione;
 - se distribuiti a soggetti esclusi da IRES (comuni, comunità montane, province, regioni, ecc.) sono esclusi da imposizione.

In caso di accoglimento della proposta di distribuzione dell'utile di esercizio nelle forme suindicate, il patrimonio sociale risulterà il seguente (importi arrotondati all'unità di euro):

capitale sociale	euro	185.180.541
sovrapprezzi di emissione	euro	10.648.702
riserve:		
legale	euro	175.383.219
straordinaria	euro	26.318.087
speciale	euro	624.351.788
Legge n. 218/90, art. 7, c. 3 (Legge Amato)	euro	7.969.991
D. Lgs. n. 124/93, art. 13, c. 6	euro	273.002
rivalutazione monetaria		
- Legge n. 72/83 e precedenti Leggi - realizzata	euro	16.125.761
- Legge n. 413/91 - realizzata	euro	9.127.725
altre		
- riserve da utili di prima adozione IAS/IFRS (1.1.2005)	euro	28.563.297
- riserve da valutazione di attività disponibili per la vendita di società partecipate	euro	3.108.590
riserve da valutazione	euro	10.310.570
avanzo utili	euro	6.981
TOTALE	euro	1.097.368.254

con un incremento, rispetto al patrimonio determinatosi dopo l'assemblea dello scorso anno, di 179.773.187 euro (+ 19,6%).

2. Nomina di amministratori

Signori soci,

con comunicazioni pervenute alla società rispettivamente in data 14 novembre 2006, 18 gennaio 2007 e 26 marzo 2007, hanno rassegnato il mandato di amministratore l'ing. Alberto Bombassei, l'avv. Ermanno Rho ed il sig. Massimo Minolfi – ai quali rinnoviamo il ringraziamento per l'apporto professionale e per le qualità umane manifestate nell'esercizio delle funzioni ricoperte presso la nostra banca – palesandosi la necessità di provvedere alla loro sostituzione.

Nella seduta consiliare del 26 marzo scorso, il consiglio di amministrazione ha provveduto alla cooptazione del dott. Franco Baronio, del dott. Italo Calegari e del rag. Giuseppe Grossi con scadenza, ai sensi dell'art. 2386 del codice civile, alla prima assemblea dei soci successiva.

Signori soci,

avendo l'assemblea – nella seduta del 16 aprile 2005 – determinato in 17 il numero dei componenti il consiglio di amministrazione, siete pertanto chiamati alla nomina di amministratori.

3. Conferimento dell'incarico e compenso alla società di revisione

Signori soci,

oltre alle determinazioni relative al bilancio 2006, l'assemblea è chiamata a provvedere al conferimento – per gli esercizi dal 2007 al 2015 – ad idonea società di revisione degli incarichi di revisione contabile in conformità a quanto disposto dal D. Lgs. 24.2.1998 n. 58 e dalle delibere Consob n. 10867 del 31.7.1997 e n. 11971 del 14.5.1999.

Vi rammentiamo infatti che – con la revisione del bilancio dell'esercizio appena conclusosi – sono giunti a scadenza i seguenti incarichi:

- 1) la revisione contabile del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 155 del D. Lgs. 24.2.1998 n. 58, comprensiva di
 - a) verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili;
 - b) verifica della corrispondenza fra i dati del bilancio d'esercizio e le risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti, nonché della conformità del rendiconto alle normative vigenti;
 - 2) la revisione contabile limitata ("limited review") della "Relazione semestrale sulla gestione" in conformità alla delibera Consob n. 10867 del 31.7.1997;
- conferiti alla società di revisione "Deloitte & Touche S.p.A." – per gli esercizi 2004/2005/2006 – dall'assemblea dei soci tenutasi il 24 aprile 2004, e successivamente
- integrati – a seguito dell'introduzione nel nostro ordinamento dei principi contabili internazionali IAS/IFRS a partire dall'esercizio 2005 – con riferimento
 - . alla revisione contabile del bilancio d'esercizio e della relazione semestrale;
 - . alla attività di riconciliazione prevista dagli IFRS (prima adozione degli "International Financial Reporting Standards");
- con delibera assunta, in via d'urgenza, dal consiglio di amministrazione nella seduta del 30 mag-

gio 2005 e ratificata dall'assemblea ordinaria dei soci, tenutasi in data 22 aprile 2006, che ne ha prolungato la validità anche all'esercizio 2006;

- estesi – alla luce delle nuove norme civilistiche e delle indicazioni fornite dall'Agenzia delle Entrate – alle attività necessarie ai fini della sottoscrizione del Modello Unico 2005 relativamente all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2004 nonché della Dichiarazione dell'imposta sostitutiva relativa alle operazioni effettuate nel secondo semestre 2005 (cosiddette "dichiarazioni fiscali");

con delibera, assunta sempre in via d'urgenza, dal consiglio di amministrazione nella seduta dell'11 novembre 2005 e ratificata dalla predetta assemblea ordinaria dei soci che ha provveduto altresì a confermare l'estensione per l'esercizio 2006.

Vi segnaliamo al riguardo che, con l'entrata in vigore del D. Lgs. n. 303/2006 (decreto correttivo della L. n. 262/2005, cd. Legge sul risparmio), la disciplina inerente alla revisione contabile delle società quotate ha subito importanti modificazioni, in particolare con riferimento

- alla significativa innovazione circa l'organo proponente l'incarico all'assemblea dei soci: la competenza a formulare "proposta motivata" all'assemblea è attribuita ora all'organo di controllo (non più al consiglio di amministrazione) e, quindi, nel caso di Creberg, al collegio sindacale;
- alla durata dell'incarico fissata in nove esercizi, con preclusione al rinnovo se non siano decorsi almeno tre anni dalla cessazione del precedente incarico;
- alla migliore definizione dei casi di incompatibilità.

Vi precisiamo quindi che, ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. n. 58/1998 come modificato dagli interventi legislativi sopra richiamati,

- l'incarico da conferirsi per gli esercizi dal 2007 al 2015 avrà per oggetto:
 - a) la revisione contabile del bilancio d'esercizio ai sensi degli artt. 155 e 156 del sopra citato decreto, comprensiva di
 - . verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili;
 - . verifica della corrispondenza fra i dati del bilancio d'esercizio e le risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti, nonché della conformità del rendiconto alle normative vigenti;
 - b) la revisione contabile limitata ("limited review") della "Relazione semestrale sulla gestione" in conformità alla delibera Consob n. 10867 del 31.7.1997;
- il conferimento del predetto incarico è subordinato alla verifica circa l'inesistenza di cause di incompatibilità ai sensi dell'art. 160 del D. Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 3 del D.P.R. 31.3.1975 n. 136 (tuttora applicabile ai sensi dell'art. 214, 2° comma, del predetto D. Lgs. n. 58/1998);
- in conformità al nuovo disposto di cui all'art. 159 del D. Lgs. n. 58/1998, la proposta motivata per il conferimento dell'incarico alla società di revisione è stata redatta dal collegio sindacale, alla cui relazione in punto rinviamo per le valutazioni del caso.

* * * * *

Signori soci,

previa revoca della delibera – assunta dall’Assemblea nella seduta del 22 aprile 2006 – di estendere anche all’esercizio 2006 – alle medesime condizioni già pattuite per il 2005 – l’attività di sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali conseguente al conferimento degli incarichi alla Deloitte & Touche S.p.A., siete pertanto invitati ad assumere le inerenti determinazioni sulla base della proposta motivata formulata dal collegio sindacale.

Bergamo, 26 marzo 2007

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Signori Azionisti,

vi riferiamo sull'attività di vigilanza e controllo svolta nel corso dell'esercizio 2006, secondo le norme di diritto comune (artt. 2403 e segg. cod. civ. come modificati dal D. Lgs. 6/2003) e di quelle del D. Lgs. 58/1998, nonché secondo la Circolare della Banca d'Italia 21 aprile 1999 (e successivi aggiornamenti) e la Comunicazione Consob del 6 aprile 2001 (integrata il 4 aprile 2003), relative, rispettivamente, ai doveri dei sindaci di banche e di società quotate in borsa.

Con riferimento alle funzioni e ai doveri del Collegio (ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. 58/1998) l'attività svolta si può così riassumere:

- A. Il Collegio ha partecipato a tutte le sedute del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo verificando la conformità delle deliberazioni adottate alla legge e allo statuto. In tali occasioni abbiamo avuto dagli amministratori informazioni adeguate sull'attività progettata o svolta e sulle operazioni di maggiore rilievo economico, patrimoniale e finanziario deliberate dalla società. La frequenza (mediamente quindicinale) di tali sedute ci ha consentito una conoscenza diretta e tempestiva dell'attività degli amministratori, assorbendo così l'esigenza di una informazione trimestrale da parte dei medesimi.
- B. Nel corso dell'esercizio abbiamo avuto incontri con i responsabili delle principali funzioni interne, secondo un programma, definito all'inizio dell'esercizio, che prevede che tutte le Funzioni primarie (Bilancio, Crediti, Audit, Legale, Personale e Risorse, Segreteria Generale, Controllo di Gestione, Corporate, Retail) vengano incontrate con cadenza almeno annuale. In questa sede abbiamo acquisito dai loro responsabili dati e informazioni al fine di valutare, per quanto di nostra competenza, l'adeguatezza della struttura organizzativa ed il rispetto dei principi di corretta amministrazione. Più specificamente il Collegio ha incontrato, oltre ai responsabili delle Funzioni primarie sopra indicate, il responsabile della Funzione Controlli di Gruppo presso la Capogruppo; i responsabili delle Funzioni derivate Imprese, Piccole Imprese, Enti, Tecnico, Prodotti di Investimento e Assicurativi, Sicurezza e Logistica, Raccolta Diretta e Indiretta, nonché la Struttura informatica relativa ad adempimenti antiriciclaggio e gli Uffici Controlli di Banca depositaria e altre attività svolte in outsourcing, Segreteria Operativa, Andamentale Crediti, Incagli, Estero Merci e Sviluppo Prodotti, Ufficio Back Office "Servizi Complementari Incassi e Pagamenti", e infine la struttura dell'Area Affari Franciacorta.
- C. Abbiamo verificato altresì l'applicazione della normativa in materia di antiusura, di antiriciclaggio e di trasparenza.
- Abbiamo verificato gli adempimenti e le procedure poste in essere dalla Banca in relazione alle nuove disposizioni in materia di tutela del risparmio nonché (una volta nell'esercizio, una seconda nei primi giorni del corrente esercizio 2007) i rapporti tra Banca ed amministratori, sindaci e parti correlate. I rapporti sono apparsi regolari, e le condizioni e il tasso applicato sono risultati nell'ambito della media di mercato per analoghe tipologie di rapporti.

Gli utilizzi sono risultati nei limiti degli affidamenti accordati.

Abbiamo verificato le modifiche intervenute nei contratti relativi ai servizi prestati alla Banca da società del Gruppo, nonché i criteri di formazione dei prezzi applicati nei contratti relativi a servizi prestati alla Banca da parti correlate ritenendoli congrui e uniformi nell'ambito del Gruppo. Inoltre, abbiamo approfondito l'esame degli indicatori di rischio solvibilità, patrimonializzazione, liquidità, efficienza e produttività.

- D. Il Bilancio è stato redatto, come già nel precedente esercizio, adottando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.
- E. Nel corso delle nostre verifiche le diverse strutture organizzative aziendali sono apparse adeguate e non sono emersi punti significativi di debolezza.
- Queste attività sono state svolte con l'assistenza del responsabile della Funzione Audit che ha partecipato a tutte le sedute del Collegio.

Diamo di seguito, nell'ordine indicato da Consob (nella Comunicazione 6.4.2001), le informazioni salienti riguardo l'attività di controllo svolta.

1. Non vi sono state operazioni di particolare rilievo nel corso dell'esercizio, ad eccezione dell'incorporazione della partecipata Leasimpresa S.p.A. in Banca Italease – della quale si riferisce adeguatamente nella relazione degli amministratori sulla gestione – che ha determinato (previo annullamento della partecipazione in Leasimpresa) l'assunzione da parte di Creberg di una partecipazione in Banca Italease pari al 2,923% del capitale sociale della stessa, con la rilevazione nell'esercizio 2006 di una plusvalenza lorda di 70,6 milioni di euro, determinata dal cambio della partecipazione di Creberg in Leasimpresa.
2. Non vi sono state operazioni atipiche o inusuali né con soggetti terzi né con società del Gruppo. I rapporti e le operazioni con gli esponenti bancari sono stati tutti sottoposti all'esame del Consiglio di Amministrazione che ha deliberato con le modalità previste dall'art. 136 T.U.B. Tutti i contratti con le parti correlate prevedono corrispettivi allineati ad analoghe condizioni di mercato.
In conclusione, riteniamo che le operazioni infragruppo e con parti correlate siano congrue e rispondenti all'interesse della società, segnalando che esse vengono approvate sulla base di una rigorosa procedura – comune a tutto il Gruppo bancario – espressamente approvata dal Consiglio di Amministrazione.
3. Il Collegio ritiene adeguata l'informazione data dagli amministratori nella relazione sulla gestione.
4. Non vi sono stati rilievi o richiami d'informativa da parte della società di revisione.
5. Non vi sono state denunce ai sensi dell'art. 2408 cod. civ.
6. Per quanto attiene ai reclami dei clienti nel corso dell'esercizio riguardanti l'attività bancaria sono

stati complessivamente 1.071 (dei quali 29 riguardanti l'anatocismo e 923 frodi e malversazioni su carte di credito). Quelli riguardanti l'area finanza sono stati 146, dei quali 100 riguardanti i titoli in default: bond Cirio (9), Parmalat (4), e Argentina (87), tutti riscontrati ad oggi dalla Banca.

Per quanto riguarda i ricorsi all'Ombudsman, sono stati nel corso dell'anno 7, dei quali 4 risolti a favore della Banca, per 2 è cessata la materia del contendere, mentre per 1 è stata disposta l'archiviazione per inerzia del ricorrente.

7. Non sono stati attribuiti alla società di revisione incarichi ulteriori rispetto a quelli di legge (revisione del bilancio, verifica della contabilità, revisione limitata della semestrale, rispetto ai quali non sono stati modificati i compensi). Essendo scaduto l'incarico alla società Deloitte & Touche, e non essendo rinnovabile, il Collegio, ai sensi dell'art. 159 T.U.F., ha formulato la proposta di nomina come revisore, per i prossimi nove anni, della società Reconta Ernst & Young, come motivato nella specifica Relazione all'assemblea.
8. Non sono stati attribuiti incarichi a soggetti legati alla società di revisione da rapporti continuativi.
9. Nel corso dell'esercizio il Collegio ha rilasciato il parere (richiesto dalla legge) sulla congruità dei compensi ad amministratori con particolari incarichi.
10. Nel corso dell'esercizio il Collegio ha partecipato a 12 sedute del Consiglio di Amministrazione (con frequenza mediamente mensile), 17 sedute del Comitato Esecutivo, ed ha tenuto 15 riunioni Collegiali in sede, nell'ambito delle quali sono state tenute specifiche sedute per l'esame del bilancio d'esercizio e della semestrale (sulla quale non vi sono stati rilievi). Inoltre il Collegio (attraverso i suoi membri) ha effettuato 19 verifiche presso filiali e agenzie, nel corso dell'esercizio, sempre in collegamento con l'Audit. Infine il Collegio riferisce periodicamente al Collegio Sindacale della Capogruppo (d'intesa con quest'ultimo) sull'attività svolta.
11. Non vi sono osservazioni in merito al rispetto dei principi di corretta amministrazione.
12. Non vi sono osservazioni sull'adeguatezza della struttura organizzativa (su cui abbiamo sopra riferito).
13. Abbiamo valutato l'adeguatezza del sistema di controllo interno attraverso incontri con i responsabili dell'Audit, che ci hanno relazionato sull'attività svolta, e del Settore Controlli di Gruppo nell'ambito dell'Internal Audit della Capogruppo.
14. Abbiamo valutato adeguato il sistema amministrativo contabile a rappresentare correttamente i fatti di gestione (anche ottenendo specifiche informazioni dai responsabili delle pertinenti funzioni). Abbiamo verificato, inoltre, per campione la regolare tenuta del libro soci.
15. La Banca non ha partecipazioni di controllo in altre società. Sulla base di verifiche a campione, le operazioni infragruppo e con le parti correlate appaiono corrette, e non sono emersi profili di conflitto di interesse.

16. Nel corso dell'esercizio abbiamo avuto quattro sedute (di cui tre in conferenza telefonica) con i responsabili della società di revisione con i quali abbiamo avuto scambi di informazioni riguardando al bilancio, alla semestrale, alle trimestrali, ed alle verifiche da loro effettuate.
17. Con riferimento allo statuto sociale, si segnala che è in corso l'adeguamento dello stesso alle nuove disposizioni in materia di "tutela del risparmio e disciplina dei mercati finanziari"; le proposte di modifica statutaria – sulle quali il Collegio riferisce con specifica relazione – saranno sottoposte all'assemblea dei soci, in sede straordinaria, convocata per il prossimo 28 aprile 2007, nel pieno rispetto del termine – 30 giugno 2007 – stabilito dalla normativa.
- In ambito di "market abuse" il Credito Bergamasco ha adottato una nuova "procedura per il trattamento delle informazioni societarie", istituendo altresì il "Registro delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate"; inoltre, in materia di "internal dealing", oltre ad aver fatto proprie, in apposito regolamento, le prescrizioni normative, il Credito Bergamasco si è dotato di un insieme di "regole integrative di autodisciplina" ad ulteriore garanzia di trasparenza delle operazioni poste in essere dai soggetti rilevanti.
- Con riferimento al "Codice di autodisciplina delle società quotate", premesso che il Consiglio di Amministrazione ha deliberato il recepimento dello stesso nella versione più recente (edizione 2006), si segnala che (ai sensi del punto 3.C.5.) il Collegio Sindacale ha espressamente verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri.
18. In conclusione, nel corso dell'attività di vigilanza non sono emersi fatti che esigessero la segnalazione agli organi di vigilanza, o menzione nella presente relazione.
19. Conseguentemente il Collegio non ha proposte da fare all'assemblea ai sensi dell'art. 153 del T.U.F.

Pertanto, tutto ciò premesso, e per quanto di nostra competenza, esprimiamo parere favorevole all'approvazione del bilancio ed alla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio.

Bergamo, 12 aprile 2007

IL COLLEGIO SINDACALE

Signori Soci,

nella seduta del 28 aprile 2007, l'assemblea è chiamata, tra l'altro, a provvedere al conferimento (per gli esercizi dal 2007 al 2015) ad idonea società di revisione degli incarichi di revisione contabile in conformità a quanto disposto dal D. Lgs. n. 58/1998 e dalle delibere Consob n. 10867 del 31.7.1997 e n. 11971 del 14.5.1999.

Vi rammentiamo infatti che – con la revisione del bilancio dell'esercizio appena conclusosi – sono giunti a scadenza i seguenti incarichi:

- 1) la revisione contabile del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 155 del D. Lgs. n. 58/1998, comprensiva di
 - a) verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili;
 - b) verifica della corrispondenza fra i dati del bilancio d'esercizio e le risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti, nonché della conformità del rendiconto alle normative vigenti;
- 2) la revisione contabile limitata ("limited review") della "Relazione semestrale sulla gestione" in conformità alla delibera Consob n. 10867/1997;

conferiti dall'assemblea alla società di revisione "Deloitte & Touche S.p.A." e non più rinnovabili alla medesima.

Tali incarichi erano stati integrati – a seguito dell'introduzione nel nostro ordinamento dei principi contabili internazionali IAS/IFRS a partire dall'esercizio 2005 – con riferimento alla attività di riconciliazione prevista dagli IFRS (prima adozione degli "International Financial Reporting Standards") ed estesi – alla luce delle nuove norme civilistiche e delle indicazioni fornite dall'Agenzia delle Entrate – alle attività necessarie ai fini della sottoscrizione del Modello Unico 2005 relativamente all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2004 nonché della Dichiarazione dell'imposta sostitutiva relativa alle operazioni effettuate nel secondo semestre 2005 (cosiddette "dichiarazioni fiscali").

Nel segnalarVi che il disposto dell'art. 159 del D. Lgs. n. 58/1998 (modificato dal D. Lgs. n. 303/2006) prevede che competa al collegio sindacale la formulazione all'assemblea della proposta motivata per il conferimento dell'incarico alla società di revisione, Vi precisiamo che, ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. n. 58/1998, l'incarico da conferirsi per gli esercizi dal 2007 al 2015 avrà per oggetto:

- a) la revisione contabile del bilancio d'esercizio ai sensi degli artt. 155 e 156 del sopra citato decreto, comprensiva di
 - verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili;
 - verifica della corrispondenza fra i dati del bilancio d'esercizio e le risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti, nonché della conformità del rendiconto alle normative vigenti;
- b) la revisione contabile limitata ("limited review") della "Relazione semestrale sulla gestione" in conformità alla delibera Consob n. 10867/1997.

Va considerato che l'orientamento della Capogruppo (condiviso anche da BPI con cui è in vista la

fusione), è quello di avere un revisore principale cui affidare l'incarico di revisione del (nuovo) Banco Popolare, delle banche rete, di Banca Aletti e di SGS, ed un revisore secondario cui affidare la revisione delle società prodotto.

Il revisore principale potrà così beneficiare del fatto che il Banco Popolare e le banche rete avranno sistemi informativi unificati, back office unificati e un unico sistema amministrativo contabile di riferimento.

Orbene, se si considerano le "big four" operanti nella revisione in Italia, e che Deloitte & Touche non può avere ulteriori incarichi presso il Credito Bergamasco (avendo esaurito i termini di legge), appare opportuno proporre Reconta che ha iniziato lo scorso anno l'attività di revisione nel Banco, considerato che le altre due società non hanno avuto rapporti con la banca, di cui non conoscono il sistema informativo e amministrativo contabile.

Ciò premesso, Vi proponiamo – verificata l'inesistenza di cause di incompatibilità ai sensi dell'art. 160 del T.U.F. e dell'art. 3 del D. P. R. 31.3.1975 n. 136 – di attribuire il predetto mandato alla società di revisione "Reconta Ernst & Young S.p.A."

Questo consente di evitare duplicazioni di indagini e facilita significativamente l'omogeneizzazione, la razionalizzazione ed il miglioramento della qualità, dell'affidabilità e della coerenza delle informazioni sia contabili che gestionali dell'intero Gruppo bancario (aspetti questi che rivestono particolare importanza con riferimento al Credito Bergamasco stante la sua rilevanza nell'ambito del bilancio consolidato).

Si appalesa inoltre la convenienza economica della proposta di servizio professionale – pervenutaci dalla società in discorso – che si caratterizza per un sostanziale allineamento con i valori di mercato in relazione ai corrispettivi richiesti su base annua per analoghi incarichi.

Più precisamente, secondo la proposta formulata dalla "Reconta Ernst & Young S.p.A." e datata 6 febbraio 2007, il conferimento alla predetta società degli incarichi sopra previsti con riferimento agli esercizi dal 2007 al 2015 ai sensi dell'art. 159, del D. Lgs. n. 58/1998, avrà il seguente costo:

- per la revisione contabile del bilancio d'esercizio, nonché verifica della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione un corrispettivo annuo, rispettivamente, di euro 95.000 (per un impegno stimato in 895 ore per ciascun esercizio, includendo in ciò l'attività di verifica finalizzata alla sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali) e di euro 27.000 (per un impegno stimato in 260 ore per ciascun esercizio);
- per la revisione contabile limitata ("limited review") della "Relazione semestrale sulla gestione" in conformità alla delibera Consob n. 10867/1997, comprese le verifiche sull'utile da includere nel patrimonio di vigilanza, un compenso annuo di euro 23.000 (per un impegno stimato in 220 ore per ciascun esercizio);

con la precisazione che:

- i tempi quotati per lo svolgimento del lavoro oggetto della proposta sono stati stimati tenendo conto principalmente di quanto segue:
 - . l'impegno stimato del revisore uscente,
 - . l'attività e l'organizzazione della Banca, ivi incluso il sistema di controllo interno,
 - . la dimensione della Banca,
 - . la valutazione del rischio di revisione,
 - . il mix di risorse professionali necessario;
- gli onorari sono validi sino al 30 giugno 2007. Al 1° luglio 2007, e così ad ogni 1° luglio succes-

sivo, essi saranno adeguati in base alla variazione totale dell'indice ISTAT relativo al costo della vita rispetto all'anno precedente (base giugno 2006);

- ai corrispettivi verranno aggiunti i rimborsi per le spese sostenute per lo svolgimento del lavoro, quali le spese per la permanenza fuori sede ed i trasferimenti, nella stessa misura in cui sono sostenute, le spese accessorie relative alla tecnologia (banche dati, software, ecc.) ed ai servizi di segreteria e comunicazione, che saranno complessivamente contenute nel limite complessivo massimo del 10% degli onorari;
- ai corrispettivi dovranno, inoltre, essere applicati il contributo di vigilanza nella misura stabilita dalla Consob e l'IVA;
- se si dovessero presentare circostanze tali da comportare un aggravio dei tempi rispetto a quanto stimato nella proposta – quali, a titolo esemplificativo, cambiamenti della struttura e dimensione della Società, modifiche nei presidi istituiti nell'ambito del sistema di controllo interno, cambiamenti normativi, di principi contabili e/o di revisione, l'effettuazione di operazioni complesse poste in essere dalla Società, ulteriori procedure di revisione statuite da Consob mediante sue comunicazioni o principi di revisione di riferimento nonché, in base all'art. 165, comma 1 bis, del D. Lgs. n. 58/1998, le eventuali attività aggiuntive effettuate in relazione alle società esaminate da altri revisori – esse comporteranno un'integrazione alla proposta.

Va infine considerato che a parità di servizi prestati il compenso proposto da Reconta è inferiore a quello attualmente corrisposto all'attuale revisore.

Signori Soci, siete pertanto invitati ad assumere le relative determinazioni.

Bergamo, 5 marzo 2007

IL COLLEGIO SINDACALE



Trento Longaretti "La gente bergamasca: quelli della montagna" - particolare



Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia

Tel: + 39 02 83322111
Fax: + 39 02 83322112
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
AI SENSI DELL'ART. 156 DEL D.LGS. 24.2.1998, N. 58**

**Agli Azionisti del
CREDITO BERGAMASCO S.p.A.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative del Credito Bergamasco S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2006. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori del Credito Bergamasco S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

La responsabilità dei lavori di revisione contabile dei bilanci di alcune società collegate, per quanto riguarda importi delle voci "Partecipazioni" e "Utili delle partecipazioni" che rappresentano rispettivamente l'1,34% del totale attivo e il 20,78% dell'utile dell'esercizio, è di altri revisori.

Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 7 aprile 2006.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio del Credito Bergamasco S.p.A. al 31 dicembre 2006 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa del Credito Bergamasco S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Perugia
Roma Torino Treviso Verona

Member of
Deloitte Touche Tohmatsu

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano - Capitale Sociale: versato Euro 10.328.220,00 - i.v.
Partita IVA/Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239

4. Ai sensi dell'art. 2497-bis, comma primo, del codice civile, il Credito Bergamasco S.p.A. ha indicato di essere soggetto a direzione e coordinamento da parte del Banco Popolare di Verona e Novara S.c. a r.l. e, pertanto, ha riportato in allegato al bilancio i dati essenziali dell'ultimo bilancio di tale società. Il nostro giudizio sul bilancio del Credito Bergamasco S.p.A. non si estende a tali dati.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Riccardo Motta" with a stylized flourish at the end.

Riccardo Motta
Socio

Milano, 10 aprile 2007

Schemi di stato patrimoniale e conto economico

Stato patrimoniale

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2006	31.12.2005
10 Cassa e disponibilità liquide	70.530.462	68.919.972
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	636.576.390	712.431.925
30 Attività finanziarie valutate al fair value	34.154.175	31.611.958
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	23.352.098	18.539.640
60 Crediti verso banche	2.143.488.050	1.655.874.736
70 Crediti verso clientela	10.040.338.208	9.009.335.887
80 Derivati di copertura	4.612.396	1.848.322
100 Partecipazioni	296.663.836	174.307.654
110 Attività materiali	58.758.433	60.551.163
120 Attività immateriali	75.770.756	75.793.026
di cui:		
- avviamento	75.770.756	75.770.756
130 Attività fiscali	56.005.980	40.229.646
a) correnti	13.792.546	15.254.271
b) anticipate	42.213.434	24.975.375
150 Altre attività	154.915.830	119.242.111
TOTALE DELL'ATTIVO	13.595.166.614	11.968.686.040

(valori in euro)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31.12.2006	31.12.2005
10 Debiti verso banche	2.172.696.974	1.905.492.401
20 Debiti verso clientela	6.455.234.059	5.491.363.480
30 Titoli in circolazione	1.484.027.255	1.341.632.870
40 Passività finanziarie di negoziazione	59.475.333	93.019.223
50 Passività finanziarie valutate al fair value	1.762.999.635	1.707.292.875
60 Derivati di copertura	6.401.620	3.555.416
70 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-10.399.071	-2.738.991
80 Passività fiscali	66.712.891	31.444.390
a) correnti	23.386.557	5.731.179
b) differite	43.326.334	25.713.211
100 Altre passività	334.385.339	325.650.305
110 Trattamento di fine rapporto del personale	59.445.722	58.846.395
120 Fondi per rischi ed oneri	37.126.489	32.478.402
a) quiescenza e obblighi simili	13.829.630	13.899.448
b) altri fondi	23.296.859	18.578.954
130 Riserve da valutazione	10.310.570	5.360.576
160 Riserve	719.281.622	653.376.569
170 Sovrapprezzi di emissione	10.648.702	10.648.702
180 Capitale	185.180.541	185.180.541
200 Utile d'esercizio	241.638.933	126.082.886
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	13.595.166.614	11.968.686.040

Conto economico

(valori in euro)

VOCI	31.12.2006	31.12.2005
10 Interessi attivi e proventi assimilati	548.726.721	433.263.355
20 Interessi passivi e oneri assimilati	-236.612.561	-163.592.968
30 Margine di interesse	312.114.160	269.670.387
40 Commissioni attive	157.531.497	150.364.679
50 Commissioni passive	-21.113.359	-18.723.464
60 Commissioni nette	136.418.138	131.641.215
70 Dividendi e proventi simili	677.211	436.275
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	-1.221.027	-1.891.869
100 Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: a) crediti b) attività finanziarie disponibili per la vendita d) passività finanziarie	1.533.686 -852.990 2.208.804 177.872	-289.972 -317.992 -316 28.336
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	6.110.918	-152.878
120 Margine di intermediazione	455.633.086	399.413.158
130 Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti b) attività finanziarie disponibili per la vendita d) altre operazioni finanziarie	-32.565.958 -32.571.153 -23.881 29.076	-26.206.457 -26.161.906 -3.115 -41.436
140 Risultato netto della gestione finanziaria	423.067.128	373.206.701
150 Spese amministrative a) spese per il personale b) altre spese amministrative	-253.983.741 -152.262.142 -101.721.599	-246.645.356 -148.368.182 -98.277.174
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-5.887.975	-2.756.502
170 Rettifiche di valore nette su attività materiali	-4.999.273	-4.583.942
180 Rettifiche di valore nette su attività immateriali	-22.271	-66.250
190 Altri oneri/proventi di gestione	50.083.030	48.743.397
200 Costi operativi	-214.810.230	-205.308.653
210 Utili delle partecipazioni	126.959.970	34.035.788
240 Utili da cessione di investimenti	98.907	302.466
250 Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	335.315.775	202.236.302
260 Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	-93.676.842	-76.153.416
270 Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	241.638.933	126.082.886
290 Utile d'esercizio	241.638.933	126.082.886
Utile base per azione d'esercizio (*)	3,84	1,97

(*) Il dato si riferisce all'utile dell'esercizio attribuibile agli azionisti ordinari, al netto delle erogazioni a titolo di beneficenza e dei compensi degli amministratori.



Trento Longaretti "La gente bergamasca: quelli della città" - particolare

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2006

	Esistenze al 31.12.2005	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2006	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	
Capitale:	185.180.541		185.180.541			
a) azioni ordinarie	185.180.541		185.180.541			
b) altre	-		-			
Sovrapprezzi di emissione	10.648.702		10.648.702			
Riserve:	653.376.569		653.376.569	63.028.679		2.876.374
a) riserve di utili	627.890.868		627.890.868	63.028.679		
b) altre	25.485.701		25.485.701			2.876.374
Riserve da valutazione:	5.360.576		5.360.576			4.949.994
a) disponibili per la vendita	5.359.047		5.359.047			4.523.130
b) copertura flussi finanziari	1.529		1.529			426.864
c) altre	-		-			
Strumenti di capitale	-		-			
Azioni proprie	-		-			
Utile di esercizio	126.082.886		126.082.886	-63.028.679	-63.054.207	
Patrimonio netto	980.649.274	-	980.649.274	-	-63.054.207	7.826.368

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2005

	Esistenze al 31.12.2004 esclusi IAS 32 e 39	Modifica saldi apertura per effetto IAS 32 e 39	Esistenze al 01.01.2005 IAS completo	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	
Capitale:	185.180.541		185.180.541			
a) azioni ordinarie	185.180.541		185.180.541			
b) altre	-		-			
Sovrapprezzi di emissione	10.648.702		10.648.702			
Riserve:	634.693.010	-40.632.772	594.060.238	59.827.294		-510.963
a) riserve di utili	609.439.524	-41.375.950	568.063.574	59.827.294		
b) altre	25.253.486	743.178	25.996.664			-510.963
Riserve da valutazione:		4.561.471	4.561.471			799.105
a) disponibili per la vendita	-	4.561.471	4.561.471			797.576
b) copertura flussi finanziari	-		-			1.529
c) altre	-		-			
Strumenti di capitale	-		-			
Azioni proprie	-		-			
Utile di esercizio	114.253.005		114.253.005	-59.827.294	-54.425.711	
Patrimonio netto	944.775.258	-36.071.301	908.703.957	-	-54.425.711	288.142

(valori in euro)

Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2006
Operazioni sul patrimonio netto						Utile di esercizio 31.12.2006	
Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie	Stock options		
							185.180.541
							185.180.541
							-
							10.648.702
							719.281.622
							690.919.547
							28.362.075
							10.310.570
							9.882.177
							428.393
							-
							-
							-
						241.638.933	241.638.933
-	-	-	-	-	-	- 241.638.933	1.167.060.368

(valori in euro)

Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2005
Operazioni sul patrimonio netto						Utile di esercizio 31.12.2005	
Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie	Stock options		
							185.180.541
							185.180.541
							-
							10.648.702
							653.376.569
							627.890.868
							25.485.701
							5.360.576
							5.359.047
							1.529
							-
							-
							-
						126.082.886	126.082.886
-	-	-	-	-	-	- 126.082.886	980.649.274

Rendiconto finanziario

(valori in euro)

	31.12.2006	31.12.2005
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione (+/-)	195.756.272	117.485.784
- interessi attivi incassati (+)	546.267.725	430.518.538
- interessi passivi pagati (-)	-235.019.418	-166.529.093
- dividendi e proventi simili (+)	677.211	436.275
- commissioni nette (+/-)	137.529.151	131.641.215
- spese per il personale (-)	-142.997.208	-148.368.182
- altri costi (-)	-103.715.583	-101.075.111
- altri ricavi (+)	68.778.167	47.015.558
- imposte e tasse (-)	-75.763.773	-76.153.416
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie (+/-)	-1.581.669.350	-1.363.188.486
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	14.092.772	-10.899.171
- attività finanziarie valutate al fair value	-423.278	-1.825.250
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-45.707	321
- crediti verso clientela	-1.071.077.414	-871.800.999
- crediti verso banche: a vista	-692.249.234	61.259.096
- crediti verso banche: altri crediti	206.697.131	-645.032.318
- altre attività	-38.663.620	105.109.835
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie (+/-)	1.446.351.275	1.302.159.956
- debiti verso banche: a vista	40.235.630	177.147.237
- debiti verso banche: altri debiti	222.580.523	750.026.343
- debiti verso clientela	962.773.515	358.882.833
- titoli in circolazione	143.884.054	39.232.607
- passività finanziarie di negoziazione	-10.483.380	-22.397.814
- passività finanziarie valutate al fair value	87.859.422	-60.250.478
- altre passività	-498.489	59.519.228
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa A (+/-)	60.438.197	56.457.254
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da (+)	18.334.701	18.812.295
- vendite di partecipazioni	33.750	6.115.717
- dividendi incassati su partecipazioni	18.281.671	12.299.970
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	19.280	396.608
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da (-)	-13.810.823	-24.439.637
- acquisti di partecipazioni	-10.585.000	-21.011.057
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-3.225.823	-3.428.580
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento B (+/-)	4.523.878	-5.627.342
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-63.351.585	-54.425.711
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista C (+/-)	-63.351.585	-54.425.711
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO D = A +/- B +/- C	1.610.490	-3.595.799

Riconciliazione

Voci di bilancio	31.12.2006	31.12.2005
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo E	68.919.972	72.515.771
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo D	1.610.490	-3.595.799
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi F	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio G = E +/- D +/- F	70.530.462	68.919.972



Trento Longaretti "La gente bergamasca: quelli della pianura" - particolare





Trento Longaretti "La gente bergamasca: quelli della collina" - particolare

A.1 Parte generale

Sezione 1: Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio d'esercizio è redatto in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) così come omologati a tutto l'esercizio 2006 dalla Commissione Europea, ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili, si è fatto riferimento ai seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione Europea:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standards Board (IASB);
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

Sul piano interpretativo, sono stati inoltre tenuti in considerazione i documenti sull'applicazione in Italia degli IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Si riporta, di seguito, l'elenco dei principi omologati dalla Commissione Europea fino alla data di approvazione del presente bilancio ed applicabili, ricorrendone i presupposti, alla realtà del Credito Bergamasco.

Si segnala che nel presente bilancio non è stato applicato il principio contabile IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative", la cui applicazione è obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2007, sebbene ne sia incoraggiata l'applicazione. Esso introduce nuovi requisiti per migliorare le informazioni sugli strumenti finanziari fornite nei bilanci delle entità. Sostituisce lo IAS 30 Informazioni richieste nel bilancio delle banche e degli istituti finanziari e alcuni dei requisiti dello IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio e informazioni integrative.

Elenco dei principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea

Principi contabili internazionali	Regolamento di adozione
IFRS 1 Prima adozione dei principi contabili internazionali	707/2004 mod. 2236/2004 - 2237/2004 - 2238/2004 - 211/2005 - 1751/2005 - 1864/2005 - 1910/2005 - 108/2006
IFRS 2 Pagamenti basati su azioni	211/2005
IFRS 3 Aggregazioni aziendali	2236/2004
IFRS 4 Contratti assicurativi	2236/2004 - 108/2006
IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	2236/2004
IFRS 6 Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1910/2005
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative	108/2006
IAS 1 Presentazione del bilancio	2238/2004 mod. 1910/2005 - 108/2006
IAS 2 Rimanenze	2238/2004
IAS 7 Rendiconto finanziario	1725/2003 mod. 2238/2004
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	2238/2004
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	2238/2004
IAS 11 Commesse a lungo termine	1725/2003
IAS 12 Imposte sul reddito	1725/2003 mod. 2236/2004 - 2238/2004 - 211/2005
IAS 14 Informativa di settore	1725/2003 mod. 2236/2004 - 2238/2004 - 108/2006
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari	2238/2004 mod. 211/2005 - 1910/2005
IAS 17 Leasing	2238/2004 - 108/2006
IAS 18 Ricavi	1725/2003 mod. 2236/2004
IAS 19 Benefici per i dipendenti	1725/2003 mod. 2236/2004 - 2238/2004 - 211/2005 - 1910/2005

Principi contabili internazionali	Regolamento di adozione
IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1725/2003 mod. 2238/2004
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	2238/2004 mod. 708/2006
IAS 23 Oneri finanziari	1725/2003 mod. 2238/2004
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	2238/2004 mod. 1910/2005
IAS 26 Fondi di previdenza	1725/2003
IAS 27 Bilancio consolidato e separato	2238/2004
IAS 28 Partecipazioni in collegate	2238/2004
IAS 29 Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1725/2003 mod. 2238/2004
IAS 30 Informazioni richieste nel bilancio delle banche e degli istituti finanziari	1725/2003 mod. 2238/2004
IAS 31 Partecipazioni in joint venture	2238/2004
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio e informazioni integrative	2237/2004 mod. 2238/2004 - 211/2005 - 1864/2005 - 108/2006
IAS 33 Utile per azione	2238/2004 - 211/2005 - 108/2006
IAS 34 Bilanci intermedi	1725/2003 mod. 2236/2004 - 2238/2004
IAS 36 Riduzione durevole di valore delle attività	2236/2004 mod. 2238/2004
IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali	1725/2003 mod. 2236/2004 - 2238/2004
IAS 38 Attività immateriali	2236/2004 mod. 2238/2004 - 211/2005 - 1910/2005
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	2086/2004 mod. 2236/2004 - 211/2005 - 1751/2005 - 1864/2005 - 1910/2005 - 2106/2005 - 108/2006
IAS 40 Investimenti immobiliari	2238/2004
IAS 41 Agricoltura	1725/2003 mod. 2236/2004 - 2238/2004

Interpretazioni	Regolamento di adozione
IFRIC 1 Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività simili	2237/2004
IFRIC 2 Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1073/2005
IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing	1910/2005
IFRIC 5 Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1910/2005
IFRIC 6 Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	108/2006
IFRIC 7 Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29 "Informazioni contabili in economie iperinflazionate"	708/2006
IFRIC 8 Ambito di applicazione dell'IFRS 2	1329/2006
IFRIC 9 Rivalutazione dei derivati incorporati	1329/2006
SIC 7 Introduzione dell'euro	1725/2003 mod. 2238/2004
SIC 10 Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative	1725/2003
SIC 12 Consolidamento - Società a destinazione specifica (società veicolo)	1725/2003 mod. 2238/2004 - 1751/2005
SIC 13 Imprese a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1725/2003 mod. 2238/2004
SIC 15 Leasing operativo - Incentivi	1725/2003
SIC 21 Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1725/2003 mod. 2238/2004
SIC 25 Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1725/2003 mod. 2238/2004
SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1725/2003 mod. 2238/2004
SIC 29 Informazioni integrative - Accordi per servizi di concessione	1725/2003
SIC 31 Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari	1725/2003 mod. 2238/2004
SIC 32 Attività immateriali - Costi connessi a siti web	1725/2003 mod. 2236/2004 - 2238/2004

I principi contabili applicati per la redazione della presente relazione sono quelli in vigore al 31 dicembre 2006.

Sezione 2: Principi generali di redazione

Il presente bilancio di esercizio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni delle poste del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della banca.

Il bilancio è predisposto in base alle disposizioni fornite dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

Il bilancio è redatto con intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella citata circolare non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non è applicata. Nella nota integrativa sono spiegati i motivi dell'eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico. Nel bilancio dell'impresa gli eventuali utili derivanti dalla deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato.

Il bilancio è redatto nel rispetto dei seguenti principi generali.

Continuità aziendale: il bilancio è redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività della banca;

Rilevazione per competenza economica: il bilancio è redatto secondo il principio della rilevazione per competenza economica ad eccezione dell'informativa sui flussi finanziari.

Coerenza di presentazione: la presentazione e la classificazione delle voci nel bilancio viene mantenuta costante da un esercizio all'altro a meno che un principio o una interpretazione non richieda un cambiamento nella presentazione o che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata, tenuto conto di quanto previsto dallo IAS 8. In quest'ultimo caso nella nota integrativa viene fornita l'informativa riguardante i cambiamenti effettuati rispetto all'esercizio precedente.

Rilevanza e aggregazione: gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio. Gli schemi sono conformi a quelli definiti dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005. Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci se il loro contenuto non è riconducibile ad alcuna delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratta di importi di rilievo. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorre una delle due seguenti condizioni:

- a) l'importo delle sottovoci sia irrilevante;
- b) il raggruppamento favorisca la chiarezza del bilancio; in questo caso la nota integrativa contiene distintamente le sottovoci oggetto di raggruppamento.

Nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono indicati i conti che non presentano impor-

ti né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Per i conti dello stato patrimoniale e del conto economico che non presentano alcun valore né per il periodo al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente non vengono riportate le relative tabelle di nota integrativa.

Prevalenza della sostanza sulla forma: le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la loro forma legale.

Compensazione: le attività e le passività, i proventi e i costi non vengono compensati a meno che ciò non sia consentito o richiesto da un principio contabile internazionale o da una sua interpretazione o da quanto disposto dalla Circolare Banca d'Italia precedentemente citata.

Informazioni comparative: gli schemi di bilancio includono, oltre agli importi relativi al bilancio chiuso al 31 dicembre 2006, i dati comparativi relativi all'esercizio precedente, sia con riferimento ai dati patrimoniali, sia per quanto attiene i dati economici. I dati relativi all'esercizio precedente possono essere opportunamente adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all'esercizio in corso.

L'eventuale non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di quest'ultimo sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

La nota integrativa è suddivisa in parti (politiche contabili, informazioni sullo stato patrimoniale, informazioni sul conto economico, informazioni di settore, informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, informazioni sul patrimonio, operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda, operazioni con parti correlate, accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali). Ogni parte della nota integrativa è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale.

Il bilancio riflette la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Credito Bergamasco; in tale situazione le partecipazioni in società collegate sono state valutate con il metodo del patrimonio netto. A tal fine sono state utilizzate le situazioni contabili delle società partecipate al 31 dicembre 2006, redatte secondo gli stessi principi IAS/IFRS.

Il presente bilancio è redatto adottando l'euro come moneta di conto; la nota integrativa è redatta in migliaia di euro.

Sezione 3: Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Ricorrendone le condizioni, gli importi rilevati nel presente bilancio d'esercizio sono rettificati per riflettere quei fatti successivi alla data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, comportano l'obbligo di eseguire una rettifica.

I fatti successivi che non comportano rettifica e che riflettono circostanze che si sono verificate successivamente alla data di riferimento, ai sensi dello IAS 10, sono stati oggetto di informativa nella relazione sulla gestione qualora rilevanti e quindi in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori della presente informativa.

A tal fine si segnala che nel periodo intercorso tra la data di riferimento del bilancio e quella immediatamente precedente alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del consiglio di amministrazione (26 marzo 2007) non si sono verificati eventi di significatività tale da richiedere specifica menzione.

Sezione 4: Altri aspetti

Revisione contabile

Il bilancio del Credito Bergamasco è sottoposto a revisione contabile a cura della Deloitte & Touche S.p.A. ai sensi del D. Lgs 58/98, in applicazione dell'incarico conferito per il triennio 2004 - 2005 - 2006 a detta società con delibera assembleare del 24 aprile 2004.

Informazioni comparative

Nel bilancio al 31 dicembre 2006 è stata modificata, rispetto al precedente esercizio, la modalità di esposizione di alcune voci, al fine di garantirne una migliore rappresentazione, anche alla luce di una aggiornata interpretazione della normativa di riferimento.

Al fine di presentare i dati al 31 dicembre 2006 in forma comparativa, sono state, pertanto, apportate ai dati riferibili all'esercizio precedente – 31 dicembre 2005 – le seguenti riclassifiche:

- gli assegni circolari, in precedenza esposti nella voce del passivo "30 Titoli in circolazione", per un ammontare pari a 31.649.325 euro, sono stati riclassificati nella voce "20 Debiti verso clientela". Trattasi, infatti, di emissioni nominative;
- le perdite sui crediti afferenti al portafoglio ceduto, pari a 317.992 euro, in precedenza esposte nella voce "130 Rettifiche nette per deterioramento di crediti", sono state riclassificate nella più pertinente voce "100 a) Utile (perdita) da cessione di crediti".

Si deve infine precisare che per l'esercizio 2006 non trovano più applicazione le disposizioni transitorie previste da Banca d'Italia per il bilancio chiuso al 31 dicembre 2005, primo esercizio di applicazione dei principi IAS/IFRS.

Pertanto, laddove ci si è avvalsi di tali disposizioni l'informativa relativa all'esercizio precedente può essere parzialmente comparativa.

A.2 Parte relativa ai principali aggregati di bilancio

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati per la redazione del bilancio d'esercizio IAS/IFRS al 31 dicembre 2006 e che, salvo modifiche/integrazioni eventualmente dovute a cambiamenti normativi e/o interpretativi, saranno applicati nei successivi bilanci d'esercizio.

Sezione 1: Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria:

- i titoli di debito e di capitale acquistati principalmente con l'intento di ottenere profitti nel breve periodo;
- il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione e di quelli connessi con le passività/attività valutate al fair value.

Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo (prezzi domanda-offerta o prezzi medi), vengono utilizzate le quotazioni ufficiali di mercato rilevate l'ultimo giorno lavorativo dell'esercizio. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo, rettificato a fronte di perdite per riduzione di valore. Tali perdite per riduzione di valore non sono ripristinate.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Sezione 2: Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate, non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza. In particolare, vengono incluse in questa voce anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati nella riserva di patrimonio netto vengono riversati a conto economico.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Per la metodologia di determinazione del fair value si rinvia a quanto descritto nella precedente sezione 1 relativa alle Attività finanziarie detenute per la negoziazione.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera. Una diminuzione significativa e/o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo può essere considerata una evidenza obiettiva di una riduzione di valore.

L'importo della eventuale svalutazione rilevata a seguito di tale verifica è registrato nel conto economico come costo dell'esercizio.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

Sezione 3: Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

La banca non ha, al momento, classificato alcuna attività finanziaria in tale comparto.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento finanziario. In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari

derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

Sezione 4: Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce crediti rientrano inoltre, le operazioni pronti contro termine ed alcuni titoli di debito non quotati in un mercato attivo.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione in bilancio avviene solo quando il credito è incondizionato ed il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, iscrizione pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine sono iscritte in bilancio come operazioni di impiego per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infran-

nuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato, sconfinanti o scaduti da oltre 180 giorni secondo le attuali regole di Banca d'Italia coerenti con la normativa IAS. Detti crediti deteriorati, sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata nella voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti". Evidenza separata di tale ripristino connesso con il trascorrere del tempo viene fornito in nota integrativa (parte C, sezione 8). Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

Sezione 5: Attività e passività finanziarie valutate al fair value

Criteri di classificazione

Un'attività o una passività finanziaria viene designata al fair value solo quando:

- tale designazione elimina o riduce l'accounting mismatch che deriva dalla contabilizzazione non coerente di strumenti finanziari che si compensano naturalmente (natural hedge);
- gruppi di attività e passività finanziarie sono gestiti e valutati sulla base del fair value, coerentemente con una documentata strategia di gestione del rischio o di investimento, e le informazioni sono fornite su tali basi anche all'Alta Direzione;
- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che soddisfa particolari condizioni. In questo caso tuttavia la fair value option non può essere applicata qualora il derivato non modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e risulta evidente che il derivato non debba essere scorporato.

Sono iscritte rispettivamente a voce 30 dell'attivo e 50 del passivo di stato patrimoniale.

Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale gli strumenti finanziari valutati al fair value vengono rilevati al costo, inteso come il fair value dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività e le passività finanziarie sono valorizzate al fair value. Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni di mercato alla data di chiusura del periodo contabile di riferimento.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi generalmente accettati e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle attività e delle passività finanziarie sono rilevati nella voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" di conto economico. Nella medesima voce sono contabilizzati gli utili e le perdite realizzate in occasione del riacquisto delle proprie passività finanziarie.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Sezione 6: Operazioni di copertura

Criteri di iscrizione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di fair value, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività o passività, di impegni irrevocabili ovvero di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione Europea;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio o di operazioni future altamente probabili;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Il Credito Bergamasco, alla data di riferimento del presente bilancio, ha effettuato le seguenti tipologie di copertura:

- copertura delle esposizioni alla variazione di fair value di un portafoglio di passività finanziarie a tasso fisso;
- copertura della variabilità dei flussi finanziari di un portafoglio di passività finanziarie a tasso variabile.

Per l'attività di copertura delle proprie emissioni obbligazionarie, la banca ha optato per l'applicazione della fair value option, in alternativa alla modalità di rilevazione dell'hedge accounting.

Gli strumenti derivati configurabili in una relazione di copertura sono solo quelli stipulati con controparti esterne alla banca.

Criteri di classificazione

Uno strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se la copertura è efficace nel momento in cui questa ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria.

Per le coperture "macrohedging" di fair value l'adeguamento di valore dell'oggetto coperto figura nelle voci "Adeguamento di valore delle attività finanziarie e passività finanziarie oggetto di copertura generica", con il segno positivo o negativo a seconda del saldo algebrico di tale adeguamento.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati di copertura sono valutati al fair value, determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Con riferimento alle operazioni di copertura di fair value, la variazione del fair value dell'elemento coperto risulta compensata dalla variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico nella voce "90 Risultato netto dell'attività di copertura" delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Nel caso di copertura di flussi finanziari:

- la porzione dell'utile o della perdita sullo strumento di copertura considerata efficace viene iscritta, nelle more della manifestazione contabile del flusso finanziario coperto, in una specifica voce di patrimonio netto senza transito a conto economico;
- la porzione dell'utile o della perdita sullo strumento di copertura considerata inefficace viene iscritta a conto economico tra il "Risultato netto dell'attività di copertura". Tale porzione è pari all'eventuale eccedenza del fair value cumulato dello strumento di copertura rispetto al fair value cumulato dello strumento coperto; in ogni caso l'oscillazione del fair value della posta coperta e della relativa operazione di copertura deve essere contenuta nel range di 80-125%.

Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e sono registrati a conto economico, i suddetti utili e perdite sullo strumento di copertura sono trasferiti dal patrimonio netto alla corrispondente voce di conto economico, ossia nel "Risultato netto dell'attività di copertura".

Se la copertura dei flussi finanziari per una transazione futura non è più considerata efficace oppure la relazione di copertura è terminata (per scadenza o per cessione), il totale dei profitti o perdite su quello strumento di copertura, che era stato registrato a patrimonio netto, rimane iscritto nella specifica riserva patrimoniale fino al momento in cui la transazione avrà luogo.

Al momento del perfezionamento della transazione o qualora la transazione futura non debba più accadere, tale importo viene registrato a conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Sezione 7: Partecipazioni

Criteri di classificazione

Nella voce vengono iscritte le interessenze detenute in:

- società controllate: alla data di riferimento del presente bilancio il Credito Bergamasco non detiene partecipazioni di controllo;
- società collegate, che vengono iscritte in base al metodo del patrimonio netto. Si considerano collegate le società in cui si detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, le società sottoposte ad influenza notevole, per l'esistenza di particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato, o qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate;
- società soggette a controllo congiunto, per le quali l'iscrizione avviene in base al metodo del patrimonio netto. Sussiste controllo congiunto quando vi sono accordi contrattuali, parasociali o di altra natura, per la gestione paritetica dell'attività e la nomina di amministratori.

Alla data di riferimento del presente bilancio il Credito Bergamasco detiene esclusivamente partecipazioni in società collegate.

Le restanti interessenze azionarie di minoranza sono classificate nelle categorie previste dallo IAS 39. In particolare, gli investimenti non aventi scopo di negoziazione, sono compresi tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le partecipazioni in società collegate e soggette a controllo congiunto sono inizialmente rilevate al costo e il valore contabile è aumentato o diminuito, per rilevare la quota di pertinenza del Credito Bergamasco, degli utili o delle perdite delle partecipate realizzati dopo la data di acquisizione. La quota del risultato d'esercizio della partecipata di pertinenza del Credito Bergamasco è rilevata nel conto economico di quest'ultimo. I dividendi ricevuti da una partecipata riducono il valore contabile della partecipazione. Qualora sia necessario effettuare rettifiche di valore contabile a seguito di modifiche nella quota detenuta dal Credito Bergamasco nella collegata, derivanti da variazioni nel patrimonio netto della partecipata che la stessa non ha rilevato nel conto economico (variazioni derivanti dalla valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita, dalla rivalutazioni di immobili, impianti e macchinari, dalle differenze della conversione di partite in valuta estera), la quota parte di tali variazioni di pertinenza del Credito Bergamasco è rilevata direttamente tra le altre riserve di patrimonio netto. Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'obiettivo evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore. Se esistono evidenze in tal senso si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

L'eventuale minor valore, rispetto al valore contabile, così determinato viene imputato nell'esercizio stesso a conto economico nella voce 210 Utili (Perdite) delle partecipazioni.

Tali perdite di valore sono oggetto di ripresa, con imputazione a conto economico, qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Sezione 8: Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Rientrano tra le attività materiali le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, se dotate di autonoma identificabilità e separabilità, dalle quali si attendono benefici futuri, sia che si riferiscano a beni di terzi utilizzati in forza di un contratto di locazione che a beni detenuti in forza di un contratto di leasing finanziario.

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà, non dotati di autonoma identificabilità e separabilità, vengono capitalizzati in considerazione del fatto che, per la durata del contratto di affitto, la banca ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. Tali spese sono tuttavia ammortizzate per un periodo non superiore alla durata del contratto. Sulla base delle disposizioni contenute nella circolare 262 di Banca d'Italia le spese di migliorie su immobili di terzi non riconducibili alla voce "Attività materiali" sono classificate tra le "Altre attività" ed il relativo ammortamento è iscritto alla voce "Altri oneri di gestione".

Si definiscono "attività ad uso funzionale" quelle possedute dalla banca, a titolo di proprietà o tramite un contratto di leasing finanziario, utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi, con una vita utile superiore all'esercizio.

Si definiscono "attività detenute a scopo di investimento" quelle possedute dalla banca, a titolo di proprietà o tramite un contratto di leasing finanziario, al fine di riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo

- la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:
- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
 - del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore non è destinato normalmente a ridursi in funzione del decorso del tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Si riportano di seguito le aliquote di ammortamento che sono state utilizzate per la redazione del presente bilancio, tenendo conto che l'ammortamento viene calcolato a partire dalla data di entrata in funzione del bene.

Tipologia di immobilizzazioni materiali	Aliquota di ammortamento
Fabbricati:	
- Immobili uso azienda	3%
- Immobili strumentali per natura	3%
Mobili:	
- Mobilio	12%
- Arredo	15%
Altre:	
- Attrezzatura varia	15%
- Mezzi di sollevamento	7,5%
- Macchinari vari	15%
- Banconi blindati - cristalli corazzati	20%
- Impianti allarme	30%
- Impianti corazzati	12%
- Macchine d'ufficio elettroniche	20%
- Macchine riproduzione fotografica	20%
- Automezzi diversi	25%
- Impianti speciali comunicazione	25%
- Macchine elettroniche EAD	20%

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Le eventuali plusvalenze o le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione dell'attività materiale, pari alla differenza tra il corrispettivo netto di cessione ed il valore contabile dell'attività, sono rilevate a conto economico nella voce 240 Utili (Perdite) da cessione di investimenti.

Sezione 9: Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Alla data di riferimento del presente bilancio includono essenzialmente l'avviamento, che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e delle passività acquisite. Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione o del complesso degli elementi acquisiti (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione o del complesso degli elementi acquisiti (goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata o del complesso degli elementi acquisiti, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico. Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Sezione 10: Attività non correnti in via di dismissione

Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione

Vengono classificate nelle presenti voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività che possono essere cedute nell'immediato, nello stato in cui si trovano, e la cui cessione è da ritenersi altamente probabile.

In particolare, tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione. Le stesse attività, essendo elementi operativi cessati, e i relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nello stato patrimoniale e nel conto economico in voci separate.

Sezione 11: Fiscalità corrente e differita

Le attività e le passività fiscali includono le imposte dirette sul reddito dell'esercizio, nonché le imposte indirette dell'esercizio (quali ad esempio l'imposta di bollo, l'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine).

Le attività e le passività fiscali correnti sono esposte nello stato patrimoniale a saldi compensati, qualora il regolamento avverrà sulla base del saldo netto, per l'esistenza di un diritto legale alla compensazione.

Le attività fiscali correnti sono rappresentate dagli acconti e dai crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite. Nelle attività fiscali, oltre ad essere rilevato l'eventuale maggiore importo degli acconti versati rispetto all'onere tributario dovuto, confluiscono i crediti di imposta per i quali si è richiesto il rimborso alle autorità competenti.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente legislazione fiscale nazionale, sono contabilizzate a conto economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate. Fanno eccezione le imposte relative a partite addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte rappresenta il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. La fiscalità differita (che comprende passività fiscali differite ed attività fiscali anticipate) viene determinata sulla base delle differenze temporanee tra il valore contabile di un'attività o di una passività risultante dallo stato patrimoniale ed il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

Le differenze temporanee possono essere:

- a) differenze temporanee imponibili, cioè differenze temporanee che, nella determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, si tradurranno in importi imponibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto;
- b) differenze temporanee deducibili, cioè differenze temporanee che, nella determinazione del red-

dito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, si tradurranno in importi deducibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto.

In particolare, le passività fiscali differite sono gli importi delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri riferibili alle differenze temporanee imponibili nell'esercizio.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le attività fiscali anticipate sono gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili a:

- a) differenze temporanee deducibili;
- b) riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate;
- c) riporto a nuovo di crediti d'imposta non utilizzati.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Il calcolo delle imposte differite attive e passive viene effettuato utilizzando l'aliquota fiscale prevista nei periodi in cui l'attività sarà realizzata o la passività sarà estinta.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono iscritte nello stato patrimoniale a saldi aperti rispettivamente tra le "Attività fiscali" e le "Passività fiscali", senza operare alcuna compensazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni che facciano venire meno i presupposti che hanno determinato l'iscrizione delle stesse.

La consistenza delle passività fiscali viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Sezione 12: Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività di ammontare o scadenza incerti e rilevate in bilancio se:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile del probabile esborso futuro.

La sottovoce "altri fondi" comprende gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte di reclami della clientela sull'attività di intermediazione in titoli ed altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali o implicite esistenti alla chiusura dell'esercizio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati. L'accantonamento al fondo è rilevato a conto economico, così come l'incremento del fondo per effetto del passare del tempo.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili, non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita comunque una descrizione della natura della passività in Nota Integrativa.

La sottovoce "Fondi di quiescenza ed obblighi simili" comprende gli stanziamenti contabilizzati in base allo IAS 19 "Benefici ai dipendenti" al fine di fronteggiare il disavanzo tecnico del patrimonio costituito per l'erogazione delle prestazioni pensionistiche. La determinazione dei valori attuali richiesti dall'applicazione del principio richiamato viene effettuata da un attuario esterno, con il "metodo della proiezione unitaria del credito".

Sezione 13: Debiti, titoli in circolazione e passività subordinate

Criteri di classificazione

Le voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela", "Titoli in circolazione" e le "Passività subordinate" comprendono le varie forme di provvista interbancaria, con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali ammontari riacquistati. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario, nonché le operazioni di pronti contro termine di raccolta.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Sezione 14: Passività di negoziazione

Criteri di classificazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di negoziazione e le passività finanziarie per cassa detenute per finalità di negoziazione, quali gli scoperti tecnici su titoli.

Sono altresì comprese le valutazioni negative dei derivati collegati alle attività ed alle passività valutate al fair value. Sono compresi, infine, i derivati impliciti che ai sensi dello IAS 39 sono stati scorporati dagli strumenti finanziari composti ospiti.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Per la metodologia di determinazione del fair value si fa rinvio a quanto in precedenza descritto per le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione degli strumenti di trading sono contabilizzati nel conto economico.

Per la metodologia della determinazione del fair value si rinvia a quanto in precedenza descritto per le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Sezione 15: Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Viceversa,

quando un utile o una perdita di un elemento non monetario sono rilevati nel conto economico, ciascuna componente di cambio di tale utile o perdita è rilevata nel conto economico.

Sezione 16: Altre informazioni

Benefici per i Dipendenti

Si definiscono benefici ai dipendenti tutti i tipi di remunerazione erogati dall'azienda in cambio dell'attività lavorativa svolta dai dipendenti. I benefici ai dipendenti si suddividono tra:

- benefici a breve termine (diversi dai benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e dai benefici retributivi sotto forma di partecipazione al capitale) dovuti interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa;
- benefici successivi al rapporto di lavoro dovuti dopo la conclusione del rapporto di lavoro;
- programmi per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro ossia accordi in virtù dei quali l'azienda eroga compensi successivi alla fine del rapporto di lavoro (programmi a contributi definiti e programmi a benefici definiti);
- benefici a lungo termine, diversi dai precedenti, dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno svolto il lavoro relativo.

Il trattamento di fine rapporto è considerato quale programma a benefici definiti e richiede, come tale, la determinazione del valore dell'obbligazione sulla base di ipotesi attuariali e l'assoggettamento ad attualizzazione in quanto il debito può essere estinto significativamente dopo che i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa relativa.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della "proiezione unitaria del credito" che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storico-statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base del tasso di interesse di mercato esistente a fine periodo con scadenza pari alla durata media residua della passività.

Il costo per il trattamento di fine rapporto maturato nell'anno ed iscritto a conto economico nell'ambito delle spese per il personale è pari alla somma del valore attuale dei diritti maturati dai lavoratori presenti per l'attività prestata nell'esercizio, e dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni esistenti all'inizio dell'anno.

I piani pensionistici, attualmente in essere, e le passività legate ai cosiddetti "premi di anzianità del personale", previste al compimento del venticinquesimo e trantacinquesimo anno di servizio, sono classificati nella categoria dei programmi a benefici definiti; il calcolo della passività si basa sulla metodologia attuariale prevista dallo IAS 19. In particolare gli impegni connessi ai piani pensionistici sono iscritti tra i "Fondi di quiescenza ed obblighi simili" mentre i premi di anzianità sono iscritti tra le "Altre passività".

Per tutti i benefici ai dipendenti sopra descritti la valutazione viene effettuata da un attuario esterno.

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto.

Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Riserve

Nella voce 160 "Riserve" sono incluse:

- le riserve da utili;
- le riserve da valutazione di attività disponibili per la vendita di società partecipate valutate al patrimonio netto;
- le riserve di rivalutazione monetaria assimilabili alle riserve da utili nel caso in cui possano considerarsi realizzate per effetto di vendite dei cespiti rivalutati e/o di ammortamenti dei plusvalori iscritti.

Riserve da valutazione

In relazione alla realtà del Credito Bergamasco, le riserve da valutazione comprendono le riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita e di contratti derivati di copertura di flussi finanziari. Possono altresì figurare le riserve da valutazione relative alle coperture di investimenti esteri, alle differenze di cambio da conversione, nonché le riserve da valutazione iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione non considerabili realizzate.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Dividendi e riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

Con riferimento ai dividendi la loro rilevazione a conto economico viene effettuata nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione, ad eccezione di quelli erogati da società partecipate, valutate al patrimonio netto. Il relativo trattamento contabile è descritto nella sezione relativa alle partecipazioni.

I ricavi derivanti dall'intermediazione od emissione di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato.

I proventi relativi a strumenti finanziari per i quali la suddetta misurazione non è possibile affluiscono al conto economico lungo la durata dell'operazione.



Trento Longaretti "La gente bergamasca: quelli della montagna" - particolare

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2006	31.12.2005
a) Cassa	70.528	68.917
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	2	3
TOTALE	70.530	68.920

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2006			31.12.2005		
	Quotati	Non quotati	Totale	Quotati	Non quotati	Totale
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	264.162	60.179	324.341	371.419	51.104	422.523
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	264.162	60.179	324.341	371.419	51.104	422.523
2. Titoli di capitale	2.287	-	2.287	3.862	-	3.862
3. Quote di O.I.C.R.	871	-	871	1.068	-	1.068
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	204.221	33.308	237.529	150.037	-	150.037
TOTALE A	471.541	93.487	565.028	526.386	51.104	577.490
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	16	71.532	71.548	17	134.925	134.942
1.1 di negoziazione	16	34.978	34.994	17	57.552	57.569
1.2 connessi con la fair value option	-	36.554	36.554	-	77.373	77.373
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	16	71.532	71.548	17	134.925	134.942
TOTALE (A+B)	471.557	165.019	636.576	526.403	186.029	712.432

Gli strumenti derivati connessi con la fair value option sono rappresentati dai contratti derivati negoziati a copertura di quei prestiti obbligazionari emessi dalla banca che sono stati classificati tra le passività finanziarie valutate al fair value.

Le attività cedute non cancellate sono integralmente rappresentate da titoli di debito ceduti attraverso operazioni di pronti contro termine passivi (come risulta dalla tabella C.2.1 sezione 1 - parte E di nota integrativa, alla quale si fa rinvio).

La riduzione delle valutazioni positive dei contratti derivati di negoziazione, rispetto al 31 dicembre 2005, è coerente con la analoga contrazione delle valutazioni negative dei derivati, rilevate tra le "Passività finanziarie di negoziazione". Ciò deriva dal fatto che trattasi di intermediazione principalmente "pareggiata": i rischi di mercato derivanti dall'attività commerciale sono, infatti, sistematicamente trasferiti a Banca Aletti.

Per quanto riguarda gli strumenti derivati connessi con la fair value option, rilevati sia tra le attività,

sia tra le passività finanziarie di negoziazione, la loro valutazione trova correlazione con la valutazione dei prestiti obbligazionari collegati, iscritti tra le passività finanziarie valutate al fair value. L'effetto complessivo a conto economico, derivante dalla valutazione e dalla negoziazione di tali strumenti (derivati e relativi prestiti), è positivo per 3.787 migliaia di euro, iscritto nella voce di conto economico 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2006	31.12.2005
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	324.341	422.523
a) Governi e Banche Centrali	82.122	137.166
b) Altri enti pubblici	74	-
c) Banche	132.671	128.111
d) Altri emittenti	109.474	157.246
2. Titoli di capitale	2.287	3.862
a) Banche	440	-
b) Altri emittenti:	1.847	3.862
- imprese di assicurazione	118	611
- società finanziarie	152	172
- imprese non finanziarie	1.577	3.079
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	871	1.068
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
5. Attività deteriorate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
6. Attività cedute non cancellate	237.529	150.037
a) Governi e Banche Centrali	197.816	150.037
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	3.465	-
d) Altri emittenti	36.248	-
TOTALE A	565.028	577.490
B. Strumenti derivati		
a) Banche	54.729	102.974
b) Clientela	16.819	31.968
TOTALE B	71.548	134.942
TOTALE (A+B)	636.576	712.432

Le quote di O.I.C.R. in portafoglio sono costituite da fondi azionari.

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: strumenti derivati

Tipologia derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	31.12.2006	31.12.2005
A. Derivati quotati							
1) Derivati finanziari:	-	-	16	-	-	16	17
- Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
. Opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-	-
. Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
- Senza scambio di capitale	-	-	16	-	-	16	17
. Opzioni acquistate	-	-	16	-	-	16	17
. Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
2) Derivati Creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
- Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	-	-	16	-	-	16	17
B. Derivati non quotati							
1) Derivati finanziari:	53.929	9.635	7.968	-	-	71.532	134.925
- Con scambio di capitale	-	5.572	-	-	-	5.572	14.492
. Opzioni acquistate	-	2.171	-	-	-	2.171	13.692
. Altri derivati	-	3.401	-	-	-	3.401	800
- Senza scambio di capitale	53.929	4.063	7.968	-	-	65.960	120.433
. Opzioni acquistate	9.311	4.063	7.968	-	-	21.342	10.084
. Altri derivati	44.618	-	-	-	-	44.618	110.349
2) Derivati Creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
- Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	53.929	9.635	7.968	-	-	71.532	134.925
TOTALE (A+B)	53.929	9.635	7.984	-	-	71.548	134.942

2.4 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	31.12.2006
A. Esistenze iniziali	422.523	3.861	1.068	-	427.452
B. Aumenti	1.870.977	34.490	160	-	1.905.627
B1. Acquisti	1.711.128	34.143	-	-	1.745.271
B2. Variazioni positive di fair value	212	66	157	-	435
B3. Altre variazioni	159.637	281	3	-	159.921
C. Diminuzioni	1.969.159	36.064	357	-	2.005.580
C1. Vendite	1.604.726	35.795	357	-	1.640.878
C2. Rimborsi	106.855	-	-	-	106.855
C3. Variazioni negative di fair value	4.710	45	-	-	4.755
C4. Altre variazioni	252.868	224	-	-	253.092
D. Rimanenze finali	324.341	2.287	871	-	327.499

Le sottovoci "B3. Altre variazioni - Aumenti" e "C4. Altre variazioni - Diminuzioni" accolgono i risultati della negoziazione, i ratei su interessi, gli scoperti tecnici e le attività cedute attraverso operazioni di pronti contro termine e non cancellate rispettivamente all'inizio e alla fine dell'esercizio.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2006		31.12.2005	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Titoli di debito	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	1.020	-	462
3. Quote di O.I.C.R.	-	33.134	-	31.150
4. Finanziamenti	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-	-	-
TOTALE	-	34.154	-	31.612
COSTO	-	27.540	-	26.778

La banca ha classificato nella voce "Attività finanziarie valutate al fair value" le quote di hedge funds ed un contratto assicurativo le cui prestazioni sono correlate all'andamento di un titolo azionario. La designazione al fair value degli hedge funds risponde all'esigenza di gestire e rappresentare un portafoglio di strumenti finanziari coerentemente con una definita strategia di investimento e secondo un obiettivo di performance.

La polizza di capitalizzazione è finalizzata alla costituzione della provvista necessaria ad erogare trattamenti previdenziali integrativi a favore di dirigenti al momento del pensionamento. L'iscrizione al fair value di tale investimento risulta quindi correlata con il costo dei benefici ai dipendenti, iscritto tra i fondi di quiescenza in conformità dello IAS 19.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2006	31.12.2005
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	1.020	462
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	1.020	462
- imprese di assicurazione	1.020	462
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	33.134	31.150
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
5. Attività deteriorate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
TOTALE	34.154	31.612

Come riportato nella parte E di nota integrativa, sezione 2 - Rischi di mercato, al punto 3 della presente tabella figurano quote di O.I.C.R. speculativi (hedge funds) di diritto italiano.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	31.12.2006
A. Esistenze iniziali	-	462	31.150	-	31.612
B. Aumenti	1.565	558	5.334	-	7.457
B1. Acquisti	1.562	395	3.250	-	5.207
B2. Variazioni positive di fair value	-	163	1.956	-	2.119
B3. Altre variazioni	3	-	128	-	131
C. Diminuzioni	1.565	-	3.350	-	4.915
C1. Vendite	1.561	-	3.350	-	4.911
C2. Rimborsi	4	-	-	-	4
C3. Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
C4. Altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	1.020	33.134	-	34.154

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2006		31.12.2005	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Titoli di debito	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	23.352	-	18.540
2.1 Valutati al fair value	-	11.678	-	6.866
2.2 Valutati al costo	-	11.674	-	11.674
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-	-	-
TOTALE	-	23.352	-	18.540

La voce è rappresentata da partecipazioni di minoranza non qualificabili come di controllo, di collegamento e controllo congiunto. Tali partecipazioni sono valutate al fair value; le variazioni di fair value sono rilevate in contropartita della voce di patrimonio netto "Riserve da valutazione", al netto della relativa fiscalità differita. Si segnala che per una partecipazione, il cui fair value risulta inferiore al costo, il valore di iscrizione è rappresentato dal costo per la presenza di un *collateral*, strettamente correlato con l'investimento partecipativo, che consente alla banca di recuperare l'investimento iniziale.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2006	31.12.2005
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	23.352	18.540
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	23.352	18.540
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	344	336
- imprese non finanziarie	23.008	18.204
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
5. Attività deteriorate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
TOTALE	23.352	18.540

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività coperte

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento non sono presenti attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura.

4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	31.12.2006
A. Esistenze iniziali	-	18.540	-	-	18.540
B. Aumenti	-	7.100	-	-	7.100
B1. Acquisti	-	101	-	-	101
B2. Variazioni positive di fair value	-	5.417	-	-	5.417
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- Imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- Imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	-	1.582	-	-	1.582
C. Diminuzioni	-	2.288	-	-	2.288
C1. Vendite	-	2.264	-	-	2.264
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	24	-	-	24
- Imputate al conto economico	-	24	-	-	24
- Imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	23.352	-	-	23.352

La sottovoce "C1. Vendite" si riferisce alla cessione al Gruppo Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane di una quota di partecipazione pari al 4,29% del capitale sociale detenuto nella società Cim Italia S.p.A. (dal 31 dicembre 2006 il Credito Bergamasco mantiene in portafoglio una quota residua partecipativa del 3,93% nella società).

Gli utili conseguenti ammontano a 2.209 migliaia di euro, come risulta nella sezione 6 - "Utili (perdite) da cessione/riacquisto - voce 100", della parte C della presente nota integrativa.

In termini di variazioni annue, tale risultato positivo è compreso nella sottovoce "B5. Altre variazioni", al netto del rigiro della variazione positiva di fair value registrata al 31 dicembre 2005 in contropartita di una riserva di patrimonio netto, pari a 627 migliaia di euro, come evidenziato nella sezione 14 del passivo della presente nota integrativa.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Alla data del 31 dicembre 2006 non risultano attività finanziarie detenute sino a scadenza.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2006	31.12.2005
A. Crediti verso banche centrali	34.604	338.030
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	34.604	338.030
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso Banche	2.108.884	1.317.845
1. Conti correnti e depositi liberi	1.068.507	382.930
2. Depositi vincolati	339.981	372.584
3. Altri finanziamenti	700.396	562.331
3.1 Pronti contro termine attivi	554.490	449.546
3.2 Locazione finanziaria	-	-
3.3 Altri	145.906	112.785
4. Titoli di debito	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
5. Attività deteriorate	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-
TOTALE (VALORE DI BILANCIO)	2.143.488	1.655.875
TOTALE (FAIR VALUE)	2.143.488	1.655.875

Il fair value dei crediti verso banche è assunto pari al valore di bilancio trattandosi di controparti di elevato standing ed essendo, per la maggior parte, crediti a breve scadenza.

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

6.3 Locazione finanziaria

Non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura, né generica, né specifica, né operazioni attive di locazione finanziaria verso banche.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2006	31.12.2005
1. Conti correnti	2.888.297	2.977.056
2. Pronti contro termine attivi	-	-
3. Mutui	3.648.821	3.012.923
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	56.055	41.743
5. Locazione finanziaria	-	-
6. Factoring	29.816	10.318
7. Altre operazioni	3.202.689	2.716.910
8. Titoli di debito	720	732
8.1 Titoli strutturati	-	-
8.2 Altri titoli di debito	720	732
9. Attività deteriorate	213.940	249.654
10. Attività cedute non cancellate	-	-
TOTALE (VALORE DI BILANCIO)	10.040.338	9.009.336
TOTALE (FAIR VALUE)	10.313.855	9.208.005

Il fair value degli impieghi alla clientela a medio-lungo termine è stato ottenuto attualizzando, in base ad un tasso di mercato privo di rischio, i previsti flussi contrattuali, opportunamente corretti per tenere conto del rischio di credito della controparte.

Per gli impieghi a vista o con scadenze nel breve periodo, il fair value si assume pari al valore contabile di iscrizione, in quanto lo si ritiene una buona approssimazione del fair value.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitore/emittente

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2006	31.12.2005
1. Titoli di debito:	720	732
a) Governi	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Altri emittenti	720	732
- imprese non finanziarie	720	732
- imprese finanziarie	-	-
- assicurazioni	-	-
- altri	-	-
2. Finanziamenti verso:	9.825.678	8.758.950
a) Governi	252	998
b) Altri enti pubblici	4.080	4.464
c) Altri soggetti	9.821.346	8.753.488
- imprese non finanziarie	7.073.717	6.276.292
- imprese finanziarie	1.048.004	1.128.996
- assicurazioni	15	134
- altri	1.699.610	1.348.066
3. Attività deteriorate:	213.940	249.654
a) Governi	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Altri soggetti	213.940	249.654
- imprese non finanziarie	172.146	200.362
- imprese finanziarie	265	362
- assicurazioni	-	-
- altri	41.529	48.930
4. Attività cedute non cancellate:	-	-
a) Governi	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Altri soggetti	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- imprese finanziarie	-	-
- assicurazioni	-	-
- altri	-	-
TOTALE	10.040.338	9.009.336

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

7.4 Locazione finanziaria

Non sono presenti crediti verso clientela oggetto di copertura, né generica, né specifica, né operazioni attive di locazione finanziaria verso clientela.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	31.12.2006
A. Derivati quotati						
1) Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-
- Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
. Opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-
. Altri derivati	-	-	-	-	-	-
- Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
. Opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-
. Altri derivati	-	-	-	-	-	-
2) Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
- Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	-	-	-	-	-	-
B. Derivati non quotati						
1) Derivati finanziari:	4.612	-	-	-	-	4.612
- Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
. Opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-
. Altri derivati	-	-	-	-	-	-
- Senza scambio di capitale	4.612	-	-	-	-	4.612
. Opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-
. Altri derivati	4.612	-	-	-	-	4.612
2) Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
- Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	4.612	-	-	-	-	4.612
TOTALE (A+B)	4.612	-	-	-	-	4.612

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	31.12.2005
A. Derivati quotati						
1) Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-
- Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
. Opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-
. Altri derivati	-	-	-	-	-	-
- Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
. Opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-
. Altri derivati	-	-	-	-	-	-
2) Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
- Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	-	-	-	-	-	-
B. Derivati non quotati						
1) Derivati finanziari:	1.848	-	-	-	-	1.848
- Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
. Opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-
. Altri derivati	-	-	-	-	-	-
- Senza scambio di capitale	1.848	-	-	-	-	1.848
. Opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-
. Altri derivati	1.848	-	-	-	-	1.848
2) Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
- Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	1.848	-	-	-	-	1.848
TOTALE (A+B)	1.848	-	-	-	-	1.848

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/ Tipo di copertura	Fair value 31.12.2006						Flussi finanziari 31.12.2006	
	Specifica					Generica	Specifica	Generica
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi			
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-
TOTALE ATTIVITÀ	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	3.880	X	732
TOTALE PASSIVITÀ	-	-	-	-	-	3.880	-	732

Operazioni/ Tipo di copertura	Fair value 31.12.2005						Flussi finanziari 31.12.2005	
	Specifica					Generica	Specifica	Generica
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi			
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-
TOTALE ATTIVITÀ	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	1.846	X	2
TOTALE PASSIVITÀ	-	-	-	-	-	1.846	-	2

La voce si riferisce alle valutazioni positive dei derivati su tassi d'interesse (IRS) relativi alle seguenti fattispecie:

- copertura generica di fair value di un portafoglio costituito da c/c passivi (core deposit), per 3.880

migliaia di euro (1.846 migliaia di euro al 31.12.2005)

- copertura generica dei flussi finanziari della raccolta a tasso variabile rappresentata da titoli in circolazione, per 732 migliaia di euro (2 migliaia di euro al 31.12.2005). Tale fair value, al netto dei ratei maturati e dell'effetto fiscale, è contabilizzato in contropartita delle "Riserve da valutazione", come riportato nella sezione 14 del passivo della presente nota integrativa.

Per ulteriori dettagli sugli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all'informativa fornita nell'ambito della parte E - Informativa sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi di mercato.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

Al 31.12.2006, così come a fine del precedente esercizio, la banca non ha in essere attività oggetto di copertura generica.

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

31.12.2006

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva	-	-	-
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. Aletti Merchant S.p.A.	Verona	40,000	40,000
2. Aletti Gestielle Alternative SGR S.p.A.	Milano	29,200	29,200
3. Banca Aletti & C. S.p.A.	Milano	25,651	25,651
4. Società Gestione Servizi - BPVN S.p.A.	Verona	24,510	24,510
5. Aletti Gestielle SGR S.p.A.	Milano	19,591	19,591
6. BPV Vita S.p.A. (1)	Verona	15,000	15,000
7. Banca Italease S.p.A. (1)	Milano	2,923	2,923

(1) Influenza notevole con la Capogruppo.

In data 31 dicembre 2006 è stato stipulato l'atto di fusione mediante il quale la società Leasimpresa S.p.A., nella quale la banca deteneva una quota di partecipazione pari a 33,34% del capitale sociale, è stata incorporata nella società Banca Italease S.p.A.

Per effetto della fusione per incorporazione la quota di partecipazione detenuta in Banca Italease è pari a 2,923%.

Il dettaglio delle partecipazioni riportato nella presente tabella è fornito anche ai sensi dell'art. 126 del Regolamento Consob n. 11971 del 14.05.1999.

Ai fini del citato articolo si segnala, inoltre, il diritto di voto, per una percentuale pari all'80%, nell'assemblea ordinaria della società Sara S.r.l., società in liquidazione, a seguito di detenzione, a titolo di pegno, della corrispondente partecipazione nella stessa.

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

31.12.2006

Denominazioni	Totale attivo (*)	Ricavi totali (*)	Utile (perdita) (*)	Patrimonio netto (*)	Valore di bilancio	Fair Value
A. Imprese controllate in via esclusiva	-	-	-	-	-	-
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	43.044.824	3.191.464	359.244	1.829.754	296.664	
1. Aletti Merchant S.p.A.	132.617	68.865	51.887	121.933	48.773	X
2. Aletti Gestielle Alternative SGR S.p.A.	24.969	37.790	2.852	8.776	2.563	X
3. Banca Aletti & C. S.p.A.	14.731.859	759.249	95.055	291.604	86.626	X
4. Società Gestione Servizi - BPVN S.p.A.	292.303	226.802	1.951	106.056	25.995	X
5. Aletti Gestielle SGR S.p.A.	119.410	177.174	4.237	35.504	6.956	X
6. BPV Vita S.p.A.	3.720.080	803.916	25.026	119.639	17.946	X
7. Banca Italease S.p.A. (°)	24.023.586	1.117.668	178.236	1.146.242	107.805	107.805
TOTALE	43.044.824	3.191.464	359.244	1.829.754	296.664	

(*) I valori indicati sono stati desunti dalle situazioni contabili al 31 dicembre 2006 redatte sulla base dei principi IAS/IFRS ed utilizzate per la valutazione del patrimonio netto.

(°) Importi relativi al bilancio consolidato del Gruppo Banca Italease.

Le partecipazioni detenute dal Credito Bergamasco si riferiscono ad imprese sottoposte ad influenza notevole e sono iscritte per 296.664 migliaia di euro, pari alla frazione del patrimonio netto aumentato dall'eventuale avviamento rilevato alla data di transizione ai principi IAS/IFRS, o alla data di acquisto per le partecipazioni acquisite successivamente a tale data.

Come richiesto dalle disposizioni di Banca d'Italia il fair value delle società sottoposte ad influenza

notevole è stato indicato solo per le società quotate, ossia Banca Italease S.p.A. Per quest'ultima partecipazione si segnala che il fair value corrisponde al valore di bilancio. L'iscrizione di Banca Italease S.p.A. è infatti avvenuta sulla base del fair value alla data di scambio, pari al 31 dicembre 2006; fair value rappresentato dall'ultima quotazione di mercato disponibile a tale data.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2006	31.12.2005
A. Esistenze iniziali	174.308	138.202
B. Aumenti	248.500	55.944
B.1 Acquisti	118.389	21.011
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	130.111	34.933
C. Diminuzioni	126.144	19.838
C.1 Vendite	107.838	6.115
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Altre variazioni	18.306	13.723
D. Rimanenze finali	296.664	174.308
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

Con riferimento alle variazioni intervenute nell'esercizio 2006 si precisa che:

- sono stati sottoscritti gli aumenti di capitale sociale di BPV Vita S.p.A., pari a 2.250 migliaia di euro, e di Leasimpresa S.p.A., pari a 8.335 migliaia di euro, compresi nella sottovoce "B.1 Acquisti";
- in data 31 dicembre 2006 ha avuto efficacia l'operazione di fusione per incorporazione di Leasimpresa S.p.A. in Banca Italease. La partecipazione in Banca Italease è stata assunta in carico al fair value alla data di scambio pari a 107.804 migliaia di euro, rilevato nella sottovoce "Acquisti". Nel contempo, si è proceduto a rilevare la vendita di Leasimpresa per il medesimo importo; la plusvalenza conseguente all'operazione, pari a 70.603 migliaia di euro, contabilizzata tra gli utili delle partecipazioni, è indicata nella sottovoce "B.4 Altre variazioni";
- la vendita di Assisebino S.r.l. è avvenuta per un corrispettivo pari a 34 migliaia di euro, le relative minusvalenze realizzate, pari a 24 migliaia di euro, sono rilevate nella sottovoce "C.3 Altre variazioni";
- la valutazione delle partecipazioni sulla base del patrimonio netto ha comportato la rilevazione della quota di competenza del risultato dell'esercizio, pari a 56.381 migliaia di euro, e delle riserve da valutazione di attività finanziarie detenute per la vendita pari a 3.127 migliaia di euro (inclusi nella sottovoce "B.4 Altre variazioni"). Parallelamente si è proceduto a stornare i dividendi incassati, pari a 18.282 migliaia di euro (riportati nella sottovoce "C.3 Altre variazioni").

Come descritto nella parte A - Politiche contabili, le riserve da valutazione delle attività disponibili per la vendita di società partecipate valutate al patrimonio netto sono contabilizzate, al netto della relativa fiscalità, in contropartita della voce di patrimonio netto altre "Riserve". In particolare la movimentazione intervenuta nell'esercizio, positiva per 3.127 migliaia di euro, ha comportato un incremento della citata voce di patrimonio netto per 2.876 migliaia di euro, come risulta dal "Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2006".

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Al 31.12.2006 non si detengono partecipazioni in società controllate o sottoposte a controllo congiunto.

Per le partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non si rilevano impegni al 31 dicembre 2006 (cfr. IAS 28, par. 40).

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

	31.12.2006	31.12.2005
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	40.470	42.173
a) terreni	9.924	9.924
b) fabbricati	24.077	26.294
c) mobili	2.384	2.540
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	4.085	3.415
1.2 acquisite in locazione finanziaria	3.701	3.157
a) terreni	-	-
b) fabbricati	3.701	3.157
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
TOTALE A	44.171	45.330
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	14.587	15.221
a) terreni	3.334	3.334
b) fabbricati	11.253	11.887
2.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
TOTALE B	14.587	15.221
TOTALE (A+B)	58.758	60.551

I valori attribuiti ai terreni derivano dalla enucleazione degli stessi dai fabbricati posseduti "cielo-terra" e non sono soggetti ad ammortamento.

Le aliquote di ammortamento, che rispecchiano la vita utile dei beni, sono evidenziate nella parte A - Politiche contabili della presente nota integrativa.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Al 31 dicembre 2006 non esistono attività materiali valutate al fair value o rivalutate.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	31.12.2006
A. Esistenze iniziali lorde	9.924	81.260	15.457	-	43.458	150.099
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	51.809	12.917	-	40.043	104.769
A.2 Esistenze iniziali nette	9.924	29.451	2.540	-	3.415	45.330
B. Aumenti:	-	754	292	-	2.088	3.134
B.1 Acquisti	-	754	284	-	2.087	3.125
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	8	-	1	9
C. Diminuzioni	-	2.427	448	-	1.418	4.293
C.1 Vendite	-	-	8	-	2	10
C.2 Ammortamenti	-	2.427	440	-	1.414	4.281
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	2	2
D. Rimanenze finali nette	9.924	27.778	2.384	-	4.085	44.171
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	54.236	13.296	-	40.625	108.156
D.2 Rimanenze finali lorde	9.924	82.014	15.680	-	44.710	152.327
E. Valutazione al costo						

La sottovoce A.1 e D.1 - Riduzioni di valore totali nette riporta il totale del fondo ammortamento e delle rettifiche di valore, rispettivamente per i cespiti in essere all'inizio e alla fine dell'esercizio.

La sottovoce C.1 esprime il corrispettivo ricavato dalla cessione di attività materiali. Le sottovoci B.7

e C.7 rappresentano rispettivamente gli utili e le perdite realizzate rispetto ai valori di carico di tali attività cedute (di cui costo storico pari a 897 migliaia di euro e relativo fondo ammortamento pari a 894 migliaia di euro).

La sottovoce "E. Valutazione al costo" non risulta avvalorata in quanto gli attivi sopra esposti sono valutati al costo. Come da istruzioni di Banca d'Italia la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, fattispecie non presente al 31.12.2006.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue 31.12.2006

	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	3.334	11.887
B. Aumenti:	-	192
B.1 Acquisti	-	100
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive nette di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	92
C. Diminuzioni	-	826
C.1 Vendite	-	108
C.2 Ammortamenti	-	718
C.3 Variazioni negative nette di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti di altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	3.334	11.253
E. Valutazione al fair value		60.743

Il fair value è stato determinato prendendo a riferimento i prezzi correnti di proprietà immobiliari simili, nella medesima localizzazione.

La valutazione è stata effettuata dall'Ufficio interno, preposto alla gestione degli immobili.

Come già riportato nella precedente tabella 11.1 il valore dei terreni deriva dallo scorporo dai fabbricati detenuti "cielo-terra"; di conseguenza la valutazione al fair value è riferita globalmente al fabbricato e al terreno su cui insiste.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Alla data del 31.12.2006 esistono impegni per l'acquisto di beni immobili per 87 migliaia di euro e per l'acquisto di beni mobili per 213 migliaia di euro.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31.12.2006		31.12.2005	
	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata
A.1 Avviamento	X	75.771	X	75.771
A.2 Altre attività immateriali	-	-	-	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	22	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
TOTALE	-	75.771	22	75.771

L'avviamento è relativo all'acquisizione di un ramo d'azienda costituito da 33 sportelli bancari della Banca Popolare di Novara S.p.A. avvenuta nel secondo semestre del 2003.

Il valore dell'avviamento è sottoposto annualmente a test d'impairment; ciò consiste nel verificare che tale valore non risulti inferiore al valore recuperabile dalle unità generatrici di flussi finanziari, alle quali è stato attribuito, come descritto nella parte A - Politiche contabili.

La data di riferimento del test è quella del 30 giugno 2006.

Il criterio utilizzato per la determinazione del valore recuperabile delle suddette unità è quello del "fair value", ottenuto utilizzando la metodologia dei multipli di mercato di un campione costituito dalle banche commerciali quotate nel mercato telematico italiano. Il campione dei comparabili ed i relativi prezzi di mercato sono ricavati anche con l'ausilio di banche dati esterne indipendenti.

I multipli sono determinati utilizzando la media dei prezzi giornalieri di chiusura rilevati nei 12 mesi antecedenti la data del test; i dati analitici del campione sono ricavati dalle informative ufficiali di bilancio.

Infine il fair value, determinato in base alla media dei multipli del campione, è maggiorato dello sconto di minoranza, che generalmente influenza i prezzi di mercato.

I test effettuati con la metodologia sopra descritta non hanno evidenziato l'esistenza di perdite durevoli di valore.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali generate internamente		Altre attività immateriali: altre		31.12.2006
		Limitate	Illimitate	Limitate	Illimitate	
A. Esistenze iniziali	75.771	-	-	400	-	76.171
A.1 Riduzioni di valori totali nette	-	-	-	378	-	378
A.2 Esistenze iniziali nette	75.771	-	-	22	-	75.793
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	22	-	22
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
- Ammortamenti	-	-	-	22	-	22
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	75.771	-	-	-	-	75.771
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
E. Rimanenze finali lorde	75.771	-	-	-	-	75.771
F. Valutazione al costo						-

Si precisa che i valori riportati considerano esclusivamente le attività in corso di ammortamento. Pertanto, ad ammortamento completato, le relative attività vengono eliminate.

La sottovoce "F. Valutazione al costo" non risulta avvalorata in quanto gli attivi sopra esposti sono valutati al costo. Come da istruzioni di Banca d'Italia la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, fattispecie non presente al 31.12.2006.

12.3 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da fornire in relazione alle attività immateriali.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

La fiscalità corrente

Al 31.12.2006 le passività fiscali correnti ammontano a 23.387 migliaia di euro, così suddivise:

- IRES per 17.991 migliaia di euro. Tale passività rappresenta il saldo netto tra l'imposta dovuta per IRES, pari a 73.138 migliaia di euro, ed i relativi crediti per acconti versati nel corso dell'anno e degli altri crediti scomputabili in sede di versamento, complessivamente pari a 55.147 migliaia di euro;
- IRAP per 4.727 migliaia di euro, corrispondenti all'imposta dovuta per IRAP pari a 22.059 migliaia di euro, al netto degli acconti versati in corso d'anno per 17.332 migliaia di euro;
- Imposte indirette per 669 migliaia di euro. Tale passività corrisponde al saldo netto tra l'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine e sugli assegni circolari, pari a 2.329 migliaia di euro, e quanto versato a titolo di acconto per 1.660 migliaia di euro.

Per quanto riguarda l'IRES si precisa che le relative posizioni debitorie e creditorie si intendono rivolte alla Capogruppo. Infatti, per effetto dell'adesione al consolidato fiscale in qualità di società consolidata, l'IRES, sia a saldo sia a titolo di acconto, sarà versata dal Credito Bergamasco alla Capogruppo Banco Popolare di Verona e Novara che, in qualità di società consolidante, previo consolidamento degli imponibili delle società appartenenti al perimetro del consolidato, provvederà ad effettuare il versamento all'Erario dell'eventuale imposta a debito.

Al 31.12.2006 le attività fiscali correnti ammontano a 13.793 migliaia di euro, e risultano così composte:

- per 11.201 migliaia di euro da eccedenza di acconti versati (tra cui l'imposta di bollo virtuale su atti e documenti e la tassa sui contratti di borsa, al netto degli importi dovuti);
- per 2.592 migliaia di euro da crediti derivanti da istanze di rimborso accolte e crediti diversi in attesa di liquidazione.

Come sopra precisato gli acconti versati sono stati portati a decremento delle corrispondenti passività fiscali correnti, in presenza del diritto legale alla compensazione; ne sono scaturiti saldi, a conguaglio, registrati a "Passività fiscali", stante la prevalenza di queste.

La fiscalità differita

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Descrizione	31.12.2006			31.12.2005		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Rilevate con contropartita a conto economico per effetto di:	39.586	2.627	42.213	24.081	787	24.868
Valutazione passività finanziarie e derivati collegati	12.563	1.983	14.546	-	-	-
Fondi rischi tassati generici (art. 107 TUIR) al netto dell'effetto attualizzazione	7.670	624	8.294	9.154	453	9.607
Svalutazione crediti (ex art. 106 c. 3 TUIR)	6.527	-	6.527	6.937	-	6.937
Accantonamenti di oneri contrattuali del personale deducibili nei futuri esercizi	5.546	-	5.546	3.026	-	3.026
Fondo TFR e fondo pensione	4.473	-	4.473	2.130	-	2.130
Crediti di imposta su plusvalenze da valutazione di quote di hedge funds	958	-	958	719	-	719
Ammortamenti non deducibili su immobili non strumentali	948	-	948	927	4	931
Minusvalenze non realizzate relative a partecipazioni	474	-	474	948	-	948
Distribuzione di utili agli amministratori	268	-	268	190	-	190
Ammortamenti terreni non deducibili	74	12	86	-	-	-
Spese relative a più esercizi non deducibili (ex art. 108 TUIR)	51	8	59	49	8	57
Svalutazioni rischio Paese indeducibili (ex art. 107 TUIR)	34	-	34	-	-	-
Altre	-	-	-	1	322	323
Rilevate con contropartita a patrimonio netto per effetto di:	-	-	-	107	-	107
Altre	-	-	-	107	-	107
Totale attività per imposte anticipate	39.586	2.627	42.213	24.188	787	24.975

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Descrizione	31.12.2006			31.12.2005		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Rilevate con contropartita a conto economico per effetto di:	38.727	3.606	42.333	22.211	3.183	25.394
Ammortamenti e canoni leasing dedotti extracontabilmente	10.638	1.680	12.318	9.019	1.424	10.443
Valutazione passività finanziarie valutate al fair value e derivati collegati	10.019	1.582	11.601	-	-	-
Svalutazione crediti non imputati a conto economico ma deducibili (art. 106, c. 3, TUIR)	8.367	-	8.367	9.381	1.481	10.862
Valutazione delle partecipazioni in società collegate	6.941	-	6.941	1.199	-	1.199
Plusvalenze patrimoniali contabilizzate su quote di hedge funds	2.423	333	2.756	1.820	250	2.070
Plusvalenze patrimoniali tassabili (ex art. 86 TUIR)	319	8	327	747	20	767
Plusvalenze da valutazione su titoli azionari di negoziazione	20	3	23	38	6	44
Altre	-	-	-	7	2	9
Rilevate con contropartita a patrimonio netto per effetto di:	957	36	993	319	-	319
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	550	-	550	283	-	283
Valutazione Cash Flow Hedge	229	36	265	1	-	1
Valutazione delle partecipazioni in società collegate	178	-	178	35	-	35
Totale passività per imposte differite	39.684	3.642	43.326	22.530	3.183	25.713

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2006	31.12.2005
1. Importo iniziale	24.868	47.249
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	37.429	13.253
a) relative a precedenti esercizi	14.166	14
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	23.263	13.239
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	20.084	35.634
a) rigiri	20.084	35.634
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	42.213	24.868

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2006	31.12.2005
1. Importo iniziale	25.394	43.766
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	36.925	13.050
a) relative a precedenti esercizi	12.677	278
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	24.248	12.772
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	19.986	31.422
a) rigiri	19.986	31.422
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	42.333	25.394

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2006	31.12.2005
1. Importo iniziale	107	-
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	107
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	107
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	107	-
a) rigiri	107	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	-	107

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2006	31.12.2005
1. Importo iniziale	319	-
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	698	319
a) relative a precedenti esercizi	-	241
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	698	78
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	24	-
a) rigiri	24	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	993	319

13.7 Altre informazioni

	31.12.2006		31.12.2005	
	Imponibile	Imposte	Imponibile	Imposte
RISERVA EX ART. 7, C. 3 LEGGE 218/90 (Legge Amato)				
Importo iniziale	7.970	2.630	7.970	2.630
Aumenti	-	-	-	-
Diminuzioni	-	-	-	-
IMPORTO FINALE	7.970	2.630	7.970	2.630
RISERVA LEGGE 124/93				
Importo iniziale	273	90	273	90
Aumenti	-	-	-	-
Diminuzioni	-	-	-	-
IMPORTO FINALE	273	90	273	90
RISERVA DI RIVALUTAZIONE MONETARIA				
Importo iniziale	57.092	20.260	57.092	20.260
Aumenti	-	-	-	-
Diminuzioni	-	-	-	-
Importo finale lordo	57.092	20.260	57.092	20.260
Scomputo imposta sostitutiva ex L. 413/91	-	-4.304	-	-4.304
IMPORTO FINALE NETTO	57.092	15.956	57.092	15.956

Le "riserve in sospensione di imposta", sono sotto controllo della banca e, allo stato, nessuna delibera integrante il presupposto per il pagamento delle relative imposte differite è stata assunta, né si ritiene probabile possa essere assunta in futuro.

Con riferimento alle stesse si evidenziano le correlate differenze temporanee tassabili, per le quali non ricorrono i presupposti per l'iscrizione di passività per imposte differite in quanto caratterizzate da scarsa probabilità di liquidazione, anche perché, come già precisato, il sostenimento di effettivo, futuro onere tributario è sotto controllo della banca e non se ne prevede la manifestazione. Sono rappresentate rispettivamente da:

- Riserva ex art. 7, comma 3, Legge 218/90 (Legge Amato), pari a 7.970 migliaia di euro;
- Riserva Legge 124/93, pari a 273 migliaia di euro;
- Riserve di rivalutazione monetaria (in totale 57.092 migliaia di euro), comprese in varie voci del patrimonio netto (25.253 migliaia di euro a voce 160 "Riserve - altre" e 31.839 migliaia di euro a voce "180 Capitale" per aumenti attuati negli esercizi precedenti).

Per completezza si evidenzia, peraltro, che eventuali distribuzioni delle suddette riserve in sospensione d'imposta non dovrebbero assumere alcun rilievo ai fini IRAP e quindi rilevare ai soli fini IRES. In particolare la distribuzione delle riserve di rivalutazione monetaria comporterebbe un onere pari a 20.260 migliaia di euro di IRES (ad aliquota 33% sulla rivalutazione al lordo della relativa imposta sostitutiva). In ogni caso, dovrebbe computarsi la relativa imposta sostitutiva ex L. 413/91, sostenuta a suo tempo (4.304 migliaia di euro).

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

Al 31.12.2006, così come a fine del precedente esercizio, la banca non rileva voci della specie.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2006	31.12.2005
A. Crediti		
Crediti per commissioni	23.610	24.868
Altri proventi da ricevere	2.270	5.024
B. Altre partite		
Assegni e altri valori in cassa	1.286	1.070
Partite in corso di lavorazione (*)	64.768	58.637
Titoli e cedole da regolare	-	1.005
Altre operazioni da regolare (*)	29.470	23.226
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	2.003	2.640
Altre partite	31.509	2.772
TOTALE	154.916	119.242

(*) Tali partite trovano per la maggior parte sistemazione nei primi giorni del 2007.

Per le migliorie e le spese incrementative su beni di terzi si segnala che la variazione rispetto all'esercizio precedente è relativa all'ammortamento di competenza, contabilizzato tra gli oneri di gestione, per 1.037 migliaia di euro, nonché ai nuovi incrementi per 400 migliaia di euro.

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2006	31.12.2005
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	2.172.697	1.905.492
2.1 Conti correnti e depositi liberi	261.240	221.700
2.2 Depositi vincolati	1.613.291	1.496.198
2.3 Finanziamenti	52.136	31.610
2.3.1 Locazione finanziaria	2.347	-
2.3.2 Altri	49.789	31.610
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	239.372	150.077
2.5.1 Pronti contro termine passivi	239.372	150.077
2.5.2 Altre	-	-
2.6 Altri debiti	6.658	5.907
TOTALE	2.172.697	1.905.492
FAIR VALUE	2.172.697	1.905.492

I debiti per operazioni di pronti contro termine passivi effettuate a fronte di titoli acquisiti mediante operazioni di PCT attivi, iscritti tra i crediti verso banche, sono classificati nella sotto-voce "2.3.2 Finanziamenti - altri". Al 31 dicembre 2006 tali debiti ammontano a 27.987 migliaia di euro, contro 3.121 migliaia di euro al 31 dicembre 2005, riclassificati per omogeneità nella corrispondente sottovoce.

La sottovoce "2.5.1 Pronti contro termine passivi" rappresenta le operazioni stipulate a fronte delle attività cedute e non cancellate dal bilancio, come indicato nella tabella C.2.2, sezione 1, parte E della presente nota integrativa.

Per i debiti verso banche la valutazione al fair value si assume essere pari al valore di bilancio; trattasi, infatti, di debiti con scadenza o data di riprezzamento in prevalenza a breve termine.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Al 31.12.2006 non sono presenti debiti subordinati e strutturati verso banche, ai sensi della normativa vigente.

1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

La banca non ha in essere operazioni di copertura specifica o generica dei debiti verso banche.

1.5 Debiti per locazione finanziaria

I debiti per i contratti di leasing, in essere alla fine dell'esercizio, ripartiti in funzione delle scadenze di pagamento, risultano i seguenti:

	31.12.2006	31.12.2005
Entro un anno	297	-
Tra uno e cinque anni	1.148	-
Oltre cinque anni	902	-
TOTALE	2.347	-

Si precisa che i debiti a scadenza assommano a 2.737 migliaia di euro, considerando pure le maturande quote interessi comprese nelle rate da liquidare.

I valori di riscatto sono globalmente pari a 158 migliaia di euro. Per tutti i contratti è infatti prevista la facoltà di acquistare il bene secondo modalità e termini prestabiliti in sede di stipula del contratto.

È tra l'altro prevista la possibilità di prorogare i contratti mediante pagamento di ridotti canoni periodici.

Si precisa, inoltre, che i contratti della specie erano in essere con clientela ordinaria (società finanziaria) al 31.12.2005. Al 31.12.2006 risultano in essere con banca, a seguito di loro acquisizione per fusione societaria.

Oggetto dei suddetti contratti di leasing sono i seguenti immobili:

PAULLO	VIA MAZZINI 15/A	
PANDINO	VIA MILANO/V. TOCHIERA	
URAGO D'OGGIO	VIA FERMI 67/F	
LECCO	P.ZA MANZONI 11	
BERGAMO	VIA MORONI 316	
SORESINA	VIA GENALA 2/C-4	- Attivato nel 2006

Per ulteriori dettagli su tali cespiti si rinvia all'Allegato del presente bilancio "Immobili di proprietà al 31 dicembre 2006".

Il corrispettivo della locazione finanziaria è espresso in canoni costanti; il tasso di leasing è rappresentato dall'euribor a 3 mesi.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2006	31.12.2005
1. Conti correnti e depositi liberi	5.318.685	4.948.395
2. Depositi vincolati	537.441	53.816
3. Fondi di terzi in amministrazione	4.251	4.238
4. Finanziamenti	497.102	412.689
4.1 Locazione finanziaria	-	2.206
4.2 Altri	497.102	410.483
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	-	-
6.1 Pronti contro termine passivi	-	-
6.2 Altre	-	-
7. Altri debiti	97.755	72.225
TOTALE	6.455.234	5.491.363
FAIR VALUE	6.455.234	5.491.363

La sottovoce "4.4.2 Finanziamenti - altri" è rappresentata dai debiti per operazioni di pronti contro termine passivi effettuate a fronte di titoli acquisiti mediante operazioni di PCT attivi, iscritti tra i crediti verso banche.

Per la determinazione del fair value sono valide le medesime considerazioni, riportate nella precedente tabella 1.1, alla quale pertanto, si rimanda.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Al 31 dicembre 2006 non sono presenti debiti subordinati o strutturati verso clientela.

2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica

Al 31 dicembre 2006 la banca non ha in essere operazioni di copertura specifica di debiti verso clientela.

2.5 Debiti per locazione finanziaria

Al 31.12.2006 la banca non rileva debiti per contratti di leasing con clientela, in quanto gli stessi risultano acquisiti da "banca" a seguito di fusione per incorporazione della società finanziaria erogante. I debiti della specie in essere alla fine dell'esercizio 2005, ripartiti in funzione delle scadenze di pagamento erano i seguenti:

	31.12.2006	31.12.2005
Entro un anno	-	329
Tra uno e cinque anni	-	1.069
Oltre cinque anni	-	808
TOTALE	-	2.206

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31.12.2006		31.12.2005	
	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value
A. Titoli quotati	-	-	-	-
1. Obbligazioni	-	-	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-
1.2 altre	-	-	-	-
2. Altri titoli	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-
B. Titoli non quotati	1.484.027	1.484.622	1.341.633	1.346.368
1. Obbligazioni	1.148.350	1.148.945	1.035.720	1.040.455
1.1 strutturate	-	-	-	-
1.2 altre	1.148.350	1.148.945	1.035.720	1.040.455
2. Altri titoli	335.677	335.677	305.913	305.913
2.1 strutturati	-	-	-	-
2.2 altri	335.677	335.677	305.913	305.913
TOTALE	1.484.027	1.484.622	1.341.633	1.346.368

Per i debiti rappresentati da obbligazioni, il fair value è determinato attualizzando i residui flussi di cassa ai tassi che la banca potrebbe ottenere emettendo, alla data di riferimento del presente bilancio, prestiti con caratteristiche analoghe.

Per gli altri titoli, rappresentati da certificati di deposito, il fair value si assume ragionevolmente approssimato al loro valore di carico, trattandosi di passività a breve termine.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Al 31 dicembre 2006 non si rilevano titoli con clausole di subordinazione.

3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

Al 31 dicembre 2006 non si rilevano operazioni di copertura specifica dei titoli in circolazione.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2006				31.12.2005		
	VN	FV		FV *	VN	FV	
		Q	NQ			Q	NQ
A. Passività per cassa							
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	2.000	1.904	-	1.904	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	X	-	-	-
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	X	-	-	-
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	X	-	-	-
3.2.2 Altri	-	-	-	X	-	-	-
TOTALE A	2.000	1.904	-	1.904	-	-	-
B. Strumenti Derivati							
1. Derivati finanziari		-	57.571	X	X	15	93.004
1.1 Di negoziazione	X	-	38.536	X	X	15	70.295
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	19.035	X	X	-	22.709
1.3 Altri	X	-	-	X	X	-	-
2. Derivati creditizi		-	-	-		-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	X	X	-	-
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	X	X	-	-
2.3 Altri	X	-	-	X	X	-	-
TOTALE B	X	-	57.571	X	X	15	93.004
TOTALE (A+B)	X	1.904	57.571	X	X	15	93.004

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

Q = quotati

NQ = non quotati

Le passività per cassa indicate in corrispondenza dei debiti verso clientela sono rappresentate da scoperti tecnici su titoli di debito, classificati in funzione della controparte emittente.

La variazione delle valutazioni negative dei derivati finanziari di negoziazione, rispetto all'esercizio precedente, è strettamente correlata con quella delle analoghe valutazioni positive, come già illustrato per la tabella relativa alle attività finanziarie di negoziazione, alla quale si fa rinvio (sezione 2.1 dell'attivo).

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate**4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati**

La banca non ha emesso passività subordinate o strutturate ai fini di negoziazione.

4.4 Passività finanziarie di negoziazione: strumenti derivati

Tipologie derivati/ Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	31.12.2006	31.12.2005
A. Derivati quotati							
1) Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-	15
- Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
. Opzioni emesse	-	-	-	-	-	-	-
. Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
- Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	15
. Opzioni emesse	-	-	-	-	-	-	-
. Altri derivati	-	-	-	-	-	-	15
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
- Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	-	-	-	-	-	-	15
B. Derivati non quotati							
1) Derivati finanziari:	49.747	7.824	-	-	-	57.571	93.004
- Con scambio di capitale	-	3.739	-	-	-	3.739	7.672
. Opzioni emesse	-	3.739	-	-	-	3.739	7.162
. Altri derivati	-	-	-	-	-	-	510
- Senza scambio di capitale	49.747	4.085	-	-	-	53.832	85.332
. Opzioni emesse	8.360	4.085	-	-	-	12.445	10.868
. Altri derivati	41.387	-	-	-	-	41.387	74.464
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
- Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	49.747	7.824	-	-	-	57.571	93.004
TOTALE (A+B)	49.747	7.824	-	-	-	57.571	93.019

4.5 Passività finanziarie per cassa (esclusi “scoperti tecnici”) di negoziazione: variazioni annue

Al 31 dicembre 2006 la banca non ha negoziato alcuna passività finanziaria per cassa non ascrivibile agli scoperti tecnici, esclusi ai fini della presente tabella. Non risulta pertanto alcuna variazione annua da avvalorare.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2006				31.12.2005			
	VN	FV		FV *	VN	FV		FV *
		Q	NQ			Q	NQ	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	X	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	X	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	X	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	X	-	-	-	X
3. Titoli di debito	1.826.881	-	1.763.000	1.762.518	1.741.150	-	1.707.293	N.D.
3.1 Strutturati	93.103	-	94.413	X	115.680	-	117.573	X
3.2 Altri	1.733.778	-	1.668.587	X	1.625.470	-	1.589.720	X
TOTALE	1.826.881	-	1.763.000	1.762.518	1.741.150	-	1.707.293	-

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

Q = quotati

NQ = non quotati

ND= non disponibili

Le passività finanziarie valutate al fair value si riferiscono alle proprie emissioni obbligazionarie, non quotate, oggetto di copertura mediante strumenti derivati. In tal caso, l'utilizzo della fair value option risponde all'esigenza di eliminare o ridurre in modo significativo un'asimmetria contabile; se operassimo diversamente i derivati sarebbero comunque valutati al fair value, mentre i prestiti obbligazionari verrebbero, invece, rilevati al costo ammortizzato.

5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate

Alla data del presente bilancio non risultano, tra le passività finanziarie valutate al fair value, titoli con clausole di subordinazione.

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale 31.12.2006
A. Esistenze iniziali	-	-	1.707.293	1.707.293
B. Aumenti	-	-	659.015	659.015
B1. Emissioni	-	-	505.513	505.513
B2. Vendite	-	-	104.224	104.224
B3. Variazioni positive di fair value	-	-	1.469	1.469
B4. Altre variazioni	-	-	47.809	47.809
C. Diminuzioni	-	-	603.308	603.308
C1. Acquisti	-	-	183.408	183.408
C2. Rimborsi	-	-	334.470	334.470
C3. Variazioni negative di fair value	-	-	30.987	30.987
C4. Altre variazioni	-	-	54.443	54.443
D. Rimanenze finali	-	-	1.763.000	1.763.000

La sottovoce B4 comprende i ratei iniziali di interessi, nonché le perdite da negoziazione.

La sottovoce C4 comprende i ratei finali di interessi, nonché gli utili da negoziazione.

Si segnala che trattandosi di passività, le variazioni positive di fair value e le variazioni negative si traducono rispettivamente in minusvalenze e plusvalenze come indicato nella sezione 7, parte C della presente nota integrativa (tabella "7.1 - variazione netta di valore delle attività e passività finanziarie valutate al fair value: composizione").

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti

Tipologie derivati/ Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale
A. Derivati quotati						
1) Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-
- Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
. Opzioni emesse	-	-	-	-	-	-
. Altri derivati	-	-	-	-	-	-
- Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
. Opzioni emesse	-	-	-	-	-	-
. Altri derivati	-	-	-	-	-	-
2) Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
- Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	-	-	-	-	-	-
B. Derivati non quotati						
1) Derivati finanziari:	6.402	-	-	-	-	6.402
- Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
. Opzioni emesse	-	-	-	-	-	-
. Altri derivati	-	-	-	-	-	-
- Senza scambio di capitale	6.402	-	-	-	-	6.402
. Opzioni emesse	-	-	-	-	-	-
. Altri derivati	6.402	-	-	-	-	6.402
2) Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
- Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	6.402	-	-	-	-	6.402
TOTALE (A+B) 31.12.2006	6.402	-	-	-	-	6.402
TOTALE (A+B) 31.12.2005	3.555	-	-	-	-	3.555

La voce si riferisce alle valutazioni negative di derivati su tassi di interesse (IRS) a copertura generica delle variazioni di fair value di un portafoglio costituito da c/c passivi (core deposit).

Per le valutazioni positive si fa rinvio a quanto descritto nella sezione 8 dell'attivo

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

31.12.2006

Operazioni/ Tipo di copertura	Fair value						Flussi di cassa	
	Specifica					Generica	Specifica	Generica
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi			
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-
TOTALE ATTIVITÀ	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	X	-	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	6.402	X	-
TOTALE PASSIVITÀ	-	-	-	-	-	6.402	-	-

31.12.2005

Operazioni/ Tipo di copertura	Fair value						Flussi di cassa	
	Specifica					Generica	Specifica	Generica
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi			
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-
TOTALE ATTIVITÀ	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	X	-	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	3.555	X	-
TOTALE PASSIVITÀ	-	-	-	-	-	3.555	-	-

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

7.1 Adeguamento di valore delle passività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	31.12.2006	31.12.2005
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	-	-
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-10.399	-2.739
TOTALE	-10.399	-2.739

Tale voce si riferisce all'adeguamento di fair value rilevato sulla raccolta rappresentata da conti correnti verso clientela per la quale è stata predisposta una copertura generica di fair value mediante strumenti derivati, per un nozionale pari a 998.000 migliaia di euro, come risulta dalla seguente tabella 7.2.

I proventi e gli oneri da valutazione, relativi ai derivati di copertura e al portafoglio coperto vengono rilevati nella voce di conto economico 90 "Risultato netto dell'attività di copertura", che peraltro, non risulta valorizzata a schema di conto economico in quanto presentante saldo "zero".

7.2 Passività oggetto di copertura generica del rischio di tasso d'interesse: composizione

Passività coperte	31.12.2006	31.12.2005
1. Debiti oggetto di copertura generica del fair value		
Debiti verso clientela	998.000	325.000
Titoli in circolazione	-	-
TOTALE	998.000	325.000

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Vedi sezione 13 dell'attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Al 31.12.2006, così come a fine del precedente esercizio, la banca non rileva voci della specie.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2006	31.12.2005
A. Debiti		
Debiti verso Erario per somme da versare per conto Terzi	12.305	13.259
Debiti per partite diverse del servizio riscossione Tributi	9.501	785
Debiti verso il personale	34.430	25.695
Debiti per forniture di beni e servizi	39.178	40.422
B. Altre partite		
Partite viaggianti tra filiali non attribuite ai conti di pertinenza	5.662	1.058
Somme a disposizione da riconoscere a terzi	15.368	17.884
Bonifici da regolare in stanza di compensazione	118.799	86.454
Sbilancio da riconduzione a data di regolamento del portafoglio effetti	-	62.864
Altre partite	99.142	77.229
TOTALE	334.385	325.650

Al 31.12.2006 i "Debiti verso il personale" sono costituiti, per 3.713 migliaia di euro, dai premi di anzianità determinati in base allo IAS 19, come descritto nella parte A - Politiche contabili. Il residuo importo, ivi contenuto, si riferisce principalmente a competenze maturate nell'esercizio che saranno erogate nell'esercizio successivo.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Voci/Forme tecniche	31.12.2006	31.12.2005
A. Esistenze iniziali	58.846	56.123
B. Aumenti	5.866	8.513
B.1 Accantonamento dell'esercizio	5.844	8.117
B.2 Altre variazioni in aumento	22	396
C. Diminuzioni	5.266	5.790
C.1 Liquidazioni effettuate	5.266	5.517
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-	273
D. Rimanenze finali	59.446	58.846

Le altre variazioni in aumento si riferiscono ad apporti da altre società del Gruppo; parimenti, per l'esercizio 2005, quelle in diminuzione sono relative a conferimenti ad altre società del Gruppo. Entrambe conseguono a movimenti di personale all'interno del Gruppo.

La sottovoce B1 "Accantonamento dell'esercizio" include:

- il costo maturato nell'anno per 3.559 migliaia di euro;
- gli oneri finanziari (effetto reversal) per 2.060 migliaia di euro;
- la quota destinata ad un fondo pensione esterno per 2.258 migliaia di euro;
- l'utile attuariale pari a -2.033 migliaia di euro, imputabile per 2.013 migliaia all'effetto della variazione del tasso di sconto (dal 3,5% del 31.12.05 al 4% del 31.12.2006). Tale effetto spiega la significativa riduzione di "accantonamento" intervenuta rispetto all'esercizio precedente.

La sottovoce C1 comprende:

- le liquidazioni effettuate a favore di dipendenti per cessazione del rapporto di lavoro, per 2.427 migliaia di euro, nonché per pagamenti effettuati a titolo di imposta sostitutiva e contributo di solidarietà per un importo complessivo pari a 581 migliaia di euro;
- i versamenti a favore del fondo pensione esterno per quei dipendenti che hanno optato di apportarvi una quota del TFR in corso di maturazione nell'esercizio, pari a 2.258 migliaia di euro.

Le principali ipotesi attuariali per la determinazione del trattamento di fine rapporto sono le seguenti:

	2006	2005
Tasso di sconto (*)	4%	3,5%
Tasso medio annuo di incremento delle retribuzioni	2%	2%
Tasso medio annuo di inflazione	2%	2%

(*) Il tasso di sconto è determinato con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli di aziende primarie con scadenza pari a dieci anni, che corrisponde alla durata media residua della passività.

11.2 Altre informazioni

A partire dall'1 gennaio 2007 la Legge Finanziaria e relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti nella disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando. In particolare i nuovi flussi del TFR potranno essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda (nel qual caso quest'ultima verserà i contributi TFR ad un conto di tesoreria istituito presso l'INPS).

Allo stato attuale, lo stato di incertezza interpretativa della sopra citata norma di recente emanazione, le possibili differenti interpretazioni della qualificazione secondo IAS 19 del TFR maturando e le conseguenti modificazioni sui calcoli attuariali relativamente al TFR maturato, nonché l'impossibilità di stimare le scelte attribuite ai dipendenti sulla destinazione del TFR maturando (per le quali il singolo dipendente ha tempo sino al 30 giugno prossimo) rendono prematura ogni ipotesi di modifica attuariale del calcolo del TFR maturato al 31 dicembre 2006.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31.12.2006	31.12.2005
1. Fondi di quiescenza aziendali	13.830	13.899
2. Altri fondi rischi ed oneri	23.297	18.579
2.1 controversie legali	17.457	12.927
2.2 oneri per il personale	-	-
2.3 altri	5.840	5.652
TOTALE	37.127	32.478

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri Fondi	31.12.2006
A. Esistenze iniziali	13.899	18.579	32.478
B. Aumenti	923	7.905	8.828
B.1 Accantonamento dell'esercizio	170	6.704	6.874
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	487	722	1.209
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni in aumento	266	479	745
C. Diminuzioni	992	3.187	4.179
C.1 Utilizzo nell'esercizio	82	1.170	1.252
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	906	639	1.545
C.3 Altre variazioni in diminuzione	4	1.378	1.382
D. Rimanenze finali	13.830	23.297	37.127

Per i fondi di quiescenza l'impatto economico per l'esercizio 2006, contabilizzato tra le spese del personale, è pari a 12 migliaia di euro, come rappresentato nella tabella "9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi", della parte C della presente nota integrativa.

Per gli altri fondi la variazione intervenuta nell'esercizio, escludendo gli utilizzi per pagamenti avvenuti (voce C.1), ammonta a 5.888 migliaia di euro. Costituisce l'impatto economico imputato nella voce "160 Accantonamenti netti di fondi rischi ed oneri", come rappresentato nella sezione 10, parte C della presente nota integrativa.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

1. Illustrazione dei fondi

I fondi di quiescenza, che al 31 dicembre 2006 ammontano a 13.830 migliaia di euro, coprono:

- l'impegno verso il "Fondo pensione per il personale del Credito Bergamasco".
Tale impegno deriva dall'accollo al "Fondo" sopra indicato (fondo esterno) dell'obbligo di erogare prestazioni pensionistiche definite a favore di personale in quiescenza in possesso dei requisiti previsti da accordi aziendali stipulati a suo tempo dal Credito Bergamasco con le Rappresentanze Sindacali Aziendali.
La banca rimane impegnata per eventuali oneri ad integrazione del patrimonio costituito presso il "Fondo" per l'erogazione di tali prestazioni, sino a sua naturale estinzione e tenuto conto del relativo fabbisogno da riserva tecnica (matematica);
- l'impegno nei confronti di un gruppo di ex dipendenti della banca, percettori di trattamento previdenziale previsto da accordo aziendale a suo tempo stipulato e di altro gruppo di

ex dipendenti percettori di liberalità aziendale deliberata a suo tempo dal consiglio di amministrazione della banca;

- l'impegno da "sistema di integrazione previdenziale" per dirigenti ed amministratori con poteri esecutivi, finalizzato alla loro fidelizzazione. Tale piano prevede la corresponsione di una prestazione integrativa, solo se la cessazione del servizio avviene con diritto a pensione di vecchiaia o di anzianità. A supporto del piano è stato stipulato un contratto d'assicurazione con primaria compagnia di assicurazione, comportante un investimento dell'importo corrispondente alla prestazione a favore di ciascun partecipante al momento dell'iscrizione al piano.

Il programma previdenziale in questione rientra, pertanto, nella categoria dei piani a benefici definiti in quanto, ancorché la banca non sia esposta al rischio dell'investimento degli importi condizionatamente riconosciuti ai beneficiari, esiste in capo alla banca un rischio attuariale, in quanto la data e le modalità di estinzione dell'obbligazione, assunta nei confronti dei suddetti dirigenti ed amministratori, sono condizionate da variabili attuariali.

2. Variazioni nell'esercizio dei fondi

	Fondo pensione per il personale Credito Bergamasco	Liberalità aziendali	Sistema di integrazione previdenziale	31.12.2006
A. Esistenze iniziali	13.435	445	19	13.899
B. Aumenti	629	65	29	923
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	-	-	170	170
Oneri finanziari per il passaggio del tempo	470	16	1	487
Altre perdite attuariali	159	49	53	261
Altre variazioni in aumento	-	-	5	5
C. Diminuzioni	896	92	4	992
Indennità pagate	-	82	-	82
Utili attuariali per modifica tasso di sconto	896	10	-	906
Altre variazioni in diminuzione	-	-	4	4
D. Rimanenze finali	13.168	418	244	13.830

3. Variazione nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

Le prime due tipologie di impegni elencati sono interamente non finanziate da attività specifiche a servizio del piano. La terza tipologia (cfr. sistema di integrazione previdenziale) è invece interamente finanziata da attività a servizio del piano (contratto assicurativo) rilevata a voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value - di stato patrimoniale (cfr. tabella 3.1 dell'attivo di stato patrimoniale), pari a 1.020 migliaia di euro.

4. Riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio

La polizza assicurativa a supporto del "sistema integrativo previdenziale" ha rilevato una rivalutazio-

ne pari a 163 migliaia di euro.

Con tale aggiornamento di valore la corrispondente attività finanziaria si è attestata a 1.020 migliaia di euro (fair value), come sopra precisato.

Il fondo a copertura dell'impegno in essere è pari al 31.12.2006 a euro 244 migliaia di euro.

5. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

	31.12.2006			31.12.2005		
	Fondo pensione per il personale Credito Bergamasco	Liberalità aziendali	Sistema di integrazione previdenziale	Fondo pensione per il personale Credito Bergamasco	Liberalità aziendali	Sistema di integrazione previdenziale
Tasso tecnico di attualizzazione	4%	4%	4%	3,5%	3,5%	4%
Tasso annuo di inflazione	2%	2%	2%	2%	2%	2%

Si precisa che la stabilità rilevata al riguardo del "tasso tecnico" del "sistema di integrazione previdenziale" è determinata dalla modifica della durata media prevista dall'impegno in essere a seguito anche di variazioni nell'insieme dei beneficiari.

12.4 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

Al 31 dicembre 2006 gli altri fondi per rischi ed oneri ammontano a 23.297 migliaia di euro, a fronte di 18.579 migliaia di euro a fine 2005.

Tali fondi rappresentano le coperture esistenti a fine esercizio 2006 per perdite prevedibili che potrebbero derivare da controversie legali o da reclami, come evidenziato nella seguente tabella:

(migliaia di euro)

Tipo di indennizzo	Previsione di perdita 2006	Previsione di perdita 2005
Altri fondi - controversie legali:		
- azioni per revocatorie fallimentari	10.801	9.883
- azioni di carattere risarcitorio (comprese cause riguardanti il fenomeno dell'anatocismo e "Bond in default")	6.656	3.044
Altri fondi:		
- reclami per interessi anatocistici, "Bond in default" ed altre	5.840	5.652
Fondi per rischi ed oneri - altri	23.297	18.579

Altri fondi - controversie legali

Coprono cause passive di varia tipologia, ovvero azioni revocatorie fallimentari ed azioni di carattere risarcitorio per responsabilità contrattuale od extracontrattuale, riguardanti, principalmente, il fenomeno dell'anatocismo, la negoziazione di strumenti obbligazionari emessi da soggetti in default e le controversie in materia di pagamento di titoli di credito.

I rischi derivanti dal contenzioso passivo costituiscono oggetto di specifica valutazione condotta, caso per caso, con criterio strettamente analitico. In presenza di cause passive per le quali viene stimata una presumibile perdita, si è provveduto ad effettuare congrui stanziamenti a copertura del relativo rischio.

In particolare come richiesto dallo IAS 37 laddove il fattore temporale è considerato rilevante, si è proceduto ad attualizzare l'importo dei fondi, sulla base della migliore stima dei tempi previsti per l'estinzione delle obbligazioni. A tal riguardo si deve tuttavia precisare che l'impiego delle somme stanziata a fronte di tali contenziosi è difficilmente prevedibile con precisione sotto il profilo temporale in quanto strettamente correlato alla durata estremamente variabile delle relative cause giudiziali (influenzate da molteplici fattori tra cui la natura del rito applicabile ed i carichi dei singoli uffici giudiziari competenti per territorio) od alla possibilità di definire futuri accordi di natura transattiva tra le parti, allo stato non preventivabili.

Vengono di seguito illustrate le principali tipologie di vertenze giudiziali pendenti.

a) Azioni revocatorie fallimentari

La riforma del diritto fallimentare di cui alla L. 14 maggio 2005 n. 80 ha operato una profonda rivisitazione dell'istituto revocatorio, riducendo i termini riferiti al periodo sospetto ed introducendo un'articolata serie di esenzioni che comportano una sostanziale limitazione del relativo ambito di applicazione rispetto alla situazione previgente. L'incidenza delle cause revocatorie appare pertanto destinata a subire una forte contrazione in futuro sia a livello numerico sia per l'entità delle somme reclamabili dalle controparti.

I giudizi revocatori pendenti al 31.12.2006 sono 71; i fondi stanziati a presidio di tali azioni ammontano a 10,8 milioni di euro.

La principale vertenza è rappresentata dall'azione promossa da parte dell'Amministrazione Straordinaria della Parmalat Spa nel dicembre 2004, avente ad oggetto una pretesa di circa 12,9 milioni di euro. La banca si è ritualmente costituita in giudizio allo scopo di contestare il fondamento (secondo plurime motivazioni) della domanda restitutoria, apparendo in particolare indimostrata la presunta conoscibilità della situazione d'insolvenza anteriormente all'effettivo manifestarsi del crack finanziario.

b) Contenzioso in materia di anatocismo

Con sentenza n. 21.095 del 4 novembre 2004, la Corte di Cassazione a Sezioni Unite ha confermato la declaratoria di nullità – già peraltro statuita da proprie singole sezioni in precedenti decisioni

assunte sin dal 1999 – delle clausole che prevedono la capitalizzazione trimestrale degli interessi passivi a carico del cliente, contenute nei contratti riguardanti i rapporti di conto corrente.

In seguito a tali pronunce, è stato promosso contro la banca un numero non particolarmente elevato di cause (n. 57 al 31.12.2006 con petitum prevalentemente indeterminato nell'ammontare), volte ad ottenere la restituzione delle somme addebitate in conseguenza dell'applicazione dei criteri anatocistici.

Pur ritenendo censurabile l'orientamento giurisprudenziale sopra richiamato, che ha sovvertito una prassi seguita dall'intero sistema bancario per molti decenni nonché un'opposta interpretazione costantemente seguita in passato dalla stessa Suprema Corte per oltre un ventennio, si è comunque ritenuto opportuno stanziare congrui accantonamenti per la copertura dei relativi rischi.

c) Contenzioso in materia di titoli obbligazionari in default

In conseguenza dello stato d'insolvenza verificatosi a suo tempo in capo ad alcuni emittenti quali lo Stato argentino, il Gruppo Cirio, il Gruppo Parmalat (ed altri soggetti minori) alcuni investitori, acquirenti dei bond in default, si sono determinati ad esperire contro la banca apposite cause risarcitorie.

Le cause complessivamente pendenti al 31.12.2006 sono 35 a fronte di pretese risarcitorie pari a circa 5,8 milioni di euro.

Il maggior numero di vertenze, tra quelle giunte alla conclusione della fase di primo grado, sono state caratterizzate da un esito pienamente favorevole alle ragioni della banca, a testimonianza del fatto che il comportamento assunto nei rapporti intrattenuti con gli investitori è stato sempre ispirato all'osservanza della normativa vigente nonché alla corretta esecuzione delle disposizioni ricevute.

Sono stati comunque stanziati, con criterio prudenziale, adeguati accantonamenti a fronte delle passività potenziali che potrebbero derivare dalla definizione di tale contenzioso.

L'ammontare complessivo dei fondi in essere al 31 dicembre 2006 a presidio dei contenziosi descritti nei precedenti punti b) e c) ammonta a circa 4,1 milioni di euro.

Altri fondi

Una componente significativa degli altri fondi è rappresentata dagli stanziamenti effettuati nell'esercizio ed in quelli precedenti relativi ai reclami pervenuti con riferimento alla questione dell'anatocismo e dei titoli obbligazionari in default, problematiche comuni all'intero sistema bancario.

Considerando l'evoluzione della situazione fino al 31 dicembre 2006 un numero limitato di reclami ha comportato un rimborso o è proseguito in un contenzioso legale.

Nella convinzione di avere agito nel rispetto della normativa e dell'interesse della clientela, a fronte dei probabili esborsi connessi con i reclami precedentemente illustrati si è comunque ritenuto prudente appostare adeguati stanziamenti, sulla base di tutte le informazioni disponibili alla data di riferimento del presente bilancio.

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140

Al 31 dicembre 2006 la banca non ha emesso azioni rimborsabili.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31.12.2006	31.12.2005
1. Capitale	185.181	185.181
2. Sovrapprezzi di emissione	10.649	10.649
3. Riserve	719.282	653.377
4. (Azioni Proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	10.311	5.361
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	241.639	126.083
TOTALE	1.167.062	980.651

14.2 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Al 31 dicembre 2006 il capitale della banca è pari a 185.181 migliaia di euro, suddiviso in 61.726.847 azioni ordinarie del valore nominale di 3 euro.

Alla data di bilancio il capitale risulta interamente sottoscritto e versato.

Alla data di bilancio la banca non detiene azioni proprie; nel corso dell'esercizio non si sono verificate operazioni su azioni proprie.

14.3 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	61.726.847	-
- interamente liberate	61.726.847	
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	61.726.847	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento	-	-
. operazioni di aggregazioni di imprese		
. conversione di obbligazioni		
. esercizio di warrant		
. altre		
- a titolo gratuito	-	-
. a favore dei dipendenti		
. a favore degli amministratori		
. altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	61.726.847	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	61.726.847	-
- interamente liberate	61.726.847	
- non interamente liberate		

14.4 Capitale: altre informazioni

Si rinvia a quanto riportato a precedente sezione 14.2.

14.5 Riserve di utili: altre informazioni

Per le informazioni in merito alla composizione, alla modalità di utilizzazione ed alla distribuibilità delle riserve da utili, si rinvia a quanto riportato nella parte F della nota integrativa relativa alle "Informazioni sul patrimonio".

14.6 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Alla data del 31 dicembre 2006 non vi sono strumenti di capitale innovativi.

14.7 Riserve da valutazione: composizione

Voci/Componenti	Totale 31.12.2006	Totale 31.12.2005
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.882	5.359
2. Attività materiali	-	-
3. Attività immateriali	-	-
4. Copertura di investimenti esteri	-	-
5. Copertura dei flussi finanziari	429	2
6. Differenze di cambio	-	-
7. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
8. Leggi speciali di rivalutazione	-	-
TOTALE	10.311	5.361

14.8 Riserve da valutazione: variazioni annue

Voci/Componenti	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura di investimenti esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismissione	Leggi speciali di rivalutazione	Totale 31.12.2006
A. Esistenze iniziali	5.359	-	-	-	2	-	-	-	5.361
B. Aumenti	5.436	-	-	-	691	-	-	-	6.127
B1. Incrementi di fair value	5.417	-	-	-	691	-	-	X	6.108
B2. Altre variazioni	19	-	-	-	-	-	-	-	19
C. Diminuzioni	913	-	-	-	264	-	-	-	1.177
C1. Riduzioni di fair value	-	-	-	-	-	-	-	X	-
C2. Altre variazioni	913	-	-	-	264	-	-	-	1.177
D. Rimanenze finali	9.882	-	-	-	429	-	-	-	10.311

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita:

- le "Altre variazioni" di sottovoce C2 conseguono alla rilevazione dell'effetto fiscale correlato agli incrementi di fair value (sottovoce B1) per un importo pari a 286 migliaia di euro, nonché alla rilevazione a conto economico, per 627 migliaia di euro, della riserva da valutazione, iscritta a patrimonio netto al 31 dicembre 2005, relativamente alla quota di partecipazione in Cim Italia S.p.A. ceduta in corso d'esercizio;
- le "Altre variazioni", di sottovoce B2, rappresentano l'effetto fiscale relativo al giro a conto economico della riserva da valutazione sopra richiamata.

14.9 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31.12.2006		Totale 31.12.2005	
	Riserva Positiva	Riserva Negativa	Riserva Positiva	Riserva Negativa
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	9.882	-	5.359	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
TOTALE	9.882	-	5.359	-

14.10 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Attività/Valori	Titoli di debito	Titoli di Capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-	5.359	-	-
2. Variazioni positive	-	5.436	-	-
2.1 Incrementi di fair value	-	5.417	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	19	-	-
3. Variazioni negative	-	913	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	-	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive:	-	627	-	-
- da realizzo	-	627	-	-
3.4 Altre variazioni	-	286	-	-
4. Rimanenze finali	-	9.882	-	-

Tra le variazioni negative (cfr. sottovoce 3.3) figura il rigiro a conto economico delle riserve positive contabilizzate fino al 31 dicembre 2005 sulla partecipazione detenuta in Cim Italia S.p.A., oggetto di cessione parziale, come descritto nella sezione 4 dell'attivo della presente nota integrativa (si veda in particolare la tabella 4.5).

Le altre variazioni (sottovoci 2.3 e 3.4) si riferiscono ai correlati effetti fiscali.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31.12.2006	31.12.2005
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria	184.179	187.291
a) Banche	-	-
b) Clientela	184.179	187.291
2. Garanzie rilasciate di natura commerciale	1.010.449	946.012
a) Banche	77.331	10.809
b) Clientela	933.118	935.203
3. Impegni irrevocabili a erogare fondi	246.299	204.962
a) Banche	11.908	21.617
i) a utilizzo certo	11.908	20.171
ii) a utilizzo incerto	-	1.446
b) Clientela	234.391	183.345
i) a utilizzo certo	4.338	20.249
ii) a utilizzo incerto	230.053	163.096
4. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	7	7
6. Altri impegni	-	-
TOTALE	1.440.934	1.338.272

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Operazioni	31.12.2006	31.12.2005
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	317.501	278.921
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-
TOTALE	317.501	278.921

Con riferimento alla natura delle operazioni per le quali si è costituita garanzia, si riporta di seguito il relativo dettaglio:

	31.12.2006	31.12.2005
Titoli presso Banca d'Italia a garanzia del c/anticipazione	50.120	98.644
Titoli presso Banca d'Italia a cauzione assegni circolari di nostra emissione	25.263	25.101
Titoli di proprietà a garanzia di operazioni pronti contro termine passive	237.530	150.037
Titoli presso Cassa di Compensazione e Garanzia per operatività in prodotti derivati	4.588	5.139
TOTALE	317.501	278.921

3. Informazioni sul leasing operativo

La banca non ha in essere operazioni di leasing operativo al 31 dicembre 2006.

4. Gestione e intermediazioni per conto terzi

Tipologia servizi	31.12.2006	31.12.2005
1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi		
a) Acquisti	102.085	168.301
1. Regolati	101.924	167.620
2. Non regolati	161	681
b) Vendite	235.225	237.963
1. Regolate	233.922	237.516
2. Non regolate	1.303	447
2. Gestioni patrimoniali		
a) individuali	-	-
b) collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	3.945.774	3.427.015
1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. Altri titoli	3.945.774	3.427.015
b) Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	12.167.043	10.961.109
1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	2.165.043	2.186.521
2. Altri titoli	10.002.000	8.774.588
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	11.489.365	10.319.993
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	677.531	684.885
4. Altre operazioni	2.577.082	2.693.662

I titoli in custodia e amministrazione sono evidenziati al valore nominale.

La sottovoce "altre operazioni" è relativa alla raccolta di fondi comuni di investimento e polizze assicurative effettuata per conto di altri soggetti.

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20
1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	31.12.2006
	Titoli di debito	Finanziamenti			
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	19.582	-	-	-	19.582
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	37.449	-	-	37.449
5. Crediti verso clientela	25	469.568	16.023	-	485.616
6. Attività finanziarie valutate al fair value	1	-	-	-	1
7. Derivati di copertura	X	X	X	4.554	4.554
8. Attività finanziarie cedute non cancellate	-	-	-	-	-
9. Altre attività	X	X	X	1.525	1.525
TOTALE	19.608	507.017	16.023	6.079	548.727

Gli interessi maturati sui titoli, ceduti attraverso operazioni di pronti contro termine di raccolta e non cancellati in bilancio sono riepilogati nella categoria di appartenenza degli stessi ("Attività finanziarie detenute per la negoziazione").

Gli interessi indicati in corrispondenza della sottovoce "Derivati di copertura" rappresentano il saldo di tutti i differenziali maturati su contratti di copertura di attività e passività e sui derivati classificati nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati a passività valutate al fair value o ad attività classificate nel portafoglio di negoziazione, come specificato nelle successive tabelle 1.2 e 1.2a.

Per coerenza con la classificazione operata nel bilancio 2006 gli analoghi differenziali del 2005 sono stati corrispondentemente riclassificati.

Voci/Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	31.12.2005
	Titoli di debito	Finanziamenti			
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	17.289	-	-	-	17.289
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	22.557	-	-	22.557
5. Crediti verso clientela	29	356.032	18.619	-	374.680
6. Attività finanziarie valutate al fair value	4	-	-	-	4
7. Derivati di copertura	X	X	X	17.305	17.305
8. Attività finanziarie cedute non cancellate	-	-	-	-	-
9. Altre attività	X	X	X	1.428	1.428
TOTALE	17.322	378.589	18.619	18.733	433.263

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Valori	31.12.2006	31.12.2005
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di:		
A.1 Copertura specifica del fair value di attività	-	-
A.2 Copertura specifica del fair value di passività	-	-
A.3 Copertura generica del rischio di tasso di interesse	-	222
A.4 Copertura specifica dei flussi finanziari di attività	-	-
A.5 Copertura specifica dei flussi finanziari di passività	-	-
A.6 Copertura generica dei flussi finanziari	-	-
Totale differenziali positivi (A)	-	222
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di:		
B.1 Copertura specifica del fair value di attività	-	-
B.2 Copertura specifica del fair value di passività	-	-
B.3 Copertura generica del rischio di tasso di interesse	121	-
B.4 Copertura specifica dei flussi finanziari di attività	-	-
B.5 Copertura specifica dei flussi finanziari di passività	-	-
B.6 Copertura generica dei flussi finanziari	159	-
Totale differenziali negativi (B)	280	-
C. Saldo (A-B)	-280	222

1.2a Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi a derivati di copertura gestionale

Voci/Valori	31.12.2006	31.12.2005
Differenziali relativi a derivati:		
- collegati con le passività finanziarie valutate al fair value	6.309	19.686
- di copertura gestionale di attività finanziarie di negoziazione	-1.475	-2.603
TOTALE	4.834	17.083

Gli interessi relativi ai derivati collegati con le passività valutate al fair value rappresentano il saldo di tutti i differenziali maturati su contratti stipulati con finalità di copertura del rischio di tasso delle proprie emissioni obbligazionarie, per le quali ci si è avvalsi della fair value option. Gli interessi di competenza di tali emissioni sono riportati nella successiva tabella 1.4 relativa agli interessi passivi in corrispondenza della sottovoce "Passività finanziarie valutate al fair value".

Gli interessi su derivati di copertura gestionale di attività finanziarie di negoziazione rappresentano il saldo dei differenziali maturati su contratti IRS, classificati necessariamente nel portafoglio di negoziazione, pur se stipulati, in ottica gestionale, con la finalità di coprire il rischio di tasso di un portafoglio di investimento (strutture asset swap) le cui competenze maturate sono classificate tra gli interessi attivi delle attività finanziarie di negoziazione.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	31.12.2006	31.12.2005
Depositi e finanziamenti verso banche	6.323	2.418
C/C di corrispondenza verso banche	131	31
Sconto effetti clientela ordinaria	3	6
C/C con clientela ordinaria	114	58
Anticipi e finanziamenti verso clientela ordinaria	7.849	5.168
Titoli obbligazionari	282	368
Differenziali su derivati di tasso	3.059	7.868
TOTALE	17.761	15.917

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria

Alla data del 31 dicembre 2006 non vi sono interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria.

1.3.3 Interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione

Voci/Valori	31.12.2006	31.12.2005
1. Interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione	29	38
2. Interessi di mora su crediti con fondi di terzi in amministrazione	8	6
2.1 maturati	8	6
2.2 incassati	-	-
TOTALE	37	44

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre passività	31.12.2006
1. Debiti verso banche	81.132	X	-	81.132
2. Debiti verso clientela	70.872	X	-	70.872
3. Titoli in circolazione	X	33.691	-	33.691
4. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-
5. Passività finanziarie valutate al fair value	-	50.918	-	50.918
6. Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate	-	-	-	-
7. Altre passività	X	X	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-
TOTALE	152.004	84.609	-	236.613

Gli interessi maturati su passività finanziarie a fronte di attività cedute non cancellate (pronti contro termine) sono rilevati tra i debiti verso banche o verso la clientela, in relazione alla tipologia di controparte con cui sono state stipulate.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre passività	31.12.2005
1. Debiti verso banche	29.159	X	-	29.159
2. Debiti verso clientela	53.485	X	-	53.485
3. Titoli in circolazione	X	28.802	-	28.802
4. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-
5. Passività finanziarie valutate al fair value	-	52.147	-	52.147
6. Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate	-	-	-	-
7. Altre passività	X	X	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-
TOTALE	82.644	80.949	-	163.593

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Al 31 dicembre 2006 il saldo algebrico dei differenziali relativi alle operazioni di copertura era positivo. Tali differenziali sono stati rappresentati, pertanto, nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati". Si rinvia alle precedenti tabelle 1.2 e 1.2a e ai relativi commenti.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	31.12.2006	31.12.2005
Depositi e finanziamenti verso banche	5.511	1.983
C/C di corrispondenza verso banche	36	17
C/C con clientela ordinaria	5.017	3.241
Certificati di deposito	175	138
Prestiti obbligazionari	3.060	7.861
TOTALE	13.799	13.240

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria

Gli interessi passivi su debiti per operazioni di locazione finanziaria su immobili, comprensivi delle indicizzazioni e delle spese contrattuali, sono pari a 83 migliaia di euro.

1.6.3 Interessi passivi su fondi di terzi in amministrazione

	31.12.2006	31.12.2005
1. Interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione	28	38
2. Interessi di mora su crediti con fondi di terzi in amministrazione	10	8
2.1 maturati	8	6
2.2 incassati	2	2
TOTALE	38	46

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31.12.2006	31.12.2005
a) Garanzie rilasciate	6.824	6.160
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	84.017	77.286
1. negoziazione di strumenti finanziari	3.193	2.959
2. negoziazione di valute	4.035	4.144
3. gestioni patrimoniali	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione titoli	1.370	1.343
5. banca depositaria	4.962	4.497
6. collocamento di titoli	36.727	33.308
7. raccolta ordini	5.439	4.431
8. attività di consulenza	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	28.291	26.604
9.1. gestioni patrimoniali	13.381	13.850
9.1.1. individuali	13.381	13.850
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	10.117	8.057
9.3. altri prodotti	4.793	4.697
d) Servizi di incasso e pagamento	29.566	30.337
e) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Servizi per operazioni di factoring	-	-
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) Altri servizi	37.124	36.582
TOTALE	157.531	150.365

La sottovoce "6. Collocamento di titoli" include le commissioni relative al collocamento e mantenimento di O.I.C.R. per 18.796 migliaia di euro al 31.12.2006 e per 16.180 migliaia di euro al 31.12.2005.

La sottovoce "h) Altri servizi" risulta così composta:

	31.12.2006	31.12.2005
1. Recupero spese su conti correnti debitori	23.225	23.173
2. Recupero spese su mutui e sovvenzioni varie	6.558	5.454
3. Commissioni bancomat	5.076	4.881
4. Altri	2.265	3.074
TOTALE	37.124	36.582

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31.12.2006	31.12.2005
a) Presso propri sportelli:	65.018	59.912
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	36.727	33.308
3. servizi e prodotti di terzi	28.291	26.604
b) Offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) Altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31.12.2006	31.12.2005
a) Garanzie ricevute	344	210
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione e intermediazione:	9.634	7.432
1. negoziazione di strumenti finanziari	2.196	1.402
2. negoziazione di valute	7	5
3. gestioni patrimoniali:	852	1.164
3.1 portafoglio proprio	852	1.164
3.2 portafoglio di terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	1.266	1.102
5. collocamento di strumenti finanziari	5.042	3.706
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	271	53
d) Servizi di incasso e pagamento	8.144	8.826
e) Altri servizi	2.991	2.255
TOTALE	21.113	18.723

Come riportato nella parte E della presente nota integrativa (confronta in particolare la sezione 2), la gestione del portafoglio di investimento del Credito Bergamasco è delegata in capo a Banca Aletti. A fronte di tale servizio le commissioni pagate ammontano a 852 migliaia di euro (indicate nella sottovoce "3.1 portafoglio proprio" della presente tabella).

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31.12.2006		31.12.2005	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	46	1	73	6
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	630	-	357	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
TOTALE	676	1	430	6

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziiazione (D)	Risultato netto ((A+B)-(C+D)) (*)
1. Attività finanziarie di negoziazione	435	3.871	-4.755	-2.036	-2.485
1.1 Titoli di debito	212	1.646	-4.710	-1.886	-4.738
1.2 Titoli di capitale	66	313	-45	-150	184
1.3 Quote di O.I.C.R.	157	12	-	-	169
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	1.900	-	-	1.900
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Derivati	41.640	92.674	-35.536	-91.044	1.264
4.1 Derivati finanziari:	41.640	92.674	-35.536	-91.044	1.264
- su titoli di debito e tassi di interesse	41.619	92.309	-35.527	-90.693	7.708
- su titoli di capitale e indici azionari	21	365	-9	-351	26
- su valute e oro	X	X	X	X	-6.470
- altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
TOTALE 31.12.2006	42.075	96.545	-40.291	-93.080	-1.221

(*) Il "Risultato netto" corrisponde ad $((A+B)-(C+D))$ ad eccezione delle voci:

- "3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio"
- "4. Derivati 4.1 Derivati finanziari - su valute e oro"

per le quali i valori sono stati indicati direttamente nella colonna "Risultato netto".

Le minusvalenze relative alle attività finanziarie di negoziazione sono principalmente da ascrivere ad un portafoglio di investimento in asset swap, che rappresenta circa il 19% del portafoglio obbligazionario della banca, come descritto nella sezione 2 - Rischi di mercato della parte E della presente nota integrativa.

Tali minusvalenze trovano quindi compensazione con le plusvalenze nette contabilizzate sui correlati derivati di copertura gestionale, incluse nella sottovoce "4.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse" della tabella sopra riportata.

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto ((A+B)-(C+D)) (*)
1. Attività finanziarie di negoziazione	1.915	3.544	-4.129	-918	412
1.1 Titoli di debito	1.662	1.586	-3.981	-589	-1.322
1.2 Titoli di capitale	239	346	-135	-329	121
1.3 Quote di O.I.C.R.	14	-	-13	-	1
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	1.612	-	-	1.612
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	256
4. Derivati	13.729	111.043	-13.082	-110.438	-2.560
4.1 Derivati finanziari:	13.729	111.043	-13.082	-110.438	-2.560
- su titoli di debito e tassi di interesse	13.726	107.021	-13.067	-106.133	1.547
- su titoli di capitale e indici azionari	3	4.022	-15	-4.305	-295
- su valute e oro	X	X	X	X	-3.812
- altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
TOTALE 31.12.2005	15.644	114.587	-17.211	-111.356	-1.892

(*) Il "Risultato netto" corrisponde ad ((A+B)-(C+D)) ad eccezione delle voci:

- "3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio"

- "4. Derivati 4.1 Derivati finanziari - su valute e oro"

per le quali i valori sono stati indicati direttamente nella colonna "Risultato netto".

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	31.12.2006	31.12.2005
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	-	2.739
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	7.660	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	7.660	2.739
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	-7.660	-
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-2.739
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	-7.660	-2.739
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	-	-

La voce accoglie lo sbilancio della valutazione dei derivati di copertura generica di fair value di un portafoglio di c/c passivi e, analogamente, della variazione di fair value di tale portafoglio.

La contropartita patrimoniale di quest'ultima variazione è rappresentata dalla voce del passivo di stato patrimoniale "70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica".

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31.12.2006			31.12.2005		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	371	-1.224	-853	920	-1.238	-318
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.209	-	2.209	-	-	-
3.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.2 Titoli di capitale	2.209	-	2.209	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
TOTALE ATTIVITÀ	2.580	-1.224	1.356	920	-1.238	-318
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso la clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	188	-10	178	28	-	28
TOTALE PASSIVITÀ	188	-10	178	28	-	28

Il risultato netto sui crediti verso clientela si riferisce alle perdite nette generate dalla cessione di crediti in sofferenza perfezionata nell'esercizio 2006.

Gli utili delle attività finanziarie disponibili per la vendita, pari a 2.209 migliaia di euro, si riferiscono alla cessione parziale avvenuta nel mese di settembre 2006, delle azioni della società Cim Italia S.p.A. Tali utili derivano per 627 migliaia di euro dal rigiro a conto economico delle riserve da valutazione esistenti in relazione a tale attività al 31 dicembre 2005 (si rinvia a quanto descritto anche nella sezione 4 dell'attivo della parte B della presente nota integrativa).

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto ((A+B)-(C+D)) (*)
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito	-	3	-	-	3
1.2 Titoli di capitale	163	-	-	-	163
1.3 Quote di O.I.C.R.	1.956	203	-	-	2.158
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli in circolazione	30.987	4.237	-1.469	-231	33.524
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso la clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari					
- su titoli di debito e tassi di interesse	14.419	128	-44.026	-	-29.479
- su titoli di capitale e indici azionari	5.168	611	-6.005	-	-226
- su valute e oro	X	X	X	X	-32
- altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale derivati	19.587	739	-50.031	-	-29.737
TOTALE 31.12.2006	52.693	5.182	-51.500	-231	6.111

Il risultato degli strumenti derivati, negativo per 29.737 migliaia di euro, deve essere esaminato congiuntamente con il risultato delle passività finanziarie relativo alle proprie emissioni obbligazionarie, positivo per 33.524 migliaia di euro (effetto netto positivo pari a 3.787 migliaia di euro).

Trattasi, infatti, di derivati aventi finalità di copertura gestionale delle obbligazioni emesse per le quali è stata esercitata la fair value option al fine di ridurre un'asimmetria contabile, come precisato nelle tabelle 2.1 dell'attivo e 5.1 del passivo, alle quali pertanto si fa rinvio.

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto ((A+B)-(C+D))
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito	-	10	-	-	10
1.2 Titoli di capitale	67	-	-	-	67
1.3 Quote di O.I.C.R.	1.926	-	-	-	1.926
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli in circolazione	10.561	2.931	-5.334	-854	7.304
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso la clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari					
- su titoli di debito e tassi di interesse	2.329	409	-12.992	-1.351	-11.605
- su titoli di capitale e indici azionari	2.684	-	-539	-	2.145
- su valute e oro	X	X	X	X	-
- altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale derivati	5.013	409	-13.531	-1.351	-9.460
TOTALE 31.12.2005	17.567	3.350	-18.865	-2.205	-153

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31.12.2006
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese	
A. Crediti verso banche	-	-	-22	-	-	-	-	-22
B. Crediti verso clientela	-14.930	-25.509	-15.062	6.550	16.402	-	-	-32.549
C. TOTALE	-14.930	-25.509	-15.084	6.550	16.402	-	-	-32.571

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31.12.2005
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese	
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	-12.305	-32.006	-10.262	8.209	20.173	-	29	-26.162
C. TOTALE	-12.305	-32.006	-10.262	8.209	20.173	-	29	-26.162

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31.12.2006
	Specifiche		Specifiche		
	Cancellazioni	Altre	Da interessi	Altre riprese	
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	-24	-	-	-24
C. Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-
F. TOTALE	-	-24	-	-	-24

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31.12.2005
	Specifiche		Specifiche		
	Cancellazioni	Altre	Da interessi	Altre riprese	
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	-3	-	-	-3
C. Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-
F. TOTALE	-	-3	-	-	-3

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Al 31 dicembre 2006 la banca non detiene attività finanziarie detenute sino alla scadenza; pertanto, non risulta alcuna rettifica di valore in relazione a tali attivi.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31.12.2006
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese	
A. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	26	-	3	29
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
E. TOTALE	-	-	-	-	26	-	3	29

Le rettifiche di valore indicate nella presente tabella si riferiscono a garanzie rilasciate.

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31.12.2005
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese	
A. Garanzie rilasciate	-	-8	-33	-	-	-	-	-41
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
E. TOTALE	-	-8	-33	-	-	-	-	-41

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31.12.2006	31.12.2005
1) Personale dipendente	150.002	146.134
a) salari e stipendi	92.891	91.090
b) oneri sociali	26.348	26.927
c) indennità di fine rapporto	307	171
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	5.844	8.117
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	12	1.489
- a contribuzione definita	-	-
- a prestazione definita	12	1.489
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	4.607	4.486
- a contribuzione definita	4.607	4.486
- a prestazione definita	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	19.993	13.854
2) Altro personale	832	881
3) Amministratori	1.428	1.353
TOTALE	152.262	148.368

Come da istruzioni di Banca d'Italia le spese del personale sono esposte al netto dei recuperi di spesa per il personale distaccato presso altre società. Tali recuperi, che al 31 dicembre 2006 ammontano a 4.759 migliaia di euro, sono inclusi nella sottovoce "a) salari e stipendi".

Al 31 dicembre 2006 la riduzione dell'accantonamento al fondo trattamento di fine rapporto rispetto all'esercizio precedente, pari a 2.273 migliaia di euro, è principalmente imputabile agli utili attuariali conseguenti alla modifica del tasso di sconto, pari a 2.013 migliaia di euro, come descritto nella sezione 11 del passivo parte B della presente nota integrativa.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31.12.2006	31.12.2005
1. Personale dipendente	2.074	2.026
a) dirigenti	24	23
b) totale quadri direttivi	819	792
- di cui: di 3° e 4° livello	325	309
c) restante personale dipendente	1.231	1.211
2. Altro personale	10	12
TOTALE	2.084	2.038

Il dato comprende i dipendenti di altre società distaccate presso l'azienda ed esclude i dipendenti della stessa distaccati presso altre società.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

	31.12.2006	31.12.2005
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	170	19
Oneri finanziari per il passaggio del tempo	487	423
Altri utili/perdite attuariali	261	91
Utili/perdite attuariali per modifica tasso di sconto	-906	956
TOTALE	12	1.489

Nella presente tabella sono esposte le componenti economiche relative ai "Fondi per rischi ed oneri - Quiescenza ed obblighi simili" come riportato nella sezione 12.3 del passivo della parte B della presente nota integrativa.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

I benefici a favore dei dipendenti, che ammontano a 19.993 migliaia di euro (13.854 migliaia di euro nel 2005), come riportato nella precedente tabella 9.1 al punto i), sono formati principalmente da premi di produttività e sistema incentivante, da contributi per buoni pasto e da spese per trasferte. Sono inoltre inclusi benefici a lungo termine rappresentati da premi di anzianità. In particolare per l'esercizio 2006 è stato contabilizzato un ricavo, a saldo, di 6 migliaia di euro a seguito della rilevazione di utili attuariali per la modifica del tasso di sconto (dal 3,5% del 31.12.2005 al 4% del 31.12.2006), che ha comportato una contribuzione positiva pari a 125 migliaia di euro.

La passività per premi di anzianità al 31 dicembre 2006 è commentata nella sezione 10 del passivo della presente nota integrativa.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	31.12.2006	31.12.2005
a) spese relative agli immobili	14.042	13.047
- fitti e manutenzione locali	9.579	9.144
- spese di pulizia	1.470	1.274
- energia, acqua e riscaldamento	2.993	2.629
b) imposte indirette e tasse	18.930	17.469
c) spese postali, telefoniche, stampanti e altre per ufficio	2.959	2.910
d) manutenzione e canoni per mobili, macchine e impianti	1.589	1.909
e) compensi a professionisti	3.872	3.832
f) spese per visure e informazioni	2.802	3.360
g) sorveglianza e scorta valori	2.433	2.139
h) prestazione di servizi da terzi	953	759
i) pubblicità, rappresentanza e omaggi	2.781	2.642
l) premi assicurativi	2.116	2.019
m) compensi a sindaci e società di revisione	448	495
n) trasporti, noleggi e viaggi	661	544
o) altri costi e spese diverse	1.236	1.341
p) appalto servizi di gruppo	46.900	45.811
TOTALE	101.722	98.277

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Gli accantonamenti netti al fondo rischi e oneri, pari a 5.888 migliaia di euro, si riferiscono a:

	Accantonamenti netti
Accantonamenti a fondi controversie legali	5.631
- azioni di revocatorie fallimentari	1.592
- azioni di carattere risarcitorio (comprese cause riguardanti il fenomeno dell'anatocismo e "Bond in default")	4.039
Accantonamenti fondi oneri per il personale	-
Accantonamenti fondi rischi ed oneri altri:	
- reclami per interessi anatocistici, "Bond in default" ed altre	257
	5.888

Per la natura di tali accantonamenti si rimanda al commento riportato nella sezione 12 del passivo della parte B della presente nota integrativa.

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	-4.892	-	-	-4.892
- ad uso funzionale	-4.174	-	-	-4.174
- per investimento	-718	-	-	-718
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-107	-	-	-107
- ad uso funzionale	-107	-	-	-107
- per investimento	-	-	-	-
TOTALE 31.12.2006	-4.999	-	-	-4.999

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	-4.485	-	-	-4.485
- ad uso funzionale	-3.785	-	-	-3.785
- per investimento	-700	-	-	-700
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-99	-	-	-99
- ad uso funzionale	-99	-	-	-99
- per investimento	-	-	-	-
TOTALE 31.12.2005	-4.584	-	-	-4.584

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	-22	-	-	-22
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- altre	-22	-	-	-22
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
TOTALE 31.12.2006	-22	-	-	-22

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	-66	-	-	-66
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- altre	-66	-	-	-66
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
TOTALE 31.12.2005	-66	-	-	-66

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia/Valori	31.12.2006	31.12.2005
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	1.037	1.262
Altri oneri di gestione	2.558	2.549
TOTALE	3.595	3.811

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia proventi/Valori	31.12.2006	31.12.2005
Recuperi di spese	19.732	18.973
Recupero imposte indirette	17.366	16.366
Recupero spese legali e spese di perizia	2.366	2.607
Altri proventi	33.946	33.581
Addebiti su depositi a risparmio e su conti correnti passivi	27.415	26.651
Fitti attivi su immobili di proprietà	3.351	3.255
Altri proventi diversi	3.180	3.675
TOTALE	53.678	52.554

Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

14.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	31.12.2006	31.12.2005
A. Proventi	126.984	34.773
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	70.603	2.626
3. Riprese di valore	-	-
4. Altre variazioni positive	56.381	32.147
B. Oneri	24	737
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	24	-
4. Altre variazioni negative	-	737
Risultato netto	126.960	34.036

Le sottovoci "Altre variazioni positive" e "Altre variazioni negative" includono rispettivamente la quota di competenza degli utili e delle perdite dell'esercizio delle società collegate, valutate in base al metodo del patrimonio netto.

Si precisa inoltre che:

- gli "Utili da cessione" dell'esercizio 2006 si riferiscono alla plusvalenza conseguente all'operazione di fusione per incorporazione di Leasimpresa S.p.A. in Banca Italease S.p.A.;
- le "Perdite da cessione" si riferiscono alla minusvalenza rilevata a seguito della vendita della partecipazione di Assisebino S.r.l.

Per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto descritto nella sezione 10 dell'attivo della parte B della presente nota integrativa.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

La banca non procede alla valutazione al fair value di attività materiali e immateriali.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

I test di impairment condotti sugli avviamenti iscritti al 31 dicembre 2006 non hanno comportato la necessità di effettuare rettifiche di valore della voce in oggetto, come già riportato nella sezione 12 dell'attivo patrimoniale nella parte B della presente nota integrativa.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	31.12.2006	31.12.2005
A. Immobili		
- Utili da cessione	93	277
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività		
- Utili da cessione	9	27
- Perdite da cessione	3	2
Risultato netto	99	302

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	31.12.2006	31.12.2005
1. Imposte correnti (-)	-92.736	-72.144
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-1.347	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	17.345	-22.381
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-16.939	18.372
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/- 2 + 3 +/- 4 +/- 5)	-93.677	-76.153

Imposte Correnti

Le imposte correnti sono calcolate tenendo conto anche delle disposizioni di cui agli articoli da 11 a 13 del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38 - "Esercizio delle opzioni previste dall'articolo 5 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali". Le aliquote IRAP considerano le maggiorazioni previste nelle regioni di insediamento delle attività produttive del Credito Bergamasco (Regione Lombardia, Veneto e Lazio).

Sempre con riferimento all'IRAP, si è tenuto conto delle modifiche apportate dal D. L. 12.07.2004 n. 168 all'art. 6 del D. Lgs. 15.12.1997 n. 446 che hanno escluso dal calcolo della base imponibile dell'imposta le riprese e le rettifiche di valore verso la clientela.

Si segnala, inoltre, che nel corso del 2006, a seguito di nuove interpretazioni circa il trattamento fiscale di alcune componenti IAS, si è provveduto a rideterminare, per l'esercizio 2005, una nuova ripartizione tra fiscalità corrente e differita. Ne è conseguita l'emersione di una maggiore fiscalità corrente per 1.347 migliaia di euro, della quale si è tenuto conto in sede di versamento del saldo delle imposte del 2005 e in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi per la medesima annualità. Tale maggiore fiscalità corrente è compensata, peraltro, da un equivalente effetto di segno opposto in termini di imposte anticipate/differite.

Imposte differite e anticipate

Al riguardo delle aliquote d'imposta utilizzate per il calcolo degli effetti della fiscalità in esame si precisa che i rientri per fiscalità differita sono rilevati ad aliquota media pari al 38,21% (IRES + IRAP) o al 33% se non rientranti nella base di calcolo dell'IRAP. Riteniamo valide tali aliquote anche in ottica prospettica.

La fiscalità differita e anticipata è stata determinata sulla base delle disposizioni previste dallo IAS 12 così come descritto nella parte A della nota integrativa relativa alle "politiche contabili" alle quali pertanto si fa rinvio.

Con riferimento al bilancio al 31.12.2006 la fiscalità differita ha comportato complessivamente l'iscrizione di minori "Imposte sul reddito dell'esercizio" (voce 260 di conto economico) per 406 migliaia di euro a saldo delle variazioni intervenute nell'esercizio con riferimento all'entità delle attività per imposte anticipate e delle passività per imposte differite.

Le variazioni conseguono:

- all'annullamento di imposte anticipate (-20.084 migliaia di euro);
- all'emersione di nuove imposte anticipate (+37.429 migliaia di euro);
- all'emersione di nuove imposte differite (-36.925 migliaia di euro);
- all'annullamento di imposte differite (+19.986 migliaia di euro);

come risulta dalle tabelle relative alle variazioni delle imposte anticipate e differite (in contropartita del conto economico) riportate nella sezione 13 dell'attivo, parte B della presente Nota Integrativa.

18.2.a) IRES - Riconciliazione tra onere fiscale teorico (aliquota d'imposta: 33%) e onere fiscale effettivo di bilancio

	31.12.2006			31.12.2005		
	Utile lordo d'esercizio	Imposta	Incidenza fiscale	Utile lordo d'esercizio	Imposta	Incidenza fiscale
- Redditi a tassazione ordinaria	205.180	67.709	33,00%	170.507	56.267	33,00%
- Dividendi ed altri proventi soggetti a participation exemption	129.823	7.479	5,76%	30.877	2.393	7,75%
- Plusvalenze da valutazione quote hedge funds	1.956	449	22,96%	1.927	442	22,94%
- Proventi e oneri interamente o parzialmente non rilevanti	-934	-	-	43	-	-
- Imposte indeducibili diverse da quelle sul reddito	-709	-	-	-668	-	-
- Effetto deducibilità erogazioni liberali da fondo beneficenza	-	-1.109	-	-	-779	-
- Altri effetti	-	128	-	-450	-258	-
TOTALE	335.316	74.656	22,26%	202.236	58.065	28,71%

18.2.b) IRAP - Riconciliazione tra onere fiscale teorico (aliquota d'imposta: 5,21% (*)) e onere fiscale effettivo di bilancio

	31.12.2006			31.12.2005		
	Utile lordo d'esercizio	Imposta	Incidenza fiscale	Utile lordo d'esercizio	Imposta	Incidenza fiscale
- Redditi a tassazione ordinaria	392.333	20.441	5,21%	346.689	18.062	5,21%
- Indeducibilità spese del personale e compensi amministratori	-145.640	-	-	-141.825	-	-
- Indeducibilità rettifiche nette di valore su crediti	-37.630	-	-	-33.279	-	-
- Dividendi ed altri proventi soggetti a participation exemption	129.822	-	-	32.286	-	-
- Accantonamenti a fondi rischi e oneri non rilevanti	-2.076	-	-	-2.174	-	-
- Altri elementi fiscalmente non rilevanti	-1.493	-	-	989	-	-
- Altri effetti	-	-1.420	-	-450	26	-
TOTALE	335.316	19.021	5,67%	202.236	18.088	8,94%

(*) Aliquota media ponderata in funzione della distribuzione territoriale della base imponibile.

La sottovoce "Altri effetti" è relativa, principalmente, all'annullamento di passività per imposte differite a seguito di nuove disposizioni fiscali.

Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

Al 31 dicembre 2006 non esistono gruppi di attività in via di dismissione.

Sezione 20 - Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni relative al conto economico oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

Sezione 21 - Utile per azione

Utile per azione	31.12.2006	31.12.2005
Utile dell'operatività corrente (in migliaia di euro) del periodo attribuibile agli azionisti ordinari	236.760	121.669
Media ponderata azioni in circolazione (numero intero)	61.726.847	61.726.847
Utile base per azione d'esercizio	3,84	1,97

L'utile per azione (di seguito anche "Earning per Share" o "EPS") è una misura di performance che fornisce indicazione della partecipazione degli azionisti ordinari ai risultati aziendali ed è ottenuto rapportando l'utile dell'esercizio attribuibile a tali azionisti alla media ponderata delle azioni in circolazione.

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

L'utile attribuibile agli azionisti ordinari, che ammonta a 236.760 migliaia di euro, è pari all'utile d'esercizio (241.639 migliaia di euro), al netto della quota di utili da destinare a titolo di beneficenza e al compenso degli amministratori (4.879 migliaia di euro), secondo la proposta di riparto utili in precedenza formulata.

La media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione corrisponde al numero delle azioni in essere alla fine del periodo – costantemente pari a 61.726.847 azioni – dato che, nel periodo in esame, non si è verificato alcun aumento di capitale sociale e non è stato effettuato alcun acquisto di azioni proprie.

21.2 Altre informazioni

Lo IAS 33 richiede di fornire il dato dell'utile per azione in due diverse formulazioni: un EPS "base" e un EPS "diluito", ulteriormente dettagliato a seconda che gli utili siano rivenienti dall'operatività corrente piuttosto che da gruppi di attività in via di dismissione.

L'EPS "base" è calcolato dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione, come riportato nella tabella in precedenza esposta.

L'EPS "diluito" è calcolato rettificando la media ponderata dei titoli in circolazione per tenere conto di potenziali effetti diluitivi (come ad esempio esercizio di un piano di stock option, emissione di passività subordinate convertibili, esistenza di diritti di opzione su nuove azioni); nel caso del Credito Bergamasco non è stato effettuato alcun calcolo della specie, data l'assenza di fattispecie con un potenziale effetto diluitivo.

Si deve infine precisare che per il Credito Bergamasco l'EPS deriva dall'operatività corrente non esistendo utili relativi a gruppi di attività in via di dismissione.

Il Credito Bergamasco ha deciso di adottare quale chiave primaria di rappresentazione dell'informativa di settore il "settore di attività", e quale chiave secondaria il "settore geografico".

A. Schema primario

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

	Retail	Corporate	Investment Banking, Private Banking, Asset Management	Altro	Totale 31.12.2006
1. MARGINE FINANZIARIO	194.614	93.447	420	80.014	368.495
2. Altri proventi operativi	132.634	33.240	3.941	5.945	175.760
3. PROVENTI OPERATIVI (1+2)	327.248	126.687	4.361	85.959	544.255
4. Oneri operativi	-189.946	-49.501	-863	-	-240.310
5. RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA (3+4)	137.302	77.186	3.498	85.959	303.945
6. Rettifiche, accantonamenti e utili da cessione di partecipazioni ed investimenti	-13.911	-19.424	-	64.706	31.371
7. RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	123.391	57.762	3.498	150.665	335.316
TOTALE COSTI CAPITALIZZATI	-	-	-	3.226	3.226

	Retail	Corporate	Investment Banking, Private Banking, Asset Management	Altro	Totale 31.12.2005
1. MARGINE FINANZIARIO	166.530	84.366	4.658	45.583	301.137
2. Altri proventi operativi	127.012	29.013	-2.080	7.148	161.093
3. PROVENTI OPERATIVI (1+2)	293.542	113.379	2.578	52.731	462.230
4. Oneri operativi	-183.963	-47.893	-788	-940	-233.584
5. RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA (3+4)	109.579	65.486	1.790	51.791	228.646
6. Rettifiche, accantonamenti e utili da cessione di partecipazioni ed investimenti	-11.674	-14.847	-	111	-26.410
7. RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	97.905	50.639	1.790	51.902	202.236
TOTALE COSTI CAPITALIZZATI	-	-	-	3.429	3.429

A.2 Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali

	Retail	Corporate	Investment Banking, Private Banking, Asset Management	Altro	Totale 31.12.2006
Crediti verso clientela	4.026.323	5.979.169	34.846	-	10.040.338
TOTALE ATTIVO	4.119.218	6.020.904	2.742.398	712.647	13.595.167
Debiti verso clientela e titoli	5.666.730	2.345.471	1.680.846	9.214	9.702.261
TOTALE PASSIVO	5.734.623	2.377.552	3.911.140	1.571.852	13.595.167

	Retail	Corporate	Investment Banking, Private Banking, Asset Management	Altro	Totale 31.12.2005
Crediti verso clientela	3.362.776	5.605.556	32.529	8.475	9.009.336
TOTALE ATTIVO	3.439.173	5.639.879	2.329.219	560.415	11.968.686
Debiti verso clientela e titoli	5.506.291	1.747.607	1.279.781	6.610	8.540.289
TOTALE PASSIVO	5.561.090	1.776.759	3.279.923	1.350.914	11.968.686

Individuazione dei settori di attività dello schema primario

Il modello di segmentazione ai fini IAS 14 dei dati patrimoniali-economici della banca prevede tre Segmenti di Business ed un segmento residuale (Altro):

- *Commercial Banking - Retail*: comprende le attività della banca rivolte ai segmenti di clientela Retail (privati e piccole e medie imprese) e le attività delle società del Gruppo che svolgono servizi di banca assurance;
- *Commercial Banking - Corporate*: comprende le attività della banca rivolte ai segmenti di clientela Corporate (mid e large corporate) e le attività delle società del Gruppo che svolgono servizi di leasing, factoring, merchant banking e brokeraggio assicurativo;
- *Investment Banking, Private Banking e Asset Management - Finanza e Private Banking*: comprende le attività di asset management, di Tesoreria, di gestione dei portafogli titoli di proprietà e l'attività di accesso ai mercati finanziari;
- *Altro*: comprende il Corporate Center, cui vengono attribuite sia le poste collegabili al governo dell'azienda sia quelle non direttamente riconducibili all'attività delle tre aree di business sopra indicate.

In tale contesto la banca è stata allocata ai segmenti di business sulla base delle risultanze del sistema di reporting gestionale, mentre le altre società del Gruppo sono state assegnate ai segmenti di business in base all'attività prevalente da loro svolta.

Si segnala che, ai fini di una migliore rappresentazione, i risultati gestionali relativi al 31 dicembre 2005

conseguiti in ogni singolo settore di attività, sono stati rideterminati con criteri omogenei a quelli dell'anno in corso e sono esposti a fini comparativi.

Più in dettaglio tale esigenza è giustificata dai seguenti fattori:

- il progressivo perfezionamento dei modelli di cost-allocation nonché dei criteri di ripartizione delle rettifiche nette di valori su crediti;
- l'adozione dei nuovi criteri contabili, come già illustrato nelle altre sezioni del bilancio.

Criteri per la costruzione del conto economico e dello stato patrimoniale per Segmenti di Business dello schema primario

Il conto economico per segmento di business è stato costruito secondo i seguenti criteri:

- il margine di interesse assegnato ai segmenti di business è stato determinato confrontando i ricavi/costi reali di ogni posizione con i corrispondenti valori figurativi calcolati sulla base di un sistema di Tassi Interni di Trasferimento (T.I.T) differenziati per scadenza, forma tecnica e valuta;
- gli altri proventi operativi sono stati ricavati aggregando l'importo commissionale reale per singola operazione in base al segmento di appartenenza (retail, corporate, private etc.) del cliente che effettua l'operazione stessa;
- integrando le due voci sopra indicate con l'ammontare dei dividendi e gli utili delle partecipazioni, si perviene al totale proventi operativi come evidenziato nello schema proposto;
- gli oneri operativi sono assegnati secondo un modello di full costing che imputa tutti i costi (spese per il personale, spese amministrative, ammortamenti derivanti da costi pluriennali) alle aree di business;
- le rettifiche di valore nette per deterioramento crediti sono state allocate ai competenti segmenti di business, mentre le altre rettifiche di valore sono state assegnate alla colonna "Altro";
- gli utili/perdite da cessione di investimenti finanziari, così come i dividendi da partecipazioni AFS, gli utili da investimenti partecipativi, i fitti attivi ricavati da locazione di immobili non strumentali, ma anche i rendimenti figurativi del free capital ed altri componenti reddituali non attribuibili a specifici segmenti di business sono stati assegnati alla colonna "Altro";
- si perviene così per ciascun segmento di business al risultato lordo dell'attività corrente così come esposto nello schema di segment reporting.

I criteri di aggregazione dei valori di stato patrimoniale nei segmenti proposti sono i seguenti:

- le attività/passività della clientela sono suddivise tra i segmenti di business in base alle risultanze dei sistemi gestionali di monitoraggio della clientela;
- le poste patrimoniali riferibili a crediti/debiti verso banche sono assegnate al segmento "finanza e private banking";
- il portafoglio titoli (sia banking book che trading book) è assegnato al segmento "finanza e private banking";
- le altre poste, in quanto riferibili a scelte del Corporate Center (Partecipazioni, fondi del passivo etc.) oppure in quanto residuali (Altre attività/passività), in coerenza con il modello di conto economico proposto, sono allocate nel segmento "Altro".

B. Schema secondario

B.1 Distribuzione per aree geografiche: dati economici e patrimoniali

	Italia	Eestero	Totale 31.12.2006
Proventi operativi	544.255	-	544.255
TOTALE ATTIVO	13.595.167	-	13.595.167
TOTALE COSTI CAPITALIZZATI	3.226	-	3.226

	Italia	Eestero	Totale 31.12.2005
Proventi operativi	462.230	-	462.230
TOTALE ATTIVO	11.968.686	-	11.968.686
TOTALE COSTI CAPITALIZZATI	3.429	-	3.429

Individuazione dei settori di attività dello schema secondario

Il modello di segmentazione ai fini IAS 14 dei dati patrimoniali-economici della banca relativamente alla chiave di reporting secondaria, prevede due Segmenti di Business:

- Italia: si riferisce all'evidenza delle attività delle sedi operative della banca che hanno sede legale in territorio italiano;
- Estero: comprende le attività delle sedi operative all'estero della banca che hanno sede legale in paesi esteri.

Criteri per la costruzione del conto economico e dello stato patrimoniale per Segmenti di Business dello schema secondario

Sia lo schema patrimoniale che quello economico sono stati ottenuti prendendo a riferimento dati contabili di proventi operativi e di totale attività della banca nei due segmenti sopra elencati.

Sezione 1: Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il nostro Gruppo bancario di appartenenza, accanto alle tradizionali aree di intervento, si è posto anche l'obiettivo di intercettare i nuovi fenomeni che caratterizzano la nostra società, quali i finanziamenti ai lavoratori stranieri, all'imprenditoria giovanile e femminile. Questo senza perdere di vista l'attenzione al contenimento dei livelli di rischio attraverso un'attenta selezione del credito in fase di erogazione, la diversificazione geografica e settoriale, l'acquisizione di garanzie, ove necessario, e l'applicazione di una efficace gestione andamentale.

Con riferimento al segmento imprese, nel rispetto della nostra vocazione di forte legame con il territorio, è proseguito l'impegno al sostegno degli operatori economici locali, soprattutto della piccola e media impresa. In particolare, abbiamo realizzato un programma per ampliare la gamma di prodotti di credito, focalizzando l'azione sui finanziamenti a medio e lungo termine, legati al miglioramento della struttura finanziaria delle aziende ed alle loro mutate esigenze operative. Particolare attenzione viene posta nel sostenere finanziariamente le aziende che presentano piani industriali di sviluppo e di recupero di efficienza sia produttiva sia finanziaria.

La nostra attività creditizia è prevalentemente effettuata in territori caratterizzati da una imprenditoria vivace, preparata professionalmente e dotata di capacità di innovazione, fondamentale nella competizione globale. Fattore distintivo della banca e del Gruppo di appartenenza nei confronti della clientela, è la flessibilità e capacità non solo di adeguare i nostri prodotti offerti, ma anche di interpretare le esigenze dei clienti anticipando i necessari strumenti a supporto delle loro necessità finanziarie, anche tramite interventi di finanza straordinaria.

Con riferimento al segmento privati, sono state poste in atto delle specifiche iniziative commerciali, soprattutto nel comparto dei mutui ipotecari residenziali e nei prestiti personali, con l'obiettivo di proporci come partner di riferimento delle famiglie. In modo particolare, per quanto concerne i mutui ipotecari, da un lato abbiamo offerto ai clienti nuovi prodotti e dall'altro, per incrementare la nostra forza propulsiva, abbiamo stretto alleanze con importanti partner esterni per integrare la nostra rete commerciale. Il Gruppo bancario di appartenenza attua un attento e costante monitoraggio del proprio portafoglio crediti, con analisi puntuali sull'andamento del profilo di rischio, dei fidi e degli utilizzi per settore economico, area geografica, segmento di clientela e forma tecnica. In particolare, a fronte di analisi prospettiche o di particolari eventi negativi che possono caratterizzare specifici settori, sono disposte tempestivamente a livello centrale le opportune azioni correttive. A livello di portafoglio, i nostri impieghi risultano merceologicamente ben diversificati, con un rischio di controparte adeguatamente frazionato.

Nel tempo sono stati sviluppati dei modelli interni per l'assegnazione di un rating di controparte, che variano in base al segmento di clientela. Tali modelli, sviluppati anche in prospettiva dell'applicazio-

ne delle nuove istruzioni di vigilanza di Banca d'Italia (che recepiscono l'impianto normativo di "Basilea II"), sono adottati nei processi di erogazione di nuovi affidamenti o rinnovo/modifica degli affidamenti in essere, nei processi di gestione andamentale e nei processi di misurazione dei rischi e di calcolo dell'assorbimento di capitale.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il profilo di rischio del portafoglio impieghi è sensibile all'andamento delle condizioni economiche generali o relative a specifici settori produttivi, ai cambiamenti strutturali e tecnologici all'interno delle imprese debitorie, al mutamento della posizione competitiva delle controparti, ai fattori macroeconomici strutturali (es. il crescente indebitamento delle famiglie) ed altri fattori esterni quali i requisiti legali e regolatori.

Con riferimento alle strutture organizzative preposte al presidio ed alla gestione del rischio di credito sono stati individuati ruoli e competenze specifiche. La sede centrale ha un ruolo di indirizzo e controllo, nonché quello di deliberare i finanziamenti di maggiore entità e di gestire i crediti problematici oltre determinate soglie di importo. Alla rete, con ruoli e responsabilità diverse per le aree affari e le dipendenze, è assegnato il compito di gestire operativamente le posizioni (anche sulla base delle disposizioni impartite dalla sede centrale) e di effettuare una continua e corretta rilevazione dei fatti gestionali che caratterizzano la clientela, al fine di individuare eventi che possono portare pregiudizio al buon fine dei crediti.

Le facoltà di erogazione sono esercitate con limiti "a cascata" che prevedono facoltà decrescenti a partire dagli organi collegiali di sede centrale per finire con gli organi deliberanti di filiale.

Nel rispetto delle disposizioni dell'organo di vigilanza, a livello di Gruppo sono state definite le linee guida e i principi generali in materia di credito ai quali devono attenersi tutte le strutture, centrali e periferiche, che sono coinvolte nelle fasi di erogazione e gestione del credito. Tali principi sono stati recepiti dal Credito Bergamasco, pur nel rispetto della propria autonomia e di eventuali specificità tecnico-organizzative, attraverso l'emanazione di specifiche istruzioni interne.

Per i clienti comuni delle banche commerciali del Gruppo è stato definito uno specifico percorso gestionale.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Capogruppo, secondo i dettami previsti dalla nuova regolamentazione prudenziale definita dall'organo di vigilanza, sta predisponendo un Sistema dei Rating Interni, che attualmente si trova in un'avanzata fase realizzativa.

Per Sistema dei Rating Interni si intende l'insieme strutturato e documentato delle metodologie, dei processi organizzativi e di controllo, delle modalità di organizzazione delle basi dati che permette la raccolta delle informazioni rilevanti e la loro elaborazione per la formulazione di valutazioni sintetiche del merito di credito di un soggetto affidato e della rischiosità delle singole operazioni creditizie.

Attraverso il Sistema dei Rating Interni si attribuisce al debitore un giudizio sintetico sul merito creditizio (rating) e si perviene ad una stima delle componenti di rischio di credito.

Il grado interno di merito creditizio (rating) rappresenta la valutazione, riferita a un dato orizzonte temporale, effettuata sulla base di tutte le informazioni a disposizione – di natura sia quantitativa

sia qualitativa – ed espressa mediante una classificazione su una predefinita scala, della capacità di un soggetto affidato o da affidare di onorare le obbligazioni contrattuali.

Ad ogni classe di rating è associata una probabilità di default (PD). Le classi di rating devono essere ordinate in funzione del rischio creditizio. Ciò implica che muovendo da una classe meno rischiosa ad una più rischiosa, la probabilità che i debitori risultino in default è crescente.

Nella fase di sviluppo, il portafoglio crediti è stato segmentato sulla base di criteri dimensionali ed anagrafici per consentire di massimizzare la capacità discriminante ed il potere predittivo dei modelli.

Con riferimento alle imprese, i nostri modelli si basano, in generale, sulla sintesi di valutazioni riguardanti due diversi profili di osservazione del rischio.

Il primo, riguarda il profilo aziendale articolato nella valutazione di tre aree di indagine:

- dati quantitativi relativi al bilancio. Qualora la società non sia tenuta alla redazione del bilancio è applicata una procedura semplificata di analisi economico-finanziaria;
- dati qualitativi, inseriti dal gestore della relazione attraverso la compilazione della scheda informativa cliente;
- dati ambientali, identificati attraverso uno score geo-settoriale che combina la rischiosità del settore con l'area geografica in cui opera l'impresa.

Il secondo, riguarda il profilo comportamentale che si articola nella valutazione di due aree di indagine:

- andamento dei rapporti tra la banca e il cliente (analisi dati interni della banca);
- andamento dei rapporti tra l'intero sistema bancario ed il cliente (analisi della Centrale dei Rischi).

Dall'integrazione dello score di impresa con lo score comportamentale si perviene allo score complessivo. Dall'analisi della distribuzione degli score assegnati alla clientela sono state definite le classi di rating.

Per le banche è stato sviluppato un modello che si basa su un sistema che, nell'assegnare il proprio rating, prende in considerazione i giudizi delle principali agenzie di rating, i dati economico-finanziari delle controparti in rapporto ai dati aggregati dei sistemi bancari di riferimento, la dimensione e i dati qualitativi inseriti dall'analista. Il giudizio espresso dal modello è verificato da un analista, che provvede a convalidarlo, ovvero a modificarlo sulla base delle informazioni raccolte e/o analisi dettagliata, provvedendo al contempo a darne motivazione sintetica.

La modalità di assegnazione del rating ai paesi di interesse del nostro Gruppo di appartenenza si basa su un punteggio ottenuto tramite la normalizzazione e ponderazione dei giudizi espressi da alcune tra le principali agenzie di rating e società di analisi. L'analista interno conferma, o corregge, il punteggio in base all'analisi puntuale dei dati macroeconomici e al monitoraggio delle vicende nazionali ed internazionali riguardanti il paese. Sulla base del punteggio finale, i paesi sono ordinati secondo una graduatoria decrescente che viene ricondotta nelle classi di rating.

In attesa di sviluppare un sistema di rating interno anche per il segmento privati, attualmente viene utilizzato uno specifico sistema di credit scoring. Trattasi di un sistema operativo per l'erogazione di fido a clientela privati in grado di valutare la capacità di rimborso del richiedente dopo aver preliminarmente verificato la presenza di eventuali negatività ed il suo indebitamento sul sistema bancario.

La valutazione espressa dal sistema, se non positiva, determina una variazione in diminuzione delle facoltà ordinarie di credito.

Per i clienti affidati da più banche del nostro Gruppo, nell'ottica di garantire univocità di valutazione, il sistema procede a verificare l'ammontare degli impieghi in essere sulle banche interessate: il rating prevalente risulterà essere quello determinato dall'istituto con utilizzi più elevati (regola di propagazione del rating).

A supporto dell'attività di controllo da parte sia della rete sia della sede centrale è inoltre da tempo disponibile un sistema che, per tutta la clientela con utilizzi, esprime un punteggio sulla base dell'andamento della relazione e, per area di indagine, riporta l'elenco delle eventuali anomalie rilevate. Il punteggio espresso da questo sistema è utilizzato nei casi in cui non è disponibile il rating.

La recente normativa emanata dall'autorità di vigilanza prevede che l'adozione di metodologie avanzate di analisi del rischio di credito sia subordinata al pieno utilizzo del rating nei processi del credito, a costante supporto del gestore della relazione che si configura comunque come il responsabile ultimo della posizione.

Per garantire la centralità del rating nei processi del credito nel corso del 2006 sono stati affinati i processi preesistenti ed implementati nuovi processi attraverso i quali è stata definita:

- la valutazione e verifica del rating da parte degli addetti fidi;
- le modalità per la revisione dei rating assegnati dal modello;
- le casistiche in cui è possibile discostarsi dalle risultanze del processo di rating.

Nell'ambito del processo di erogazione del credito, il rating deve essere necessariamente condiviso dal gestore della posizione al quale è richiesto obbligatoriamente un commento alla valutazione espressa dal sistema. Ove incorrano determinate casistiche, il gestore può chiedere all'apposita struttura di sede centrale di provvedere al cambiamento del rating stesso (cosiddetto "override"). Sempre nell'ottica del "pieno utilizzo" del rating nei processi del credito, la valutazione fornita dal sistema concorre poi alla determinazione degli organi competenti per la delibera degli affidamenti ed influisce sull'applicazione del meccanismo di rinnovo automatico delle posizioni con fidi a revoca.

La centralità del rating nei processi del credito si esplicita anche nel processo di monitoraggio e gestione andamentale delle posizioni, nella forma di strumento che guida la decisione dei gestori nella classificazione delle posizioni. Tale processo, riferito al portafoglio in bonis è basato sulla predittività del rating e, quindi, sulla sua capacità di individuare, con sufficiente anticipo, le posizioni in deterioramento. Ciò consente di attivare per tempo le opportune azioni correttive prima che si verifichi l'effettivo default delle relazioni.

Gli obiettivi della gestione andamentale sono:

- la riduzione del costo del rischio assunto, mediante l'individuazione, con sufficiente anticipo, di un numero circoscritto di pratiche in deterioramento, su cui focalizzare gli sforzi di monitoraggio ed intervento, guidati da predefinite regole gestionali;
- la valorizzazione del portafoglio crediti con basso grado di rischio, per lo sviluppo di iniziative commerciali.

Le regole definite prevedono, per i clienti inseriti nelle peggiori classi gestionali, degli obiettivi di riduzione del rischio e limiti temporali predeterminati di permanenza in tali classi, sotto la supervisione di specifiche figure professionali che operano presso le aree affari e la sede centrale.

In particolare, è previsto un ciclo di attività che ha inizio nel momento in cui il gestore della relazione prende visione delle posizioni che evidenziano un deterioramento marcato del rischio di credito e si conclude con l'assegnazione della classificazione gestionale.

Le attività di classificazione e definizione degli interventi sono guidate da un sistema di regole gestionali e da un sistema di responsabilità decisionali, che ripartisce il potere decisionale in punto andamentale tra le dipendenze, le aree affari e la sede centrale, in funzione della tipologia di proposta del sistema e di limiti temporali o di importo.

Inoltre, il rating è un parametro utilizzato nella definizione degli obiettivi del sistema incentivante per la parte inerente il credito.

Con riferimento alla clientela imprese, sono stati sviluppati tre distinti modelli di rating per ciascun segmento di clientela (Large Corporate, Middle Corporate, Small Business). Per tale portafoglio, che rappresenta circa il 76,7% dell'esposizione complessiva verso la clientela al 31 dicembre 2006, risulta assegnato un rating a circa il 97% in termine di esposizione. Per il segmento privati è operativo un sistema di accettazione che supporta la rete per le nuove erogazioni. Sono stati inoltre realizzati i modelli che forniscono le prime stime di perdita in caso di inadempienza (LGD) e di esposizione al momento dell'inadempienza (EAD).

Per evitare elevati livelli di concentrazione dei rischi di credito la Capogruppo stabilisce dei limiti massimi concedibili sia per i clienti comuni con affidamenti superiori a determinati livelli di importo, sia per il rischio paese. Tali limiti sono poi ripartiti tra le diverse società del nostro Gruppo.

L'attività di monitoraggio dei rischi di credito a livello di portafoglio è condotta tramite l'utilizzo di un modello appartenente alla categoria dei default model, applicato con frequenza mensile alle esposizioni creditizie del Credito Bergamasco, così come delle altre banche commerciali del Gruppo, limitatamente ai crediti in bonis, di cassa e di firma, della clientela ordinaria residente e non residente.

Il modello utilizzato permette di stimare il capitale gestionale assorbito, tenendo conto della concentrazione del portafoglio e dell'ipotesi di insolvenza congiunta delle controparti, in un predefinito contesto di variabili macroeconomiche rilevanti. L'intervallo di confidenza utilizzato è il 99,96% e l'orizzonte temporale di riferimento è pari a un anno. I valori di probabilità di default (PD) utilizzati dal modello sono l'output dei nuovi sistemi di rating sviluppati in relazione al progetto Basilea II.

Il modello di portafoglio è integrato con un modello di simulazione Montecarlo, sviluppato internamente, per il monitoraggio del rischio di credito del portafoglio degli impieghi con le controparti interbancarie.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Gruppo di appartenenza da sempre è attento al cosiddetto "secondo argine", vale a dire all'acquisizione di contratti accessori al credito ovvero l'utilizzo di strumenti e tecniche che determinano una riduzione del rischio di credito. A tale fine sono acquisite, quando ritenute necessarie, le garanzie tipiche dell'attività bancaria, vale a dire, principalmente, garanzie reali su beni immobili e strumenti finanziari oltre a garanzie personali.

In generale, la decisione sull'acquisizione di una garanzia si basa sulla valutazione del merito creditizio del cliente e sulle caratteristiche dell'operazione. Dopo tale analisi, può essere ritenuto opportuno raccogliere delle garanzie supplementari ai fini della mitigazione del rischio, tenuto conto del presumibile valore recuperabile offerto dalla garanzia.

L'analisi effettuata per stimare la perdita in caso di inadempienza (LGD) ha evidenziato la buona

capacità di recupero crediti, anche grazie ad un'attenta politica di collateralizzazione perseguita dal Gruppo di appartenenza.

Nel corso del 2006, nell'ambito del progetto Basilea 2 - CRM, è stato reso operativo un nuovo sistema che consente di migliorare il censimento dei beni immobili posti a garanzia, di visualizzare le valutazioni di mercato del bene inserito, di rivalutare periodicamente i valori dei beni, di gestire i frazionamenti degli immobili, di visualizzare le visure già archiviate relative all'immobile. Il valore delle garanzie reali finanziarie è sottoposta ad un costante monitoraggio automatico che consente di confrontare il valore attuale della garanzia rispetto a quello iniziale, in modo da consentire al gestore di intervenire tempestivamente nel caso avvenga una significativa riduzione della garanzia stessa.

Per quanto riguarda l'attività in derivati con controparti di mercato, sono preferite le entità con le quali sono attivi accordi di prestazione di collaterale, con particolare riferimento agli ISDA - Credit Support Annex, al fine di ridurre significativamente il rischio di credito.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Per la gestione dei crediti deteriorati sono operative apposite unità organizzative, che applicano predefinite metodologie di gestione e recupero, differenziate in relazione alla tipologia del credito per classi di importo e di rischio.

Le classificazioni dei crediti seguono criteri determinati, improntati alla prudenza, basati su parametri oggettivi di rischio.

In generale, sono classificati tra i crediti problematici quelli che presentano un andamento gravemente anomalo dei rapporti intrattenuti con il Gruppo, irregolarità gravi riscontrate nelle segnalazioni a Centrale dei Rischi, una preoccupante situazione di bilancio, l'insorgere di eventi negativi che possono limitare la portata delle garanzie o che comunque possono recare pregiudizio ai crediti.

Le rettifiche di valore, valutate analiticamente su ogni singola posizione, riflettono criteri di prudenza in relazione alle possibilità di effettivo recupero, anche connesse alla presenza di eventuali garanzie collaterali e sono oggetto di periodica verifica.

In particolare, con riferimento alla gestione delle posizioni a sofferenza, è stata posta in atto una revisione organizzativa volta alla specializzazione dei processi, al fine di aumentare la capacità di recupero e di ottimizzare il rapporto tra costi e percentuale di recupero. È stata quindi abbandonata la logica "amministrativa" e prevalentemente legale, per focalizzare l'attività a vantaggio del conseguimento di obiettivi di natura economica. Tali obiettivi sono raggiungibili anche grazie ad un forte orientamento verso soluzioni stragiudiziali, mediante la focalizzazione dell'attività sul valore recuperabile enfatizzando la tempestività e la velocità dell'azione di recupero.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese	Altre attività	Totale 31.12.2006
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	636.576	636.576
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	23.352	23.352
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	529	2.142.959	2.143.488
5. Crediti verso clientela	70.060	105.490	13.698	24.692	391	9.826.007	10.040.338
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	34.154	34.154
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	4.612	4.612
TOTALE 31.12.2006	70.060	105.490	13.698	24.692	920	12.667.660	12.882.520
TOTALE 31.12.2005	62.231	142.801	13.070	31.552	21	11.179.968	11.429.643

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate				Altre attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	X	X	636.576	636.576
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	23.352	-	23.352	23.352
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	2.143.510	-22	2.143.488	2.143.488
5. Crediti verso clientela	280.730	-65.616	-1.174	213.940	9.897.558	-71.160	9.826.398	10.040.338
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	34.154	34.154
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	X	X	4.612	4.612
TOTALE 31.12.2006	280.730	-65.616	-1.174	213.940	12.064.420	-71.182	12.668.580	12.882.520
TOTALE 31.12.2005	325.111	73.181	2.276	249.654	10.493.035	58.938	11.179.989	11.429.643

A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore in portafoglio	Esposizione netta 31.12.2006
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
e) Rischio Paese	551	X	-22	529
f) Altre attività	2.279.535	X	-	2.279.535
TOTALE A	2.280.086	-	-22	2.280.064
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	148.639	X	-58	148.581
TOTALE B	148.639	-	-58	148.581

A.1.4 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio Paese" lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese 31.12.2006
A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	-	-	-	-	551
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	-	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	551
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	-	-	-	-	-
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-	-	-
C.2 cancellazioni	-	-	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE	-	-	-	-	551
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

A.1.5 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese 31.12.2006
A. RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	-	-	-	-	22
B.1 rettifiche di valore	-	-	-	-	22
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	-	-	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	-	-	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
D. RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	-	-	-	-	22
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore in portafoglio	Esposizione netta 31.12.2006
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	124.814	-54.754	-1	70.059
b) Incagli	116.852	-10.504	-857	105.491
c) Esposizioni ristrutturate	14.056	-358	-1	13.697
d) Esposizioni scadute	25.008	-	-315	24.693
e) Rischio Paese	386	X	-13	373
f) Altre attività	10.383.130	X	-71.147	10.311.983
TOTALE A	10.664.246	-65.616	-72.334	10.526.296
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	4.880	-22	-	4.858
b) Altre	1.363.745	X	-90	1.363.655
TOTALE B	1.368.625	-22	-90	1.368.513

A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio Paese" lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese 31.12.2006
A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE	119.506	160.291	13.546	31.768	30
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	68.869	173.411	7.415	133.124	386
B.1 ingressi da crediti in bonis	-	120.439	-	109.557	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	61.589	29.685	3.052	3.545	-
B.3 altre variazioni in aumento	7.280	23.287	4.363	20.022	386
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	63.561	216.850	6.905	139.884	30
C.1 uscite verso crediti in bonis	16	82.825	-	92.291	-
C.2 cancellazioni	35.093	-	-	-	-
C.3 incassi	23.735	53.167	6.552	18.165	-
C.4 realizzi per cessioni	4.651	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	66	68.063	353	29.389	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	12.795	-	39	30
D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE	124.814	116.852	14.056	25.008	386
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese 31.12.2006
A. RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	57.275	17.491	476	216	9
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	50.273	6.536	28	99	4
B.1 rettifiche di valore	40.120	6.398	28	99	4
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	9.374	138	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	779	-	-	-	-
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	52.793	12.666	145	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	11.064	2.470	41	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	4.557	821	-	-	-
C.3 cancellazioni	37.139	-	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	33	9.375	104	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
D. RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	54.755	11.361	359	315	13
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale 31.12.2006
	AAA/ AA-	A+/A-	BBB+/ BBB-	BB+/ BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Esposizioni per cassa	104.466	2.330.289	17.686	1.382	53	-	10.352.484	12.806.360
B. Derivati	898	56.446	264	-	-	-	18.552	76.160
B.1 Derivati finanziari	898	56.446	264	-	-	-	18.552	76.160
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	2.147	57.146	1.540	-	-	-	1.133.802	1.194.635
D. Impegni a erogare fondi	-	11.908	-	-	-	-	234.391	246.299
TOTALE	107.511	2.455.789	19.490	1.382	53	-	11.739.229	14.323.454

Dall'analisi delle esposizioni complessive per cassa e “fuori bilancio” emerge che la categoria “senza rating” rappresenta circa l'82% del totale, ed è quasi principalmente ascrivibile alle esposizioni verso clientela.

Per la clientela, le cui esposizioni totali ammontano a 11.894.809 migliaia di euro, si segnala, infatti, che solo il 3,47% di detta esposizione è attribuibile a controparti a cui è stato assegnato un rating

da società specializzate, riconducibile per la maggior parte all'investment grade. Viceversa, per le controparti bancarie, le cui esposizioni ammontano a 2.428.645 migliaia di euro, si evidenzia che l'attribuzione di rating da parte di società esterne specializzate è in grado di coprire circa l'89,4% dell'esposizione totale, concentrata per oltre il 99% nell'investment grade.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Nelle tavole che seguono si fornisce la distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni, separatamente per la clientela e per le banche.

In relazione alle esposizioni verso la clientela, l'analisi è stata condotta con riferimento al portafoglio imprese ed è in grado di assicurare una copertura di circa il 76,7% dell'esposizione totale nei confronti della clientela. In particolare, con riferimento alla clientela imprese, sono stati sviluppati tre distinti modelli di rating, in funzione dei seguenti segmenti di clientela: Large Corporate, Middle Corporate e Small Business. Il sistema di rating di controparte prevede, a livello di singolo segmento, nove classi, dalla uno (la meno rischiosa) alla nove (la più rischiosa). Le classi di rating, ai fini della presente rappresentazione, sono da riferirsi esclusivamente all'interno dello stesso segmento di appartenenza.

La distribuzione per classi di rating interni delle esposizioni verso le imprese (Large corporate, Middle corporate e Small Business) risulta essere la seguente:

Large Corporate	1	2	3	4	5
ESPOSIZIONE					
A. Esposizioni per cassa	3.599	34.808	254.319	313.797	1.028.636
B1. Derivati finanziari	-	-	584	5	735
C. Garanzie rilasciate	-	2.654	258.831	122.812	101.839
D. Impegni a erogare fondi	401	30.047	-	797	5.757
TOTALE	4.000	67.509	513.734	437.411	1.136.967

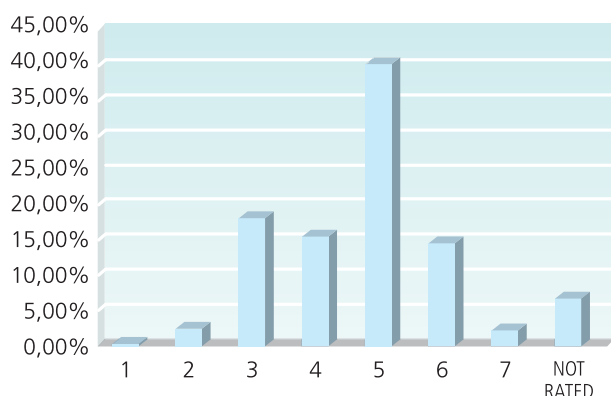
Middle Corporate	1	2	3	4	5
ESPOSIZIONE					
A. Esposizioni per cassa	62.287	175.331	558.337	947.913	586.590
B1. Derivati finanziari	443	222	502	2.931	698
C. Garanzie rilasciate	44.556	44.741	77.190	91.019	28.172
D. Impegni a erogare fondi	-	6.059	16.772	30.838	6.179
TOTALE	107.286	226.353	652.801	1.072.701	621.639

6	7	Unrated	Totale 31.12.2006
285.926	22.921	187.116	2.131.122
5	-	-	1.329
88.075	41.160	3.746	619.117
41.515	-	-	78.517
415.521	64.081	190.862	2.830.085

6	7	8	9	Unrated	Totale 31.12.2006
609.408	611.883	133.565	42.618	37.736	3.765.668
1.657	862	1.979	1.636	12	10.942
42.585	29.059	3.099	2.386	244	363.051
9.735	4.484	1.459	-	1.250	76.776
663.385	646.288	140.102	46.640	39.242	4.216.437

Small Business	1	2	3	4	5
ESPOSIZIONE					
A. Esposizioni per cassa	47.506	264.041	422.848	245.044	234.137
B1. Derivati finanziari	142	78	90	75	43
C. Garanzie rilasciate	8.532	16.351	27.366	8.036	7.604
D. Impegni a erogare fondi	2.446	8.950	13.320	5.702	2.622
TOTALE	58.626	289.420	463.624	258.857	244.406

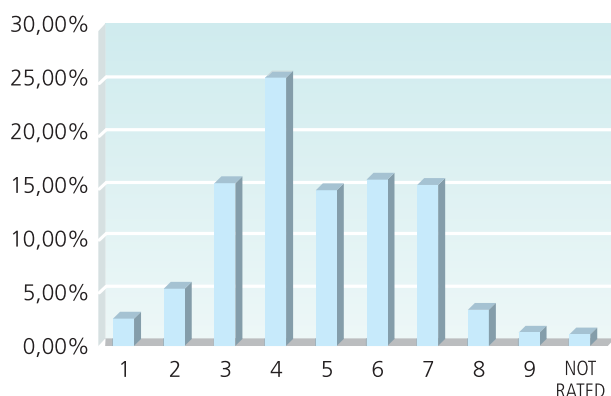
Large Corporate Creberg
Distribuzione delle esposizioni per classe di rating al 31.12.2006 (% su totale)



Per la clientela imprese si segnala che, al 31 dicembre 2006, è stato assegnato un rating a circa il 97% del portafoglio in termini di esposizione.

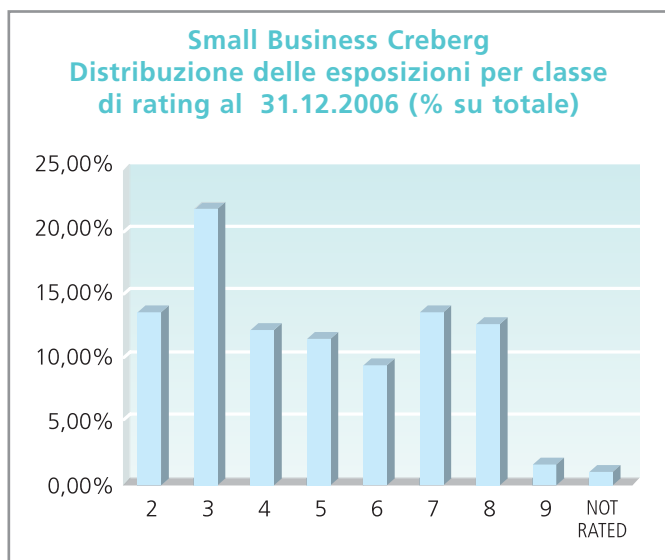
Al 31 dicembre 2006 il segmento *Large Corporate* mostra una forte concentrazione nelle classi di rating meno rischiose: circa il 91% dell'esposizione complessiva presenta un rating inferiore o pari alla classe 6.

Mid Corporate Creberg
Distribuzione delle esposizioni per classe di rating al 31.12.2006 (% su totale)



Con riferimento alla clientela *Middle Corporate* circa il 79% delle esposizioni ha un rating inferiore o pari alla classe 6 sul totale delle esposizioni, con una concentrazione nella classe di rating 4.

6	7	8	9	Unrated	Totale 31.12.2006
187.084	273.255	263.227	30.705	17.756	1.985.603
166	123	95	9	31	852
6.558	12.416	6.404	549	263	94.079
5.886	4.004	543	-	2.116	45.589
199.694	289.798	270.269	31.263	20.166	2.126.123



Per il segmento *Small Business* si evidenzia, in termini di utilizzi, una distribuzione sostanzialmente uniforme tra le varie classi di rating. Da segnalare che più del 71% del portafoglio in questione ha un rating inferiore o uguale alla classe 6 sul totale delle esposizioni.

La distribuzione per classi di rating interni delle esposizioni verso banche risulta essere la seguente:

Banche	AAA	AA	A	BBB	BB
ESPOSIZIONE					
A. Esposizioni per cassa	38.233	61.330	821.555	105.647	569
B1. Derivati finanziari	-	1.128	4.622	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	4.335	62.162	227	7.641
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-
TOTALE	38.233	66.793	888.339	105.874	8.210

Si segnala che le esposizioni senza rating, che rappresentano il 54% dell'esposizione complessiva verso le banche, sono costituite per il 98,4% da controparti del Gruppo di appartenenza per le quali non risulta di fatto assegnato alcun rating.

B	CCC	Unrated	Totale 31.12.2006
-	-	1.252.730	2.280.064
-	-	53.592	59.342
1.285	24	1.657	77.331
-	-	11.908	11.908
1.285	24	1.319.887	2.428.645

A.3 - Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

Come richiesto dalle disposizioni di Banca d'Italia le "garanzie reali" e le "garanzie personali" sono valorizzate al fair value stimato al 31 dicembre 2006 o al valore contrattuale delle stesse.

A.3.1 Esposizioni per cassa verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)		
		Immobili	Titoli	Altri beni
1. Esposizioni verso banche garantite:				
1.1 totalmente garantite	554.490	-	552.077	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-
2. Esposizioni verso clientela garantite:				
2.1 totalmente garantite	5.240.786	9.816.487	137.865	28.270
2.2 parzialmente garantite	284.118	2.621	26.171	4.371

A.3.2 Esposizioni "fuori bilancio" verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)		
		Immobili	Titoli	Altri beni
1. Esposizioni verso banche garantite:				
1.1 totalmente garantite	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-
2. Esposizioni verso clientela garantite:				
2.1 totalmente garantite	431.661	100	75.947	8.333
2.2 parzialmente garantite	70.537	-	6.107	5.190

Garanzie personali (2)								Totale 31.12.2006
Derivati su crediti				Crediti di firma				
Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	(1) + (2)
-	-	-	-	-	-	-	21.619	573.696
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	1.807	166.105	5.959.675	16.110.209
-	-	-	-	10.000	1.300	715	126.484	171.662

Garanzie personali (2)								Totale 31.12.2006 (1) + (2)
Derivati su crediti				Crediti di firma				
Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
-	-	-	-	-	-	1.000	-	1.000
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	415	24.600	506.855	616.250
-	-	-	-	-	72	62	15.181	26.612

A.3.3 Esposizioni per cassa deteriorate verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Ammontare garantito	Garanzie reali			Derivati su crediti			
			Immobili	Titoli	Altri beni	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie
1. Esposizioni verso banche garantite:									
1.1 oltre il 150%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 tra il 100% e il 150%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 tra il 50% e il 100%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 entro il 50%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni verso clientela garantite:									
2.1 oltre il 150%	86.957	99.664	216.901	1.457	689	-	-	-	-
2.2 tra il 100% e il 150%	8.614	12.550	2.546	309	52	-	-	-	-
2.3 tra il 50% e il 100%	55.977	81.548	29.841	721	771	-	-	-	-
2.4 entro il 50%	62.392	1.544	47	23	5	-	-	-	-

A.3.4 Esposizioni “fuori bilancio” deteriorate verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Ammontare garantito	Garanzie reali			Derivati su crediti			
			Immobili	Titoli	Altri beni	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie
1. Esposizioni verso banche garantite:									
1.1 oltre il 150%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 tra il 100% e il 150%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 tra il 50% e il 100%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 entro il 50%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni verso clientela garantite:									
2.1 oltre il 150%	29	49	-	9	26	-	-	-	-
2.2 tra il 100% e il 150%	91	91	-	75	5	-	-	-	-
2.3 tra il 50% e il 100%	1.380	1.374	-	10	189	-	-	-	-
2.4 entro il 50%	2.320	-	-	-	-	-	-	-	-

Garanzie (fair value)											Totale 31.12.2006	Eccedenza fair value, garanzia
Garanzie personali												
Derivati su crediti			Crediti di firma									
Società di assicura- zione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicura- zione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti			
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	19	3.000	-	75.814	260.191	558.071	458.407
-	-	-	-	-	-	-	81	-	5.263	7.620	15.871	3.319
-	-	-	-	-	-	516	4.448	-	10.314	37.592	84.203	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	461	1.009	1.545	-

Garanzie (fair value)											Totale 31.12.2006	Eccedenza fair value, garanzia
Garanzie personali												
Derivati su crediti			Crediti di firma									
Società di assicura- zione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicura- zione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti			
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	474	509	460	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	20	100	9	
-	-	-	-	-	25	-	-	282	1.412	1.918	-	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

B. Distribuzione e concentrazione del credito

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	282.589	X	-	282.589
TOTALE	282.589	-	-	282.589
B. Esposizioni "fuori bilancio"				
B.1 Sofferenze	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	X	-	-
TOTALE	-	-	-	-
TOTALE AL 31.12.2006	282.589	-	-	282.589

Esposizioni/Controparti	Imprese di Assicurazione			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	-	X	-	-
TOTALE	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"				
B.1 Sofferenze	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	X	-	-
TOTALE	-	-	-	-
TOTALE AL 31.12.2006	-	-	-	-

Le esposizioni per cassa e fuori bilancio verso la clientela sono concentrate verso controparti appartenenti ai settori delle "Imprese non finanziarie" (70,4%), degli "Altri soggetti" (15,2%) e delle "Società finanziarie" (11,9%).

Altri Enti pubblici				Società finanziarie			
Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
-	-	-	-	393	313	-	80
-	-	-	-	150	1	13	136
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	51	-	-	51
4.436	X	35	4.401	1.202.486	X	6.045	1.196.441
4.436	-	35	4.401	1.203.080	314	6.058	1.196.708
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
2.829	X	-	2.829	218.431	X	9	218.422
2.829	-	-	2.829	218.431	-	9	218.422
7.265	-	35	7.230	1.421.511	314	6.067	1.415.130

(segue)

Imprese non finanziarie				Altri soggetti			
Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
101.487	43.753	1	57.733	22.934	10.688	-	12.246
91.637	9.392	761	81.484	25.065	1.111	83	23.871
14.056	358	1	13.697	-	-	-	-
19.515	-	283	19.232	5.442	-	32	5.410
7.178.111	X	56.285	7.121.826	1.715.894	X	8.795	1.707.099
7.404.806	53.503	57.331	7.293.972	1.769.335	11.799	8.910	1.748.626
456	-	-	456	-	-	-	-
1.239	22	-	1.217	8	-	-	8
2.991	-	-	2.991	186	-	-	186
1.080.476	X	81	1.080.395	62.009	X	-	62.009
1.085.162	22	81	1.085.059	62.203	-	-	62.203
8.489.968	53.525	57.412	8.379.031	1.831.538	11.799	8.910	1.810.829

B.2 Distribuzione dei finanziamenti verso imprese non finanziarie residenti

Di seguito si riportano in ordine decrescente di importo le prime cinque "branche" cui appartengono le "società non finanziarie" e le "famiglie produttrici" residenti in Italia finanziate dalla banca; le rimanenti branche sono state raggruppate nella categoria "Altre branche di attività economica".

La distribuzione dei finanziamenti è effettuata secondo i criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito da Banca d'Italia.

	31.12.2006
Altri servizi destinabili alla vendita	1.839.986
Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	1.274.413
Edilizia e opere pubbliche	864.686
Prodotti in metallo esclusi le macchine e i mezzi di trasporto	450.323
Minerali e metalli ferrosi e non ferrosi esclusi quelli fissili e fertili	287.338
Altre branche di attività economica	2.441.516
TOTALE	7.158.262

I finanziamenti verso imprese non finanziarie residenti rappresentano circa il 71,3% dei crediti concessi alla clientela e sono concentrati per circa il 55,6% nelle branche di attività economica rappresentate dagli "Altri servizi destinabili alla vendita", dai "Servizi del commercio, recuperi e riparazioni" e dall'"Edilizia e opere pubbliche".



Trento Longaretti "La gente bergamasca: quelli della città" - particolare

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	124.419	70.059	395	-
A.2 Incagli	116.576	105.225	275	265
A.3 Esposizioni ristrutturate	14.056	13.697	-	-
A.4 Esposizioni scadute	25.006	24.691	1	1
A.5 Altre esposizioni	10.285.486	10.216.737	77.770	75.615
TOTALE	10.565.543	10.430.409	78.441	75.881
B. Esposizioni "fuori bilancio"				
B.1 Sofferenze	375	375	-	-
B.2 Incagli	1.325	1.303	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	3.180	3.180	-	-
B.4 Altre esposizioni	1.358.395	1.358.309	3.840	3.836
TOTALE	1.363.275	1.363.167	3.840	3.836
TOTALE AL 31.12.2006	11.928.818	11.793.576	82.281	79.717

La distribuzione territoriale delle esposizioni verso clientela è riconducibile per il 99,1% a clientela residente in Italia e per lo 0,7% a controparti residenti negli altri Paesi europei.

La quota di esposizioni relativa a controparti residenti in America, Asia e resto del mondo è marginale (pari allo 0,2%).

Tale distribuzione territoriale conferma, nella sostanza, quanto già rilevato per il bilancio dell'esercizio precedente, in cui il totale delle esposizioni era riconducibile per più del 99% a clientela residente in Italia.

America		Asia		Resto del mondo	
Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	1	1
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	1	1
12.240	11.997	203	202	7.817	7.806
12.240	11.997	203	202	7.819	7.808
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
1.477	1.477	-	-	33	33
1.477	1.477	-	-	33	33
13.717	13.474	203	202	7.852	7.841

B.4 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	2.053.929	2.053.929	219.917	219.895
TOTALE	2.053.929	2.053.929	219.917	219.895
B. Esposizioni "fuori bilancio"				
B.1 Sofferenze	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	121.970	121.970	14.591	14.558
TOTALE	121.970	121.970	14.591	14.558
TOTALE AL 31.12.2006	2.175.899	2.175.899	234.508	234.453

La distribuzione territoriale delle esposizioni verso banche è riconducibile per l'89,6% a banche residenti in Italia e per il 9,7% a banche residenti in altri Paesi europei.

La rimanente quota, pari allo 0,7%, è relativa a banche residenti in America, Asia e resto del mondo.

Tale distribuzione risulta sostanzialmente allineata a quella dell'esercizio precedente: al 31 dicembre 2005 il totale delle esposizioni verso banche era riconducibile per circa il 91% a banche residenti in Italia e per circa l'8% a banche residenti in altri Paesi europei.

B.5 Grandi rischi

Le posizioni della banca catalogabili tra i grandi rischi sono esposte nella presente tabella:

	31.12.2006	31.12.2005
a) ammontare	1.257.343	939.132
b) numero	8	7

America		Asia		Resto del mondo	
Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
2.451	2.451	3.641	3.641	148	148
2.451	2.451	3.641	3.641	148	148
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
1.491	1.491	9.817	9.809	770	753
1.491	1.491	9.817	9.809	770	753
3.942	3.942	13.458	13.450	918	901



Trento Longaretti "La gente bergamasca: quelli della pianura" - particolare

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Operazioni di terzi

Nell'ambito dell'attività di gestione da parte di Banca Aletti del portafoglio di proprietà del Credito Bergamasco si rileva l'investimento in titoli originati da cartolarizzazioni di soggetti terzi, per un ammontare in termini di valore nominale al 31 dicembre 2006 pari a circa 61,9 milioni di euro.

La quasi totalità dei titoli in oggetto è rappresentata da tranches senior con rating AAA e con attività sottostanti caratterizzate da un elevato livello di diversificazione, attività quasi interamente in bonis e che presentano un collaterale significativamente superiore al valore nominale dei titoli emessi.

L'obiettivo primario è quello di investire in titoli a basso rischio, altissimo rating e con un rendimento cedolare superiore, a parità di vita media, ai rendimenti offerti da titoli con pari rating. L'investimento in questi titoli assicura una maggiore diversificazione del portafoglio, più elevati livelli di rendimento ed un innalzamento significativo del rating medio di portafoglio.

Si evidenzia come sia presente un numero ridotto di emissioni di tranches mezzanine, riportate nella successiva tabella C.1.3, tutte caratterizzate dalla presenza di una garanzia per il pagamento degli interessi e del capitale, in caso di "non performance" delle attività di leasing sottostanti, da parte del Fondo Europeo degli Investimenti.

Una quota importante del portafoglio cartolarizzato è rappresentata da titoli aventi come originator lo Stato italiano (circa il 34% in termini sia di esposizione netta sia di nominale).

Per il monitoraggio dell'andamento dei rischi dei portafogli delle attività sottostanti i titoli cartolarizzati, si utilizzano report di riepilogo delle singole emissioni prodotti periodicamente da Moody's o da altri operatori, in alcuni casi le stesse controparti che operano in qualità di lead manager delle emissioni.

Operazioni proprie

Alla data del 31 dicembre 2006 la banca non detiene, nell'ambito del proprio portafoglio, titoli emessi da società veicolo relativamente ad operazioni di cartolarizzazione proprie.

Informazioni di natura quantitativa

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa							
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie:	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi:	55.902	55.867	6.027	6.027	-	-	-	-
a) Deteriorate	18.728	18.718	-	-	-	-	-	-
b) Altre	37.174	37.149	6.027	6.027	-	-	-	-

C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Al 31.12.2006 non esistono operazioni di cartolarizzazione "proprie".

31.12.2006

Garanzie rilasciate				Linee di credito					
Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa							
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore
A.1 Arms li ARMS II 12.11.02-10.11.2033 SERIE E5 CLASS A - EUR - Mutui	1.491	-3	-	-	-	-	-	-
A.2 Ayt Cedula Cajas Global AYT CEDULAS CAJAS EUR TV 14.12.2005-14.12.2012 - Mutui	4.006	-2	-	-	-	-	-	-
A.3 Bancaja Fondo De Titulizacion De Activos BANCAJA FONDO DE TIT. DE ACTIVOS SERIE 6 CLASS A2 03/20.02.36 - Mutui	515	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Bankinter Fondo De Titulizacion Hipotecaria BANKINTER FONDO DE TITULIZACION HIPOTECARINO PPO-SUP - Mutui	2.363	1	-	-	-	-	-	-
A.5 Cedula Tda Cajas PROGR CEDULAS TDA FONDO TITULIZ ACTIVOS TV 08.03.06-08.04.16 - Mutui	2.517	-	-	-	-	-	-	-
A.6 Credico Funding Srl CREDICO FUNDING SRL 02/09 TV CLASSE A SERIE 1 - Titoli	5.015	-2	-	-	-	-	-	-
A.7 Delphinus Bv DELPHINUS 2001- EUR TV 25.06.01-25.06.2066 - Mutui	768	-3	-	-	-	-	-	-
A.8 F-E Green Srl F-E GREEN TV 09.06.04-30.10.2018 - Leasing	1.758	-1	-	-	-	-	-	-
A.9 Fortis BELUGA BV EUR TV 28.11.2006-28.10.2096 CLASSE A1 - Mutui	3.011	-	-	-	-	-	-	-
A.10 Grecale Srl GRECALE SRL 28.03.02-20.04.36 CLASSE A SERIE 1 TV% - Mutui	971	-4	-	-	-	-	-	-

Garanzie rilasciate				Linee di credito					
Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(segue)

Tipologia attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa							
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore
A.11 Intesa Sec Spa/Intesabci Sec Srl INTESABCI SEC 2 TV 27.02.03-28.08.2023 A2 - Mutui INTESA LEASE SEC TV 26.02.04-30.12.2015 CALLABLE - Leasing	1.367	-2	-	-	-	-	-	-
	1.621	-2	-	-	-	-	-	-
A.12 Lombarda Lease Fin Srl LOMBARDA LEASE TV 29.10.01-30.07.2011 - Leasing LOMBARDA LEASE TV 29.10.01-28.07.2011 - Leasing	1.007	-1	-	-	-	-	-	-
	-	-	1.007	-2	-	-	-	-
A.13 Mutina Srl MUTINA SRL TV 20.03.03-09.08.2009 - Mutui	945	-	-	-	-	-	-	-
A.14 Secursel Srl SECURSEL SRL 02/20 EUR TV CLASSE B - Leasing	-	-	5.020	2	-	-	-	-
A.15 Siena Mortgages Spa/Srl SIENA MORTGAGES TV 27.11.02-15.11.2037 2002-3 A2 - Mutui	2.135	-5	-	-	-	-	-	-
A.16 Silver Arrow Sa SILVER ARROW SA EUR TV 10.11.05-16.07.2012 - Altri	508	-	-	-	-	-	-	-
A.17 Società di Cartolarizzazione dei Crediti Inps SOC.DI CARTOLARIZZAZIONE DEI CREDITI INPS 18.07.02-31.07.2007 - Altri INPS - SOC. CART. CRED. TV 22.07.03-31.07.2008 - Altri SOC. CART. CREDITI INPS TV 30.11.04-31.07.2009 - Altri SOC. DI CART. INPS 06.12.05-31.07.2008 TV - Altri	5.591	-8	-	-	-	-	-	-
	4.572	-4	-	-	-	-	-	-
	3.043	-	-	-	-	-	-	-
	4.567	1	-	-	-	-	-	-

(segue)

Tipologia attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa							
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
A.18 Società di Cartolarizzazione Italiana Crediti a r.l. SCIC TV 30.09.04-22.09.2023 - Altri	3.312	3	-	-	-	-	-	-
A.19 Tda Cam FONDO DE TITULIZACION DE ACTIVOS TDA C.2A 03/32 EUR TV - Mutui	2.229	-1	-	-	-	-	-	-
A.20 Tda Ibercaja Fondo De Titulizacion De Activos FDO DE TITULIZACION DE ACTIVOS EUR TV 14.10.03-26.07.2035 - Mutui	2.555	-2	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31.12.2006	55.867	-35	6.027	-	-	-	-	-

C.1.4 Esposizioni verso le cartolarizzazioni ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie fair value option	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	31.12.2006	31.12.2005
1. Esposizione per cassa	61.894	-	-	-	-	61.894	68.414
- "Senior"	55.867	-	-	-	-	55.867	63.402
- "Mezzanine"	6.027	-	-	-	-	6.027	5.012
- "Junior"	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizione fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-
- "Senior"	-	-	-	-	-	-	-
- "Mezzanine"	-	-	-	-	-	-	-
- "Junior"	-	-	-	-	-	-	-

Garanzie rilasciate				Linee di credito					
Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

C.1.6 Interessenze in società veicolo

C.1.7 Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

La banca non detiene titoli junior o interessenze in società veicolo, né svolge attività di servicer in operazioni di cartolarizzazione proprie e di terzi.

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	237.529	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	237.529	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X
TOTALE 31.12.2006	237.529	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31.12.2005	150.037	-	-	-	-	-	-	-	-

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Le uniche attività finanziarie cedute e non cancellate sono costituite da titoli relativi ad operazioni di pronti contro termine, come riportato nella tabella 2.1 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" dell'attivo patrimoniale, nella parte B della presente nota integrativa.

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale 31.12.2006	Totale 31.12.2005
A	B	C	A	B	C	A	B	C		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	237.529	150.037
-	-	-	-	-	-	-	-	-	237.529	150.037
X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	237.529	
-	-	-	-	-	-	-	-	-		150.037

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	31.12.2006
1. Debiti verso clientela							
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero	239.372	-	-	-	-	-	239.372
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31.12.2006	239.372	-	-	-	-	-	239.372
TOTALE 31.12.2005	150.077				-		150.077

Le uniche passività finanziarie a fronte di attività cedute e non cancellate sono relative ad operazioni di pronti contro termine passivi, come indicato nella tabella "1.1 Debiti verso banche" nel passivo dello stato patrimoniale, nella parte B della presente nota integrativa. Trattasi in particolare di PCT passivi stipulati a fronte di proprie attività finanziarie non cancellate in bilancio, ma iscritte tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La funzione Risk Management, nell'ambito della misurazione del rischio di credito di portafoglio utilizza a fini gestionali un modello alimentato con variabili di rischio in corso di affinamento. Pertanto non si è proceduto al confronto tra le perdite effettive e quelle derivanti dal modello interno, in quanto queste ultime non sono ancora ritenute completamente stabili.

Sezione 2 - Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A - Aspetti generali

Al 31 dicembre 2006 la principale fonte di rischio di tasso di interesse associata al "portafoglio di negoziazione" è rappresentata dal "portafoglio di investimento" delegato in gestione a Banca Aletti. Trattasi di un portafoglio di investimento prevalentemente "obbligazionario", caratterizzato da una limitata esposizione al rischio di tasso. La citata delega di gestione trova giustificazione con l'accentramento, perseguito negli esercizi precedenti, presso la banca d'investimento del Gruppo – Banca Aletti – delle posizioni di rischio e dei flussi operativi concernenti la negoziazione di titoli e divise. Il portafoglio affidato in gestione rappresenta la quasi totalità del portafoglio di investimento del Credito Bergamasco.

Al 31 dicembre 2006 il portafoglio obbligazionario delegato in gestione a Banca Aletti è costituito da titoli a tasso variabile per il 52%, da strutture di asset swap coperte da rischio di tasso mediante contratti derivati per il 19%; il restante 29% è costituito da titoli a tasso fisso.

La *duration* media di tale portafoglio, considerando le correlate operazioni in derivati su tassi utilizzate nella strategia di investimento (IRS e future), è pari a 0,44 anni; la *sensitivity*, stimata su un movimento parallelo di 100 punti base della curva dei rendimenti, è di circa 2,5 milioni di euro.

In merito agli obiettivi e alle strategie sottostanti l'attività di negoziazione si rimanda alla relazione sulla gestione.

B - Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

L'attività di controllo della gestione dei rischi finanziari, volti all'individuazione delle tipologie dei rischi, alla definizione delle metodologie di misurazione degli stessi, al controllo dei limiti a livello strategico e della coerenza dell'operatività delle stesse con gli obiettivi di rischio/rendimenti assegnati è accentrata nella funzione Risk Management della Capogruppo per tutte le banche del Gruppo.

Sono inoltre applicati limiti operativi di dettaglio volti a indirizzare l'attività sui mercati, il cui monitoraggio e controllo è demandato alla Funzione Financial Controlling & Planning, inserita nell'ambito della Divisione Private e Finanza della Capogruppo. Per il controllo operativo delle posizioni di rischio del Credito Bergamasco, la Divisione Private e Finanza della Capogruppo e Banca Aletti si avvalgono di sofisticati siste-

mi di position keeping e controllo dei rischi che consentono il costante governo dei livelli di esposizione e la puntuale verifica del rispetto dei limiti operativi definiti dal consiglio di amministrazione.

In particolare, l'attività di negoziazione in derivati non quotati e prodotti strutturati è supportata, in base alla principale tipologia del sottostante, su due applicativi specializzati rispettivamente in derivati su tassi-cambi e strumenti azionari. In presenza di strutture particolarmente complesse e innovative è inoltre prevista l'integrazione degli stessi con modelli di pricing e di calcolo delle sensitività sviluppati dal Gruppo BPVN, controllati da un Gruppo di Validazione coordinato dalla Funzione Risk Management della Capogruppo, a seguito di un adeguato periodo di verifiche operative principalmente a cura della Funzione Financial Controlling & Planning della Divisione Private e Finanza e con la supervisione di esponenti del mondo accademico.

I suddetti sistemi di position keeping, alimentati automaticamente per l'operatività contante e in derivati quotati dalle piattaforme di mercato e dalle reti commerciali, costantemente allineati alle procedure contabili, garantiscono in via continuativa la rilevazione ed il controllo degli indicatori di posizione, di sensitività e di risultati gestionali e sono inoltre integrati con i sistemi di controllo del Value at Risk sviluppati nell'ambito della Funzione Risk Management della Capogruppo.

Il monitoraggio dei rischi finanziari è effettuato con frequenza giornaliera e si avvale di indicatori deterministici (esposizione al rischio, duration, sensitivity) e probabilistici (VaR).

Il Value at Risk (VaR), che esprime la massima perdita potenziale legata a movimenti di mercato in condizioni non estreme, rappresenta una misura sintetica di rischio. La metodologia utilizzata per il calcolo del VaR appartiene alla classe dei modelli varianza-covarianza, secondo cui si suppone che i fattori di rischio che influenzano la distribuzione delle variazioni di valori (la matrice utilizzata fornisce livelli, volatilità e correlazioni su orizzonti di valutazione giornaliero e mensile, per oltre 470 fattori di rischi) seguano una distribuzione normale. I valori forniti stimati sono calcolati con un livello di confidenza del 99% e un intervallo di tempo pari a 10 giorni, sulla base di un periodo di osservazione di 250 giorni. Tali osservazioni sono ponderate con un metodo esponenziale.

L'aggregato di riferimento per il calcolo del VaR è rappresentato dal portafoglio di negoziazione e da tutte le poste sensibili al rischio cambio. Il modello attualmente in uso copre interamente i rischi di posizione generica e di cambio, mentre il rischio specifico viene calcolato solo per i titoli di capitale. I fattori di rischio sono aggregati con le correlazioni presenti nella matrice varianza/covarianza aggiornata quotidianamente.

Per la stima del VaR delle opzioni si utilizza il valore attuale determinato tramite l'utilizzo dei più diffusi modelli di valutazione nonché tramite modelli sviluppati internamente. Il rischio viene calcolato moltiplicando il present value dello strumento sottostante per il coefficiente delta, indicatore di sensibilità del prezzo dello strumento derivato in relazione al suo sottostante. In particolare le esposizioni al rischio di tasso vengono aggregate sui nodi delle scadenze definite. Relativamente alle opzioni esotiche, il calcolo del VaR viene effettuato gestendo tecnicamente questi strumenti come opzioni plain vanilla alle quali sono assegnati present value e greche generati dai sistemi della finanza.

Viene prodotta una reportistica VaR che fornisce informazioni sia a livello di banca che a livello di unità organizzativa e singolo portafoglio di negoziazione. Questa reportistica viene trasmessa alla direzione della banca, alla Divisione Finanza e all'Internal Audit.

Relativamente ai test retrospettivi ("back testing") finalizzati a verificare l'attendibilità delle stime di VaR, sono stati definiti l'approccio generale ed i requisiti metodologici, organizzativi, informatici e di processo, oggetto di condivisione con Banca d'Italia.

Sono in corso di svolgimento le attività di implementazione e di testing del sistema. Per quanto riguarda le analisi di scenario ("stress testing"), finalizzate a verificare il grado di esposizione a fattori o eventi estremi e il relativo grado di adeguatezza patrimoniale, sono stati definiti l'approccio generale ed i requisiti metodologici e organizzativi, oggetto di prossima condivisione con Banca d'Italia. Il modello VaR utilizzato internamente non è attualmente impiegato per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Come richiesto dalle disposizioni di Banca d'Italia, la classificazione per vita residua (data di riprezamento) deve essere operata separatamente per le principali valute di denominazione delle attività, passività e derivati finanziari. Le valute residuali sono aggregate in un'unica tavola. In relazione alle realtà del Credito Bergamasco, la classificazione per durata residua è stata operata in relazione alla divisa "euro" e "altre divise", in relazione alla non significatività delle divise diverse dall'euro.

Valuta di denominazione: EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno
1. Attività per cassa				
1.1 Titoli di debito	-	58.120	83.427	126.553
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-
- altri	-	58.120	83.427	126.553
1.2 Altre attività	-	419.626	130.532	1.919
2. Passività per cassa				
2.1 P.C.T. passivi	-	-603.854	-157.774	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-
3. Derivati finanziari				
3.1 Con titolo sottostante	-	-122.623	-43.382	4.909
- opzioni	-	-	-	-
. posizioni lunghe	-	-	-	-
. posizioni corte	-	-	-	-
- altri derivati	-	-122.623	-43.382	4.909
. posizioni lunghe	-	312.108	56.072	71.741
. posizioni corte	-	-434.731	-99.454	-66.832
3.2 Senza titolo sottostante	-	46.811	43.606	-31.774
- opzioni	-	-2.393	-66	-2.615
. posizioni lunghe	-	333.566	20.998	505
. posizioni corte	-	-335.959	-21.064	-3.120
- altri derivati	-	49.204	43.672	-29.159
. posizioni lunghe	-	1.521.526	285.850	257.981
. posizioni corte	-	-1.472.322	-242.178	-287.140

31.12.2006

Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
160.146	53.795	67.383	-
44.687	16.931	38.694	-
115.459	36.864	28.689	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-1.871	-
881	-53	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
881	-53	-	-
5.712	269	47	-
-4.831	-322	-47	-
-4.646	-25.997	-28.000	-
2.081	2.993	-	-
277.769	79.708	3.456	-
-275.688	-76.715	-3.456	-
-6.727	-28.990	-28.000	-
595.583	155.930	87.749	-
-602.310	-184.920	-115.749	-

Valuta di denominazione: ALTRE DIVISE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno
1. Attività per cassa				
1.1 Titoli di debito	-	-	3.036	2
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-
- altri	-	-	3.036	2
1.2 Altre attività	-	-	-	-
2. Passività per cassa				
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-
3. Derivati finanziari				
3.1 Con titolo sottostante	-	122.467	48.595	-4.746
- opzioni	-	-	-	-
. posizioni lunghe	-	-	-	-
. posizioni corte	-	-	-	-
- altri derivati	-	122.467	48.595	-4.746
. posizioni lunghe	-	447.419	93.605	64.849
. posizioni corte	-	-324.952	-45.010	-69.595
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-
. posizioni lunghe	-	-	-	-
. posizioni corte	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-
. posizioni lunghe	-	-	-	-
. posizioni corte	-	-	-	-

31.12.2006

Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
50	5.383	2	-
-	-	-	-
50	5.383	2	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-1.332	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-1.332	-	-	-
3.463	-	-	-
-4.795	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-

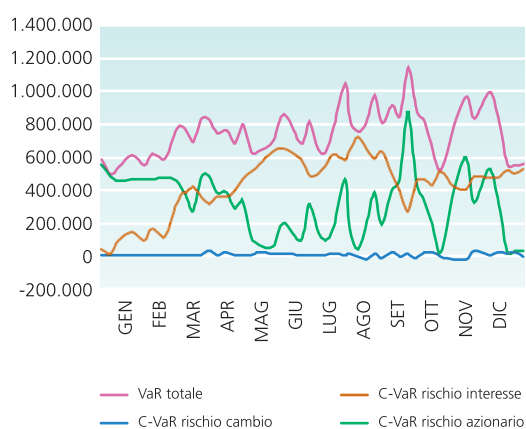
2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Nel corso dell'esercizio 2006 la rischiosità complessiva del portafoglio della banca, in termini di VaR, è stata mediamente pari a circa 0,7 milioni di euro contro una media di circa 1 milione di euro per l'esercizio 2005. La riduzione del VaR rispetto all'esercizio precedente è imputabile alla stipula, avvenuta nel secondo semestre del 2005, di alcuni contratti future su tassi di interesse, che hanno consentito un significativo contenimento del rischio di tasso del portafoglio di negoziazione della banca. Si deve precisare che l'attuale metodologia prevede che tale indicatore sia determinato con riferimento all'intero portafoglio di negoziazione e agli hedge fund, classificati ai fini di vigilanza nel portafoglio bancario, che al 31 dicembre 2006 ammontano a circa 33 milioni di euro.

Nella seguente tabella si riportano i dati di VAR (puntuale, medio, massimo e minimo) relativi all'esercizio 2006, scomposti tra i vari fattori di rischio con evidenza dell'effetto diversificazione tra tali fattori, confrontati con quelli dell'esercizio 2005 (dato puntuale e medio):

	Esercizio 2006				Esercizio 2005	
	31 dicembre (mln. €)	Media (mln. €)	Massimo (mln. €)	Minimo (mln. €)	31 dicembre (mln. €)	Media (mln. €)
Rischio tasso	0,1	0,4	1,0	0,1	0,3	0,8
Rischio cambio	0,0	0,0	0,2	0,0	0,6	0,2
Rischio azionario	0,5	0,5	0,7	0,4	0,5	0,5
Effetto diversificazione	0,0	-0,2	n.s.	n.s.	-0,7	-0,4
Totale correlato	0,6	0,7	1,1	0,5	0,7	1,0

Andamento VaR di Credito Bergamasco e relativi fattori di rischio



A fianco si fornisce la rappresentazione grafica del trend settimanale del VaR totale (pari alla voce "totale correlato" della precedente tabella) e dei *component-VaR* (tasso, cambio, azionario), ottenuti ripartendo l'effetto diversificazione tra i fattori di rischio tasso, cambio e azionario.

2.2 Rischio di tasso di interesse - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A - Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse

Il rischio di tasso di interesse sostenuto dal Credito Bergamasco relativamente al proprio portafoglio bancario deriva principalmente dall'attività caratteristica esercitata dalla banca in qualità di intermediario impegnato nel processo di trasformazione delle scadenze. In particolare, costituiscono fonte di rischio di tasso da "fair value" le emissioni di prestiti obbligazionari a tasso fisso, l'erogazione di mutui e impieghi commerciali a tasso fisso e la raccolta mediante conti correnti a vista, per la parte che, sulla base di modelli interni, presenta un rischio strutturale come meglio specificato nel seguito del documento. Costituiscono fonte di rischio di tasso di interesse da flussi di cassa l'emissione di prestiti obbligazionari a tasso variabile.

La struttura organizzativa preposta al monitoraggio e controllo del rischio di tasso d'interesse gravante sul portafoglio bancario è costituita dalla funzione Risk Management della Capogruppo, che svolge questa attività sulla base di specifiche convenzioni anche per conto del Credito Bergamasco.

La struttura deputata alla gestione del rischio di tasso d'interesse è viceversa rappresentata dalla funzione ALMO e Capital Management della Capogruppo, che svolge questa attività anche su delega del Credito Bergamasco e opera in ottica di ottimizzazione del ritorno economico sul capitale assorbito.

La misurazione e il controllo del rischio di tasso d'interesse vengono effettuati tramite gli elaborati forniti dalla procedura di Asset & Liability Management Strategico (ALMS); il principale è rappresentato dalla gap analysis, utilizzata per analizzare gli sbilanci fra raccolta e impieghi e per misurare e gestire, attraverso l'aggregazione delle posizioni, il rischio tasso generato dallo sbilancio netto. L'attività di monitoraggio e controllo viene condotta su base mensile, con aggiornamenti infra-mensili in corrispondenza di operazioni di importo significativo o di eventi di particolare importanza.

B - Attività di copertura del fair value

L'attività di contenimento del rischio di tasso ha implicato la puntuale copertura del rischio generato dalla gestione caratteristica delle emissioni obbligazionarie a tasso fisso. Come di consueto si è proceduto ad una copertura puntuale di emissioni obbligazionarie caratterizzate da pay-off strutturati. L'esposizione al rischio tasso di breve periodo generata principalmente dall'aggregato della raccolta a vista è stata oggetto di analisi econometrica e statistica. Le analisi hanno mostrato una stabilità delle masse prese in esame e una loro inelasticità rispetto ai movimenti dei tassi d'interesse; il risultato mostra quindi una scadenza economica di questi aggregati (tre anni) diversa da quella contrattuale (generalmente stabilita in un giorno).

Al fine di ridurre l'esposizione al rischio di tasso di interesse di queste poste e stabilizzare in tal modo il margine di interesse sono state attivate delle coperture tramite contratti di *interest rate swap plain vanilla*, trattate da un punto di vista contabile come macro coperture di fair value.

L'esposizione al rischio tasso dello sbilancio tra attivi e passivi risulta essere particolarmente contenuta. Il Credito Bergamasco mostra uno sbilancio strutturale "liability sensitive" concentrato sui bucket fino a 4 anni.

Complessivamente, l'attività svolta si è tradotta in una struttura di bilancio caratterizzata da una buona correlazione fra raccolta e impieghi e da un moderato profilo di rischio tasso.

C - Attività di copertura dei flussi finanziari

Il Credito Bergamasco ha messo in atto, al fine di stabilizzare il costo della propria raccolta a tasso variabile, una copertura tramite swap classificato come macro cash flow hedge.

La copertura in essere trova totale capienza per importo nei nozionali dei prestiti FRN emessi sul mercato internazionale.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Come richiesto dalle disposizioni di Banca d'Italia, la classificazione per vita residua (data di riprezzamento) deve essere operata separatamente per le principali valute di denominazione delle attività, passività e derivati finanziari. Le valute residuali sono aggregate in un'unica tavola. In relazione alle realtà del Credito Bergamasco, la classificazione per durata residua è stata operata in relazione alla divisa "euro" e "altre divise", in relazione alla non significatività delle divise diverse dall'euro.



Trento Longaretti "La gente bergamasca: quelli della collina" - particolare

Valuta di denominazione: EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno
1. Attività per cassa				
1.1 Titoli di debito	-	266	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-
- altri	-	266	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	648.112	697.024	30.193	-
1.3 Finanziamenti a clientela	7.212.836	1.466.052	203.403	198.896
- c/c	2.489.358	10.290	24.024	63.435
- altri finanziamenti	4.723.478	1.455.762	179.379	135.461
. con opzione di rimborso anticipato	4.329.775	910.555	106.550	88.249
. altri	393.703	545.207	72.829	47.212
2. Passività per cassa				
2.1 Debiti verso clientela	-5.313.806	-895.006	-128.323	-483
- c/c	-5.050.489	-526.181	-16	-472
- altri debiti	-263.317	-368.825	-128.307	-11
. con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-
. altri	-263.317	-368.825	-128.307	-11
2.2 Debiti verso banche	-54.034	-1.775.973	-145.816	-2.281
- c/c	-44.571	-	-	-
- altri debiti	-9.463	-1.775.973	-145.816	-2.281
2.3 Titoli di debito	-3.498	-1.277.226	-181.973	-356.615
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-
- altri	-3.498	-1.277.226	-181.973	-356.615
2.4 Altre passività	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
3. Derivati finanziari				
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-
. posizioni lunghe	-	-	-	-
. posizioni corte	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-
. posizioni lunghe	-	-	-	-
. posizioni corte	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-1.757.791	-461.816	291.684
- opzioni	-	2.067	317	330
. posizioni lunghe	-	17.067	317	2.314
. posizioni corte	-	-15.000	-	-1.984
- altri derivati	-	-1.759.858	-462.133	291.354
. posizioni lunghe	-	277.320	158.329	299.359
. posizioni corte	-	-2.037.178	-620.462	-8.005

31.12.2006

Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
436	-	-	-
-	-	-	-
436	-	-	-
26.667	-	-	174
512.125	137.051	101.114	70.063
275.367	53.968	28.913	8
236.758	83.083	72.201	70.055
232.782	82.579	61.891	1
3.976	504	10.310	70.054
-269	-4.225	-	-
-1	-302	-	-
-268	-3.923	-	-
-	-	-	-
-268	-3.923	-	-
-53.678	-13.297	-	-
-	-	-	-
-53.678	-13.297	-	-
-1.066.844	-84.709	-633	-
-	-	-	-
-1.066.844	-84.709	-633	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
1.821.402	106.521	-	-
78	-2.792	-	-
16.984	-	-	-
-16.906	-2.792	-	-
1.821.324	109.313	-	-
1.905.301	109.313	-	-
-83.977	-	-	-

Valuta di denominazione: ALTRE DIVISE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno
1. Attività per cassa				
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	7.359	172.965	4.933	1.571
1.3 Finanziamenti a clientela	4.268	71.766	10.352	7.066
- c/c	2.613	-	-	-
- altri finanziamenti	1.655	71.766	10.352	7.066
. con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-
. altri	1.655	71.766	10.352	7.066
2. Passività per cassa				
2.1 Debiti verso clientela	-101.826	-9.419	-1.054	-722
- c/c	-100.840	-9.419	-1.054	-722
- altri debiti	-986	-	-	-
. con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-
. altri	-986	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-3.743	-84.340	-37.977	-1.488
- c/c	-3.743	-	-	-
- altri debiti	-	-84.340	-37.977	-1.488
2.3 Titoli di debito	-150	-224.649	-49.917	-813
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-
- altri	-150	-224.649	-49.917	-813
2.4 Altre passività	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
3. Derivati finanziari				
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-
. posizioni lunghe	-	-	-	-
. posizioni corte	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-
. posizioni lunghe	-	-	-	-
. posizioni corte	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-
. posizioni lunghe	-	-	-	-
. posizioni corte	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-
. posizioni lunghe	-	-	-	-
. posizioni corte	-	-	-	-

31.12.2006

[illegible]

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologia per l'analisi di sensitività

Nell'ambito del Credito Bergamasco viene utilizzata una procedura di asset liability management strategico allo scopo di misurare, con frequenza mensile, gli impatti ("sensitivity") derivanti da variazioni della struttura dei tassi di interesse sul margine finanziario atteso e sul valore economico del patrimonio relativamente al portafoglio bancario e al portafoglio di negoziazione.

In riferimento al margine finanziario atteso, il sistema ALM ne stima la variazione su un orizzonte temporale annuale nell'ipotesi di shock deterministici delle curve dei tassi (+/-100 punti base applicati a tutte le curve dei tassi come variazione istantanea, unica e parallela), nonché di shock di adeguamento ai tassi forward impliciti nei tassi di mercato a contante o shock frutto di previsioni che riflettono scenari alternativi. Le stime sono condotte ipotizzando l'invarianza della struttura patrimoniale in termini di insieme di attività e passività e relative caratteristiche finanziarie (tassi, spread, duration).

In riferimento al valore economico del patrimonio, vengono applicate le stesse ipotesi di variazione della curva dei tassi, misurando la variazione del valore attuale di tutte le operazioni e confrontando questa variazione con il valore economico del patrimonio.

A seguire si riportano i principali dati di sensitività relativi agli esercizi 2005 e 2006, riferiti sia al portafoglio di negoziazione sia al portafoglio bancario. La procedura ALM considera nel portafoglio bancario anche i depositi accesi per finanziare il portafoglio di trading e ne determina la relativa *sensitivity*; per un corretto *matching*, e quindi una corretta misura di *sensitivity*, risulta pertanto necessario estendere l'analisi al correlato portafoglio di negoziazione.

Indici di rischio per shift di +100 bp

	Esercizio 2006				Esercizio 2005	
	31 dicembre	Media 2006	Massimo	Minimo	31 dicembre	Media 2005
Margine finanziario a rischio/ Margine finanziario	8,5%	8,0%	9,6%	6,5%	11,2%	11,4%
Valore economico a rischio/ Valore economico del capitale	2,3%	1,8%	2,3%	1,1%	2,7%	2,9%

Indici di rischio per shift di -100 bp

	Esercizio 2006				Esercizio 2005	
	31 dicembre	Media 2006	Massimo	Minimo	31 dicembre	Media 2005
Margine finanziario a rischio/ Margine finanziario	-7,5%	-7,1%	-5,7%	-8,6%	-10,2%	-10,6%
Valore economico a rischio/ Valore economico del capitale	-2,1%	-1,6%	-0,9%	-2,1%	-2,5%	-2,6%

Le analisi di sensitività sono integrate tramite la gap analysis (decalage), applicata alla componente a tasso fisso del portafoglio bancario e delle relative coperture, allo scopo di monitorare per ogni scadenza temporale lo sbilancio netto e di fornire alle unità operative preposte uno strumento analitico a supporto delle strategie di gestione del rischio di tasso, in ottica di mitigazione dello stesso nel medio e lungo termine.

Nell'esercizio 2006 la riduzione degli indici di rischio rispetto all'esercizio precedente (sia come dato puntuale riferito alla chiusura dell'esercizio sia come dato medio) è da ascrivere principalmente alla politica di riduzione dell'esposizione al rischio di tasso di breve periodo generata dall'aggregato della raccolta a vista mediante la stipula di contratti di *Interest Rate Swap*, perseguita a partire dall'esercizio 2005 e proseguita a ritmi crescenti nell'esercizio 2006. I nozionali in questione ammontano, infatti, a 998 milioni di euro a fine 2006, contro solo 325 milioni di euro a fine 2005, come riportato nella sezione 7 del passivo "Adeguamento delle passività finanziarie oggetto di copertura generica" della parte B della presente nota integrativa.

2.3 Rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A - Aspetti generali

B - Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Le posizioni di rischio di prezzo dei portafogli del Credito Bergamasco sono riconducibili ai portafogli di investimento in gestione a Banca Aletti. Per ulteriori dettagli si rimanda alla relazione sulla gestione.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

Tipologia esposizioni/Valori	Valore di bilancio	
	Quotati	Non quotati
A. Titoli di capitale	2.287	-
A.1 Azioni	2.287	-
A.2 Strumenti innovativi di capitale	-	-
A.3 Altri titoli di capitale	-	-
B. O.I.C.R.	871	-
B.1 Di diritto italiano	-	-
- armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati aperti	-	-
- chiusi	-	-
- riservati	-	-
- speculativi	-	-
B.2 Di altri Stati UE	871	-
- armonizzati	871	-
- non armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati chiusi	-	-
B.3 Di Stati non UE	-	-
- aperti	-	-
- chiusi	-	-
TOTALE 31.12.2006	3.158	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

31.12.2006

Tipologia operazione/ Indice quotazione	Quotati						Non quotati
	Stati Uniti	Lussemburgo	Italia	Francia	Germania	Altri	
A. Titoli di capitale	1.128	871	689	268	144	58	-
- posizioni lunghe	1.128	871	689	268	144	58	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
D. Derivati su indici azionari	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'attività di monitoraggio e controllo del rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è condotta tramite l'utilizzo del modello interno VaR, descritto in dettaglio nella precedente sezione "2.1 Rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza".

2.4 Rischio di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A - Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

È presente un portafoglio principalmente composto da fondi di fondi hedge, questi ultimi detenuti in un'ottica strategica di decorrelazione del portafoglio complessivo dall'andamento dei mercati, dalle partecipazioni azionarie di minoranza classificate come titoli disponibili per la vendita, nonché da una polizza assicurativa, classificata tra gli altri titoli di capitale, in quanto la sua prestazione è correlata all'andamento di un titolo azionario.

Trattasi dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R. classificate nei portafogli delle "Attività finanziarie valutate al fair value" e delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

B - Attività di copertura del rischio di prezzo

Per quanto riguarda il rischio di prezzo del portafoglio bancario, si segnala l'esistenza di un *collateral* a copertura di un investimento classificato nel portafoglio delle "attività finanziarie disponibili per la vendita" come descritto nella sezione 4 dell'attivo, parte B della presente nota integrativa. Per il restante portafoglio bancario la banca non ha effettuato operazioni di copertura del rischio di prezzo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

Tipologia esposizioni/Valori	Valore di bilancio	
	Quotati	Non quotati
A. Titoli di capitale	-	24.372
A.1 Azioni	-	23.352
A.2 Strumenti innovativi di capitale	-	-
A.3 Altri titoli di capitale	-	1.020
B. O.I.C.R.	-	33.134
B.1 Di diritto italiano	-	33.134
- armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati aperti	-	-
- chiusi	-	-
- riservati	-	-
- speculativi	-	33.134
B.2 Di altri Stati UE	-	-
- armonizzati	-	-
- non armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati chiusi	-	-
B.3 Di Stati non UE	-	-
- aperti	-	-
- chiusi	-	-
TOTALE 31.12.2006	-	57.506

2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'attività di monitoraggio e controllo del rischio di prezzo del portafoglio bancario costituito da fondi di fondi hedge è condotta tramite l'utilizzo del modello interno VaR, descritto in dettaglio nella sezione "2.1 Rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza". La stima del rischio è effettuata riconducendo ciascun fondo hedge a una combinazione di fattori di rischio rappresentanti le strategie di gestione. Il rischio di ciascuna strategia è stimato sulla base delle volatilità dei rispettivi fattori di rischio, volatilità aggiornate con frequenza mensile.

I titoli azionari classificati come titoli disponibili per la vendita sono rappresentati da partecipazioni inferiori al 20% e detenute con finalità strategiche, il cui rischio di prezzo non è, al momento, oggetto di specifico monitoraggio.

2.5 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A - Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

I rischi di cambio derivanti dall'operatività commerciale del Credito Bergamasco sono trasferiti e accentrati presso Banca Aletti nel suo ruolo di investment bank del Gruppo. Per quanto concerne inoltre le eventuali posizioni in titoli in divisa assunte nell'ambito del portafoglio di investimento in gestione a Banca Aletti, le stesse sono direttamente finanziate per il tramite della Tesoreria integrata del Gruppo, nella divisa di regolamento.

B - Attività di copertura del rischio di cambio

Per il portafoglio bancario non sono in essere operazioni di copertura del rischio di cambio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

31.12.2006

Voci	Valute					
	Dollari USA	Yen	Corone norvegesi	Sterline	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	276.768	8.592	188	22.604	24.172	3.043
A.1 Titoli di debito	3.115	-	-	5.423	-	-
A.2 Titoli di capitale	1.142	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	164.684	372	188	15.763	2.517	2.970
A.4 Finanziamenti a clientela	107.827	8.220	-	1.418	21.655	73
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	1.439	80	79	415	1.098	384
C. Passività finanziarie	-176.219	-278.587	-334	-25.831	-25.011	-9.394
C.1 Debiti verso banche	-76.128	-363	-	-24.578	-18.670	-8.112
C.2 Debiti verso clientela	-98.496	-4.321	-334	-1.253	-6.341	-1.282
C.3 Titoli di debito	-1.595	-273.903	-	-	-	-
D. Altre passività	-2.871	-27	-	-260	-693	-100
E. Derivati finanziari						
- opzioni	-	-	-	-	-	-
. posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
. posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-99.164	269.936	42	3.086	476	6.060
. posizioni lunghe	187.683	321.525	46.170	19.759	1.308	29.439
. posizioni corte	-286.847	-51.589	-46.128	-16.673	-832	-23.379
TOTALE ATTIVITÀ	465.890	330.197	46.437	42.778	26.578	32.866
TOTALE PASSIVITÀ	-465.937	-330.203	-46.462	-42.764	-26.536	-32.873
Sbilancio (+/-)	-47	-6	-25	14	42	-7

La tabella di pagina precedente evidenzia lo sbilancio delle attività e delle passività, inclusi gli strumenti derivati, per le prime cinque principali valute, desunte in base al valore assoluto del totale delle attività e delle passività. Le valute minori sono indicate nella colonna "Altre valute".

Le posizioni lunghe e corte, relative alle opzioni, sono incluse in base al c.d. "delta equivalent value" come da normativa di vigilanza prudenziale, e risultano essere inferiori al migliaio di euro e quindi non valorizzate nella presente tabella.

Come si evince dalla tabella stessa l'esposizione del rischio di cambio è sostanzialmente nulla; per le singole divise il totale delle attività risulta infatti bilanciato con il totale delle passività.

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il monitoraggio del rischio di cambio generato dal portafoglio di negoziazione e dal portafoglio bancario è effettuato tramite un modello interno VaR, descritto in dettaglio nella precedente sezione "2.1 Rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza".

2.6 Gli strumenti finanziari derivati

Nelle seguenti tabelle si riportano i valori nozionali dei derivati in essere al 31 dicembre 2006, separatamente tra il "portafoglio bancario di vigilanza" ed il "portafoglio di negoziazione di vigilanza". In relazione a quest'ultimo aspetto si precisa che:

- il portafoglio bancario include i derivati di copertura, nonché i derivati collegati alle passività finanziarie valutate al fair value e classificati in bilancio tra le attività e le passività finanziarie di negoziazione; comprende inoltre i derivati impliciti nelle citate passività finanziarie valutate al fair value di tipo strutturato;
- il portafoglio di negoziazione comprende quei derivati detenuti con finalità di trading.

Per le successive tabelle A.1, A.2.1, A.2.2 le disposizioni di Banca d'Italia prevedono l'indicazione dei nozionali medi, intesi come media semplice dei valori nozionali giornalieri. Data l'indisponibilità di tale informazione, il valore indicato nelle tabelle deve intendersi pari alla media dei nozionali rilevati alla fine di ogni trimestre.



Trento Longaretti "La gente bergamasca: quelli della montagna" - particolare

A. Derivati Finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Tipologia derivati/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement	-	-	-	-
2. Interest rate swap	-	2.629.474	-	-
3. Domestic currency swap	-	-	-	-
4. Currency interest rate swap	-	-	-	-
5. Basis swap	-	275.145	-	-
6. Scambi di indici azionari	-	-	-	-
7. Scambi di indici reali	-	-	-	-
8. Futures	53.300	-	1.793	-
9. Opzioni cap	-	1.043.654	-	-
- Acquistate	-	523.480	-	-
- Emesse	-	520.174	-	-
10. Opzioni floor	-	191.184	-	-
- Acquistate	-	95.592	-	-
- Emesse	-	95.592	-	-
11. Altre opzioni	-	-	975	-
- Acquistate	-	-	975	-
. plain vanilla	-	-	975	-
. esotiche	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-
. plain vanilla	-	-	-	-
. esotiche	-	-	-	-
12. Contratti a termine	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-
13. Altri contratti derivati	-	-	-	-
TOTALE	53.300	4.139.457	2.768	-
Valori medi	13.325	4.383.311	4.459	-

n.d.: non disponibile.

Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 31.12.2006		Totale 31.12.2005	
Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	2.629.474	-	2.949.505
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	169.535
-	-	-	-	-	275.145	-	488.476
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	55.093	-	-	-
-	-	-	-	-	1.043.654	-	849.398
-	-	-	-	-	523.480	-	421.635
-	-	-	-	-	520.174	-	427.763
-	-	-	-	-	191.184	-	168.644
-	-	-	-	-	95.592	-	84.322
-	-	-	-	-	95.592	-	84.322
-	296.453	-	-	975	296.453	5.277	295.781
-	148.060	-	-	975	148.060	5.277	146.016
-	52.529	-	-	975	52.529	5.277	146.016
-	95.531	-	-	-	95.531	-	-
-	148.393	-	-	-	148.393	-	149.765
-	53.474	-	-	-	53.474	-	149.765
-	94.919	-	-	-	94.919	-	-
-	1.008.215	-	-	-	1.008.215	-	1.354.103
-	589.997	-	-	-	589.997	-	519.980
-	418.218	-	-	-	418.218	-	744.851
-	-	-	-	-	-	-	89.272
-	-	-	-	-	-	-	-
-	1.304.668	-	-	56.068	5.444.125	5.277	6.275.442
-	1.605.619	-	-	17.784	5.988.930	n.d	n.d

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Tipologia operazioni/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement	-	-	-	-
2. Interest rate swap	-	1.059.667	-	-
3. Domestic currency swap	-	-	-	-
4. Currency interest rate swap	-	-	-	-
5. Basis swap	-	20.000	-	-
6. Scambi di indici azionari	-	-	-	-
7. Scambi di indici reali	-	-	-	-
8. Futures	-	-	-	-
9. Opzioni cap	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-
10. Opzioni floor	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-
11. Altre opzioni	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-
. plain vanilla	-	-	-	-
. esotiche	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-
. plain vanilla	-	-	-	-
. esotiche	-	-	-	-
12. Contratti a termine	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-
13. Altri contratti derivati	-	-	-	-
TOTALE	-	1.079.667	-	-
TOTALE	-	802.147	-	-

n.d.: non disponibile.

A.2.2 Altri derivati

Nella presente tabella sono indicati i valori nozionali dei derivati collegati ai prestiti obbligazionari designati al fair value, e di quelli incorporati negli stessi prestiti.

In particolare l'obiettivo della stipula delle opzioni su titoli di capitale e indici è quello di coprire il pay-off delle obbligazioni indicizzate a componenti azionarie; la stipula dei contratti Interest Rate Swap ha la finalità prevalente di trasformare in tasso variabile il costo della propria raccolta.

Tipologia operazioni/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement	-	-	-	-
2. Interest rate swap	-	1.654.743	-	-
3. Domestic currency swap	-	-	-	-
4. Currency interest rate swap	-	-	-	-
5. Basis swap	-	15.212	-	-
6. Scambi di indici azionari	-	-	-	-
7. Scambi di indici reali	-	-	-	-
8. Futures	-	-	-	-
9. Opzioni cap	-	121.415	-	-
- Acquistate	-	117.877	-	-
- Emesse	-	3.538	-	-
10. Opzioni floor	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-
11. Altre opzioni	-	-	-	173.552
- Acquistate (*)	-	-	-	86.776
. plain vanilla	-	-	-	64.097
. esotiche	-	-	-	22.679
- Emesse (**)	-	-	-	86.776
. plain vanilla	-	-	-	64.097
. esotiche	-	-	-	22.679
12. Contratti a termine	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-
13. Altri contratti derivati	-	-	-	-
TOTALE	-	1.791.370	-	173.552
Valori medi	-	1.913.251	-	157.590

(*) Comprende derivati incorporati in prestiti obbligazionari per un nozionale pari a 5.737 migliaia di euro.

(**) Comprende derivati incorporati in prestiti obbligazionari per un nozionale pari a 81.039 migliaia di euro.

n.d.: non disponibile.

Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 31.12.2006		Totale 31.12.2005	
Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	1.654.743	-	1.731.113
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	15.212	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	121.415	-	318.154
-	-	-	-	-	117.877	-	159.077
-	-	-	-	-	3.538	-	159.077
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	441	-	-	-	173.993	-	189.300
-	441	-	-	-	87.217	-	94.642
-	441	-	-	-	64.538	-	37.638
-	-	-	-	-	22.679	-	57.004
-	-	-	-	-	86.776	-	94.658
-	-	-	-	-	64.097	-	37.654
-	-	-	-	-	22.679	-	57.004
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	441	-	-	-	1.965.363	-	2.238.567
-	567	-	-	-	2.071.408	n.d.	n.d.

A.3 Derivati finanziari: acquisto e vendita dei sottostanti

Tipologia operazioni/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	53.300	3.864.311	2.767	-
1. Operazioni con scambio di capitali	-	-	655	-
- Acquisti	-	-	368	-
- Vendite	-	-	287	-
- Valute contro valute	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali	53.300	3.864.311	2.112	-
- Acquisti	53.300	1.875.225	-	-
- Vendite	-	1.989.086	2.112	-
- Valute contro valute	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario:	-	2.835.825	-	173.552
B.1 Di copertura	-	1.059.667	-	-
1. Operazioni con scambio di capitali	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	1.059.667	-	-
- Acquisti	-	978.000	-	-
- Vendite	-	81.667	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-
B.2 Altri derivati	-	1.776.158	-	173.552
1. Operazioni con scambio di capitali	-	-	-	-
- Acquisti (*)	-	-	-	-
- Vendite (**)	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	1.776.158	-	173.552
- Acquisti	-	1.655.971	-	86.776
- Vendite	-	120.187	-	86.776
- Valute contro valute	-	-	-	-

(*) Comprende derivati incorporati in prestiti obbligazionari per un nozionale pari a 5.737 migliaia di euro.

(**) Comprende derivati incorporati in prestiti obbligazionari per un nozionale pari a 81.039 migliaia di euro.

Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 31.12.2006		Totale 31.12.2005	
Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
-	1.304.668	-	-	56.067	5.168.979	5.277	5.786.965
-	1.173.828	-	-	655	1.173.828	-	399.601
-	660.169	-	-	368	660.169	-	100.916
-	488.390	-	-	287	488.390	-	271.509
-	25.269	-	-	-	25.269	-	27.176
-	130.840	-	-	55.412	3.995.151	5.277	5.387.364
-	40.133	-	-	53.300	1.915.358	5.277	1.956.308
-	40.133	-	-	2.112	2.029.219	-	2.104.130
-	50.574	-	-	-	50.574	-	1.326.926
-	441	-	-	-	3.009.818	-	2.593.567
-	-	-	-	-	1.059.667	-	355.000
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	1.059.667	-	355.000
-	-	-	-	-	978.000	-	305.000
-	-	-	-	-	81.667	-	50.000
-	-	-	-	-	-	-	-
-	441	-	-	-	1.950.151	-	2.238.567
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	441	-	-	-	1.950.151	-	2.238.567
-	408	-	-	-	1.743.155	-	1.898.918
-	33	-	-	-	206.996	-	339.649
-	-	-	-	-	-	-	-

A.4 Derivati finanziari "over the counter": fair value positivo - rischio di controparte

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari		
	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza						
A.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
A.2 Enti pubblici	47	-	25	-	-	-
A.3 Banche	16.769	-	8.532	-	-	-
A.4 Società finanziarie	2.469	-	183	-	-	-
A.5 Assicurazioni	-	-	-	-	-	-
A.6 Imprese non finanziarie	6.066	-	3.294	-	-	-
A.7 Altri soggetti	1	-	20	-	-	-
TOTALE 31.12.2006	25.352	-	12.054	-	-	-
TOTALE 31.12.2005	42.865	-	11.318	-	-	-
B. Portafoglio bancario						
B.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
B.2 Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
B.3 Banche	33.052	-	4.869	7.968	-	5.797
B.4 Società finanziarie	138	-	-	-	-	-
B.5 Assicurazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
B.7 Altri soggetti	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31.12.2006	33.190	-	4.869	7.968	-	5.797
TOTALE 31.12.2005	72.645	-	6.856	6.535	-	7.121

Tassi di cambio e oro			Altri valori			Sottostanti differenti	
Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Compensato	Esposizione futura
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
1.528	-	2.678	-	-	-	-	-
82	-	230	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
6.381	-	4.214	-	-	-	-	-
1.633	-	2.641	-	-	-	-	-
9.624	-	9.763	-	-	-	-	-
14.687	-	14.093	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
10	-	4	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
10	-	4	-	-	-	-	-
42	-	22	-	-	-	-	-

A.5 Derivati finanziari "over the counter": fair value negativo - rischio finanziario

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari		
	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza						
A.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
A.2 Enti pubblici	23	-	12	-	-	-
A.3 Banche	16.828	-	4.616	-	-	-
A.4 Società finanziarie	3.693	-	510	-	-	-
A.5 Assicurazioni	-	-	-	-	-	-
A.6 Imprese non finanziarie	9.775	-	2.130	-	-	-
A.7 Altri soggetti	394	-	40	-	-	-
TOTALE 31.12.2006	30.713	-	7.308	-	-	-
TOTALE 31.12.2005	56.932	-	8.532	-	-	-
B. Portafoglio bancario						
B.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
B.2 Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
B.3 Banche	25.437	-	7.432	-	-	459
B.4 Società finanziarie	-	-	-	-	-	-
B.5 Assicurazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
B.7 Altri soggetti	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31.12.2006	25.437	-	7.432	-	-	459
TOTALE 31.12.2005	26.256	-	4.783	-	-	-

Tassi di cambio e oro			Altri valori			Sottostanti differenti	
Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Compensato	Esposizione futura
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
6.824	-	1.431	-	-	-	-	-
63	-	719	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
935	-	1.243	-	-	-	-	-
3	-	5	-	-	-	-	-
7.824	-	3.398	-	-	-	-	-
13.363	-	3.653	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
9	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Vita residua dei derivati finanziari “over the counter”: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	2.243.281	2.163.042	1.037.801	5.444.124
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	1.013.879	2.087.776	1.037.801	4.139.456
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	1.229.402	75.266	-	1.304.668
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	649.256	2.267.899	127.875	3.045.030
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	626.149	2.117.013	127.875	2.871.037
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari (*)	22.666	150.886	-	173.552
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	441	-	-	441
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
TOTALE 31.12.2006	2.892.537	4.430.941	1.165.676	8.489.154
TOTALE 31.12.2005	3.418.864	4.334.997	1.135.147	8.889.008

(*) Include derivati incorporati nelle proprie emissioni obbligazionari per 86.776 migliaia di euro.

B. Derivati creditizi

Al 31 dicembre 2006, così come al 31.12.2005, la banca non ha in essere derivati creditizi.

Sezione 3 - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A - Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è generato dallo sfasamento temporale tra i flussi di cassa attesi in entrata e in uscita in un orizzonte temporale di brevissimo termine. Oltre alla difficoltà/impossibilità di coprire tali sfasamenti, il rischio di liquidità può comportare anche un rischio di tasso indotto dalla necessità di raccogliere/impiegare fondi a tassi non noti e potenzialmente sfavorevoli.

Il primo presidio a fronte del rischio di liquidità è rappresentato dal monitoraggio e controllo giornaliero dello sbilancio cumulato di liquidità a 14 giorni (di calendario dalla valuta overnight) della

tesoreria. Questo sbilancio è misurato dalla differenza tra flussi di cassa in entrata e in uscita di tesoreria, che vengono sommati algebricamente in base alla tecnica della gap analysis progressiva.

L'ufficio Forex e Money Market di Banca Aletti controlla che l'eventuale suddetto gap di liquidità negativo non sia superiore all'importo ottenibile in rifinanziamento, presentando in Banca Centrale i titoli "stanziabili" del Credito Bergamasco, anche conferiti in gestione a Banca Aletti.

Banca Aletti, cui è delegata dal Credito Bergamasco la gestione integrata delle attività di tesoreria e cambi, segnala tempestivamente l'eventuale superamento della suddetta soglia alla Capogruppo, che provvede ad informare il comitato finanza affinché siano discussi ed approvati gli interventi correttivi necessari per ripristinare le condizioni di equilibrio.

Il secondo presidio a fronte del rischio di liquidità è rappresentato dal monitoraggio e dalla gestione attiva degli eventuali sbilanci di liquidità nel medio e lungo termine, tramite l'implementazione di politiche appropriate di funding utilizzando anche programmi di raccolta. Tali politiche sono definite nell'ambito dei comitati finanza mensili e trimestrali, su proposta della Funzione Pianificazione e Finanza Strutturale della Capogruppo.

Il terzo presidio a fronte del rischio di liquidità è rappresentato dall'attività di monitoraggio condotta dalla funzione Risk Management della Capogruppo che, operando in base ad uno specifico mandato di delega anche per conto del Credito Bergamasco, misura tramite la tecnica di gap analysis del sistema di ALM lo scadenziario di liquidità di tutte le operazioni del portafoglio bancario e del portafoglio di negoziazione trasmettendo relativa reportistica alla direzione della banca ed, in particolare, replicando il controllo giornaliero dello sbilancio cumulato di liquidità a 14 giorni.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Come richiesto dalle disposizioni di Banca d'Italia, la classificazione per durata residua contrattuale deve essere operata separatamente per le principali valute di denominazione delle attività, passività e derivati finanziari. Le valute residuali sono aggregate in un'unica tavola. In relazione alle realtà del Credito Bergamasco, la classificazione per durata residua è stata operata in relazione alle divise "euro" e "altre divise", in relazione alla non significatività delle divise diverse dall'euro.

Valuta di denominazione: EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese
Attività per cassa	5.138.093	571.933	413.817	598.249
A.1 Titoli di stato	62	-	120	90
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	1.051	5.068
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-
A.4 Quote O.I.C.R.	34.005	-	-	-
A.5 Finanziamenti	5.104.026	571.933	412.646	593.091
- Banche	873.007	455.805	255.102	109.802
- Clientela	4.231.019	116.128	157.544	483.289
Passività per cassa	-5.864.119	-277.004	-907.104	-871.329
B.1 Depositi	-5.741.046	-273.255	-904.112	-829.268
- Banche	-434.780	-261.203	-224.790	-771.388
- Clientela	-5.306.266	-12.052	-679.322	-57.880
B.2 Titoli di debito	-19.713	-3.749	-2.992	-42.061
B.3 Altre passività	-103.360	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-157.779	11.872	19.643	-33.644
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-255	11.872	19.606	-35.924
- posizioni lunghe	18.222	62.686	49.725	45.323
- posizioni corte	-18.477	-50.814	-30.119	-81.247
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-157.524	-	37	2.280
- posizioni lunghe	69.342	-	37	2.280
- posizioni corte	-226.866	-	-	-

Al fine di stabilizzare la raccolta, anche in relazione dell'evoluzione positiva dell'attività di erogazione dei prestiti a medio-lungo termine, è stata autorizzata la Capogruppo ad effettuare in nome e per conto del Credito Bergamasco, due emissioni Medium Term Notes rispettivamente pari a 200 milioni di euro (durata quinquennale) e 250 milioni di euro (durata biennale). Successivamente all'emissione, il Banco Popolare di Verona e Novara ha trasferito le corrispondenti risorse finanziarie sottoscrivendo prestiti obbligazionari Creberg di pari importo e per pari condizioni, che il Credito Bergamasco ha inserito nella propria raccolta fiduciaria.

Tali emissioni vanno ad aggiungersi a quelle analoghe effettuate nel 2003, di durata quinquennale, per l'importo di 250 milioni di euro e nel 2005, di durata settennale, per l'importo di 300 milioni di euro.

Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
587.091	479.893	618.530	2.291.020	1.747.704
387	28.255	86.088	104.153	41.460
9.544	10.042	30.176	100.808	66.270
1	-	16.078	15.778	38.624
-	-	-	-	-
577.159	441.596	486.188	2.070.281	1.601.350
122.445	120.500	6.667	13.333	-
454.714	321.096	479.521	2.056.948	1.601.350
-314.194	-306.621	-204.034	-2.178.177	-438.013
-270.038	-191.886	-2.524	-44.449	-3.110
-200.525	-76.601	-2.053	-44.447	-903
-69.513	-115.285	-471	-2	-2.207
-44.146	-110.999	-197.780	-2.116.290	-433.768
-10	-3.736	-3.730	-17.438	-1.135
-128.525	-11.298	31.402	33.891	54.002
-133.217	-48.595	4.746	1.331	-
148.399	45.010	69.595	4.686	-
-281.616	-93.605	-64.849	-3.355	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
4.692	37.297	26.656	32.560	54.002
4.692	37.297	26.656	32.560	54.002
-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese
Attività per cassa	38.584	168.115	7.887	26.408
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-
A.4 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	38.584	168.115	7.887	26.408
- Banche	12.819	167.505	-	-
- Clientela	25.765	610	7.887	26.408
Passività per cassa	-243.168	-77.675	-28.406	-52.829
B.1 Depositi	-156.725	-53.115	-7.170	-12.863
- Banche	-51.474	-52.821	-6.842	-7.519
- Clientela	-105.251	-294	-328	-5.344
B.2 Titoli di debito	-85.457	-24.560	-21.236	-39.966
B.3 Altre passività	-986	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-2.932	-11.872	-19.606	35.923
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	255	-11.872	-19.606	35.923
- posizioni lunghe	375	50.838	30.119	81.246
- posizioni corte	-120	-62.710	-49.725	-45.323
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	18.687	-	-
- posizioni corte	-	-18.687	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-3.187	-	-	-
- posizioni lunghe	2.955	535	-	-
- posizioni corte	-6.142	-535	-	-

Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
19.702	14.053	8.602	38.176	11.845
-	-	-	-	-
-	3.069	2	50	5.414
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
19.702	10.984	8.600	38.126	6.431
1.572	3.361	1.571	-	-
18.130	7.623	7.029	38.126	6.431
-69.659	-42.029	-2.331	-119	-52
-5.002	-2.497	-2.210	-101	-
-4.907	-2.497	-1.488	-	-
-95	-	-722	-101	-
-64.657	-39.532	-121	-	-
-	-	-	-18	-52
133.217	48.595	-1.559	-1.331	-
133.217	48.595	-4.746	-1.331	-
281.616	93.605	64.849	3.355	-
-148.399	-45.010	-69.595	-4.686	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	3.187	-	-
-	-	3.187	-	-
-	-	-	-	-

2. Distribuzione settoriale delle passività finanziarie

Dall'analisi della distribuzione settoriale delle passività finanziarie si rileva come la componente principale sia costituita dal settore "Altri soggetti", che rappresenta circa il 57,2% dell'ammontare complessivo (50% al 31.12.2005). Un peso inferiore, ma significativo, è rappresentato dai settori "Imprese non finanziarie" con il 30,5% (15% al 31.12.2005) e "Società finanziarie" con il 9,7% (33% al 31.12.2005).

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Società finanziarie	Imprese di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Debiti verso clientela	422	38.782	904.480	54.753	2.789.718	2.667.079
2. Titoli in circolazione	-	3.020	15.917	129	50.848	1.414.113
3. Passività finanziarie di negoziazione	-	23	3.756	-	11.027	44.669
4. Passività finanziarie al fair value	-	-	18.728	166.651	124.088	1.453.533
TOTALE 31.12.2006	422	41.825	942.881	221.533	2.975.681	5.579.394

3. Distribuzione territoriale delle passività finanziarie

Dall'analisi della distribuzione territoriale delle passività finanziarie si rileva come la componente predominante sia costituita dalla raccolta da controparti residenti in Italia, pari al 95%, in linea con la distribuzione territoriale rilevata al 31 dicembre 2005.

	Italia	Altri paesi europei	America	Asia	Resto del mondo
1. Debiti verso clientela	5.887.234	561.082	3.213	1.850	1.855
2. Debiti verso banche	2.160.917	7.838	3.787	6	149
3. Titoli in circolazione	1.470.390	12.035	-	1.602	-
4. Passività finanziarie di negoziazione	54.016	5.459	-	-	-
5. Passività finanziarie al fair value	1.745.847	17.153	-	-	-
TOTALE 31.12.2006	11.318.404	603.567	7.000	3.458	2.004

Si precisa che la raccolta di controparti residenti proviene prevalentemente dal Nord Italia, data la forte presenza territoriale della banca in tale area, come risulta dalla seguente tabella.

	Nord ovest	Nord est	Centro	Sud e isole	Totale Italia
1. Debiti verso clientela	5.063.122	288.606	516.636	18.870	5.887.234
2. Debiti verso banche	753.176	1.400.748	6.990	3	2.160.917
3. Titoli in circolazione	429.264	1.036.958	4.168	-	1.470.390
4. Passività finanziarie di negoziazione	51.220	1.520	1.259	17	54.016
5. Passività finanziarie al fair value	1.446.755	297.941	-	1.151	1.745.847
TOTALE 31.12.2006	7.743.537	3.025.773	529.053	20.041	11.318.404

Sezione 4 - Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A - Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o disfunzione delle procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. È incluso il rischio legale, ma non quello strategico e reputazionale.

Le fonti principali del rischio operativo sono: la scarsa affidabilità dei processi operativi, condizioni di insufficiente sicurezza informatica, il crescente ricorso all'automazione, l'“outsourcing” di funzioni aziendali, l'utilizzo di pochi fornitori, l'adozione di cambiamenti di strategia, le frodi, gli errori, il reclutamento, l'addestramento e la fidelizzazione del personale e infine gli impatti sociali e ambientali. Ai fini di una corretta identificazione e misurazione dei rischi operativi, il Gruppo BPVN di appartenenza ha definito una metodologia che si basa su analisi di tipo qualitativo (Risk Assessment) e di tipo quantitativo (Loss Collection).

La valutazione qualitativa dei rischi viene effettuata nei casi in cui non esistano dati storici di perdita in grado di indicare il livello di rischio associato a specifici eventi di rischio (es. tipicamente gli eventi a bassa frequenza ed alto impatto) o siano in corso attività di revisione dell'operatività aziendale che ne modificano il livello di rischio. I dati di Risk Assessment vengono raccolti attraverso interviste condotte periodicamente con i responsabili delle diverse strutture organizzative e vengono codificati e raccolti in un database informatico funzionale all'analisi statistica. I dati di Loss Collection vengono registrati in un database informatico delle perdite, non appena la struttura segnalante rileva l'accadimento della perdita medesima da contabilizzare.

Nel corso del 2006 è stato implementato un sistema di verifica e di certificazione della base dati rischi operativi, che garantisca la qualità nonché la correttezza formale delle informazioni inserite. Inoltre, nell'ambito della Loss Collection è stato sviluppato un sistema che consente di automatizza-

re il processo di gestione e contabilizzazione dei rimborsi commerciali e delle perdite operative per le strutture della rete commerciale.

Si è poi sviluppato un sistema di reporting su rimborsi commerciali e perdite operative ad uso delle Direzioni del Credito Bergamasco e di tutte le strutture operative interessate.

Tali attività sono finalizzate a garantire l'adozione del modello standardised nel corso dell'anno 2007, salvo evolvere verso un modello interno di gestione dei rischi operativi (AMA - Advanced Measurement Approach), nel caso di effettivo risparmio di capitale rispetto al calcolo del metodo standardised.

Al fine dell'implementazione del modello standardised e successivamente AMA, il Gruppo BPVN intende dotarsi di un modello organizzativo di gestione incentrato sulla Capogruppo, che opera direttamente per conto del Credito Bergamasco, delle altre banche commerciali, di Banca Aletti e di SGS e che definisce e aggiorna periodicamente obiettivi e linee guida per le rimanenti società prodotte del Gruppo. Operativamente il Credito Bergamasco dovrà definire un presidio organizzativo interno in grado di recepire ed attuare gli obiettivi indicati dalla Capogruppo e referenziarla periodicamente sull'andamento della gestione dei rischi operativi.

Per quanto riguarda le pendenze legali e le possibili perdite, si rimanda alla "parte B - Informazioni sul passivo - sezione 12 Fondi per rischi e oneri".

Informazioni di natura quantitativa

Il requisito patrimoniale, calcolato con il metodo "Standardizzato", è determinato sulla base della media dei requisiti patrimoniali riferiti alle ultime tre osservazioni su base annuale effettuate alla fine dell'esercizio (2004, 2005 e 2006).

La seguente tabella fornisce il dato di assorbimento patrimoniale del Credito Bergamasco al 31 dicembre 2006, rilevato come sopra descritto:

(dati in euro)

Business Line	Assorbimento
Corporate Finance	-
Trading and sales	5.108.515
Retail Banking	29.589.127
Commercial Banking	21.464.563
Payment and Settlement	28.070
Agency Service	835.594
Asset Management	-
Retail Brokerage	1.497.312
TOTALE 31.12.2006	58.523.181

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto della banca, comprensivo dell'utile dell'esercizio pari a 241.639 migliaia di euro, ammonta a 1.167.060 migliaia di euro.

Il patrimonio rappresenta il principale punto di riferimento dell'Organo di Vigilanza ai fini della verifica della stabilità; a tal proposito Banca d'Italia ha, infatti, stabilito dei requisiti minimi di adeguatezza patrimoniale (cfr. Circolare n. 229 del 21.04.99 e successivi aggiornamenti). In particolare per le banche appartenenti a gruppi bancari, quali il Credito Bergamasco, è necessario mantenere un ammontare minimo di patrimonio di vigilanza pari al 7% del complesso delle attività di rischio ponderate in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio creditizio). Quest'ultimo rischio viene valutato sulla base della natura delle controparti debitorie, del rischio paese e delle garanzie ricevute.

La politica perseguita dalla banca è volta a garantire che la base patrimoniale sia coerente con i vincoli regolamentari e con gli obiettivi di sviluppo di medio/lungo termine. L'obiettivo del rafforzamento patrimoniale viene perseguito mediante l'accantonamento alla riserva speciale ed alla riserva legale, in sede di ripartizione dell'utile dell'esercizio.

B. Informazioni di natura quantitativa

In ottemperanza all'art. 2427, 7-bis cod. civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della banca, escluso l'utile dell'esercizio, con evidenza della quota di disponibilità e di distribuibilità delle riserve:

Voce	Patrimonio netto	Saldi al 31.12.2006	Possibilità di utilizzo (*)	Quota disponibile
180	Capitale	185.181		
170	Sovrapprezzi di emissione	10.649	A,B,C (1)	10.649
160	Riserve	719.281		620.406
	- di utili	690.919		595.152
	Riserva legale	151.213	A,B,C (2)	114.177
	Riserva straordinaria	26.318	A,B,C	26.318
	Riserva speciale	476.582	A,B,C (4)	428.766
	Altre riserve:			
	a) riserva ex art. 7, c. 3, Legge 218/90 (L. Amato)	7.970	A,B,C (3)	7.970
	b) riserva ex art. 13, c. 6, D. Lgs N.124/1993	273	A,B,C	273
	c) utili a nuovo	-	A,B,C	-
	d) per applicazione principi IAS-IFRS	28.563	A,B,C (4)	17.648
	- altre	28.362		25.254
	a) riserve da rivalutazione monetaria (L. 72/83)	16.126	A,B,C (3)	16.126
	b) riserve da rivalutazione monetaria (L. 413/91)	9.128	A,B,C (3)	9.128
	c) riserve da valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita detenute da società partecipate	3.108	- (4)	-
130	Riserve da valutazione	10.310	- (4)	-
	Totale riserve	740.240		631.055
	Quota non distribuibile			-
	Quota distribuibile			631.055

(*) A = per aumento gratuito di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci.

- (1) In base all'art. 2431 cod. civ. la riserva sovrapprezzo di emissione è liberamente distribuibile in quanto la riserva legale ha raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 cod. civ.
- (2) Per disposizione statutaria viene accantonato a riserva legale il 10% degli utili. Ai sensi dell'art. 2430 cod. civ., comma 1, la riserva è disponibile, per aumento del capitale sociale o per distribuzione dei soci, per la parte che eccede il quinto del capitale sociale.
- (3) La riserva, qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 cod. civ. In caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata o ridotta in misura corrispondente. La riduzione deve avvenire con deliberazione dell'assemblea straordinaria, senza l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 cod. civ.. Qualora venga distribuita ai soci concorre a formare il reddito imponibile della società.
- (4) Riserva soggetta, per l'intero valore o in parte, a vincoli di indisponibilità ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. n. 38/05.

La quota non disponibile delle riserve è pari a 109.185 migliaia di euro, per i seguenti effetti:

- (a) riserva legale nei limiti del 20% del capitale sociale, ai sensi dell'art. 2430, c. 1 cod. civ., pari a 37.036 migliaia di euro;
- (b) plusvalenze contabilizzate a conto economico per effetto dell'applicazione della fair value option e per la valutazione delle partecipazioni in società collegate in base al metodo del patrimonio netto, al netto del relativo effetto fiscale, pari a 58.731 migliaia di euro, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. a) del D. Lgs. 38/2005;
- (c) riserva da rivalutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, proprie e di società partecipate valutate in base al metodo del patrimonio netto, pari a 13.418 migliaia di euro, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. b) del D. Lgs. n. 38/2005.

In relazione alle sopracitate plusvalenze e riserve da valutazione (indicate nei precedenti punti (b) e (c)), si precisa che il D. Lgs. 38/05, che disciplina l'applicazione in Italia dei principi contabili internazionali, ha introdotto alcuni vincoli sulla disponibilità e distribuzione di utili e riserve che derivano dall'applicazione del criterio di valutazione al fair value o del patrimonio netto, con l'intento di salvaguardare l'integrità del patrimonio stesso.

Per il Credito Bergamasco, trattasi in particolare:

- di plusvalenze iscritte nel conto economico diverse da quelle riferibili agli strumenti finanziari di negoziazione, all'operatività in cambi e di copertura. In base ad un'interpretazione fornita dall'A.B.I., il vincolo di distribuibilità non è applicabile alle plusvalenze conseguenti all'utilizzo della fair value option agli strumenti finanziari, nel caso in cui tale opzione sia motivata dall'intento di eliminare o ridurre asimmetrie contabili. Secondo l'A.B.I. la fair value option rappresenta una ulteriore possibilità prevista dallo IAS 39 per contabilizzare le operazioni di copertura che si compensano naturalmente (natural hedge), dispensando le imprese dall'obbligo di porre in essere i costosi adempimenti previsti dai modelli di hedge accounting (fair value hedge e cash flow hedge). Al 31 dicembre 2006 il risultato netto cumulato delle attività e passività finanziarie valutate al fair value, al netto dell'effetto fiscale, non rappresentate da plusvalenze contabilizzate al fine di ridurre o eliminare asimmetrie contabili, ammonta a 2.810 migliaia di euro;
- dell'effetto sul conto economico derivante dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto delle partecipazioni in società collegate, invece che con il metodo del costo. E' da ritenersi realizzata e quindi distribuibile la plusvalenza incassata sotto forma di dividendi. L'effetto complessivo sul patrimonio netto al 31 dicembre 2006 ammonta a 55.921 migliaia di euro. Si precisa che tale risultato, aggiunto alle riserve da valutazione di società collegate, pari a 3.108 migliaia di euro, così come commentato nel punto di seguito riportato, conduce alla differenza di patrimonio netto tra il bilancio del Credito Bergamasco ed il bilancio separato. Si fa pertanto rinvio al prospetto di riconciliazione dei patrimoni, riportato nell'allegato relativo al bilancio separato;
- delle riserve di patrimonio netto costituite e movimentate in contropartita diretta della valutazione al fair value di attività finanziarie disponibili per la vendita proprie, per 9.882 migliaia di euro, di attività finanziarie disponibili per la vendita di società partecipate valutate in base al metodo del patrimonio netto, pari a 3.108 migliaia di euro, e di derivati a copertura di flussi finanziari (cash flow hedge), pari a 428 migliaia di euro.

Si precisa che tali riserve sono indisponibili ai fini dell'imputazione a capitale e possono essere utilizzate a copertura delle perdite di esercizio solo dopo aver utilizzato le riserve disponibili e la riserva

legale (art. 6, commi 4 e 5, D. Lgs. 38/05). Il vincolo di indisponibilità sarà oggetto di riduzione negli esercizi successivi in misura pari all'importo delle plusvalenze realizzate per effetto della cessione o divenute insussistenti per effetto di successive riduzioni di valore.

La quota disponibile delle riserve, ammonta pertanto a 631.055 migliaia di euro e risulta liberamente distribuibile ai soci. Si fa presente che il computo della disponibilità e distribuibilità delle riserve è stato effettuato con riferimento ai valori in essere alla data del 31 dicembre 2006.

Si precisa, tuttavia, che le riserve L. 218/90, D. Lgs. 124/93, L. 72/83, L. 413/91, pur se considerate distribuibili, sono subordinate a vincoli di imponibilità, come riportato nella sezione 13.7 Altre informazioni dell'attivo - parte B della presente nota integrativa.

Negli ultimi tre esercizi non si sono verificati utilizzi di riserve per distribuzione agli azionisti, se non per la riserva di utili portati a nuovo, che accoglie gli arrotondamenti a seguito del riparto di utili.

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza al 31 dicembre 2006 è stato determinato sulla base dei principi IAS/IFRS, tenuto conto di alcuni "filtri prudenziali", ossia di alcuni correttivi – in diminuzione o in aumento – da apportare al patrimonio, così come stabiliti dalla normativa di riferimento. L'introduzione dei principi IAS/IFRS ha infatti richiesto alla Banca d'Italia una modifica della normativa di vigilanza, che è avvenuta, in modo organico, in data 3 aprile 2006 con l'approvazione dell'11° aggiornamento della Circolare n. 155 "Istruzioni per la compilazione sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali". Come precisato dalla circolare stessa i "filtri prudenziali" sono correzioni di vigilanza apportate alle voci del patrimonio netto di bilancio, allo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la volatilità indotta dall'applicazione dei principi contabili internazionali.

Si ricorda che il patrimonio di vigilanza al 31 dicembre 2005, che ammonta a 833.843 migliaia di euro, era stato determinato facendo riferimento alle previgenti disposizioni di vigilanza e sulla base dei principi stabiliti dall'ex D. Lgs 87/92, salvo il filtro prudenziale relativo alla deduzione dal patrimonio di vigilanza delle partecipazioni detenute nelle imprese di assicurazione, rappresentate per il Credito Bergamasco da BPV Vita S.p.A., la cui applicazione è intervenuta con decorrenza 31 dicembre 2005.

Data la non omogeneità nella normativa e nei principi contabili di riferimento, il patrimonio di vigilanza al 31 dicembre 2006 non viene confrontato con quello al 31 dicembre 2005.

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio base (tier 1) e dal patrimonio supplementare (tier 2) al netto di alcune deduzioni e considerando alcuni "filtri prudenziali". Di seguito si riporta una breve descrizione dei principali elementi costitutivi del patrimonio di vigilanza del Credito Bergamasco al 31 dicembre 2006.

Patrimonio di base

Il patrimonio base è costituito dal capitale sociale versato, dalla riserva sovrapprezzo di emissione e dalle riserve. Nelle riserve si considera la quota parte dell'utile d'esercizio che, a seguito delle deliberazioni dell'assemblea dei soci, verrà portato ad incremento del patrimonio netto.

Al 31 dicembre 2006 non risultano in essere strumenti innovativi di capitale.

Il totale di questi elementi, previa deduzione dell'avviamento e delle immobilizzazioni immateriali costituisce il patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali.

Per il Credito Bergamasco l'applicazione dei filtri prudenziali attiene al rischio creditizio delle proprie emissioni obbligazionarie per le quali è stata attivata la fair value option: in particolare trattasi di minusvalenze cumulate nette da portare ad incremento del patrimonio di base.

Al 31 dicembre 2006 il patrimonio di base dopo l'applicazione dei filtri prudenziali ammonta a 1.011.768 migliaia di euro.

Patrimonio supplementare

Al 31 dicembre 2006 il patrimonio supplementare è costituito dalle riserve da valutazione relative alle plusvalenze cumulate nette riferite ai titoli di capitale classificati nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita. Sono escluse le riserve da valutazione riferite a titoli emessi da banche, società finanziarie, imprese di assicurazione classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e dedotte dal patrimonio di vigilanza.

Non sussistono ulteriori elementi positivi da computare quali, ad esempio, strumenti ibridi di patrimonializzazione, passività subordinate, strumenti innovativi di capitale. Si precisa inoltre che le riserve risultanti da leggi speciali di rivalutazione sono computate nel patrimonio di base in quanto considerate come realizzate.

Per il Credito Bergamasco il filtro prudenziale relativo al patrimonio supplementare si riferisce alle attività finanziarie disponibili per la vendita: la normativa richiede, infatti, che gli utili e le perdite da variazione di fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita, al netto del relativo impatto fiscale, vengano compensati e computati per il 50% nel patrimonio supplementare. Si segnala, per completezza, che un eventuale saldo netto negativo sarebbe stato portato a riduzione integrale del patrimonio di base.

Al 31 dicembre 2006 il patrimonio supplementare dopo l'applicazione dei filtri prudenziali ammonta a 4.824 migliaia di euro.

Patrimonio di terzo livello

Al 31 dicembre 2006 non figurano nel patrimonio della banca componenti di terzo livello.

Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare

Gli elementi da dedurre comprendono le partecipazioni possedute in banche e società finanziarie inferiori al 10%, le passività subordinate emesse da banche e società finanziarie anche non partecipate, per la quota che eccede il 10% del patrimonio di base e del patrimonio supplementare.

Si precisa che la deduzione sopra riportata non deve essere operata per le partecipazioni in banche e società finanziarie consolidate (integralmente o proporzionalmente) nel patrimonio di vigilanza del gruppo di appartenenza, nonché per gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti irredimibili o subordinati verso i medesimi soggetti.

A partire dal bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2005 Banca d'Italia ha inoltre richiesto che le partecipazioni detenute in società di assicurazione e le passività subordinate emesse da tali società siano dedotte dal patrimonio di base e supplementare. Tale deduzione risulta confermata anche per il bilancio 2006.

Al 31 dicembre 2006 il totale degli elementi da dedurre dal patrimonio di base e da quello supplementare ammonta a 51.879 migliaia di euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

Sulla base di quanto sopra descritto il patrimonio di vigilanza al 31.12.2006 ammonta a 964.713 migliaia di euro.

	31.12.2006
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.011.287
Filtri prudenziali del patrimonio base	
- Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	481
- Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	-
B. Patrimonio di base dopo l'applicazione dei filtri prudenziali	1.011.768
C. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	9.664
Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	
- Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	-
- Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	4.840
D. Patrimonio supplementare dopo l'applicazione dei filtri prudenziali	4.824
E. Totale patrimonio base e supplementare dopo l'applicazione dei filtri prudenziali	1.016.592
Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	51.879
F. Patrimonio di Vigilanza	964.713

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Come risulta dalla tabella di seguito riportata relativa ai requisiti patrimoniali di vigilanza ed alle attività a rischio, la banca presenta, al 31 dicembre 2006, un rapporto tra il patrimonio di base (dopo l'applicazione dei filtri prudenziali) e le attività di rischio ponderate pari al 9,65% ed un rapporto tra il patrimonio di vigilanza e le attività di rischio ponderate pari al 9,20%. Quest'ultimo rapporto risulta superiore al requisito minimo richiesto in relazione al solo rischio creditizio, pari al 7% come indicato nella precedente sezione "1 - Patrimonio dell'impresa" - Informazioni qualitative.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categoria/Valori	31.12.2006	
	Importi non ponderati	Importi ponderati
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO		
A.1 Rischio di credito	13.059.475	10.317.995
Metodologia standard		
ATTIVITÀ PER CASSA	12.236.588	9.630.336
1. Esposizioni (diverse dai titoli di capitale e da altre attività subordinate) verso (o garantite da):	9.659.618	8.042.894
1.1 Governi e Banche Centrali	200.799	-
1.2 Enti pubblici	7.236	1.447
1.3 Banche	1.748.171	338.034
1.4 Altri soggetti (diversi dai crediti ipotecari su immobili residenziali e non residenziali)	7.703.412	7.703.413
2. Crediti ipotecari su immobili residenziali	1.406.952	703.476
3. Crediti ipotecari su immobili non residenziali	754.142	496.330
4. Azioni, partecipazioni e attività subordinate	275.055	275.096
5. Altre attività per cassa	140.821	112.540
ATTIVITÀ FUORI BILANCIO	822.887	687.659
1. Garanzie e impegni verso (o garantite da):	758.987	674.352
1.1 Governi e Banche Centrali	24.787	-
1.2 Enti pubblici	2.412	482
1.3 Banche	70.366	12.448
1.4 Altri soggetti	661.422	661.422
2. Contratti derivati verso (o garantiti da):	63.900	13.307
2.1 Governi e Banche Centrali	-	-
2.2 Enti pubblici	-	-
2.3 Banche	62.145	12.429
2.4 Altri soggetti	1.755	878
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA		
B.1 Rischio di credito		722.260
B.2 Rischi di mercato		11.465
1. METODOLOGIA STANDARD	X	11.465
di cui:		
+ rischio di posizione su titoli di debito	X	8.581
+ rischio di posizione su titoli di capitale	X	435
+ rischio di cambio	X	-
+ altri rischi	X	2.449
2. MODELLI INTERNI	X	-
di cui:		
+ rischio di posizione su titoli di debito	X	-
+ rischio di posizione su titoli di capitale	X	-
+ rischio di cambio	X	-
B.3 Altri requisiti prudenziali	X	-
B.4 Totale requisiti prudenziali (B1+B2+B3)	X	733.725
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
C.1 Attività di rischio ponderate	X	10.481.786
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 Capital Ratio)	X	9,65%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)	X	9,20%

Con riferimento alle attività di rischio ponderate al 31 dicembre 2006 si precisa che sono state determinate sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, coerentemente con il patrimonio di vigilanza. Come già detto, tali principi divergono da quelli assunti per il calcolo delle attività di rischio ponderate e del patrimonio di vigilanza al 31 dicembre 2005, basati sui principi ex D. Lgs. 87/92; pertanto non è stato riportato alcun confronto con i dati relativi all'esercizio precedente.



Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Non sono state realizzate operazioni di aggregazione, né durante l'esercizio, né dopo la chiusura dell'esercizio.



Trento Longaretti "La gente bergamasca: quelli della città" - particolare

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

Di seguito si riportano le informazioni sui compensi degli amministratori e del management con responsabilità strategiche come richiesto dallo IAS 24.

Si precisa che tale informativa viene presentata secondo lo schema previsto dall'Allegato 3C del Regolamento Emittenti n. 11971 del 1999 e successive modifiche.

In base all'art. 78 del citato regolamento, devono essere indicati nominativamente i compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo e ai direttori generali, a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma. I compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche sono invece indicati a livello aggregato.

Compensi corrisposti agli amministratori, ai sindaci e al direttore generale, nonché corrisposti (a livello aggregato) ai dirigenti con responsabilità strategiche (informativa ai sensi art. 78 della delibera Consob n. 11971/1999 e Allegato 3C)

Nominativo °	Carica ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica
Cesare Zonca	Presidente del Consiglio di Amministrazione	1.1.2006-31.12.2006
	Consigliere di Amministrazione	1.1.2006-31.12.2006
	- quota utili § - medaglia di presenza	
	Componente del Comitato Esecutivo	1.1.2006-31.12.2006
Fabio Innocenzi	Vice Presidente Vicario del Consiglio di Amministrazione	1.1.2006-31.12.2006
	Consigliere di Amministrazione	1.1.2006-31.12.2006
	- quota utili § - medaglia di presenza	
	Componente del Comitato Esecutivo	1.1.2006-31.12.2006
Carlo Fratta Pasini	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	1.1.2006-31.12.2006
	Consigliere di Amministrazione	1.1.2006-31.12.2006
	- quota utili § - medaglia di presenza	
	Componente del Comitato Esecutivo	1.1.2006-31.12.2006
Franco Menini	Amministratore Delegato	1.1.2006-31.12.2006
	Consigliere di Amministrazione	1.1.2006-31.12.2006
	- quota utili § - medaglia di presenza	
	Componente del Comitato Esecutivo	1.1.2006-31.12.2006
Alberto Bombassei	Consigliere di Amministrazione	1.1.2006-14.11.2006
	- quota utili § - medaglia di presenza	
Emanuele Carluccio	Consigliere di Amministrazione	1.1.2006-31.12.2006
	- quota utili § - medaglia di presenza	
Annamaria Colombelli	Consigliere di Amministrazione	1.1.2006-31.12.2006
	- quota utili § - medaglia di presenza	
Guido Crippa	Consigliere di Amministrazione	1.1.2006-31.12.2006
	- quota utili § - medaglia di presenza	
	Componente del Comitato Esecutivo	1.1.2006-31.12.2006
Domenico De Angelis	Consigliere di Amministrazione	1.1.2006-31.12.2006
	- quota utili § - medaglia di presenza	
	Componente del Comitato Esecutivo	1.1.2006-31.12.2006
Giacomo Gnutti	Consigliere di Amministrazione	1.1.2006-31.12.2006
	- quota utili § - medaglia di presenza	

Scadenza della carica	Emolumenti per la carica nella società che redige il bilancio #	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi
28.4.2007	275.000,00			
30.4.2008	40.999,35			
	7.800,00			
28.4.2007	25.000,00			
28.4.2007	170.000,00			
30.4.2008	40.999,35			
	6.500,00			
28.4.2007	25.000,00			
28.4.2007	38.500,00			
30.4.2008	40.999,35			
	7.150,00			
28.4.2007	25.000,00			
28.4.2007	392.016,47	5.302,78	154.000,00	
30.4.2008	40.999,35			
	7.800,00			
28.4.2007	25.000,00			
	34.166,13			
	1.950,00			
30.4.2008	40.999,35			
	7.150,00			
30.4.2008	40.999,35			
	7.800,00			
30.4.2008	40.999,35			
	6.500,00			
28.4.2007	25.000,00			
30.4.2008	* 40.999,35			
	* 7.800,00			
28.4.2007	* 25.000,00			
30.4.2008	40.999,35			
	7.800,00			

Nominativo °	Carica ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica
Massimo Minolfi	Consigliere di Amministrazione - quota utili § - medaglia di presenza Componente del Comitato Esecutivo	1.1.2006-31.12.2006 1.1.2006-31.12.2006
Alberto Motta	Consigliere di Amministrazione - quota utili § - medaglia di presenza	1.1.2006-31.12.2006
Antonio Percassi	Consigliere di Amministrazione - quota utili § - medaglia di presenza	1.1.2006-31.12.2006
Claudio Rangoni Macchiavelli	Consigliere di Amministrazione - quota utili § - medaglia di presenza	1.1.2006-31.12.2006
Mario Ratti	Consigliere di Amministrazione - quota utili § - medaglia di presenza Componente del Comitato Esecutivo	1.1.2006-31.12.2006 1.1.2006-31.12.2006
Ermanno Rho	Consigliere di Amministrazione - quota utili § - medaglia di presenza	1.1.2006-31.12.2006
Fabio Riva	Consigliere di Amministrazione - quota utili § - medaglia di presenza	1.1.2006-31.12.2006
Giovanni Capitanio	Direttore Generale	1.1.2006-31.12.2006
Giovanni Tantini	Presidente del Collegio Sindacale	1.1.2006-31.12.2006
Fabio Bombardieri	Sindaco Effettivo	1.1.2006-31.12.2006
Eugenio Mercorio	Sindaco Effettivo	1.1.2006-31.12.2006
Renato Salerno	Sindaco Effettivo	1.1.2006-31.12.2006
Antonio Zini	Sindaco Effettivo	1.1.2006-31.12.2006
Stefano Berlanda	Sindaco Supplente	1.1.2006-31.12.2006
Paolo Moro	Sindaco Supplente	1.1.2006-31.12.2006
Dirigenti con responsabilità strategiche ^		

° Sono inclusi tutti i soggetti che nel corso dell'esercizio di riferimento hanno ricoperto le cariche di amministratore, di sindaco o di direttore generale anche per una frazione di anno.

^ Sono inclusi, a livello aggregato, tutti i compensi corrisposti a dirigenti con responsabilità strategiche (n. 1 dirigente in carica dall'1.1.2006 al 31.12.2006 e n. 1 dirigente in carica dall'1.1.2006 al 31.1.2006).

Gli emolumenti per la carica sono indicati per competenza d'esercizio 2006, ancorché non corrisposti a fine esercizio.

§ Quota utili di competenza del 2006, ripartita fra i componenti il consiglio sulla base del progetto di bilancio approvato dal consiglio di amministrazione in data 26 marzo 2007, che sarà presentato per l'approvazione all'assemblea dei soci del 28 aprile 2007.

* Tali emolumenti, a seguito di comunicazione dell'interessato, sono stati riversati alle società di appartenenza.

Scadenza della carica	Emolumenti per la carica nella società che redige il bilancio #	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi
30.4.2008	* 40.999,35 * 4.550,00			
28.4.2007	* 25.000,00			
30.4.2008	40.999,35 7.800,00			
30.4.2008	40.999,35 5.200,00			
30.4.2008	40.999,35 7.800,00			
30.4.2008	40.999,35 7.150,00			
28.4.2007	25.000,00			
30.4.2008	40.999,35 7.150,00			
30.4.2008	40.999,35 5.850,00			
tempo indeterminato	330.000,00	9.277,20	140.598,00	
30.4.2008	51.000,00			
30.4.2008	34.000,00			
30.4.2008	34.000,00			
30.4.2008	34.000,00			
30.4.2008	34.000,00			
30.4.2008	-			
30.4.2008	-			
	313.500,00	10.558,35	46.903,00	

Si fa inoltre presente che a favore del direttore generale e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche sono previste ulteriori forme di benefici ed indennità (polizza infortuni, assistenza sanitaria, fondo pensioni, sistema di integrazione previdenziale, indennità di fine rapporto) per un ammontare pari a 357 migliaia di euro. Si segnala infine che il Banco Popolare di Verona e Novara ha assegnato in esercizi precedenti stock option su azioni della stessa Capogruppo, a favore di taluni amministratori e dipendenti di società del Gruppo, tra le quali anche il Credito Bergamasco. Il costo del piano è a totale carico del Banco Popolare di Verona e Novara tenuto conto che la finalità di tale assegnazione di azioni era quella di promuovere un orientamento unitario all'interno del Gruppo.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel presente bilancio sono riportati i rapporti intercorsi con le parti correlate, così come definite dallo IAS 24.

In particolare si segnala che il Credito Bergamasco è soggetto all'attività di direzione e coordinamento del Banco Popolare di Verona e Novara S.c.a.r.l., il quale riveste il ruolo di impresa Capogruppo dell'omonimo Gruppo Bancario.

I rapporti finanziari e commerciali intrattenuti dal Credito Bergamasco con la Capogruppo e con le altre società del Gruppo, sono descritti nel paragrafo "I rapporti verso le imprese del Gruppo e le operazioni con parti correlate" della relazione degli amministratori, al quale pertanto si fa rinvio.

Nella presente sezione si evidenziano, invece, sulla base delle informazioni a disposizione della banca, i rapporti con le seguenti ulteriori parti correlate, definite di seguito come "altre parti correlate":

- i dirigenti con responsabilità strategiche del Credito Bergamasco e della Capogruppo, i loro stretti familiari, nonché le società controllate o collegate sia dai dirigenti sia da loro stretti familiari (cfr. IAS 24, § 9, lett. d), e), f));
- Il fondo pensione di cui il Credito Bergamasco è fonte istitutiva (cfr. IAS 24, § 9, lett. g)).

La categoria dei dirigenti con responsabilità strategica si intende composta da coloro che hanno il potere e la responsabilità di gestione e di controllo della banca, ivi inclusi gli amministratori ed i sindaci. In relazione ai componenti del collegio sindacale si segnala che non vi è certezza di riconducibilità in tale categoria, atteso che apparentemente non rientrano nel novero dei "key management personnel" cui fa riferimento la definizione inglese. Nonostante ciò si è comunque deciso di considerare "parti correlate" anche i sindaci della banca, sia ai fini prudenziali, sia per ragioni di continuità con la precedente regolamentazione, sia alla luce di quanto previsto dalla delibera CICR n. 1057 del 19.07.2005 (che disciplina, tra l'altro, le attività di rischio nell'ambito dei finanziamenti bancari a "parti correlate").

Le informazioni sui rapporti con tali parti correlate sono relative:

- ai crediti deliberati, alle garanzie rilasciate ed al loro effettivo utilizzo;
- ai costi/ricavi per forniture di beni e servizi e per contratti di locazione.

Si precisa che gli affidamenti sono stati deliberati nell'osservanza dell'art. 136 del D. Lgs. n. 385/93.

Crediti e garanzie rilasciate ad altre parti correlate

31.12.2006

Parte correlata	Crediti e garanzie per cassa		Crediti e garanzie per firma		Totale	
	accordato	utilizzato	accordato	utilizzato	accordato	utilizzato
a) Dirigenti con responsabilità strategiche	454	91	-	-	454	91
di cui						
- amministratori	-	-	-	-	-	-
- altri dirigenti	251	82	-	-	251	82
- sindaci	203	9	-	-	203	9
b) Dirigenti con responsabilità strategiche della Controllante	89	79	-	-	89	79
c) Altre parti correlate	931.380	626.851	47.330	42.196	978.710	669.047
di cui						
- stretti familiari dei soggetti di cui alla lettera a) e società controllate o soggette ad influenza notevole dai soggetti di cui alla lettera a) e loro stretti familiari	876.153	624.222	47.330	42.196	923.483	666.418
- stretti familiari dei soggetti di cui alla lettera b) e società controllate o soggette ad influenza notevole dai soggetti di cui alla lettera b) e loro stretti familiari	55.227	2.629	-	-	55.227	2.629
- fondo pensionistico per i dipendenti dell'entità	-	-	-	-	-	-

Altre operazioni con altre parti correlate

31.12.2006

Parte correlata	Acquisti e vendite di beni e servizi	Locazioni	Totale
a) Dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	-
di cui			
- amministratori	-	-	-
- altri dirigenti	-	-	-
- sindaci	-	-	-
b) Dirigenti con responsabilità strategiche della Controllante	-	-	-
c) Altre parti correlate	1.397	3	1.400
di cui			
- stretti familiari dei soggetti di cui alla lettera a) e società controllate o soggette ad influenza notevole dai soggetti di cui alla lettera a) e loro stretti familiari	1.263	3	1.266
- stretti familiari dei soggetti di cui alla lettera b) e società controllate o soggette ad influenza notevole dai soggetti di cui alla lettera b) e loro stretti familiari	134	-	134
- fondo pensionistico per i dipendenti dell'entità	-	-	-

Le operazioni con parti correlate sono state effettuate a condizioni equivalenti a quelle prevalenti in libere transazioni ovvero a quelle standardizzate praticate alla clientela e/o ai dipendenti.

In aggiunta non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali con tali parti correlate. Secondo quanto previsto dalla Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006 per operazioni atipiche inusuali si devono intendere quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento (prossimità alla chiusura del periodo) possono dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.



Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Non esistono accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.



Trento Longaretti "La gente bergamasca: quelli della pianura" - particolare

1) Il bilancio “separato” al 31 dicembre 2006

Nella presente sezione si riportano gli schemi e i prospetti del bilancio, cosiddetto “separato”, del Credito Bergamasco, redatto secondo i principi IAS/IFRS, illustrati nella parte A della nota integrativa “Politiche Contabili”; vi si differenzia il trattamento delle partecipazioni in società nelle quali si esercita influenza notevole (società collegate) come di seguito illustrato.

Partecipazioni

Il criterio di valutazione di tali partecipazioni è “al costo”, come consentito dallo IAS 27 (§ 37), anziché al “patrimonio netto”, utilizzato nella predisposizione degli schemi base in precedenza esposti (indicati di seguito anche con il termine generico di bilancio).

Il costo al momento della rilevazione iniziale è pari al fair value della partecipazione, solitamente pari al corrispettivo pagato, con l’aggiunta dei costi di transazione direttamente imputabili all’acquisizione della partecipazione.

Successivamente, in corrispondenza di ciascuna chiusura contabile tale costo viene ridotto qualora si verifichino perdite durevoli di valore, imputabili a fattori sia interni che esterni alla partecipante. Si ha una perdita durevole di valore qualora il valore contabile della partecipazione risulti superiore al suo valore recuperabile; trattasi in altri termini del maggior valore tra il prezzo netto di vendita e il valore d’uso.

La migliore valutazione del prezzo netto di vendita sarebbe fornita dal prezzo fissato in un contratto vincolante di cessione al netto dei costi di dismissione; in mancanza di esso, si può fare riferimento ad un possibile valore di cessione sul mercato, detratti i costi di dismissione.

Il valore d’uso è pari al valore attuale dei flussi di cassa che saranno generati dall’investimento, basati sui più recenti piani finanziari approvati dal management, calcolato applicando agli stessi flussi un tasso di mercato rappresentativo del valore attuale del denaro e dei rischi specifici dell’investimento. Le perdite durevoli di valore vengono rilevate a conto economico; qualora nei periodi successivi dovessero venire meno i motivi che hanno generato le predette riduzioni, si rileveranno a conto economico riprese di valore fino a concorrenza del costo.

I dividendi sono contabilizzati nell’esercizio in cui è stata deliberata la distribuzione e risultano iscritti a voce “Dividendi e proventi simili”.

Raccordo tra il patrimonio netto e il risultato d’esercizio del bilancio del Credito Bergamasco al 31.12.2006 e le analoghe grandezze relative al bilancio separato

Per effetto del diverso criterio di valutazione delle partecipazioni, il patrimonio netto del bilancio separato al 31 dicembre 2006, pari a 1.108.031 migliaia di euro, (comprensivo dell’utile pari a

222.161 migliaia di euro) risulta inferiore di 59.029 migliaia di euro rispetto a quello del bilancio base d'impresa che si attesta a 1.167.060 mila euro (comprensivo dell'utile pari a 241.639 mila euro), come esplicitato nella seguente tabella:

	PN	Utile
Saldo al 31.12.2006 bilancio	1.167.060	241.639
diverso criterio di valutazione (patrimonio netto vs costo) al 31.12.2005	-36.676	-
diverso criterio di valutazione (patrimonio netto vs costo) esercizio 2006:	-41.225	-38.099
- dividendi distribuiti	18.282	18.282
- storno risultato dell'esercizio	-56.381	-56.381
- storno riserva da valutazione di AFS	-3.126	-
maggiori plusvalenze per fusione per incorporazione di Leasimpresa S.p.A. in Banca Italease S.p.A.	11.362	11.362
minori minusvalenze per cessione Assisebino S.r.l.	2	2
ripresa di valore di Aletti Merchant S.p.A.	5.789	5.789
effetto fiscale	1.719	1.468
Saldo al 31.12.2006 bilancio separato	1.108.031	222.161

In relazione al bilancio separato si riportano di seguito:

- Stato patrimoniale al 31 dicembre 2006 e confronto con il 31 dicembre 2005;
- Conto economico dell'esercizio 2006 e confronto con l'esercizio 2005;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto dell'esercizio 2006 e 2005;
- Rendiconto finanziario al 31 dicembre 2006 a confronto con il 31 dicembre 2005;
- Le sezioni di nota integrativa previste nella parte B (informazioni sullo stato patrimoniale) e nella parte C (informazioni sul conto economico) relativamente alle voci impattate dal differente criterio di valutazione;
 - per lo stato patrimoniale:
 - . voce 100 dell'attivo: "Partecipazioni";
 - . voce 130b) dell'attivo: "Attività fiscali anticipate";
 - . voce 80b) del passivo: "Passività fiscali differite";
 - . voce 160 del passivo: "Riserve";
 - per il conto economico:
 - . voce 70: "Dividendi e proventi simili";
 - . voce 210: "Utile delle partecipazioni";
 - . voce 260: "Imposte".

Obiettivo dell'informativa riportata nel presente allegato è quello di fornire evidenza degli impatti sul patrimonio netto e sul risultato d'esercizio del differente criterio di valutazione delle partecipazioni; per una informativa completa sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica si fa rinvio a quanto descritto per il bilancio del Credito Bergamasco.



Trento Longaretti "La gente bergamasca: quelli della collina" - particolare

Stato patrimoniale per bilancio "separato"

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2006	31.12.2005
10 Cassa e disponibilità liquide	70.530.462	68.919.972
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	636.576.390	712.431.925
30 Attività finanziarie valutate al fair value	34.154.175	31.611.958
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	23.352.098	18.539.640
60 Crediti verso banche	2.143.488.050	1.655.874.736
70 Crediti verso clientela	10.040.338.208	9.009.335.887
80 Derivati di copertura	4.612.396	1.848.322
100 Partecipazioni	233.474.285	135.190.797
110 Attività materiali	58.758.433	60.551.163
120 Attività immateriali	75.770.756	75.793.026
di cui:		
- avviamento	75.770.756	75.770.756
130 Attività fiscali	57.592.234	41.437.265
a) correnti	13.792.546	15.254.271
b) anticipate	43.799.688	26.182.994
150 Altre attività	154.915.830	119.242.111
TOTALE DELL'ATTIVO	13.533.563.317	11.930.776.802

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31.12.2006	31.12.2005
10 Debiti verso banche	2.172.696.974	1.905.492.401
20 Debiti verso clientela	6.455.234.059	5.491.363.480
30 Titoli in circolazione	1.484.027.255	1.341.632.870
40 Passività finanziarie di negoziazione	59.475.333	93.019.223
50 Passività finanziarie valutate al fair value	1.762.999.635	1.707.292.875
60 Derivati di copertura	6.401.620	3.555.416
70 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-10.399.071	-2.738.991
80 Passività fiscali	64.139.187	30.210.925
a) correnti	23.386.557	5.731.179
b) differite	40.752.630	24.479.746
100 Altre passività	334.385.339	325.650.305
110 Trattamento di fine rapporto del personale	59.445.722	58.846.395
120 Fondi per rischi ed oneri	37.126.489	32.478.402
a) quiescenza e obblighi simili	13.829.630	13.899.448
b) altri fondi	23.296.859	18.578.954
130 Riserve da valutazione	10.310.570	5.360.576
160 Riserve	679.729.475	634.037.262
170 Sovrapprezzi di emissione	10.648.702	10.648.702
180 Capitale	185.180.541	185.180.541
200 Utile d'esercizio	222.161.487	108.746.420
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	13.533.563.317	11.930.776.802

Conto economico per bilancio "separato"
(valori in euro)

VOCI	31.12.2006	31.12.2005
10 Interessi attivi e proventi assimilati	548.726.721	433.263.355
20 Interessi passivi e oneri assimilati	-236.612.561	-163.592.968
30 Margine di interesse	312.114.160	269.670.387
40 Commissioni attive	157.531.497	150.364.679
50 Commissioni passive	-21.113.359	-18.723.464
60 Commissioni nette	136.418.138	131.641.215
70 Dividendi e proventi simili	18.958.882	12.736.245
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	-1.221.027	-1.891.869
100 Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	1.533.686	-289.972
a) crediti	-852.990	-317.992
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	2.208.804	-316
d) passività finanziarie	177.872	28.336
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	6.110.918	-152.878
120 Margine di intermediazione	473.914.757	411.713.128
130 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-32.565.958	-26.206.457
a) crediti	-32.571.153	-26.161.906
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-23.881	-3.115
d) altre operazioni finanziarie	29.076	-41.436
140 Risultato netto della gestione finanziaria	441.348.799	385.506.671
150 Spese amministrative	-253.983.741	-246.645.356
a) spese per il personale	-152.262.142	-148.368.182
b) altre spese amministrative	-101.721.599	-98.277.174
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-5.887.975	-2.756.502
170 Rettifiche di valore nette su attività materiali	-4.999.273	-4.583.942
180 Rettifiche di valore nette su attività immateriali	-22.271	-66.250
190 Altri oneri/proventi di gestione	50.083.030	48.743.397
200 Costi operativi	-214.810.230	-205.308.653
210 Utili delle partecipazioni	87.732.238	2.176.819
240 Utili da cessione di investimenti	98.907	302.466
250 Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	314.369.714	182.677.303
260 Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	-92.208.227	-73.930.883
270 Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	222.161.487	108.746.420
290 Utile d'esercizio	222.161.487	108.746.420



Trento Longaretti "La gente bergamasca: quelli della montagna" - particolare

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto per bilancio "separato" al 31.12.2006

	Esistenze al 31.12.2005	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2006	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	
Capitale:	185.180.541		185.180.541			
a) azioni ordinarie	185.180.541		185.180.541			
b) altre	-		-			
Sovrapprezzi di emissione	10.648.702		10.648.702			
Riserve:	634.037.262		634.037.262	45.692.213		
a) riserve di utili	608.783.777		608.783.777	45.692.213		
b) altre	25.253.485		25.253.485			
Riserve da valutazione:	5.360.576		5.360.576			4.949.994
a) disponibili per la vendita	5.359.047		5.359.047			4.523.130
b) copertura flussi finanziari	1.529		1.529			426.864
c) altre	-		-			
Strumenti di capitale	-		-			
Azioni proprie	-		-			
Utile dell'esercizio	108.746.420		108.746.420	-45.692.213	-63.054.207	
Patrimonio netto	943.973.501	-	943.973.501	-	-63.054.207	4.949.994

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto per bilancio "separato" al 31.12.2005

	Esistenze al 31.12.2004 (esclusi IAS 32, IAS 39)	Modifica saldi apertura per effetto IAS 32, IAS 39	Esistenze al 01.01.2005 IAS completo	Allocazione risultato di esercizio precedente		Variazioni di riserve
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	
Capitale:	185.180.541		185.180.541			
a) azioni ordinarie	185.180.541		185.180.541			
b) altre						
Sovrapprezzi di emissione	10.648.702		10.648.702			
Riserve:	621.482.010	-37.766.772	583.715.238	50.322.024		
a) riserve di utili	596.228.525	-37.766.772	558.461.753	50.322.024		
b) altre	25.253.485		25.253.485			
Riserve da valutazione:		4.561.471	4.561.471			799.105
a) disponibili per la vendita	-	4.561.471	4.561.471			797.576
b) copertura flussi finanziari	-	-				1.529
c) altre	-	-				
Strumenti di capitale	-	-				
Azioni proprie	-	-				
Utile dell'esercizio	104.747.735		104.747.735	-50.322.024	-54.425.711	
Patrimonio netto	922.058.988	-33.205.301	888.853.687	-	-54.425.711	799.105

(valori in euro)

Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2006
Operazioni sul patrimonio netto						Utile di esercizio 31.12.2006	
Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie	Stock options		
							185.180.541
							185.180.541
							-
							10.648.702
							679.729.475
							654.475.990
							25.253.485
							10.310.570
							9.882.177
							428.393
							-
							-
							-
						222.161.487	222.161.487
-	-	-	-	-	-	- 222.161.487	1.108.030.775

(valori in euro)

Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2005
Operazioni sul patrimonio netto						Utile di esercizio 31.12.2005	
Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie	Stock options		
							185.180.541
							185.180.541
							-
							10.648.702
							634.037.262
							608.783.777
							25.253.485
							5.360.576
							5.359.047
							1.529
							-
							-
							-
						108.746.420	108.746.420
-	-	-	-	-	-	- 108.746.420	943.973.501

Rendiconto finanziario per bilancio "separato"

(valori in euro)

	31.12.2006	31.12.2005
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione (+/-)	195.756.272	117.485.784
- interessi attivi incassati (+)	546.267.725	430.518.538
- interessi passivi pagati (-)	-235.019.418	-166.529.093
- dividendi e proventi simili (+)	677.211	436.275
- commissioni nette (+/-)	137.529.151	131.641.215
- spese per il personale (-)	-142.997.208	-148.368.182
- altri costi (-)	-103.715.583	-101.075.111
- altri ricavi (+)	68.778.167	47.015.558
- imposte e tasse (-)	-75.763.773	-76.153.416
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie (+/-)	-1.581.669.350	-1.363.188.486
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	14.092.772	-10.899.171
- attività finanziarie valutate al fair value	-423.278	-1.825.250
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-45.707	321
- crediti verso clientela	-1.071.077.414	-871.800.999
- crediti verso banche: a vista	-692.249.234	61.259.096
- crediti verso banche: altri crediti	206.697.131	-645.032.318
- altre attività	-38.663.620	105.109.835
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie (+/-)	1.446.351.275	1.302.159.956
- debiti verso banche: a vista	40.235.630	177.147.237
- debiti verso banche: altri debiti	222.580.523	750.026.343
- debiti verso clientela	962.773.515	358.882.833
- titoli in circolazione	143.884.054	39.232.607
- passività finanziarie di negoziazione	-10.483.380	-22.397.814
- passività finanziarie valutate al fair value	87.859.422	-60.250.478
- altre passività	-498.489	59.519.228
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa A (+/-)	60.438.197	56.457.254
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da (+)	18.334.701	18.812.295
- vendite di partecipazioni	33.750	6.115.717
- dividendi incassati su partecipazioni	18.281.671	12.299.970
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	19.280	396.608
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da (-)	-13.810.823	-24.439.637
- acquisti di partecipazioni	-10.585.000	-21.011.057
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-3.225.823	-3.428.580
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento B (+/-)	4.523.878	-5.627.342
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-63.351.585	-54.425.711
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista C (+/-)	-63.351.585	-54.425.711
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO D = A +/- B +/- C	1.610.490	-3.595.799

Riconciliazione

Voci di bilancio	31.12.2006	31.12.2005
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo E	68.919.972	72.515.771
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo D	1.610.490	-3.595.799
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi F	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio G = E +/- D +/- F	70.530.462	68.919.972

Di seguito si forniscono le tabelle di nota integrativa delle voci impattate dal differente criterio di valutazione delle partecipazioni.

STATO PATRIMONIALE

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi e valore di bilancio

31.12.2006

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione e disponibilità dei voti %	Valore di bilancio
A. Imprese controllate in via esclusiva	-	-	-
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. Aletti Merchant S.p.A.	Verona	40,000	30.400
2. Aletti Gestielle Alternative SGR S.p.A.	Milano	29,200	1.518
3. Banca Aletti & C. S.p.A.	Milano	25,651	50.802
4. Società Gestione Servizi - BPVN S.p.A.	Verona	24,510	25.000
5. Aletti Gestielle SGR S.p.A.	Milano	19,591	4.261
6. BPV Vita S.p.A. (*)	Verona	15,000	13.689
7. Banca Italease S.p.A. (*)	Milano	2,923	107.804
TOTALE			233.474

(*) *Influenza notevole con la Capogruppo.*

Per i dati relativi al totale attivo, ai ricavi totali, all'utile/perdita, al patrimonio netto, al fair value delle imprese sottoposte ad influenza notevole si fa rinvio alla tabella 10.2 dell'attivo, parte B della nota integrativa relativa al bilancio del Credito Bergamasco, in cui le partecipazioni sono valutate al patrimonio netto.

Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2006	31.12.2005
A. Esistenze iniziali	135.191	118.061
B. Aumenti	206.143	23.245
B.1 Acquisti	118.389	21.011
B.2 Riprese di valore	5.789	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	81.965	2.234
C. Diminuzioni	107.860	6.115
C.1 Vendite	107.838	6.115
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Altre variazioni	22	-
D. Rimanenze finali	233.474	135.191
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	5.789

Con riferimento all'esercizio 2006 si precisa:

- gli "Acquisti" si riferiscono alla sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale di BPV Vita S.p.A. per 2.250 migliaia di euro, di Leasimpresa S.p.A. per 8.335 migliaia di euro ed al valore di carico della partecipazione in Banca Italease S.p.A. per 107.804 migliaia di euro, derivante dall'operazione di fusione per incorporazione di Leasimpresa S.p.A.;
- le "Riprese di valore in aumento" si riferiscono alla partecipazione detenuta in Aletti Merchant S.p.A. a seguito del venir meno dei motivi che hanno generato nei precedenti esercizi perdite durevoli di valore. La ripresa è avvenuta fino a concorrenza del costo;
- le "Altre variazioni in aumento" riguardano la plusvalenza realizzata dall'operazione di fusione per incorporazione di Leasimpresa S.p.A. in Banca Italease S.p.A.;
- le "Vendite" riguardano il corrispettivo realizzato dalla vendita della partecipazione in Assisebino S.r.l. per 34 migliaia di euro e dalla fusione per incorporazione di Leasimpresa S.p.A. in Banca Italease S.p.A. per 107.804 migliaia di euro;
- le "Altre variazioni in diminuzione" riguardano la minusvalenza rilevata dalla cessione della interessenza in Assisebino S.r.l.

**Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali -
Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo**

Attività per imposte anticipate: composizione

Descrizione	31.12.2006			31.12.2005		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
Rilevate con contropartita a conto economico per effetto di:	41.173	2.627	43.800	25.396	787	26.183
Valutazione passività finanziarie e derivati collegati	12.563	1.983	14.546	-	-	-
Fondi rischi tassati generici (art. 107 TUIR) al netto dell'effetto attualizzazione	7.670	624	8.294	9.154	453	9.607
Svalutazione crediti (ex art. 106 c. 3 TUIR)	6.527	-	6.527	6.937	-	6.937
Accantonamenti di oneri contrattuali del personale deducibili nei futuri esercizi	5.546	-	5.546	3.026	-	3.026
Fondo TFR e fondo pensione	4.473	-	4.473	2.130	-	2.130
Valutazione partecipazioni in società in regime di trasparenza fiscale	1.587	-	1.587	1.315	-	1.315
Crediti di imposta su plusvalenze da valutazione di quote di hedge funds	958	-	958	719	-	719
Ammortamenti non deducibili su immobili non strumentali	948	-	948	927	4	931
Minusvalenze non realizzate relative a partecipazioni	474	-	474	948	-	948
Distribuzione di utili agli amministratori	268	-	268	190	-	190
Ammortamenti terreni non deducibili	74	12	86	-	-	-
Spese relative a più esercizi non deducibili (ex art. 108 TUIR)	51	8	59	49	8	57
Svalutazioni rischio Paese indeducibili (ex art. 107 TUIR)	34	-	34	-	-	-
Altre	-	-	-	1	322	323
Totale attività per imposte anticipate	41.173	2.627	43.800	25.396	787	26.183

Passività per imposte differite: composizione

Descrizione	31.12.2006			31.12.2005		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
Rilevate con contropartita a conto economico per effetto di:	36.331	3.606	39.937	21.012	3.183	24.195
Ammortamenti e canoni leasing dedotti extracontabilmente	10.638	1.680	12.318	9.019	1.424	10.443
Valutazione passività finanziarie valutate al fair value e derivati collegati	10.019	1.582	11.601	-	-	-
Svalutazione crediti non imputata a conto economico ma deducibili (art. 106, co. 3, TUIR)	8.367	-	8.367	9.381	1.481	10.862
Valutazione delle partecipazioni in società collegate	4.545	-	4.545	-	-	-
Plusvalenze patrimoniali contabilizzate su quote di hedge funds	2.423	333	2.756	1.820	250	2.070
Plusvalenze patrimoniali tassabili (ex art. 86 TUIR)	319	8	327	747	20	767
Plusvalenze da valutazione su titoli azionari di negoziazione	20	3	23	38	6	44
Altre	-	-	-	7	2	9
Rilevate con contropartita a patrimonio netto per effetto di:	780	36	816	285	-	285
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	551	-	551	284	-	284
Valutazione Cash Flow Hedge	229	36	265	1	-	1
Totale passività per imposte differite	37.111	3.642	40.753	21.297	3.183	24.480

Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2006	31.12.2005
1. Importo iniziale	26.183	47.249
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	37.429	13.253
a) relative a precedenti esercizi	14.166	14
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	23.263	13.239
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-19.812	-34.319
a) rigiri	-19.812	-34.319
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	43.800	26.183

Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2006	31.12.2005
1. Importo iniziale	24.195	43.475
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	35.321	11.977
a) relative a precedenti esercizi	12.497	278
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	22.824	11.699
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-19.579	-31.257
a) rigiri	-19.579	-31.257
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	39.937	24.195

Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Al 31 dicembre 2006 non risultano attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del patrimonio netto. Nessuna variazione è intervenuta nel corso dell'esercizio.

Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2006	31.12.2005
1. Importo iniziale	285	-
2. Aumenti		
2.1. Imposte differite rilevate nell'esercizio	551	285
a) relative a precedenti esercizi	-	241
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	551	44
2.2. Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3. Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni		
3.1. Imposte differite annullate nell'esercizio	-20	-
a) rigiri	-20	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2. Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3. Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	816	285

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 160, 170, 180 e 200

Voci/Valori	31.12.2006	31.12.2005
1. Capitale	185.181	185.181
2. Sovrapprezzi di emissione	10.649	10.649
3. Riserve	679.729	634.037
4. (Azioni Proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	10.311	5.361
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	222.161	108.746
TOTALE	1.108.031	943.974

Per un'informativa completa relativa al patrimonio dell'impresa si rimanda alla sezione 14 del passivo, parte B della nota integrativa del bilancio del Credito Bergamasco, in cui le partecipazioni sono valutate al patrimonio netto.

Le differenze nelle sottovoci "3. Riserve" e "7. Utile (perdita) d'esercizio" sono illustrate nella premessa del bilancio separato "Raccordo tra il patrimonio netto e il risultato d'esercizio del bilancio del Credito Bergamasco al 31.12.2006 e le analoghe grandezze relative al bilancio separato", alla quale si fa rinvio.

CONTO ECONOMICO

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31.12.2006		31.12.2005	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	46	1	73	6
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	630	-	357	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	18.282	X	12.300	X
TOTALE	18.958	1	12.730	6

Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	31.12.2006	31.12.2005
A. Proventi	87.754	2.234
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	81.965	2.234
3. Riprese di valore	5.789	-
4. Altre variazioni positive	-	-
B. Oneri	22	57
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	22	-
4. Altre variazioni negative	-	57
Risultato netto	87.732	2.177

Con riferimento all'esercizio 2006 si precisa:

- gli "Utili da cessione" si riferiscono alla plusvalenza conseguente all'operazione di fusione per incorporazione di Leasimpresa S.p.A. in Banca Italease S.p.A.;
- le "Perdite da cessione" si riferiscono alla minusvalenza rilevata dalla vendita della partecipazione in Assisebino S.r.l.;
- le "Riprese di valore in aumento" rappresentano la ripresa di valore della partecipazione detenuta in Aletti Merchant S.p.A. a seguito del venir meno dei motivi che hanno generato nei precedenti esercizi perdite durevoli di valore.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	31.12.2006	31.12.2005
1. Imposte correnti (-)	-92.736	-72.145
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-1.347	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	17.617	-21.066
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-15.742	19.280
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/- 2 + 3 +/- 4 +/- 5)	-92.208	-73.931

IRES - Riconciliazione tra onere fiscale teorico (aliquota: 33%) e onere fiscale effettivo di bilancio

	31.12.2006			31.12.2005		
	Utile lordo d'esercizio	Imposta	Incidenza fiscale	Utile lordo d'esercizio	Imposta	Incidenza fiscale
- Redditi a tassazione ordinaria	205.179	67.709	33,00%	170.507	56.267	33,00%
- Dividendi ed altri proventi soggetti a participation exemption	108.878	6.011	5,52%	11.318	171	1,51%
- Plusvalenze da valutazione quote hedge funds	1.956	449	22,96%	1.927	442	22,94%
- Proventi e oneri interamente o parzialmente non rilevanti	-934	-	-	43	-	-
- Imposte indeducibili diverse da quelle sul reddito	-709	-	-	-668	-	-
- Effetto deducibilità erogazioni liberali da fondo beneficenza	-	-1.109	-	-	-779	-
- Altri effetti	-	128	-	-450	-258	-
TOTALE	314.370	73.188	23,28%	182.677	55.843	30,57%

IRAP - Riconciliazione tra onere fiscale teorico (aliquota: 5,21%(*)) e onere fiscale effettivo di bilancio

	31.12.2006			31.12.2005		
	Utile lordo d'esercizio	Imposta	Incidenza fiscale	Utile lordo d'esercizio	Imposta	Incidenza fiscale
- Redditi a tassazione ordinaria	392.332	20.440	5,21%	346.689	18.062	5,21%
- Indeducibilità spese del personale e compensi amministratori	-145.640	-	-	-141.825	-	-
- Indeducibilità rettifiche nette di valore su crediti	-37.630	-	-	-33.279	-	-
- Dividendi ed altri proventi soggetti a participation exemption	108.877	-	-	12.727	-	-
- Accantonamenti a fondi rischi e oneri non rilevanti	-2.076	-	-	-2.174	-	-
- Altri elementi fiscalmente non rilevanti	-1.493	-	-	989	-	-
- Altri effetti	-	-1.420	-	-450	26	-
TOTALE	314.370	19.020	6,05%	182.677	18.088	9,90%

(*) Aliquota media ponderata in funzione della distribuzione territoriale della base imponibile.

Impresa Capogruppo o ente creditizio comunitario Controllante

Denominazione: BANCO POPOLARE DI VERONA E NOVARA
Società cooperativa a responsabilità limitata

Sede: Piazza Nogara, 2 - 37121 VERONA
Codice fiscale, partita IVA ed iscrizione al
Registro Imprese di Verona n. 03231270236
Iscritta all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 5188.8
Aderente al Fondo Interbancario Tutela dei Depositi

Prospetto riepilogativo dei dati di sintesi dell'ultimo bilancio approvato della Capogruppo (6 maggio 2006) ai sensi dell'art. 2497-bis del codice civile

(milioni di euro)

	31.12.2005	01.01.2005	Variazioni
Dati economici			
Margine finanziario	746,9		
Commissioni nette	343,5		
Proventi operativi	1.154,2		
Oneri operativi	561,8		
Risultato della gestione operativa	592,3		
Risultato lordo dell'operatività corrente	572,1		
Risultato netto dell'operatività corrente	404,5		
Utile dell'esercizio	404,4		
Dati patrimoniali			
Totale dell'attivo	36.169,9	31.359,5	15,3%
Crediti verso clientela (lordi)	22.702,0	21.041,5	7,9%
Attività finanziarie e derivati di copertura	4.000,2	3.237,2	23,6%
Patrimonio netto	3.597,3	3.391,6	6,1%
Attività finanziarie della clientela			
Raccolta diretta	23.062,5	20.104,3	14,7%
Raccolta indiretta	25.560,9	23.719,9	7,8%
- Risparmio gestito	15.117,1	14.547,0	3,9%
. Fondi comuni e Sicav	6.339,3	6.066,8	4,5%
. Gestioni patrimoniali mobiliari e in fondi	5.384,9	5.390,5	-0,1%
. Polizze assicurative	3.392,9	3.089,7	9,8%
- Risparmio amministrato	10.443,8	9.172,9	13,9%
Struttura e produttività operativa			
Numero medio dei dipendenti (*)	5.208	5.142	1,3%
Numero degli sportelli bancari	521	510	2,2%
Crediti a clientela (lordi) per dipendente (€/1000)	4.359,1	4.092,1	6,5%
Proventi operativi per dipendente (€/1000)	221,6		
Costi operativi per dipendente (€/1000)	107,9		

(*) Media aritmetica calcolata su base mensile.

Indici economici, finanziari e altri dati

	31.12.2005	01.01.2005
Indici di redditività (%)		
ROE	12,7%	
Margine finanziario/Proventi operativi	64,7%	
Commissioni nette/Proventi operativi	29,8%	
Oneri operativi/Proventi operativi	48,7%	
Indici di rischio del credito (%)		
Sofferenze nette/Crediti verso clientela (netti)	1,4%	2,3%
Incagli netti/Crediti verso clientela (netti)	1,1%	1,0%
Sofferenze nette/Patrimonio netto	12,2%	14,0%
Indici di solvibilità (%)		
Tier 1 Capital Ratio	10,72%	11,61%
Total Capital Ratio	12,84%	14,79%
Titolo azionario BPVN		
Numero di azioni in essere	372.935.815	
di cui: azioni proprie	-	
Prezzi di chiusura ufficiali dell'azione		
- Massimo	17,293	
- Minimo	13,753	
- Media	15,047	
EPS base	1,015	
EPS diluito	0,993	



Trento Longaretti "La gente bergamasca: quelli della città" - particolare

2) Immobili di proprietà al 31 dicembre 2006

(Anche ai sensi dell'art. 10 della Legge 19 marzo 1983, n. 72)

UBICAZIONE DEI BENI		Valori dei beni al 31.12.2005	Variazioni nell'esercizio 2006	
			in aumento	in diminuzione
ALBINO	- Via Marconi / angolo Viale Libertà	558.822	21.080	
BERGAMO	- Via Buratti	1.558.226		
BERGAMO (*)	- Via Moroni 316	1.380.000		
BERGAMO	- Largo Porta Nuova, 2 / Via Galliccioli, 3-5 / Via S. Francesco d'Assisi, 8	37.151.592	20.040	
BERGAMO	- Piazza Emanuele Filiberto, 1	836.173		
BERGAMO	- Piazza Pontida, 2-6-8-9 / Via Zambonate, 54	7.884.064	73.385	
BERGAMO	- Viale Papa Giovanni XXIII, 17 / Via S. Francesco d'Assisi, 2/b	2.750.173	13.920	
BERGAMO	- Piazza S. Anna, 2	1.268.239		
BERGAMO	- Via Borgo S. Caterina, 2 / Piazza Oberdan	993.419	8.880	
BERGAMO	- Via Baioni, 55	1.445.924		
BERGAMO	- Via S. Francesco d'Assisi, 4	949.236	1.040	
BERGAMO	- Via S. Francesco d'Assisi, 6	1.537.266		
BERGAMO	- Via Zanica, 2/A	1.067.310		
BOTTANUCO	- Via E. Toti, 5-7	650.431		
BRANZI	- Via Umberto I, 15/A	289.690		
BREMBATE DI SOPRA	- Via C. Battisti, 2	565.210		
BREMBATE	- Piazza Don Todeschini, 7	916.914	11.955	
BRESCIA	- Via Triumplina, 25/F / angolo Via Casazza	4.190.097		
BRESCIA	- Via A. Gramsci, 12-14	3.731.538		
CALCINATE	- Via delle Betulle, 5	389.146	1.146	
CALOLZIOCORTE	- Piazza Vittorio Veneto, 13/A	943.764		
CAMBIAGO	- Via Garibaldi, 38	279.908		
CASSANO D'ADDA	- Piazza Garibaldi, 29	776.111		
CASTEGNATO	- Via Marconi / Via Trebeschi, 12	832.572		
CASTELLI CALEPIO	- Via dei Mille, 34	313.927		
CASTREZZATO	- Via Torri, 9	274.563	13.026	
CHIOGGIA SOTTOMARINA	- Via Veneto	364.942		
CISANO BERGAMASCO	- Via Trieste / Via Mazzini	829.927		
CLUSONE	- Piazza Baradello, 21	441.547	2.220	

(valori in euro)

Valori lordi al 31 dicembre 2006	Di cui rivalutazioni L. 30.12.1991, n. 413 L. 19.3.1983, n. 72 e precedenti Leggi	Fondi ammortamento	Valori di bilancio al 31 dicembre 2006	Superfici mq.
579.902	-	231.803	348.099	742
1.558.226	-	347.105	1.211.121	2.252
1.380.000	-	103.500	1.276.500	451
37.171.632	26.763.398	19.761.731	17.409.901	25.986
836.173	40.424	471.768	364.405	894
7.957.449	1.160.479	4.431.084	3.526.365	5.402
2.764.093	39.484	2.020.216	743.877	3.815
1.268.239	846.482	678.135	590.104	1.375
1.002.299	787.683	608.958	393.341	1.099
1.445.924	410.479	1.247.088	198.836	1.166
950.276	2.329	495.362	454.914	1.067
1.537.266	-	820.119	717.147	1.579
1.067.310	522.454	848.646	218.664	601
650.431	72.199	397.897	252.534	1.100
289.690	51.155	212.184	77.506	601
565.210	334.333	306.846	258.364	556
928.869	283.610	740.785	188.084	1.134
4.190.097	1.167.886	3.460.911	729.186	1.892
3.731.538	2.898.716	1.976.029	1.755.509	4.568
390.292	223.572	201.348	188.944	365
943.764	625.752	566.164	377.600	868
279.908	243.207	194.007	85.901	475
776.111	489.044	396.271	379.840	455
832.572	146.304	586.664	245.908	879
313.927	212.049	214.949	98.978	452
287.589	136.657	129.788	157.801	255
364.942	33.265	255.485	109.457	468
829.927	203.285	658.986	170.941	1.032
443.767	207.541	350.713	93.054	349

(segue)

UBICAZIONE DEI BENI	Valori dei beni al 31.12.2005	Variazioni nell'esercizio 2006	
		in aumento	in diminuzione
COLOGNE BRESCIANO - Via Piantoni / angolo Via F.lli Facchetti	747.885		
COLOGNO AL SERIO - Piazza Cavour, 2 / Via Don Conti	505.884		
CORTE FRANCA - Via Roma, 77	362.707	2.556	
DELLO - Via Roma, 55	272.183		
ERBUSCO - Via Provinciale, 17-24 / Via Don Sturzo, 1	183.372		
FARA GERA D'ADDA - Via Longobardica	601.827		
FOPPOLO - Via Conciliazione, 5	126.122		
GANDINO - Via Locatelli, 11	500.636		
GAZZANIGA - Via Vittorio Veneto, 17	668.642		
GAZZANIGA - Via Vittorio Veneto, 24	41.285		
GORGONZOLA - Via Serbelloni, 7-9	1.060.895	26.333	
GORNO - Via Prealpina Inferiore, 2/B	360.043		
GRUMELLO DEL MONTE - Piazza Camozzi, 10-11 / angolo Via Roma, 2	945.954	22.997	
INZAGO - Via Piola / angolo Via Fumagalli, 3-7	933.154	16.548	
JESOLO LIDO - Piazza Aurora, 29	210.792		
LECCO (*) - Piazza Manzoni, 11	514.391		
LEFFE - Via Capponi / Via Dante	1.061.052		
LOVERE - Piazza 13 Martiri	1.130.524		
LOVERE - Via Tadini, 2	3.189		3.189
MALGRATE - Via Parini, 33	864.959		
MIRA - Via Nazionale, 150-155	668.450	6.480	
MONTECCHIO MAGGIORE - Via Nogara	923.927		
NEMBRO - Via Don G. Vavassori, 7	1.282.981		
NOVENTA PADOVANA - Via Roma, 133	1.379.751		
OLTRE IL COLLE - Via Roma, 30	99.475		
OSIO SOPRA - Corso Italia, 1/2	676.954	13.007	
OSPITALETTO - Piazza Roma, 38	792.087		
PALAZZOLO SULL'OGGIO - Via XX Settembre, 2 / angolo Piazza Zamara	629.262		
PANDINO (*) - Via Milano	557.695	6.380	
PARMA - Via Fleming	685.365		
PASSIRANO - Via Zanardelli / angolo Via Europa, 47-49	320.187	1.020	
PAULLO (*) - Via Mazzini 15	583.284		

Valori lordi al 31 dicembre 2006	Di cui rivalutazioni L. 30.12.1991, n. 413 L. 19.3.1983, n. 72 e precedenti Leggi	Fondi ammortamento	Valori di bilancio al 31 dicembre 2006	Superfici mq.
747.885	173.356	669.775	78.110	1.108
505.884	65.987	411.348	94.536	720
365.263	107.124	275.401	89.862	917
272.183	913	113.554	158.629	220
183.372	166.274	124.519	58.853	300
601.827	333.777	331.764	270.063	846
126.122	83.058	89.432	36.690	124
500.636	189.087	164.980	335.656	756
668.642	201.383	531.720	136.922	1.072
41.285	36.250	31.246	10.039	153
1.087.228	888.535	657.042	430.186	1.076
360.043	-	243.389	116.654	341
968.951	34.416	676.131	292.820	1.006
949.702	213.894	827.855	121.847	841
210.792	56.447	124.469	86.323	169
514.391	-	131.170	383.221	237
1.061.052	699.150	662.983	398.069	1.212
1.130.524	391.313	474.291	656.233	2.465
-	-	-	-	-
864.959	90.265	541.123	323.836	683
674.930	182.368	568.845	106.085	313
923.927	-	401.584	522.343	582
1.282.981	513.407	622.618	660.363	1.363
1.379.751	-	486.155	893.596	750
99.475	55.617	65.604	33.871	202
689.961	33.250	295.165	394.796	920
792.087	351.508	606.131	185.956	1.035
629.262	318.507	506.402	122.860	475
564.075	-	24.674	539.401	283
685.365	-	195.329	490.036	573
321.207	98.647	255.165	66.042	538
583.284	-	30.973	552.311	231

(segue)

UBICAZIONE DEI BENI	Valori dei beni al 31.12.2005	Variazioni nell'esercizio 2006	
		in aumento	in diminuzione
PIAZZA BREMBANA - Via Belotti, 5-7	207.509		
PONTE SAN PIETRO - Via Vittorio Emanuele, 17-19 / Largo IV Novembre, 1	1.909.392		
PROVAGLIO D'ISEO - Via Sebina, 42	229.337		
RODENGO SAIANO - Via Castello, 57	311.370		
ROMANO LOMBARDO - Via Rubini, 38	573.971		
ROVATO - Corso Bonomelli, 34	570.495		
RUDIANO - Piazza Martiri della Libertà, 15	348.479	10.191	
S. DONÀ DI PIAVE - Via XIII Martiri	1.625.880		
S. OMOBONO TERME - Via Vittorio Veneto, 146	269.748		24.093
S. PAOLO D'ARGON - Via Marconi, 1	709.995		
S. PELLEGRINO TERME - Via S. Carlo, 64	325.152		
SERiate - Via Dante, 3	1.363.289		
SERINA - Via Palma il Vecchio, 13	283.522	1.720	
SORESINA (*) - Via Genale, 2/C- 4	-	644.862	
SPINEA - Piazza Marconi Verga Alfieri	1.265.474		
TRAVAGLIATO - Piazza Libertà, 36	797.364		
TRENZANO - Via Vittorio Emanuele, 1	207.394		
TREVIGLIO - Via G. Matteotti, 3	1.015.411		
TREVILOLO - Via Roma / angolo Piazza Mons. Benedetti	1.089.592		
URAGO D'OGLIO (*) - Via Fermi 67	370.897		
URGNANO - V.le delle Rimembranze, 7	1.101.696		
VAPRIO D'ADDA - Via Perego, 23	640.401		
VENEZIA PELLESTRINA - Sestiere Zennari	162.109		
VENEZIA GIUDECCA - Fondamenta Ponte Piccolo	175.882		
VENEZIA MESTRE - Via Garibaldi, 136-138	573.125		
VENEZIA MESTRE - Via Olivi / Via Mestrina	3.014.767		
VENEZIA LIDO - Via S. Gallo, 173	469.470		
VENEZIA S. LUCA - Calle Magazen	388.529		
VENEZIA - San Marco, 382-395	2.378.960		
VEROLAVECCHIA - Piazza Verdi, 1	239.968		
VILLA D'ALMÉ - Via Roma, 23	626.609		
VILLA DI SERIO - Via Locatelli, 55/a	630.686		
TOTALI	118.742.118	918.786	27.282

(*) Immobili in leasing finanziario.

Valori lordi al 31 dicembre 2006	Di cui rivalutazioni L. 30.12.1991, n. 413 L. 19.3.1983, n. 72 e precedenti Leggi	Fondi ammortamento	Valori di bilancio al 31 dicembre 2006	Superfici mq.
207.509	61.971	161.224	46.285	279
1.909.392	339.829	1.231.305	678.087	1.911
229.337	127.416	129.254	100.083	238
311.370	231.745	221.919	89.451	502
573.971	340.807	371.591	202.380	761
570.495	315.709	299.989	270.506	497
358.670	177.083	233.108	125.562	672
1.625.880	75.987	686.878	939.002	1.648
245.655	149.506	113.763	131.892	419
709.995	213.083	600.531	109.464	762
325.152	82.522	232.373	92.779	595
1.363.289	693.555	801.624	561.665	1.905
285.242	154.305	160.825	124.417	498
644.862	-	4.770	640.092	325
1.265.474	427.675	823.627	441.847	1.491
797.364	180.944	701.874	95.490	769
207.394	194.895	141.258	66.136	365
1.015.411	-	516.792	498.619	962
1.089.592	260.866	933.888	155.704	1.294
370.897	-	61.198	309.699	269
1.101.696	280.438	766.513	335.183	1.200
640.401	-	182.514	457.887	425
162.109	45.592	134.096	28.013	115
175.882	48.528	76.157	99.725	83
573.125	148.562	301.423	271.702	408
3.014.767	54.055	1.530.216	1.484.551	1.627
469.470	94.223	307.919	161.551	246
388.529	-	212.047	176.482	270
2.378.960	937.765	745.183	1.633.777	2.120
239.968	132.373	133.839	106.129	264
626.609	159.480	259.988	366.621	440
630.686	175.337	483.887	146.799	798
119.633.622	49.290.571	67.416.952	52.216.670	107.547



Relazione informativa sull'adesione del Credito Bergamasco alle raccomandazioni contenute nel "Codice di autodisciplina delle società quotate"

redatta ai sensi della Sezione IA.2.6 delle Istruzioni al Regolamento della Borsa Italiana

Signori azionisti,

come a Voi noto, il Comitato per la *Corporate Governance* – promosso da Borsa Italiana S.p.A. e composto da esponenti del mondo imprenditoriale, bancario e finanziario, istituzionale – ha pubblicato, nel marzo 2006, la nuova versione del Codice di autodisciplina delle società quotate.

Il nuovo articolato – che sostituisce l'originario "Codice Preda", già oggetto di aggiornamento nell'anno 2002 – risulta decisamente rinnovato

- nella forma, con una articolazione distinta in "principi", "criteri applicativi", "commento";
- nella sostanza con l'obiettivo di
 - . adeguare l'elaborato ad un contesto normativo profondamente mutato, tenendo conto dell'esperienza maturata negli ultimi anni dalla *best practice* delle società quotate italiane e nelle principali piazze finanziarie estere;
 - . rappresentare un modello di organizzazione societaria consono all'evoluzione dei mercati finanziari così da garantire una efficiente gestione ed un corretto controllo dei rischi d'impresa e dei potenziali conflitti di interesse che possono interferire nei rapporti tra amministratori ed azionisti e fra maggioranze e minoranze;
 - . incrementare la chiarezza e la concretezza di figure e ruoli che negli anni si sono arricchiti di contenuti attraverso l'esperienza applicativa;
 - . mantenere e migliorare standard qualitativi elevati del mercato azionario, aumentando il livello di interesse e di fiducia sia da parte degli investitori e degli intermediari sia da parte delle aziende che intendono avvicinarsi al mercato di capitali.

Tra le principali novità introdotte pare utile segnalare le seguenti:

Punto 1: precisa ulteriormente alcune delle attribuzioni del consiglio di amministrazione. In particolare

- 1.C.1. lett. g): prevede la valutazione del consiglio di amministrazione, almeno una volta l'anno, sulla dimensione, il funzionamento e la composizione del consiglio stesso e dei comitati;
- 1.C.3.: dispone che il consiglio di amministrazione esprima il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore e di sindaco (si consideri altresì, per i sindaci, la previsione dell'art. 148-bis del TUF e dell'emanando Regolamento Consob);

Punto 2: ribadisce – nel descrivere la composizione del consiglio di amministrazione – l'opportunità di evitare la concentrazione delle cariche sociali. In particolare

- 2.C.1.: definisce più precisamente cosa debba intendersi per "amministratore esecutivo";
- 2.C.3.: introduce la figura del *Lead Independent Director* qualora vi sia una coincidenza di cariche tra presidente e amministratore delegato (principale responsabile della gestione dell'impresa) ovvero quando il presidente controlli l'emittente;

Punto 3: ridefinisce in modo sostanziale il concetto di amministratore indipendente. In particolare

- 3.C.4.: conferma l'effettuazione della verifica dei requisiti da parte del consiglio di amministrazione e l'informativa nella relazione di *Corporate Governance*;
- 3.C.5.: attribuisce al collegio sindacale oneri di vigilanza sulla corretta applicazione dei criteri di indipendenza e sulle procedure di accertamento dei requisiti da parte del consiglio, prescrivendo un'informativa nella relazione all'assemblea;
- 3.C.6.: introduce la riunione annuale degli amministratori indipendenti;

Punto 5: viene data rilevanza in apposito punto al tema dei comitati interni, relativamente ai quali vengono definiti i criteri generali per l'istituzione ed il funzionamento (sugli stessi deve essere data informativa nella relazione di *Corporate Governance*);

Punto 6: in relazione alla nomina degli amministratori non vengono prospettate rilevanti novità; tuttavia si sottolinea che le prescrizioni dettate vengono pienamente recepite nelle modifiche allo statuto sociale di Credito Bergamasco apportate a seguito delle novità normative introdotte dalla cd. Legge sul risparmio;

Punto 7: precisa i principi da adottare in materia di remunerazione degli amministratori (soprattutto con riferimento agli "esecutivi") e dei dirigenti con responsabilità strategiche, dettagliando i compiti del comitato per la remunerazione con precisazione che la maggioranza dei componenti dello stesso siano indipendenti (non più solamente "non esecutivi");

Punto 8: tratta del sistema di controllo interno soprattutto con riferimento all'organizzazione ed alle procedure adottate. In particolare

- 8.C.1.: attribuisce al consiglio di amministrazione una serie di compiti, tra i quali la valutazione annuale sull'adeguatezza del sistema rispetto alle dimensioni dell'impresa e la rendicontazione nella relazione di *Corporate Governance* delle scelte in materia di "controllo interno";
- 8.C.5.: introduce la figura dell'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alle funzionalità del sistema, descrivendone i compiti principali;
- 8.C.6.: dettaglia le attribuzioni dei preposti al controllo interno;

Punto 9: vengono maggiormente specificate le prescrizioni relative alle precauzioni da adottare in materia di interessi degli amministratori e di parti correlate;

Punto 10: il punto, relativo alle figure dei sindaci, è stato rielaborato con rafforzamento delle garanzie sull'indipendenza degli stessi attribuendo loro anche nuovi compiti quali

- la verifica sul rispetto dei criteri di indipendenza;
- l'accertamento, con cadenza annuale, sulla sussistenza dei requisiti in capo ai componenti del collegio;
- il compito di vigilare sull'indipendenza della società di revisione;

Punto 11: il punto in questione – conglobando anche il punto 13 del previgente Codice dedicato alle assemblee – tratta, più in generale, del rapporto con gli investitori dando rilevanza alla necessi-

tà che il consiglio di amministrazione adotti misure atte all'eliminazione dei vincoli per la partecipazione in assemblea e alla garanzia d'accesso alle informazioni societarie, prevedendo altresì una "pubblicità" effettuata tramite il sito internet aziendale. Suggerisce inoltre l'opportunità che la struttura aziendale identifichi un incaricato alla gestione di tali rapporti;

Punto 12: stanti le innovazioni in materia di sistemi di amministrazione e controllo apportate dalla riforma del diritto societario, vengono previste prescrizioni relative al sistema dualistico e monistico.

* * * * *

Precisato che

- il recepimento del "Codice di autodisciplina delle società quotate" – presentato ufficialmente e poi diffuso a tutte le società interessate nel corso del mese di marzo 2006 – si è mantenuto ad adozione volontaria e non obbligatoria;
- la sezione IA.2.6 delle Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana prevede che la relazione sulla *Corporate Governance* (da trasmettere entro il termine di legge previsto per la messa a disposizione dei soci della documentazione per l'assemblea di bilancio a Borsa Italiana che provvede alla sua pubblicazione) potrà far riferimento, alternativamente, al nuovo o al precedente Codice, pur essendo necessario, in quest'ultimo caso, integrare la relazione con un'apposita sezione dedicata all'applicazione del Codice del 2006;
- l'art. 124-bis del Testo Unico della Finanza prevede che le società quotate debbano diffondere annualmente – con termini e modalità che la Consob stabilirà con proprio Regolamento – informazioni sull'adesione a codici di comportamento, motivandone le ragioni dell'eventuale inadempimento;
- è risultato pertanto opportuno aderire alla nuova versione del Codice, dandone conto nella relazione di *Corporate Governance* da rendere disponibile in uno con la documentazione predisposta per l'approvazione assembleare del bilancio relativo all'esercizio 2006;

il consiglio di amministrazione del Credito Bergamasco informa di aver proceduto ad una approfondita disamina, nel dettaglio, delle disposizioni dell'articolato e ad una accurata analisi della situazione del Credito Bergamasco, dalle quali si è riscontrato che, sia sul piano normativo (disposizioni regolamentari interne e statuto, peraltro in corso di revisione) sia sul versante operativo, le norme prescritte dal Codice di autodisciplina 2006 risultano in gran parte applicate presso la banca.

Solo per limitate prescrizioni del nuovo Codice, il consiglio ha rilevato che esse non sono applicabili alla nostra realtà in quanto:

- a) riguardanti soprattutto le società ad azionariato estremamente diffuso (punto 6.P.2.);
- b) relative a fattispecie non esistenti al Credito Bergamasco (punti 1.C.4. e 2.P.5.) o gestite a livello di Gruppo (7.C.3., limitatamente ai criteri per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche);
- c) superflue alla luce:
 - . delle specifiche normative vigenti per gli istituti di credito, che assicurano l'attuazione delle finalità insite nel Codice (punto 8.P.4.), pur con modalità tecniche diverse (e, per certi versi, ancora più pregnanti);
 - . dell'ordinamento interno e delle prassi già attuate presso la banca (punto 11.C.5.);

d) relative a sistemi di amministrazione e controllo non adottati dal Credito Bergamasco (punto 12).

* * * * *

In relazione al punto 1 ("Ruolo del consiglio di amministrazione"), il consiglio specifica che

- nel corso dell'anno solare 2006 si sono tenute n. 12 sedute del consiglio di amministrazione e n. 17 riunioni del comitato esecutivo (la percentuale di partecipazione alle riunioni è riepilogata – per ciascun amministratore – nella tabella 1 dell'allegato F);
- per l'anno solare 2007 sono state programmate n. 11 sedute del consiglio di amministrazione e n. 19 riunioni del comitato esecutivo.

Con particolare riferimento all'appartenenza al Gruppo Bancario Popolare di Verona e Novara – nel precisare che le funzioni del consiglio di Credito Bergamasco sono svolte in conformità agli artt. 2497 e seguenti del codice civile ed alle Istruzioni di Vigilanza emanate da Banca d'Italia – avuto riguardo alle indicazioni del Comitato per la *Corporate Governance*, il consiglio di amministrazione dà atto che, nel pieno rispetto del ruolo di Capogruppo proprio di Banco Popolare di Verona e Novara, la banca (soggetta all'altrui attività di direzione e coordinamento) gode di adeguata autonomia gestionale.

Passando all'analisi del punto 3 ("Amministratori indipendenti"), nel sottolineare l'ampia rivisitazione data dal nuovo Codice al concetto di indipendenza, il consiglio segnala che – alla luce della approfondita disamina con riferimento ad ogni singola posizione effettuata nella seduta odierna dal consiglio di amministrazione – un numero adeguato di amministratori non esecutivi sono indipendenti, come chiaramente dettagliato nell'allegato D.

Al riguardo, il consiglio precisa che dalla predetta valutazione

- risulta essere indipendente, secondo i criteri indicati nel Codice, l'amministratore
 - . prof. Emanuele Carluccio;
- sono da considerarsi indipendenti, in limitata deroga a talune fattispecie sintomatiche definite dal Codice, gli amministratori
 - . avv. Cesare Zonca, con riferimento alle situazioni previste dal punto 3.C.1., lettere b), d) ed e);
 - . signora Annamaria Colombelli, con riferimento alle situazioni previste dal punto 3.C.1., lettere c) ed e);
 - . rag. Guido Crippa, con riferimento alla situazione prevista dal punto 3.C.1., lettera e);
 - . dott. Giacomo Gnutti, con riferimento alle situazioni previste dal punto 3.C.1., lettere c) ed e);
 - . sig. Antonio Percassi, con riferimento alla situazione prevista dal punto 3.C.1., lettera c);
 - . comm. Mario Ratti, con riferimento alla situazione prevista dal punto 3.C.1., lettera e);
 - . rag. Fabio Riva, con riferimento alla situazione prevista dal punto 3.C.1., lettera c);

specificando come in relazione alle fattispecie – partitamente richiamate nei confronti degli esponenti indicati – di cui

- alla lettera e), il mero decorso temporale non abbia rilevato circa lo "status" di "amministratore indipendente" associato ai consiglieri sopra indicati (avv. Zonca, signora Colombelli, rag. Crippa, dott. Gnutti e comm. Ratti), avendo questi, nella prassi, manifestato sempre piena autonomia di giudizio e libero apprezzamento dell'operato del "management" nel rispetto dei principi stabiliti dal Codice stesso;
- alla lettera c), dalla disamina delle singole posizioni – sulla base degli elaborati predisposti dalle

funzioni competenti – le relazioni finanziarie (nei confronti dei signori Colombelli, Percassi e rag. Riva) e/o commerciali (nei confronti del dott. Gnutti) intrattenute non risultino essere significative sia in termini assoluti sia con riferimento alla situazione economico-finanziaria dell'interessato e/o del Gruppo a questi riferibile;

- alle lettere b) e d), l'incarico di rilievo (peraltro non esecutivo) attribuito all'esponente (avv. Zonca) in società del Gruppo (SGS - BPVN S.p.A.) ed i connessi compensi a questi riconosciuti non ne abbiano compromesso l'indipendenza di giudizio, da sempre manifestata anche nell'esercizio del predetto incarico;
- alla lettera d), dalla disamina operata sulla singola posizione – sulla base dei dati forniti dall'esponente interessato – gli emolumenti percepiti dall'avv. Zonca (connessi alle cariche ricoperte presso il Credito Bergamasco) non risultino tali da inficiare il requisito dell'indipendenza alla luce della complessiva situazione reddituale e patrimoniale dell'esponente.

Avuto riguardo ad una approfondita disamina condotta sul punto, il consiglio di amministrazione dà altresì atto di aver verificato che

- il numero e le competenze degli amministratori indipendenti
 - . sono adeguati in relazione alle dimensioni del consiglio e all'attività svolta dalla banca;
 - . sono tali da consentire la costituzione di comitati all'interno del consiglio, secondo le indicazioni contenute nel Codice;
- la composizione del consiglio di amministrazione è idonea a garantire adeguate condizioni di autonomia gestionale e quindi a perseguire prioritariamente l'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti del Credito Bergamasco.

Con riferimento al punto 5 ("Istituzione e funzionamento dei comitati interni al consiglio di amministrazione"), il consiglio evidenzia di aver istituito al proprio interno il "comitato per la remunerazione" e la "commissione liberalità" secondo i criteri fissati dal Codice, come meglio dettagliato nell'allegato E.

In relazione alla "Nomina degli amministratori" (punto 6), il consiglio precisa che, fino ad oggi, non si è motivatamente ravvisata la necessità di introdurre il voto di lista per l'elezione degli amministratori in considerazione della connotazione dell'azionariato della banca; segnala peraltro come le prospettate modifiche allo statuto sociale di Credito Bergamasco – che, ai sensi della Legge n. 262/2005 ("Legge sul risparmio") come corretta dal D. Lgs. n. 303/2006, dovranno essere apportate entro il 30 giugno 2007 – prevedano l'elezione del consiglio di amministrazione sulla base di liste di candidati.

Prendendo in considerazione il punto 8 ("Sistema di controllo interno"), dopo aver ricordato che la normativa specifica riguardante il sistema dei controlli interni presso le banche (Testo Unico Bancario – Istruzioni di vigilanza – Disposizioni specifiche della Banca d'Italia) impone l'attuazione di un apparato di controlli, un'attività di costante monitoraggio da parte delle funzioni preposte ed una frequente e periodica reportistica all'organo consiliare, il consiglio conferma come – presso la banca – le indicazioni del Codice siano vigenti ed operative, come del resto già rilevato nella autodiagnosi operata su indicazione della Banca d'Italia all'atto dell'entrata in vigore della nuova normativa secondaria, nonché nelle successive ricognizioni periodiche sul sistema dei controlli e sull'attività di "audit".

In relazione peraltro ai processi di "assunzione, gestione, copertura dei rischi e relativi controlli", il consiglio segnala che

- il Gruppo BPVN dispone di una struttura organizzativa, di processi aziendali, di risorse umane e di competenze idonee ad assicurare l'identificazione, il monitoraggio, il controllo e la gestione dei diversi rischi che ne caratterizzano l'attività, con l'obiettivo primario di proteggere la solidità finanziaria e la reputazione del Gruppo rispetto a eventi indesiderati;
- l'intero processo di gestione e controllo del rischio è coordinato dal Banco Popolare di Verona e Novara, nella duplice veste di Capogruppo e di società presso cui sono accentrate funzioni di interesse comune; il processo della gestione del rischio si sviluppa a diversi livelli della struttura organizzativa;
- il ruolo fondamentale nella gestione e controllo dei rischi spetta ai consigli di amministrazione della Capogruppo e delle società controllate, che definiscono gli orientamenti e gli indirizzi strategici relativamente all'assunzione dei rischi e approvano i limiti strategici ed operativi e le linee guida;
- la politica di "risk management" si sviluppa attraverso il "comitato risk management" ed il "comitato finanza di gruppo"; ruolo rilevante è svolto dalla funzione "risk management" e dalla funzione "audit di Gruppo", inserite nelle strutture di "governance" della Capogruppo in staff all'amministratore delegato;
- a supporto dei consigli di amministrazione opera il "comitato risk management", formato dai rappresentanti delle principali funzioni della Capogruppo e delle direzioni delle banche del Gruppo, che assiste il consiglio stesso nella formulazione delle politiche di rischio e interviene per far correggere situazioni non coerenti con tali politiche;
- il "comitato finanza di gruppo" si riunisce periodicamente e sovrintende alle azioni di gestione dei rischi di mercato, di trasformazione e di liquidità; definisce inoltre le politiche di "funding" del Gruppo.

Per quanto attiene alle attività di "controllo interno" (compresa quelle relative al controllo sui rischi), il consiglio specifica in particolare che

- alla funzione "audit di Gruppo" sono affidate le attività ispettive del Credito Bergamasco rivolte alle unità centrali ed all'EDP, nonché i controlli sulle società controllate; il responsabile della predetta funzione ha assunto altresì la responsabilità della funzione di controllo interno ai sensi dell'art. 57 del Regolamento Consob n. 11522/1998;
- presso il Credito Bergamasco si sono mantenute una struttura ispettiva di rete (costituita dall'"ufficio controlli di rete") ed una "segreteria e reclami", affidate alla responsabilità del soggetto preposto alla funzione.

Con particolare riferimento agli "Interessi degli amministratori e operazioni con parti correlate" (punto 9) – nel precisare che sul tema sono in corso ulteriori approfondimenti connessi alle recenti modifiche normative, il che potrebbe comportare variazioni alla disciplina in discorso nel corrente esercizio – il consiglio puntualizza:

- per le parti correlate, di aver identificato quattro diverse tipologie con i connessi "iter deliberativi" (espressamente normati), sinteticamente riassunti nei termini seguenti:
 - 1) le operazioni di ordinaria amministrazione (in genere rientranti nell'ambito degli affidamenti), comportanti l'assunzione di obbligazioni con esponenti aziendali, richiedono l'osservanza della speciale e rigorosa procedura autorizzativa di cui all'art. 136 del D. Lgs. n. 385/1993 (delibera specifica del consiglio di amministrazione e con l'assenso del collegio sindacale) con mantenimento, su base volontaria, della prescrizione dell'assenza da parte dell'esponente interessato;

- 2) le operazioni di ordinaria amministrazione diverse dalle precedenti (sub 1) e le eventuali operazioni aventi carattere atipico ed inusuale di importo inferiore ad Euro 500.000 seguono gli "iter" deliberativi consueti – in esecuzione delle deleghe ordinarie – fermi restando
 - l'obbligo di specifica rendicontazione al consiglio di amministrazione, nella prima seduta utile successiva (come avviene, ad esempio, per gli affidamenti ordinari diversi da quelli indicati sub 1);
 - la competenza esclusiva del consiglio di amministrazione, senza limiti di valore, quando le operazioni vengono effettuate con società appartenenti al Gruppo Bancario Banco Popolare di Verona e Novara;
 - 3) le eventuali operazioni di carattere atipico o inusuale di valore pari o superiore ad Euro 500.000 formano oggetto di valutazione ed approvazione da parte del consiglio di amministrazione;
 - 4) le operazioni di carattere straordinario (per contenuto, importo, significatività) o comunque aventi particolare rilievo (economico, patrimoniale e finanziario) formano oggetto di valutazione ed approvazione – in via esclusiva – da parte del consiglio di amministrazione (come si è verificato, ad esempio, per gli importanti progetti di Gruppo, volti alla centralizzazione di attività informatiche, di back office, di finanza, ecc.), di norma supportate nel giudizio da pareri e da consulenze di qualificati "advisor" esterni, come avvenuto negli scorsi anni in occasione di complesse operazioni societarie (riassetto della rete distributiva delle banche del Gruppo e riorganizzazione del servizio delle gestioni patrimoniali);
- con precisazione che la procedura indicata sub 4) trova applicazione anche per le operazioni di rilievo poste in essere con terzi non riconducibili a parti correlate;
- per gli interessi degli amministratori, di aver definito sia l'ambito di applicazione sia la connessa procedura deliberativa, con previsione, in conformità alla legge,
 - . dell'obbligo per l'amministratore delegato di astenersi dalla deliberazione (oltre che dal compiere l'operazione);
 - . dell'attribuzione alla discrezionalità degli altri esponenti di astenersi e/o assentarsi in occasione della deliberazione ove abbiano interessi (prassi normalmente seguita nelle deliberazioni della specie), fermo restando l'obbligo di dare notizia agli altri amministratori ed al collegio sindacale della sussistenza dell'interesse.

Da ultimo, con riferimento alle prescrizioni di cui ai punti

- 1.C.3. in materia di delibera del consiglio in merito al numero di incarichi di amministratore o sindaco che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore dell'emittente;
- 3.C.6. in materia di riunione, almeno annuale, degli amministratori indipendenti;
- 10.C.2. in materia di verifica, almeno annuale, dei requisiti di indipendenza in capo ai sindaci da parte del collegio sindacale;

il consiglio fa presente che, trattandosi di disposizioni decisamente innovative rispetto alle precedenti norme del Codice, sono in corso di valutazione e di studio le modalità operative più idonee all'applicazione delle stesse, anche nel quadro delle politiche generali stabilite in argomento dalla Capogruppo.

* * * * *

Tutto ciò premesso, il consiglio di amministrazione reputa pertanto recepito presso il Credito Bergamasco il “Codice di autodisciplina delle società quotate” edizione 2006,

- con esclusione delle norme inapplicabili di cui ai precedenti punti 1.C.4., 2.P.5., 6.P.2., 7.C.3., 8.P.4., 11.C.5. e 12;
- con riserva di approfondimento delle residue innovative raccomandazioni contenute nel Codice (limitate ai punti 1.C.3., 3.C.6. e 10.C.2.).

Per una migliore comprensione delle valutazioni e delle scelte operate dal consiglio di amministrazione si rimanda al quadro sinottico ed agli allegati a questo acclusi, che ne formano parte integrante e così distinti:

- allegato A (poteri del consiglio di amministrazione);
- allegato B (deleghe a comitato esecutivo, vice presidente vicario, amministratore delegato);
- allegato C (cariche di amministratore o sindaco ricoperte dagli amministratori);
- allegato D (composizione del consiglio di amministrazione con specifica indicazione delle cariche ricoperte e degli amministratori esecutivi nonché degli amministratori indipendenti);
- allegato E (struttura e funzionamento dei comitati interni);
- allegato F suddiviso in:
 - . tabella 1 (struttura del consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo);
 - . tabella 2 (collegio sindacale);
 - . tabella 3 (altre previsioni del Codice di autodisciplina).

Bergamo, 26 febbraio 2007

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Si riporta il quadro sinottico contenente nella colonna di sinistra l'articolato normativo del Codice e nella colonna di destra le valutazioni del consiglio di amministrazione circa la sua applicazione presso il Credito Bergamasco.

Ogni articolo è preceduto da una "premessa" in corsivo che riporta il "Commento del Comitato per la Corporate Governance".

1. Ruolo del consiglio di amministrazione

Il Comitato ritiene che il consiglio di amministrazione abbia la responsabilità primaria di determinare e perseguire gli obiettivi strategici dell'emittente e del gruppo ad esso facente capo.

Le decisioni di ciascun amministratore sono autonome nella misura in cui egli assume le proprie scelte con libero apprezzamento, nell'interesse della generalità degli azionisti. Pertanto, anche quando le scelte gestionali siano state preventivamente vagliate, indirizzate o comunque influenzate, nei limiti e nel rispetto delle norme di legge applicabili, da chi esercita attività di direzione e coordinamento o dai soggetti che partecipano a un patto di sindacato, ciascun amministratore è tenuto a deliberare in autonomia, assumendo determinazioni che, ragionevolmente, possono portare – quale obiettivo prioritario – alla creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo.

L'indipendenza di giudizio è un requisito delle decisioni di tutti gli amministratori, siano essi esecutivi o non esecutivi, e siano, o meno, questi ultimi "indipendenti" ai sensi del successivo art. 3.

La nomina di uno o più amministratori delegati o di un comitato esecutivo e la circostanza che l'attività imprenditoriale sia esercitata attraverso una pluralità di società controllate non comportano la sottrazione al consiglio dei compiti ad esso spettanti ai sensi del presente articolo. Pur in assenza di precisi vincoli statutari in argomento, il consiglio è quindi chiamato a formulare le deleghe in modo tale da non risultare di fatto spogliato delle proprie prerogative. Inoltre gli emittenti adottano adeguate misure affinché le società controllate sottopongano al preventivo esame del consiglio della capogruppo le operazioni rilevanti per la stessa, salvo il principio di autonomia gestionale nei casi in cui la società controllata sia anch'essa quotata.

Tra le materie di competenza del consiglio l'articolo in commento menziona la valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell'emittente e delle controllate aventi rilevanza strategica: tale rilevanza può essere valutata con riferimento a criteri non solo dimensionali, di cui dare conto nella relazione sul governo societario.

Nello svolgimento dei propri compiti, gli amministratori esaminano le informazioni ricevute dagli organi delegati, avendo peraltro cura di richiedere agli stessi ogni chiarimento, approfondimento od integrazione ritenuti necessari od opportuni per una completa e corretta valutazione dei fatti portati all'esame del consiglio. Il presidente del consiglio di amministrazione si adopera affinché le informazioni e i documenti rilevanti per l'assunzione delle decisioni di competenza del consiglio siano messi a disposizione dei suoi componenti con modalità e tempistica adeguate.

Il consiglio di amministrazione può richiedere agli amministratori delegati che dirigenti dell'emittente e del gruppo intervengano alle riunioni consiliari per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti all'ordine del giorno.

Principi

1.P.1. - L'emittente è guidato da un consiglio di amministrazione che si riunisce con regolare cadenza e che si organizza ed opera in modo da garantire un efficace svolgimento delle proprie funzioni.

1.P.1. - Prescrizione pienamente rispettata sia a livello statutario (si veda in proposito l'art. 18, 1° comma, dello statuto sociale, nella parte in cui enuncia che il consiglio di amministrazione si raduna normalmente ogni mese e tutte le volte che il presidente lo creda necessario o gliene sia fatta richiesta da almeno quattro amministratori ovvero negli altri casi previsti dallo statuto o

1.P.2. - Gli amministratori agiscono e deliberano con cognizione di causa ed in autonomia, perseguendo l'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti. Coerentemente con tale obiettivo, gli amministratori, nello svolgimento dell'incarico, tengono anche conto delle direttive e politiche definite per il gruppo di cui l'emittente è parte nonché dei benefici derivanti dall'appartenenza al gruppo medesimo.

Criteri applicativi

1.C.1. - Il consiglio di amministrazione:

- a) esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari dell'emittente e del gruppo di cui esso sia a capo, il sistema di governo societario dell'emittente stesso e la struttura del gruppo medesimo;
- b) valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell'emittente e delle controllate aventi rilevanza strategica predisposto dagli amministratori delegati, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse;
- c) attribuisce e revoca le deleghe agli amministratori delegati ed al comitato esecutivo definendone i limiti e le modalità di esercizio; stabilisce altresì la periodicità, comunque non superiore al trimestre, con la

dalla legge) sia sul piano operativo.

Si specifica che:

- nel corso dell'anno solare 2006 si sono tenute n. 12 sedute del consiglio di amministrazione e n. 17 riunioni del comitato esecutivo (la percentuale di partecipazione alle riunioni è riepilogata – per ciascun amministratore – nella tabella 1 dell'allegato F);
- per l'anno solare 2007 sono state programmate n. 11 sedute del consiglio di amministrazione e n. 19 riunioni del comitato esecutivo.

1.P.2. - Prescrizione pienamente rispettata sul piano operativo; con particolare riferimento all'appartenenza al Gruppo Bancario Popolare di Verona e Novara, si specifica che le funzioni del consiglio di Credito Bergamasco sono svolte in conformità agli artt. 2497 e seguenti cod.civ. ed alle Istruzioni di Vigilanza emanate da Banca d'Italia. Peraltro, avuto riguardo alle indicazioni del Comitato per la Corporate Governance, il consiglio di amministrazione dà atto che, nel pieno rispetto del ruolo di Capogruppo proprio di Banco Popolare di Verona e Novara, Creberg (società quotata in mercato regolamentato e soggetta all'altrui attività di direzione e coordinamento) gode di adeguata autonomia gestionale.

1.C.1. - Con riferimento alle prescrizioni del Codice di cui al punto 1.C.1. si osserva che:

- a) prescrizione rispettata sia a livello statutario (art. 15 dello statuto sociale, riportato nell'allegato A) sia sul piano operativo;
- b) prescrizione rispettata sia a livello statutario sia sul piano operativo;
- c) prescrizione rispettata sia a livello statutario (art. 16 dello statuto sociale) e di normativa interna sia sul piano operativo (la sintetica informazione sulle principali deleghe conferi-

quale gli organi delegati devono riferire al consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;

- d) determina, esaminate le proposte dell'apposito comitato e sentito il collegio sindacale, la remunerazione degli amministratori delegati e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché, qualora non vi abbia già provveduto l'assemblea, la suddivisione del compenso globale spettante ai membri del consiglio;
- e) valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- f) esamina e approva preventivamente le operazioni dell'emittente e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'emittente stesso, prestando particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi e, più in generale, alle operazioni con parti correlate; a tal fine stabilisce criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo;
- g) effettua, almeno una volta all'anno, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del consiglio stesso e dei suoi comitati, eventualmente esprimendo orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in consiglio sia ritenuta opportuna;
- h) fornisce informativa, nella relazione sul governo societario, sulle modalità di applicazione del presente art. 1 e, in particolare, sul numero delle riunioni del consiglio e del comitato esecutivo, ove presente, tenutesi nel corso dell'esercizio e sulla relativa percentuale di partecipazione di ciascun amministratore.

1.C.2. - Gli amministratori accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, anche tenen-

te è operata nell'allegato B al presente quadro sinottico);

- d) **prescrizione pienamente rispettata nell'operatività corrente; si consideri infatti che – in sede di rinnovo delle cariche operato al termine dell'assemblea dei soci, tenutasi il 16 aprile 2005 – il consiglio ha disposto, con delibera del 16 aprile 2005, la composizione del comitato permanente per la remunerazione che – una volta all'anno, prima della delibera "de qua" – è chiamato a sottoporre al consiglio un'articolata proposta;**
- e) **prescrizione rispettata sia a livello statutario (art. 15 dello statuto sociale, riportato nell'allegato A) sia sul piano operativo;**
- f) **prescrizione rispettata sia a livello statutario (art. 15 dello statuto sociale, riportato nell'allegato A) che di normativa interna (al riguardo si segnala in particolare la delibera del consiglio di amministrazione del 19.12.2005 in punto "obbligazioni ed interessi degli esponenti aziendali", adottata di concerto con la Capogruppo) sia infine sul piano operativo;**
- g) **in sede di approvazione della relazione sul governo societario, il consiglio ha esaminato la dimensione e la composizione dell'organo stesso e dei suoi comitati, valutandone l'idoneità anche ai fini di un adeguato funzionamento;**
- h) **prescrizione rispettata.**

1.C.2. - Prescrizione rispettata; con riferimento alle cariche di amministratore o sindaco ricoperte dagli amministratori del Credito Bergamasco in

do conto del numero di cariche di amministratore o sindaco da essi ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Il consiglio, sulla base delle informazioni ricevute dagli amministratori, rileva annualmente e rende note nella relazione sul governo societario le cariche di amministratore o sindaco ricoperte dai consiglieri nelle predette società.

1.C.3. - Il consiglio esprime il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco nelle società di cui al paragrafo precedente che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore dell'emittente. A tal fine individua criteri generali differenziati in ragione dell'impegno connesso a ciascun ruolo (di consigliere esecutivo, non esecutivo o indipendente), anche in relazione alla natura e alle dimensioni delle società in cui gli incarichi sono ricoperti nonché alla loro eventuale appartenenza al gruppo dell'emittente; può altresì tenersi conto della partecipazione dei consiglieri ai comitati costituiti all'interno del consiglio.

1.C.4. - Qualora l'assemblea, per far fronte ad esigenze di carattere organizzativo, autorizzi in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 cod. civ., il consiglio di amministrazione valuta nel merito ciascuna fattispecie problematica e segnala alla prima assemblea utile eventuali criticità. A tal fine, ciascun amministratore informa il consiglio, all'atto dell'accettazione della nomina, di eventuali attività esercitate in concorrenza con l'emittente e, successivamente, di ogni modifica rilevante.

altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, si rimanda allo specifico prospetto di cui all'allegato C all'uopo predisposto.

1.C.3. - Prescrizione decisamente innovativa rispetto alla precedente norma del Codice di autodisciplina; è in corso di valutazione e studio la modalità operativa per l'applicazione della disposizione, da adottare nel quadro delle politiche generali in tale materia stabilite dalla Capogruppo.

1.C.4. - Prescrizione allo stato inapplicabile non avendo l'assemblea autorizzato deroghe della specie.

2. Composizione del consiglio di amministrazione

Nella realtà italiana, il numero degli amministratori non esecutivi è normalmente superiore a quello degli amministratori esecutivi. Il Comitato raccomanda che gli azionisti, in sede di nomina degli amministratori, valutino il numero, le esperienze e le caratteristiche personali dei candidati in relazione alle dimensioni dell'emittente, alla complessità e specificità del settore di attività in cui esso opera, nonché alle dimensioni del consiglio di amministrazione.

Il fatto che le deleghe di gestione siano affidate solo ad alcuni amministratori non elimina l'importanza che il consiglio, nello svolgimento dei suoi compiti di indirizzo strategico e di verifica, sia effettivamente in grado di esprimere giudizi autorevoli, frutto di autentiche discussioni tra persone professionalmente qualificate.

La componente non esecutiva ha il ruolo primario di fornire un contributo significativo all'esercizio di tali compiti. In particolare, gli amministratori non esecutivi arricchiscono la discussione consiliare con competenze formate all'esterno dell'impresa, di carattere strategico generale o tecnico particolare. Tali competenze permettono di analizzare i diversi argomenti in discussione da prospettive diverse e, perciò, contribuiscono ad alimentare la dialettica che è il presupposto distintivo di una decisione collegiale, meditata e consapevole.

Il contributo degli amministratori non esecutivi risulta particolarmente utile sulle tematiche in cui l'interesse degli amministratori esecutivi e quello degli azionisti potrebbero non coincidere, quali la remunerazione degli stessi amministratori esecutivi ed il sistema di controllo interno. Infatti, la componente non esecutiva del consiglio, per la sua estraneità alla gestione operativa dell'emittente, può contribuire efficacemente alla valutazione delle proposte e dell'operato degli amministratori esecutivi.

All'interno del consiglio di amministrazione assume fondamentale importanza la figura del presidente, al quale la legge e la prassi affidano compiti di organizzazione dei lavori del consiglio e di raccordo tra amministratori esecutivi e amministratori non esecutivi.

La best practice internazionale raccomanda di evitare la concentrazione di cariche in una sola persona senza adeguati contrappesi; in particolare, viene sovente raccomandata la separazione dei ruoli di presidente e di chief executive officer (CEO), quest'ultimo inteso come amministratore che, in virtù delle deleghe ricevute e dell'esercizio in concreto delle stesse, è il principale responsabile della gestione dell'emittente.

Il Comitato ritiene che, anche in Italia, la separazione dei predetti ruoli possa rafforzare le caratteristiche di imparzialità ed equilibrio che si richiedono al presidente del consiglio di amministrazione.

Il Comitato, nel prendere atto che l'esistenza di situazioni di cumulo dei due ruoli può rispondere, in particolare negli emittenti di minori dimensioni, ad apprezzabili esigenze organizzative, raccomanda che in tale eventualità sia istituita la figura, già nota alla prassi anche italiana, del lead independent director.

Il Comitato raccomanda altresì la designazione di un lead independent director nel caso in cui il presidente sia la persona che controlla l'emittente, circostanza che, di per sé, non assume connotazioni negative, ma richiede comunque la creazione di adeguati contrappesi.

Al lead independent director fanno riferimento gli amministratori non esecutivi (ed, in particolare, gli indipendenti) per un miglior contributo all'attività e al funzionamento del consiglio. Il lead independent director collabora con il presidente al fine di garantire che gli amministratori siano destinatari di flussi informativi completi e tempestivi.

Al lead independent director è attribuita, tra l'altro, la facoltà di convocare, autonomamente o su richiesta di altri consiglieri, apposite riunioni di soli amministratori indipendenti per la discussione dei temi giudicati di interesse rispetto al funzionamento del consiglio di amministrazione o alla gestione sociale.

Principi

2.P.1. - Il consiglio di amministrazione è composto da amministratori esecutivi e non esecutivi.

2.P.2. - Gli amministratori non esecutivi apportano le

2.P.1. - Prescrizione rispettata (nell'allegato D si riassume la composizione del consiglio di amministrazione con specifica indicazione delle cariche ricoperte e degli amministratori esecutivi, nonché degli amministratori indipendenti secondo quanto contemplato al successivo punto 3).

2.P.2. - Prescrizione rispettata.

loro specifiche competenze alle discussioni consiliari, contribuendo all'assunzione di decisioni equilibrate e prestando particolare cura alle aree in cui possono manifestarsi conflitti di interesse.

2.P3. - Il numero, la competenza, l'autorevolezza e la disponibilità di tempo degli amministratori non esecutivi sono tali da garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari.

2.P4. - È opportuno evitare la concentrazione di cariche sociali in una sola persona.

2.P5. - Il consiglio di amministrazione, allorché abbia conferito deleghe gestionali al presidente, fornisce adeguata informativa nella relazione annuale sul governo societario in merito alle ragioni di tale scelta organizzativa.

Criteri applicativi

2.C.1. - Sono amministratori esecutivi:

- gli amministratori delegati dell'emittente o di una società controllata avente rilevanza strategica, ivi compresi i relativi presidenti quando ad essi vengano attribuite deleghe individuali di gestione o quando essi abbiano uno specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali;
- gli amministratori che ricoprono incarichi direttivi nell'emittente o in una società controllata avente rilevanza strategica, ovvero nella società controllante quando l'incarico riguardi anche l'emittente;
- gli amministratori che fanno parte del comitato esecutivo dell'emittente, quando manchi l'identificazione di un amministratore delegato o quando la partecipazione al comitato esecutivo, tenuto conto della frequenza delle riunioni e dell'oggetto delle relative delibere, comporti, di fatto, il coinvolgimento sistematico dei suoi componenti nella gestione corrente dell'emittente.

L'attribuzione di poteri per i soli casi di urgenza ad amministratori non muniti di deleghe gestionali non vale, di per sé, a configurarli come amministratori esecutivi, salvo che tali poteri siano, di fatto, utilizzati con notevole frequenza.

2.C.2. - Gli amministratori sono tenuti a conoscere i compiti e le responsabilità inerenti alla carica. Il presi-

2.P3. - Prescrizione rispettata.

2.P4. - Prescrizione rispettata; allo stato le cariche sociali non risultano concentrate in una sola persona come si evince dall'allegato D cui si rimanda.

2.P5. - Non sono state conferite al presidente deleghe gestionali/operative.

2.C.1. - Si rinvia all'allegato D, ove si riassume la composizione del consiglio di amministrazione. Con riferimento alle disposizioni di cui al terzo alinea si reputa che – ad eccezione dell'amministratore delegato e del vice presidente vicario – gli altri consiglieri componenti del comitato esecutivo non possono essere considerati come "esecutivi", in considerazione del numero e della tipologia delle deleghe attribuite al comitato stesso.

2.C.2. - Prescrizione rispettata; presso il Credito Bergamasco il presidente si adopera per assicura-

dente del consiglio di amministrazione cura che gli amministratori partecipino ad iniziative volte ad accrescere la loro conoscenza della realtà e delle dinamiche aziendali, avuto anche riguardo al quadro normativo di riferimento, affinché essi possano svolgere efficacemente il loro ruolo.

2.C.3. - Nel caso in cui il presidente del consiglio di amministrazione sia il principale responsabile della gestione dell'impresa (*chief executive officer*), come pure nel caso in cui la carica di presidente sia ricoperta dalla persona che controlla l'emittente, il consiglio designa un amministratore indipendente quale *lead independent director*, che rappresenti un punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli amministratori non esecutivi e, in particolare, di quelli che sono indipendenti ai sensi del successivo articolo 3.

re la più ampia partecipazione dei componenti il consiglio di amministrazione ad eventi formativi e/o di approfondimento (organizzati anche a livello di Gruppo) e – tramite la funzione “segreteria generale” – tiene costantemente informati gli amministratori sulle novità (innovative e/o modificative) legislative e regolamentari che interessano la società in generale e gli organi sociali in particolare.

2.C.3. - Prescrizione inapplicabile allo stato, non facendo capo al presidente la responsabilità della gestione dell'impresa e non coincidendo il presidente con la persona che controlla l'emittente.

3. Amministratori indipendenti

L'indipendenza di giudizio è un atteggiamento richiesto a tutti gli amministratori, esecutivi e non esecutivi: l'amministratore consapevole dei doveri e dei diritti connessi alla propria carica opera sempre con indipendenza di giudizio.

In particolare, gli amministratori non esecutivi, non essendo coinvolti in prima persona nella gestione operativa dell'emittente, possono fornire un giudizio autonomo e non condizionato sulle proposte di deliberazione.

Negli emittenti con azionariato diffuso l'aspetto più delicato consiste nell'allineamento degli interessi degli amministratori esecutivi con quelli degli azionisti. In tali emittenti, quindi, prevale un'esigenza di autonomia nei confronti degli amministratori esecutivi.

Negli emittenti con proprietà concentrata, o dove sia comunque identificabile un gruppo di controllo, pur continuando a sussistere la problematica dell'allineamento degli interessi degli amministratori esecutivi con quelli azionisti, emerge altresì l'esigenza che alcuni amministratori siano indipendenti anche dagli azionisti di controllo o comunque in grado di esercitare un'influenza notevole.

La qualificazione dell'amministratore non esecutivo come indipendente non esprime un giudizio di valore, bensì indica una situazione di fatto: l'assenza, come recita il principio, di relazioni con l'emittente, o con soggetti ad esso legati, tali da condizionare attualmente, per la loro importanza da valutarsi in relazione al singolo soggetto, l'autonomia di giudizio ed il libero apprezzamento dell'operato del management.

Nei criteri applicativi sono indicate alcune delle più comuni fattispecie sintomatiche di assenza di indipendenza. Esse non sono esaustive, né vincolanti per il consiglio di amministrazione, che potrà adottare, ai fini delle proprie valutazioni, criteri aggiuntivi o anche solo parzialmente diversi da quelli sopra indicati, dandone adeguata e motivata comunicazione al mercato. Il collegio sindacale, nell'ambito della vigilanza sulle modalità di concre-

ta attuazione delle regole di governo societario, è chiamato a verificare la corretta applicazione dei criteri adottati dal consiglio e delle procedure di accertamento da esso utilizzate. Tali procedure fanno riferimento alle informazioni fornite dai singoli interessati o comunque a disposizione dell'emittente, non essendo richiesta a quest'ultimo un'apposita attività di indagine volta ad individuare eventuali relazioni rilevanti.

Quando il consiglio ritenga sussistere, in concreto, il requisito dell'indipendenza pur in presenza di situazioni astrattamente riconducibili ad ipotesi considerate di non indipendenza – ad esempio, definendo un rapporto commerciale come non significativo in relazione al suo valore economico – sarà sufficiente comunicare al mercato l'esito della valutazione, fermo restando il controllo dei sindaci sulla adeguatezza della relativa motivazione.

La non tassatività delle ipotesi indicate nei criteri applicativi implica la necessità di prendere in esame anche ulteriori fattispecie, non espressamente contemplate, che potrebbero apparire comunque idonee a compromettere l'indipendenza dell'amministratore.

Ad esempio, sebbene il mero emolumento di amministratore (non esecutivo) dell'emittente, di una sua controllata o controllante, non infici di per sé il requisito dell'indipendenza, appare peraltro necessario valutare caso per caso l'entità degli eventuali compensi aggiuntivi ricevuti nell'ambito di tali incarichi. D'altronde, anche la titolarità di una partecipazione azionaria (diretta o indiretta) di entità tale da non determinare il controllo o l'influenza notevole sull'emittente e non assoggettata a un patto parasociale potrebbe essere ritenuta idonea a pregiudicare, in particolari circostanze, l'indipendenza dell'amministratore.

Gli esponenti di rilievo di una società che controlla l'emittente o da esso controllata (quanto meno se avente rilevanza strategica) o sottoposta a comune controllo sono di norma considerati non indipendenti a prescindere dall'entità dei relativi compensi, in ragione dei compiti loro affidati. Anche in questo caso, peraltro, il consiglio di amministrazione è chiamato a una valutazione sostanziale: così, ad esempio, l'amministratore che sia, o sia stato, investito della carica di presidente non esecutivo in una controllante o controllata potrebbe essere considerato indipendente, laddove egli avesse ricevuto tale incarico in quanto "super partes"; viceversa, potrebbe risultare non indipendente un amministratore che, anche in assenza di formali deleghe, svolga di fatto un ruolo guida nella definizione delle strategie dell'emittente, di una società controllante o di una società controllata avente rilevanza strategica.

Per quanto riguarda le relazioni commerciali, finanziarie e professionali intrattenute, anche indirettamente, dall'amministratore con l'emittente o con altri soggetti ad esso legati, il Comitato non ritiene utile indicare precisi criteri quantitativi sulla base dei quali debba essere giudicata la loro rilevanza.

In ogni caso, il consiglio di amministrazione dovrebbe valutare tali relazioni in base alla loro significatività, sia in termini assoluti che con riferimento alla situazione economico-finanziaria dell'interessato. Assume rilievo, inoltre, l'eventuale pattuizione a favore dell'amministratore (o dei soggetti ad esso legati) di condizioni economiche o contrattuali non allineate a quelle di mercato. Peraltro il fatto che la relazione sia regolata a condizioni di mercato non comporta di per sé un giudizio di indipendenza, essendo comunque necessario, come già detto, valutare la rilevanza del rapporto.

Dovrebbero essere prese in considerazione anche quelle relazioni che, sebbene non significative dal punto di vista economico, siano particolarmente rilevanti per il prestigio dell'interessato o attengano ad importanti operazioni dell'emittente (si pensi al caso della società, o del professionista, che assuma un ruolo importante in un'operazione di acquisizione o di quotazione).

Sul piano soggettivo, possono venire in considerazione, oltre alle relazioni direttamente intrattenute con gli esponenti di rilievo (dell'emittente, delle società dallo stesso controllate e dei soggetti controllanti), anche quelle intrattenute con soggetti comunque riconducibili a tali esponenti, come ad esempio le società da essi controllate.

Il Comitato ritiene che, in particolari ipotesi, possa assumere rilevanza anche l'esistenza di relazioni diverse da quelle economiche. Ad esempio, negli emittenti a controllo pubblico, l'eventuale attività politica svolta in via continuativa da un amministratore potrebbe essere presa in considerazione ai fini della valutazione della sua indipen-

denza. Non rilevano, comunque, i cosiddetti rapporti di cortesia.

Anche per la definizione dei rapporti di natura "familiare" è opportuno affidarsi al prudente apprezzamento del consiglio di amministrazione, che potrebbe considerare non rilevante, tenuto conto delle circostanze di fatto, l'esistenza di un rapporto anche stretto di parentela o affinità. In linea di principio dovrebbero essere giudicati come non indipendenti i genitori, i figli, il coniuge non legalmente separato, il convivente more uxorio e i familiari conviventi di una persona che non potrebbe essere considerata amministratore indipendente.

La struttura usuale degli organi amministrativi italiani comporta la possibilità che siano qualificati come non esecutivi ed indipendenti anche amministratori membri del comitato esecutivo dell'emittente, in quanto ad essi non sono attribuiti poteri individuali di gestione.

Una diversa valutazione risulta, tuttavia, opportuna quando manchi l'identificazione di un amministratore delegato o quando la partecipazione al comitato esecutivo, tenuto conto della frequenza delle riunioni e dell'oggetto delle relative deliberazioni, comporti, di fatto, il coinvolgimento sistematico dei suoi componenti nella gestione corrente dell'emittente o determini un notevole incremento del relativo compenso rispetto a quello degli altri amministratori non esecutivi.

Infine il Comitato ritiene che la presenza in consiglio di amministratori qualificabili come indipendenti sia la soluzione più idonea per garantire la composizione degli interessi di tutti gli azionisti, sia di maggioranza, sia di minoranza. In tal senso, nel corretto esercizio dei diritti di nomina degli amministratori, è possibile che gli amministratori indipendenti vengano proposti dagli stessi azionisti di controllo.

D'altra parte, la circostanza che un amministratore sia espresso da uno o più azionisti di minoranza non implica, di per sé, un giudizio di indipendenza di tale amministratore: questa caratteristica va verificata in concreto, secondo i principi e i criteri sopra delineati.

Principi

3.P.1. - Un numero adeguato di amministratori non esecutivi sono indipendenti, nel senso che non intrattengono, né hanno di recente intrattenuto, neppure indirettamente, con l'emittente o con soggetti legati all'emittente, relazioni tali da condizionarne attualmente l'autonomia di giudizio.

3.P.2. - L'indipendenza degli amministratori è periodicamente valutata dal consiglio di amministrazione. L'esito delle valutazioni del consiglio è comunicato al mercato.

3.P.1. - Prescrizione rispettata nell'attuale composizione del consiglio.

3.P.2. - Prescrizione pienamente rispettata nell'operatività del consiglio.

Criteri applicativi

3.C.1. - Il consiglio di amministrazione valuta l'indipendenza dei propri componenti non esecutivi avendo riguardo più alla sostanza che alla forma e tenendo presente che un amministratore non appare, di norma, indipendente nelle seguenti ipotesi, da considerarsi come non tassative:

a) se, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona, controlla l'emittente o è in grado di esercitare su di esso un'influenza notevole, o partecipa a un patto para-

3.C.1. - Sulla base

- delle comunicazioni ricevute dagli interessati;
- delle altre informazioni a disposizione;
- della dettagliata ed esaustiva documentazione fornita dalle competenti funzioni interne; nonché alla luce di approfondita disamina con riferimento ad ogni singola posizione, il consiglio (nella seduta del 26 febbraio 2007) ha proceduto alla verifica dei requisiti di indipendenza nei confronti degli esponenti aziendali,

sociale attraverso il quale uno o più soggetti possano esercitare il controllo o un'influenza notevole sull'emittente;

- b) se è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo dell'emittente, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con l'emittente, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente o è in grado di esercitare sullo stesso un'influenza notevole;
- c) se, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), ha, o ha avuto nell'esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:
 - con l'emittente, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo;
 - con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente, ovvero – trattandosi di società o ente – con i relativi esponenti di rilievo;ovvero è, o è stato nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti;
- d) se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dall'emittente o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di amministratore non esecutivo dell'emittente, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;
- e) se è stato amministratore dell'emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni;
- f) se riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo dell'emittente abbia un incarico di amministratore;
- g) se è socio o amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione contabile dell'emittente;
- h) se è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.

riscontrando la sussistenza dei predetti requisiti in capo ai seguenti nominativi:

- . **prof. Emanuele Carluccio;**
- . **signora Annamaria Colombelli;**
- . **rag. Guido Crippa;**
- . **dott. Giacomo Gnutti;**
- . **sig. Antonio Percassi;**
- . **comm. Mario Ratti;**
- . **rag. Fabio Riva;**
- . **avv. Cesare Zonca.**

Avuto presente che, nella valutazione in discorso,

- **le fattispecie sintomatiche di assenza di indipendenza elencate nel Codice non sono da considerarsi tassative (nelle indicazioni di indirizzo del comitato per la Corporate Governance viene espressamente indicato che *"Esse non sono esautive, né vincolanti per il consiglio di amministrazione, che potrà adottare, ai fini delle proprie valutazioni, criteri aggiuntivi o anche solo parzialmente diversi da quelli sopra indicati, dandone adeguata e motivata comunicazione al mercato"*);**
- **l'elemento sostanziale è stato assunto come prevalente rispetto al mero elemento formale (ovvero all'eventuale verificarsi di una o più delle precedenti ipotesi indicative di assenza di indipendenza);**
- **l'autonomia di giudizio – manifestata nell'esercizio delle funzioni – è stata considerata come fattore valutativo di rilievo per l'accertamento del requisito di indipendenza;**

si specifica come il consiglio abbia rilevato che

- **è indipendente, secondo i criteri indicati nel Codice, l'amministratore**
 - . **prof. Emanuele Carluccio;**
- **sono da considerarsi indipendenti, in limitata deroga a talune delle fattispecie sintomatiche definite dal Codice, gli amministratori**
 - . **avv. Cesare Zonca, con riferimento alle situazioni previste dalle lettere b), d) ed e);**
 - . **signora Annamaria Colombelli, con riferimento alle situazioni previste dalle lettere c) ed e);**
 - . **rag. Guido Crippa, con riferimento alle situazioni previste dalla lettera e);**

3.C.2. - Ai fini di quanto sopra, sono da considerarsi "esponenti di rilievo" di una società o di un ente: il presidente dell'ente, il rappresentante legale, il presidente del consiglio di amministrazione, gli amministratori esecutivi ed i dirigenti con responsabilità strategiche della società o dell'ente considerato.

3.C.3. - Il numero e le competenze degli amministratori indipendenti sono adeguati in relazione alle dimensioni del consiglio e all'attività svolta dall'emittente; sono inoltre tali da consentire la costituzione di comitati all'interno del consiglio, secondo le indicazioni contenute nel Codice. Qualora l'emittente sia soggetto ad attività di direzione e coordinamento da parte di terzi ovvero sia controllato da un soggetto operante, direttamente o attraverso altre società controllate, nello stesso settore di attività o in settori contigui, la composizione del consiglio di amministrazione dell'emittente è idonea a garantire adeguate condizioni di autonomia gestionale e quindi a perseguire prioritariamente l'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti dell'emittente.

3.C.4. - Dopo la nomina di un amministratore che si qualifica indipendente e successivamente almeno una volta all'anno, il consiglio di amministrazione valuta, sulla base delle informazioni fornite dall'interessato o comunque a disposizione dell'emittente, le relazioni che potrebbero essere o apparire tali da compromettere l'autonomia di giudizio di tale amministratore. Il consiglio di amministrazione rende noto l'esito delle proprie valutazioni, in occasione della nomina, mediante un comunicato diffuso al mercato e, successivamente, nell'ambito della relazione sul governo societario, specificando con adegua-

- . dott. Giacomo Gnutti, con riferimento alle situazioni previste dalle lettere c) ed e);
- . sig. Antonio Percassi, con riferimento alla situazione prevista dalla lettera c);
- . comm. Mario Ratti, con riferimento alla situazione prevista dalla lettera e);
- . rag. Fabio Riva, con riferimento alla situazione prevista dalla lettera c);

come meglio evidenziato nell'allegato D e sulla base delle delucidazioni dettagliatamente indicate nella relazione informativa.

3.C.3. - Prescrizione realizzata sia sul piano della composizione del consiglio di amministrazione sia sul fronte dell'operatività e delle risultanze raggiunte.

3.C.4. - Prescrizione rispettata.

ta motivazione se siano stati adottati parametri differenti da quelli indicati nei presenti criteri applicativi.

3.C.5. - Il collegio sindacale, nell'ambito dei compiti ad esso attribuiti dalla legge, verifica la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri. L'esito di tali controlli è reso noto al mercato nell'ambito della relazione sul governo societario o della relazione dei sindaci all'assemblea.

3.C.6. - Gli amministratori indipendenti si riuniscono almeno una volta all'anno in assenza degli altri amministratori.

3.C.5. - Prescrizione rispettata.

3.C.6. - Prescrizione innovativa rispetto alla precedente versione del Codice di autodisciplina; è in corso di valutazione la modalità operativa per l'applicazione della disposizione.

4. Trattamento delle informazioni societarie

Gli emittenti, in considerazione della rilevanza dell'informativa tanto per gli investitori quanto per la regolare formazione dei prezzi sui mercati finanziari ove sono quotati, devono dedicare particolare cura alla gestione interna e alla divulgazione delle informazioni che li riguardano, soprattutto quando si tratti di informazioni privilegiate.

Il Comitato raccomanda che, anche in considerazione della valenza positiva di una corretta informazione al mercato, gli emittenti si dotino di una procedura interna per la gestione, in forma sicura e riservata, di queste informazioni. Tale procedura è anche volta ad evitare che la loro divulgazione possa avvenire in forma selettiva (cioè possa essere effettuata prima nei confronti di determinati soggetti, per esempio azionisti, giornalisti o analisti), intempestivamente, in forma incompleta o inadeguata. Gli amministratori delegati propongono al consiglio di adottare tale procedura e si prendono cura della gestione delle informazioni privilegiate e della loro comunicazione al pubblico.

Principi

4.P.1. - Gli amministratori e i sindaci sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti e a rispettare la procedura adottata dall'emittente per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di tali documenti ed informazioni.

4.P.1. - Prescrizione rispettata con osservanza rigorosa in particolare delle procedure interne all'uopo adottate di cui infra.

Criteri applicativi

4.C.1. - Gli amministratori delegati assicurano la corretta gestione delle informazioni societarie; a tal fine essi propongono al consiglio di amministrazione la adozione di una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti ed informazio-

4.C.1. - Prescrizione rispettata. Al riguardo si evidenzia che, con delibera in data 27 marzo 2006, il consiglio di amministrazione ha disposto l'adozione presso il Credito Bergamasco di una adeguata "procedura per il trattamento delle informazio-

ni riguardanti l'emittente, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate.

ni societarie" – con ciò aggiornando la precedente disciplina in punto (assunta con delibera consiliare dell'11 novembre 2002) alla luce delle nuove disposizioni normative – con lo scopo di preservare la riservatezza delle informazioni (in particolare di quelle privilegiate) e di assicurare che l'informativa al mercato sia tempestiva, chiara, completa e corretta nonché tale da consentire un accesso agevole all'informazione stessa. La gestione di tale informativa è demandata all'amministratore delegato, che agisce d'intesa con il presidente – per i fatti di particolare rilevanza – e con il vice presidente vicario (anche nella sua qualità di amministratore delegato della Capogruppo). L'amministratore delegato – tramite la funzione segreteria generale e la funzione studi e relazioni esterne – vigila sulla corretta applicazione della normativa aziendale in discorso.

Le competenze in materia sono stabilite rigorosamente

- dalla citata "procedura per il trattamento delle informazioni societarie";
- dal regolamento interno della banca;
- dal "protocollo per la gestione della diffusione di notizie verso l'esterno" emanato in attuazione a quanto previsto dal "modello di organizzazione, gestione e controllo ex Decreto Legislativo 231/2001" adottato presso la banca; esse vengono espletate nel pieno rispetto del D. Lgs. n. 58/1998 e degli appositi regolamenti Consob.

Si segnala inoltre che, nella predetta seduta, in conformità alla normativa vigente e d'intesa con la Capogruppo, il consiglio di amministrazione ha istituito altresì

- il "registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate", disciplinandone le modalità di tenuta e conservazione;
- il "regolamento internal dealing" (con l'abrogazione del previgente "codice di comportamento internal dealing") volto a specificare le modalità applicative delle disposizioni in materia di flussi informativi circa le attività di com-

pravendita effettuate dagli amministratori e da altre “persone rilevanti” sui titoli della società quotata a cui appartengono e/o su quelli delle controllate.

Il consiglio di amministrazione ha successivamente adottato (nella riunione del 22 aprile 2006) “regole integrative di autodisciplina in tema di internal dealing”, introducendo ulteriori prescrizioni circa i predetti obblighi informativi e confermando altresì la vigenza dei c.d. “blocking period”.

5. Istituzione e funzionamento dei comitati interni al consiglio di amministrazione

Il consiglio di amministrazione svolge collegialmente i propri compiti.

Una modalità organizzativa che può incrementare l'efficienza e l'efficacia dei suoi lavori è rappresentata dalla costituzione in seno allo stesso di specifici comitati aventi funzioni consultive e propositive; comitati che, come emerge dalla migliore prassi italiana ed internazionale, lungi dal sostituirsi al consiglio nell'adempimento dei propri doveri, possono utilmente svolgere un ruolo istruttorio – che si esplica nella formulazione di proposte, raccomandazioni e pareri – al fine di consentire al consiglio stesso di adottare le proprie decisioni con maggiore cognizione di causa.

Tale ruolo può essere particolarmente efficace in relazione alla gestione di materie che appaiono delicate anche in quanto fonte di potenziali conflitti di interesse.

Per tale ragione, negli articoli che seguono il Codice raccomanda l'istituzione di un comitato per la remunerazione (art. 7) e di un comitato per il controllo interno (art. 8), definendone altresì composizione e competenze; il Codice, inoltre, raccomanda di valutare l'opportunità di istituire un comitato per le nomine (art. 6).

Il presente articolo contiene indicazioni generali che riguardano tutti e tre i comitati appena menzionati e gli ulteriori comitati consultivi dei quali l'emittente dovesse ritenere utile l'istituzione.

Tali indicazioni si ispirano ad un principio di flessibilità, che tiene conto delle peculiarità che caratterizzano ogni emittente, in relazione, ad esempio, alle dimensioni del proprio consiglio di amministrazione.

Quanto, in particolare, al numero dei comitati, è chiarito che, in presenza di esigenze organizzative, il consiglio può raggruppare le funzioni assegnate ai comitati previsti dal Codice nel modo che ritiene più opportuno, nel rispetto delle regole relative alla composizione di ciascun comitato.

In tal caso il consiglio è chiamato a spiegare nella relazione sul governo societario le ragioni che lo hanno indotto a scegliere un approccio alternativo ed il modo in cui tale approccio consente di conseguire comunque gli obiettivi fissati dal Codice per ciascun comitato.

I poteri dei singoli comitati, in particolare quelli aventi ad oggetto l'accesso diretto alle informazioni e alle funzioni aziendali, sono determinati dal consiglio stesso nell'ambito dell'incarico ad essi conferito.

Principi

5.P.1. - Il consiglio di amministrazione istituisce al proprio interno uno o più comitati con funzioni pro-

5.P.1. - Il consiglio ha istituito al proprio interno il comitato per la remunerazione e la commissio-

positive e consultive secondo quanto indicato nei successivi articoli.

Criteri applicativi

5.C.1. - L'istituzione e il funzionamento dei comitati all'interno del consiglio di amministrazione rispondono ai seguenti criteri:

- a) i comitati sono composti da non meno di tre membri. Tuttavia, negli emittenti il cui consiglio di amministrazione è composto da non più di cinque membri, i comitati possono essere composti da due soli consiglieri, purché indipendenti;
- b) i compiti dei singoli comitati sono stabiliti con la deliberazione con cui sono costituiti e possono essere integrati o modificati con successiva deliberazione del consiglio di amministrazione;
- c) le funzioni che il Codice attribuisce a diversi comitati possono essere distribuite in modo differente o demandate ad un numero di comitati inferiore a quello previsto, purché si rispettino le regole per la composizione di volta in volta indicate dal Codice e si garantisca il raggiungimento degli obiettivi sottostanti;
- d) le riunioni di ciascun comitato sono verbalizzate;
- e) nello svolgimento delle proprie funzioni, i comitati hanno la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei loro compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal consiglio di amministrazione. L'emittente mette a disposizione dei comitati risorse finanziarie adeguate per l'adempimento dei propri compiti, nei limiti del *budget* approvato dal consiglio;
- f) alle riunioni di ciascun comitato possono partecipare soggetti che non ne sono membri su invito del comitato stesso, con riferimento a singoli punti all'ordine del giorno;
- g) l'emittente fornisce adeguata informativa, nell'ambito della relazione sul governo societario, sull'istituzione e sulla composizione dei comitati, sul contenuto dell'incarico ad essi conferito e sull'attività effettivamente svolta nel corso dell'esercizio, precisando il numero delle riunioni tenutesi e la relativa percentuale di partecipazione di ciascun membro.

ne liberalità.

5.C.1. - Prescrizione rispettata (si rinvia all'allegato E per l'informativa dettagliata).

6. Nomina degli amministratori

Il Comitato raccomanda che per la nomina degli amministratori siano previste modalità che assicurino la trasparenza del procedimento ed una equilibrata composizione del consiglio, garantendo in particolare la presenza di un adeguato numero di amministratori indipendenti.

A tal fine, gli emittenti sono chiamati a valutare se sia utile costituire, nell'ambito del consiglio di amministrazione, un comitato per le nomine, composto in maggioranza da amministratori indipendenti, investito di una o più delle funzioni elencate nei criteri applicativi. Il Comitato riconosce, peraltro, che tale soluzione nasce storicamente in sistemi caratterizzati da un elevato grado di dispersione dell'azionariato, al fine di assicurare un adeguato livello di indipendenza degli amministratori rispetto al management, e che soprattutto in presenza di assetti proprietari diffusi esso svolge una funzione di particolare rilievo nell'identificazione dei candidati alla carica di amministratore. In ogni caso, il comitato per le nomine può svolgere un utile ruolo consultivo nella individuazione della composizione ottimale del consiglio, eventualmente indicando le figure professionali la cui presenza possa favorire un corretto ed efficace funzionamento.

Anche il voto di lista, ormai obbligatorio per la nomina degli amministratori, può risultare utile allo scopo di assicurare una procedura di nomina trasparente ed una equilibrata composizione del consiglio, che includa anche un adeguato numero di amministratori indipendenti. In proposito, il Comitato auspica che gli emittenti, nel recepire nei propri statuti le disposizioni legislative in tema di elezione alle cariche sociali, assicurino la trasparenza del processo di selezione e nomina degli amministratori.

Il Comitato ritiene che, pur nel rispetto di quanto imposto dalla legge in ordine alle modalità di votazione per la nomina degli amministratori (scrutinio segreto), il presidente dell'assemblea possa segnalare agli azionisti presenti che essi hanno la facoltà di dichiarare il proprio voto al fine di rendere il procedimento assembleare più trasparente e funzionale. È inoltre auspicabile che gli azionisti qualificati (tra i quali rientrano quelli di controllo e gli investitori istituzionali) dichiarino spontaneamente il loro voto nelle assemblee chiamate ad eleggere gli amministratori.

In ogni caso, è interesse della generalità degli azionisti conoscere le caratteristiche personali e professionali dei candidati (nonché gli incarichi dagli stessi ricoperti) con l'anticipo necessario per poter esercitare consapevolmente il diritto di voto, soprattutto da parte degli investitori istituzionali spesso rappresentati in assemblea per delega.

Principi

6.P.1. - La nomina degli amministratori avviene secondo un procedimento trasparente. Esso garantisce, tra l'altro, tempestiva e adeguata informazione sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati alla carica.

6.P.2. - Il consiglio di amministrazione valuta se costituire al proprio interno un comitato per le nomine, composto, in maggioranza, da amministratori indipendenti.

6.P.1. - Prescrizione rispettata in conformità alle disposizioni normative vigenti.

6.P.2. - Per la connotazione del nostro azionariato non si è ravvisata la necessità di adottare tale suggerimento. Si segnala che presso la Capogruppo – società quotata – è istituito un comitato nomine che dispone anche con riferimento alle controllate.

Criteri applicativi

6.C.1. - Le liste di candidati alla carica di amministratore, accompagnate da un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati, con indicazione dell'eventuale idoneità dei medesimi a qualificarsi come indipendenti ai sensi dell'art. 3, sono depositate presso la sede sociale almeno quindici giorni prima della data prevista per l'assemblea. Le liste, corredate dalle informazioni sulle caratteristiche dei candidati, sono tempestivamente pubblicate attraverso il sito internet dell'emittente.

6.C.2. - Ove costituito, il comitato per le nomine può essere investito di una o più delle seguenti funzioni:

- a) proporre al consiglio di amministrazione i candidati alla carica di amministratore nel caso previsto dall'art. 2386, primo comma, cod. civ., qualora occorra sostituire un amministratore indipendente;
- b) indicare candidati alla carica di amministratore indipendente da sottoporre all'assemblea dell'emittente, tenendo conto di eventuali segnalazioni pervenute dagli azionisti;
- c) formulare pareri al consiglio di amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso nonché, eventualmente, in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del consiglio sia ritenuta opportuna.

6.C.1. - Prescrizione rispettata; con riferimento al termine di deposito delle liste si evidenzia come – nell'ambito delle modifiche statutarie, prospettate dal consiglio di amministrazione, che saranno oggetto di approvazione da parte della prossima assemblea straordinaria dei soci – si sia ritenuto opportuno fissare in quindici giorni il periodo minimo di deposito in conformità alla specifica previsione stabilita dal nuovo Codice.

6.C.2. - Prescrizione inapplicabile non essendo stato costituito il comitato per le nomine (si veda il precedente punto 6.P.2.).

7. Remunerazione degli amministratori

Il Comitato ritiene che l'adeguata strutturazione della remunerazione complessiva degli amministratori delegati costituisca uno dei principali strumenti per consentire l'allineamento dei relativi interessi con quelli degli azionisti e che l'utilizzo di sistemi di remunerazione variabile, legata ai risultati, fra cui anche le stock-option, faciliti l'incentivazione e la fidelizzazione di tutta l'alta dirigenza.

È compito del consiglio di amministrazione, su proposta del comitato per la remunerazione, stabilire se utilizzare in modo estensivo tali sistemi di remunerazione e definire gli obiettivi degli amministratori delegati. Quanto, in particolare, ai compensation plans basati su azioni, nel rispetto di quanto disposto dalla normativa vigente, spetta al consiglio il compito di definire e presentare proposte all'assemblea dei soci, alla quale l'ordinamento attribuisce la decisione ultima.

Il comitato per la remunerazione presenta al consiglio di amministrazione proposte sulla remunerazione degli ammi-

nistratori delegati, con riguardo alle varie forme di compenso ad essi riconosciute.

Al comitato per la remunerazione si attribuisce anche il compito di proporre al consiglio, sulla base delle indicazioni fornite dagli amministratori delegati, l'adozione di criteri generali per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche.

Per quanto riguarda la parte di remunerazione legata ai risultati, le relative proposte sono accompagnate da suggerimenti sugli obiettivi connessi e sui criteri di valutazione, al fine di allineare correttamente la remunerazione degli amministratori delegati e dei dirigenti con responsabilità strategiche con gli interessi a medio-lungo termine degli azionisti e con gli obiettivi fissati dal consiglio di amministrazione per l'emittente. Anche il riferimento alla remunerazione media di mercato di incarichi analoghi può risultare utile al fine di definire il livello di remunerazione, ma questa non può comunque prescindere da opportuni parametri correlati all'andamento dell'impresa.

Con riferimento segnatamente alle stock option ed agli altri sistemi di incentivazione basati sulle azioni, il comitato per la remunerazione presenta al consiglio le proprie raccomandazioni in relazione al loro utilizzo ed a tutti i rilevanti aspetti tecnici legati alla loro formulazione ed applicazione. In particolare, il comitato formula proposte al consiglio in ordine al sistema di incentivazione ritenuto più opportuno (stock option plans altri piani a base azionaria) e monitora l'evoluzione e l'applicazione nel tempo dei piani approvati dall'assemblea dei soci su proposta del consiglio.

Principi

7.P.1. - La remunerazione degli amministratori è stabilita in misura sufficiente ad attrarre, trattenere e motivare consiglieri dotati delle qualità professionali richieste per gestire con successo l'emittente.

7.P.2. - La remunerazione degli amministratori esecutivi è articolata in modo tale da allineare i loro interessi con il perseguimento dell'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo.

7.P.3. - Il consiglio di amministrazione costituisce al proprio interno un comitato per la remunerazione, composto da amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti.

7.P.1. - Prescrizione rispettata.

L'informativa sugli emolumenti corrisposti ad amministratori, sindaci e direttore generale viene inserita in nota integrativa, ai sensi della normativa specifica.

7.P.2. - Prescrizione rispettata. Si rinvia alla nota 7.C.1.

7.P.3. - In sede di prima attuazione del Codice di autodisciplina, con delibera del 27 marzo 2000, e poi in sede di ogni rinnovo delle cariche sociali (l'ultimo dei quali è stato operato al termine dell'assemblea dei soci, con delibera del 16 aprile 2005), è stato istituito un comitato permanente composto da amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti – attualmente ne fanno parte il dott. Motta, coordinatore, la signora Colombelli ed il dott. Gnutti, membri – che, una volta all'anno, prima della delibera “de qua”, è chiamato a sottoporre al consiglio un'articolata proposta.

Criteri applicativi

7.C.1. - Una parte significativa della remunerazione degli amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche è legata ai risultati economici conseguiti dall'emittente e/o al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati dal consiglio di amministrazione ovvero, nel caso dei dirigenti di cui sopra, dagli amministratori delegati.

7.C.2. - La remunerazione degli amministratori non esecutivi è commisurata all'impegno richiesto a ciascuno di essi, tenuto conto dell'eventuale partecipazione ad uno o più comitati. La remunerazione stessa non è – se non per una parte non significativa – legata ai risultati economici conseguiti dall'emittente. Gli amministratori non esecutivi non sono destinatari di piani di incentivazione a base azionaria, salvo motivata decisione dell'assemblea dei soci.

7.C.3. - Il comitato per la remunerazione:

- presenta al consiglio proposte per la remunerazione degli amministratori delegati e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal consiglio stesso;
- valuta periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigila sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dagli amministratori delegati e formula al consiglio di amministrazione raccomandazioni generali in materia.

7.C.4. - Nessun amministratore prende parte alle riunioni del comitato per la remunerazione in cui vengono formulate le proposte al consiglio di amministrazione relative alla propria remunerazione.

7.C.1. - Prescrizione rispettata.

Al riguardo si precisa che i soggetti indicati al punto 7.C.1. partecipano al sistema incentivante – strutturato con parametrizzazione dell'entità del premio sia a risultati quantitativi che qualitativi – definito per il top management in stretta correlazione con la Capogruppo.

7.C.2. - Prescrizione rispettata nelle linee generali.

In relazione all'intero consiglio, pare opportuno segnalare che l'art. 31 dello statuto sociale del Credito Bergamasco prevede che, nell'ambito della ripartizione dell'utile netto risultante dal bilancio – dedotto il 10% per la riserva legale e quegli eventuali ulteriori prelevamenti a favore di riserve straordinarie o per altra destinazione che su proposta del consiglio di amministrazione vengano deliberati dall'assemblea ordinaria – l'1% di questo sia assegnato a favore del consiglio di amministrazione.

7.C.3. - Il comitato per la remunerazione si è radunato il 12 aprile 2006 per formulare al consiglio una dettagliata proposta circa la determinazione quantitativa – su base annua – del compenso da attribuire per il periodo 1.5.2006/30.4.2007 agli amministratori che rivestono particolari cariche ex art. 2389, 3° comma, codice civile (presidente, vice presidente vicario, vice presidente, amministratore delegato), avuto riguardo alle indicazioni formulate dal Banco Popolare.

Con riferimento ai criteri per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, si reputa la norma inapplicabile in quanto le politiche generali inerenti la remunerazione del top management sono determinate – in considerazione della necessità di una gestione coordinata – dalla Capogruppo.

7.C.4. - Prescrizione rigorosamente rispettata.

8. Sistema di controllo interno

Il Comitato sottolinea la centralità del consiglio di amministrazione in materia di controllo interno: ad esso spetta la responsabilità dell'adozione di un sistema adeguato alle caratteristiche dell'impresa.

Il Comitato raccomanda che il consiglio di amministrazione si organizzi in modo tale da poter affrontare questa tematica con la dovuta attenzione e il necessario livello di approfondimento. In tale ottica riveste un'importanza cruciale una buona organizzazione dei lavori, di modo che le questioni connesse al controllo interno, in generale, e al risk management, in particolare, siano discusse in consiglio con il supporto di un adeguato lavoro istruttorio.

L'attività istruttorie è svolta tipicamente dal comitato per il controllo interno, composto da amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti (ovvero esclusivamente indipendenti, nel caso di emittente controllato da altra società quotata), cui sono attribuite funzioni consultive e propositive; il ruolo di tale comitato rimane distinto rispetto a quello attribuito dalla legge al collegio sindacale, che si caratterizza invece per una funzione di verifica prevalentemente ex post.

Il Comitato è consapevole che, al di là della diversa funzione ricoperta, il comitato per il controllo interno svolge attività il cui ambito oggettivo è in parte coincidente con le aree sottoposte alla vigilanza del collegio sindacale. Ritiene, peraltro, opportuno che il consiglio di amministrazione benefici di un adeguato supporto istruttorio in tali materie e che questo possa essere proficuamente svolto dal comitato per il controllo interno. In tale contesto, si raccomanda agli emittenti di coordinare l'attività del comitato in questione con quella del collegio sindacale. Nell'ambito di tale coordinamento, gli emittenti potranno prevedere che alcune funzioni previste dal presente articolo – in particolare quelle indicate alle lettere c), d) ed e) del criterio 8.C.3 – siano svolte dal collegio sindacale; ciò a condizione che questo avvenga secondo modalità equivalenti che consentano al consiglio di amministrazione di trovare nei lavori del collegio sindacale, ad esso resi tempestivamente disponibili, adeguata disamina delle materie oggetto delle proprie responsabilità.

Conformemente al principio introduttivo, le scelte organizzative effettuate a tale riguardo e le relative motivazioni sono comunicate agli azionisti e al mercato nella relazione sul governo societario.

Le prerogative del comitato per il controllo interno indicate nel Codice rappresentano un elenco aperto, che si può arricchire di ulteriori funzioni. Un ruolo importante può essere attribuito a tale comitato nella predisposizione dei presidi volti a garantire la trasparenza e correttezza delle operazioni con parti correlate e nella stessa approvazione di queste operazioni, come illustrato nell'articolo 9.

Principi

8.P.1. - Il sistema di controllo interno è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

8.P.2. - Un efficace sistema di controllo interno contribuisce a garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti.

8.P.1 e 8.P.2. - Prescrizione rispettata sia a livello di normativa interna sia sul piano operativo.

La normativa specifica riguardante il sistema dei controlli interni presso le banche (Testo Unico Bancario – Istruzioni di vigilanza – Disposizioni specifiche della Banca d'Italia) impone l'attuazione di un apparato di controlli, un'attività di costante monitoraggio da parte delle funzioni preposte ed una frequente e periodica reportistica al consiglio, che fanno sì che – presso la nostra società – le indicazioni del Codice siano vigenti ed operative, come rilevato dal consiglio nella autodiagnosi

8.P.3. - Il consiglio di amministrazione valuta l'adeguatezza del sistema di controllo interno rispetto alle caratteristiche dell'impresa.

8.P.4. - Il consiglio di amministrazione assicura che le proprie valutazioni e decisioni relative al sistema di controllo interno, alla approvazione dei bilanci e delle relazioni semestrali ed ai rapporti tra l'emittente ed il revisore esterno siano supportate da un'adeguata attività istruttoria. A tal fine il consiglio di amministrazione costituisce un comitato per il controllo interno, composto da amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti. Se l'emittente è controllato da altra società quotata, il comitato per il controllo interno è composto esclusivamente da amministratori indipendenti. Almeno un componente del comitato possiede una adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria, da valutarsi dal consiglio di amministrazione al momento della nomina.

Criteri applicativi

8.C.1. - Il consiglio di amministrazione, con l'assistenza del comitato per il controllo interno:

- a) definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi afferenti all'emittente e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa;
- b) individua un amministratore esecutivo (di norma, uno degli amministratori delegati) incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno;
- c) valuta, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno;
- d) descrive, nella relazione sul governo societario, gli elementi essenziali del sistema di controllo interno,

operata su indicazione della Banca d'Italia all'atto dell'entrata in vigore della nuova normativa secondaria, nonché nelle successive ricognizioni periodiche sul sistema dei controlli e sull'attività di "audit".

8.P.3. - Prescrizione rispettata.

8.P.4. - Prescrizione rispettata.

Sulla raccomandata istituzione di un comitato consiliare per il controllo interno – che operi secondo le modalità di cui al presente Codice – si reputa preferibile che, alla luce delle predette normative specifiche, tali funzioni vengano svolte direttamente dal consiglio, al quale i responsabili delle funzioni di "audit di Gruppo" e di "audit" relazionano con stretta periodicità.

8.C.1. - Prescrizione rispettata sia a livello di normativa interna sia sul piano operativo, fermo restando che le attività preventive ed esecutive in ordine al controllo interno sono riferibili all'amministratore delegato.

esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza complessiva dello stesso.

Il consiglio di amministrazione, inoltre, su proposta dell'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e sentito il parere del comitato per il controllo interno, nomina e revoca uno o più soggetti preposti al controllo interno e ne definisce la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali.

8.C.2. - Il consiglio di amministrazione esercita le proprie funzioni relative al sistema di controllo interno tenendo in adeguata considerazione i modelli di riferimento e le *best practices* esistenti in ambito nazionale e internazionale. Una particolare attenzione è rivolta ai modelli di organizzazione e gestione adottati ai sensi del d.lgs. 8 giugno 2001 n. 231.

8.C.3. - Il comitato per il controllo interno, oltre ad assistere il consiglio di amministrazione nell'espletamento dei compiti indicati nel criterio 8.C.1.:

- a) valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- b) su richiesta dell'amministratore esecutivo all'uopo incaricato esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;
- c) esamina il piano di lavoro preparato dai preposti al controllo interno nonché le relazioni periodiche da essi predisposte;
- d) valuta le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;
- e) vigila sull'efficacia del processo di revisione contabile;
- f) svolge gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal consiglio di amministrazione;
- g) riferisce al consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della rela-

8.C.2. - Prescrizione rispettata.

8.C.3. - Prescrizione inapplicabile. Si rinvia al punto 8.P.4.

zione semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

8.C.4. - Ai lavori del comitato per il controllo interno partecipa il presidente del collegio sindacale o altro sindaco da lui designato.

8.C.5. - L'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno:

- a) cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'emittente e dalle sue controllate, e li sottopone periodicamente all'esame del consiglio di amministrazione;
- b) dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal consiglio di amministrazione, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza; si occupa inoltre dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- c) propone al consiglio di amministrazione la nomina, la revoca e la remunerazione di uno o più preposti al controllo interno.

8.C.6. - I preposti al controllo interno:

- a) sono incaricati di verificare che il sistema di controllo interno sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante;
- b) non sono responsabili di alcuna area operativa e non dipendono gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative, ivi inclusa l'area amministrazione e finanza;
- c) hanno accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico;
- d) dispongono di mezzi adeguati allo svolgimento della funzione loro assegnata;
- e) riferiscono del loro operato al comitato per il controllo interno ed al collegio sindacale; può, inoltre, essere previsto che essi riferiscano anche all'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno. In particolare, essi riferiscono circa le modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, nonché sul

8.C.4. - Prescrizione inapplicabile. Si rinvia al punto 8.P.4.

8.C.5., 8.C.6., 8.C.7. e 8.C.8. - Prescrizioni rispettate con le specificazioni di seguito indicate.

Assunzione, gestione, copertura dei rischi e relativi controlli

Il Gruppo BPVN e le società che vi appartengono informano le proprie attività a criteri di prudenza e ridotta esposizione al rischio, in relazione:

- all'esigenza di stabilità connessa all'esercizio dell'attività bancaria;
- alla propria matrice cooperativa;
- al profilo dei propri investitori.

Coerentemente alla propria propensione al rischio, il Gruppo BPVN e la banca perseguono obiettivi di:

- crescita stabile, cioè caratterizzata da un'elevata ripetibilità dei risultati e, quindi, di stabilità del valore aziendale;
- creazione di valore per gli azionisti nel confronto con investimenti finanziari paragonabili in termini di rischio-rendimento;
- forte frazionamento dei rischi di credito, coerentemente con l'obiettivo di finanziare prevalentemente piccole e medie imprese e famiglie;
- esposizione al rischio di tasso di interesse strutturale a un livello contenuto e tendenzialmente pari alla "best practice" di settore, da perseguire anche mediante la progressiva copertura dei rischi relativi alle poste a vista;
- assunzione di rischi di mercato in stretta relazione a esigenze commerciali;
- esclusione di rischi estranei alle attività caratteristiche e accurata valutazione delle iniziative che comportano nuove tipologie di rischio;
- sviluppo di metodologie di monitoraggio dei rischi sempre più complete e accurate, anche in una prospettiva di riconoscimento dei model-

rispetto dei piani definiti per il loro contenimento ed esprimono la loro valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno a conseguire un accettabile profilo di rischio complessivo.

8.C.7. - L'emittente istituisce una funzione di *internal audit*. Il preposto al controllo interno si identifica, di regola, con il responsabile di tale funzione aziendale.

8.C.8. - La funzione di *internal audit*, nel suo complesso o per segmenti di operatività, può essere affidata a soggetti esterni all'emittente, purché dotati di adeguati requisiti di professionalità e indipendenza; a tali soggetti può anche essere attribuito il ruolo di preposto al controllo interno. L'adozione di tali scelte organizzative, adeguatamente motivata, è comunicata agli azionisti e al mercato nell'ambito della relazione sul governo societario.

li interni ai fini della vigilanza;

- gestione attiva dei rischi aziendali, mediante l'utilizzo delle tecniche più avanzate;
- massima trasparenza nei confronti del mercato circa l'esposizione al rischio.

Il Gruppo BPVN dispone di una struttura organizzativa, di processi aziendali, di risorse umane e di competenze idonee ad assicurare l'identificazione, il monitoraggio, il controllo e la gestione dei diversi rischi che ne caratterizzano l'attività, con l'obiettivo primario di proteggere la solidità finanziaria e la reputazione del Gruppo rispetto a eventi indesiderati.

L'intero processo di gestione e controllo del rischio è coordinato dal Banco Popolare di Verona e Novara, nella duplice veste di Capogruppo e di società presso cui sono accentrate funzioni di interesse comune.

Il processo della gestione del rischio si sviluppa a diversi livelli della struttura organizzativa.

Il ruolo fondamentale nella gestione e controllo dei rischi spetta ai consigli di amministrazione della Capogruppo e delle società controllate, che definiscono gli orientamenti e gli indirizzi strategici relativamente all'assunzione dei rischi e approvano i limiti strategici ed operativi e le linee guida.

La politica di "risk management" si sviluppa attraverso il "comitato risk management" ed il "comitato finanza di gruppo". Ruolo rilevante è svolto dalla funzione "risk management" e dalla funzione "audit di Gruppo", inserite nelle strutture di "governance" della Capogruppo in staff all'amministratore delegato.

A supporto dei consigli di amministrazione opera il "comitato risk management", formato dai rappresentanti delle principali funzioni della Capogruppo e delle direzioni delle banche del Gruppo, che assiste il consiglio stesso nella formulazione delle politiche di rischio e interviene per far correggere situazioni non coerenti con tali politiche. Il "comitato finanza di gruppo" si riunisce periodicamente e sovrintende alle azioni di gestione dei rischi di mercato, di trasformazione e di liquidità.

Inoltre, definisce le politiche di “funding” del Gruppo.

Controllo interno

Con riferimento alle attività di controllo interno (ed in particolare quelle relative al controllo dei rischi) si specifica che, in conformità alle disposizioni di Banca d'Italia:

- alla funzione “audit di Gruppo” sono affidate le attività ispettive del Credito Bergamasco rivolte alle unità centrali ed all’EDP, nonché i controlli sulle società controllate; il responsabile della predetta funzione è il dott. Giancarlo Castelli, che ha assunto altresì la responsabilità della funzione di controllo interno ai sensi dell’art. 57 del Regolamento Consob n. 11522/1998;
- presso il Credito Bergamasco si sono mantenute una struttura ispettiva di rete (costituita dall’“ufficio controlli di rete”) ed una “segreteria e reclami”, affidate alla responsabilità del rag. Paolo Quartaroli.

9. Interessi degli amministratori e operazioni con parti correlate

Le nuove disposizioni contenute nel codice civile in materia di interessi degli amministratori e operazioni con parti correlate (artt. 2391 e 2391-bis) dettano una disciplina puntuale della materia, in buona parte recependo i principi di fondo introdotti dalla precedente versione del codice di autodisciplina. Nella definizione della best practice ci si limita quindi a chiarire alcuni aspetti relativi alle modalità di gestione di dette operazioni.

Innanzitutto il Comitato auspica l'adozione di adeguate pratiche, da parte dell'organo di gestione, volte a perseguire l'obiettivo, ora espressamente previsto dalla legge, della correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate.

Il Comitato raccomanda, al riguardo, che il consiglio di amministrazione si avvalga del supporto del comitato per il controllo interno nel definire le modalità di approvazione e di esecuzione delle predette operazioni. La prassi, sul punto, ha individuato diverse tecniche che possono essere utilizzate, anche cumulativamente, per assicurare la correttezza sostanziale e procedurale di tali operazioni; si segnalano, a titolo indicativo: la riserva alla competenza del consiglio dell'approvazione delle operazioni di maggiore rilievo, la previsione di un parere preventivo del comitato per il controllo interno, l'affidamento delle trattative ad uno o più amministratori indipendenti (o comunque privi di legami con la parte correlata), il ricorso ad esperti indipendenti (eventualmente selezionati da amministratori indipendenti). La concreta articolazione di questi o analoghi presidi non può che essere lasciata al potere di autoregolamentazione del consiglio – sia pure nel rispetto dei principi generali indicati dalla Consob ai sensi dell'art. 2391-bis cod. civ. – in funzione della tipologia e

della rilevanza, sotto il profilo economico e/o strategico, delle operazioni, nonché della natura ed estensione delle relazioni esistenti con le controparti.

Per quanto riguarda le operazioni nelle quali un amministratore abbia, per conto proprio o di terzi, un interesse, il Comitato raccomanda che il consiglio di amministrazione ricerchi soluzioni che contemperino l'esigenza di trasparenza e correttezza sottesa alle norme di legge con l'opportunità di non appesantire l'attività dell'organo di gestione con adempimenti eccessivamente onerosi; ciò, in particolare, nei casi in cui l'amministratore dell'emittente sia esponente della società o dell'ente che esercita sull'emittente attività di direzione e coordinamento, tenuto conto che in tale circostanza gli artt. 2497 ss. cod. civ. prevedono penetranti presidi a tutela degli azionisti.

In generale, nei casi in cui l'amministratore sia portatore di un interesse in quanto membro dell'organo di amministrazione di una società legata all'emittente da un rapporto di controllo (o di comune controllo), pare ammissibile che eventuali obblighi informativi e/o di motivazione relativi ad operazioni che rientrano nella normale operatività del gruppo siano adempiuti in modo generale e sintetico anche in via preventiva, salva la necessità di informazioni integrative a fronte di operazioni di particolare rilievo.

Sempre in tema di gestione delle operazioni regolate dall'art. 2391 cod. civ., si rileva che nella prassi non sono rari i casi in cui l'amministratore interessato – pur in mancanza di un vincolo di legge in tal senso – è chiamato ad astenersi dal voto o ad allontanarsi dalla riunione al momento della discussione e della deliberazione. Questa soluzione può contribuire ad evitare o ridurre il rischio di alterazione della corretta formazione della volontà dell'organo di gestione. Peraltro non mancano ipotesi nelle quali tale rischio non appare rilevante e, al contrario, la stessa partecipazione alla discussione e il voto dell'amministratore in questione risultano auspicabili, in quanto elementi di responsabilizzazione in merito a operazioni che proprio l'interessato potrebbe conoscere meglio degli altri membri del consiglio. In tale prospettiva, la indicata prassi che contemplasse l'astensione potrebbe altresì attribuire allo stesso consiglio, alla luce delle specifiche circostanze del caso, la facoltà di disporre diversamente e così di consentire la partecipazione dell'amministratore interessato alla discussione e al voto.

Principi

9.P.1. - Il consiglio di amministrazione adotta misure volte ad assicurare che le operazioni nelle quali un amministratore sia portatore di un interesse, per conto proprio o di terzi, e quelle poste in essere con parti correlate vengano compiute in modo trasparente e rispettando criteri di correttezza sostanziale e procedurale.

9.P.1. - Prescrizione rispettata,

- sia nello svolgimento dei lavori consiliari con la piena e completa applicazione delle norme primarie, in particolare l'art. 136 del D. Lgs. n. 385/1993, gli artt. 2391, 2391 bis, da 2497 a 2497 septies cod. civ.;
- sia con l'adozione – da parte del consiglio di amministrazione – di specifiche deliberazioni in punto;
- sia mediante rigorosa applicazione delle predette deliberazioni nella prassi.

Criteri applicativi

9.C.1. - Il consiglio di amministrazione, sentito il comitato per il controllo interno, stabilisce le modalità di approvazione e di esecuzione delle operazioni poste in essere dall'emittente, o dalle sue controllate, con parti

9.C.1. - Con riferimento alle operazioni con parti correlate, nell'ambito delle predette deliberazioni, il consiglio ha identificato – in sintesi – le seguenti tipologie ed i seguenti "iter deliberativi":

correlate. Definisce, in particolare, le specifiche operazioni (ovvero determina i criteri per individuare le operazioni) che debbono essere approvate previo parere dello stesso comitato per il controllo interno e/o con l'assistenza di esperti indipendenti.

- a) **le operazioni di ordinaria amministrazione (in genere rientranti nell'ambito degli affidamenti), comportanti l'assunzione di obbligazioni con esponenti aziendali, richiedono l'osservanza della speciale procedura autorizzativa di cui all'art. 136 del D. Lgs. n. 385/1993 (delibera specifica del consiglio di amministrazione e con l'assenso del collegio sindacale) con mantenimento, su base volontaria, della prescrizione dell'assenza da parte dell'esponente interessato;**
- b) **le operazioni di ordinaria amministrazione diverse dalle precedenti (sub a) e le eventuali operazioni aventi carattere atipico ed inusuale di importo inferiore ad euro 500.000 seguono gli "iter" deliberativi consueti – in esecuzione delle deleghe ordinarie – fermi restando**
 - **l'obbligo di specifica rendicontazione al consiglio di amministrazione nella prima seduta utile successiva (come avviene, ad esempio, per gli affidamenti ordinari diversi da quelli indicati sub a);**
 - **la competenza esclusiva del consiglio di amministrazione, senza limiti di valore, quando le operazioni vengono effettuate con società appartenenti al Gruppo bancario;**
- c) **le eventuali operazioni di carattere atipico o inusuale di valore pari o superiore ad euro 500.000 formano oggetto di valutazione ed approvazione da parte del consiglio di amministrazione;**
- d) **le operazioni di carattere straordinario (per contenuto, importo, significatività) o comunque aventi particolare rilievo (economico, patrimoniale e finanziario) formano oggetto di valutazione ed approvazione – in via esclusiva – da parte del consiglio di amministrazione (come si è verificato, ad esempio, per gli importanti progetti di Gruppo, volti alla centralizzazione di attività informatiche, di back office, di finanza, ecc.), di norma supportate nel giudizio da pareri e da consulenze di "advisor" esterni, come avvenuto negli scorsi anni in**

occasione dei complessi progetti di riarticolazione della rete distributiva delle banche commerciali del Gruppo BPVN ovvero di riorganizzazione del servizio delle gestioni patrimoniali mobiliari e delle gestioni patrimoniali in fondi del Gruppo.

9.C.2. - Il consiglio di amministrazione adotta soluzioni operative idonee ad agevolare l'individuazione ed una adeguata gestione delle situazioni in cui un amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi.

9.C.2. - In materia di interessi degli amministratori, il consiglio ha definito la relativa disciplina, precisandone sia l'ambito di applicazione che la procedura deliberativa, prevedendo – in conformità alla legge – l'obbligo per l'amministratore delegato di astenersi dalla deliberazione (oltre che dal compiere l'operazione) e rimettendo alla discrezionalità degli altri esponenti di astenersi e/o assentarsi in occasione della deliberazione ove abbiano interessi (prassi normalmente seguita nelle deliberazioni della specie), fermo restando l'obbligo di dare notizia agli altri amministratori ed al collegio sindacale della sussistenza dell'interesse.

10. Sindaci

Così come previsto all'art. 6 per la nomina degli amministratori, il Comitato raccomanda che anche i sindaci vengano eletti con una procedura trasparente, mettendo tempestivamente a disposizione dei soci le informazioni necessarie per esercitare consapevolmente il diritto di voto.

Anche nel caso delle assemblee di nomina dei sindaci valgono le considerazioni enunciate nel commento all'articolo 6 sulla nomina degli amministratori, specie per quanto concerne l'esigenza di trasparenza dei voti espressi dagli azionisti qualificati, anche in presenza di un sistema di votazione a scrutinio segreto, laddove lo si ritenesse applicabile alla fattispecie in esame. A tali considerazioni, pertanto, si fa rinvio.

Il Comitato ritiene che, in un corretto sistema di governo societario, gli interessi della generalità degli azionisti debbano essere posti tutti sullo stesso piano e ugualmente protetti e salvaguardati.

È convinzione del Comitato che gli interessi della maggioranza e quelli delle minoranze debbano confrontarsi all'atto della nomina degli organi sociali; successivamente tali organi, e quindi anche i sindaci, dovranno operare esclusivamente nell'interesse sociale e per la creazione di valore per la generalità degli azionisti.

Pertanto i sindaci indicati o eletti da maggioranza o minoranza non sono "rappresentanti" delle stesse nell'ambito del collegio, né tantomeno sono legittimati a trasmettere informazioni all'esterno, ed in particolare ai soci che li hanno eletti. Inoltre si ritiene opportuno che anche i membri del collegio sindacale si assoggettino ad un regime di trasparenza analogo a quello previsto per gli amministratori nel caso di operazioni nelle quali essi siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi.

Il Comitato raccomanda infine un costante scambio di informazioni tra il collegio sindacale e gli organi e le funzioni che nell'ambito dell'emittente svolgono compiti rilevanti in materia di controlli interni.

Principi

10.P.1. - La nomina dei sindaci avviene secondo un procedimento trasparente. Esso garantisce, tra l'altro, tempestiva e adeguata informazione sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati alla carica.

10.P.2. - I sindaci agiscono con autonomia ed indipendenza anche nei confronti degli azionisti che li hanno eletti.

10.P.3. - L'emittente predispone le misure atte a garantire un efficace svolgimento dei compiti propri del collegio sindacale.

Criteri applicativi

10.C.1. - Le liste di candidati alla carica di sindaco, accompagnate da un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati, sono depositate presso la sede sociale almeno quindici giorni prima della data prevista per l'assemblea. Le liste, corredate dalle informazioni sulle caratteristiche dei candidati, sono tempestivamente pubblicate attraverso il sito internet dell'emittente.

10.C.2. - I sindaci sono scelti tra persone che possono essere qualificate come indipendenti anche in base ai criteri previsti dal presente Codice con riferimento agli amministratori. Il collegio verifica il rispetto di detti criteri dopo la nomina e successivamente con cadenza annuale, esponendo l'esito di tale verifica nella relazione sul governo societario.

10.C.3. - I sindaci accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario.

10.C.4. - Il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'emittente informa tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il presidente del consiglio di amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

10.C.5. - Il collegio sindacale vigila sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo conta-

10.P.1. - Prescrizione rispettata in conformità alle disposizioni normative vigenti.

10.P.2. - Prescrizione rispettata.

10.P.3. - Prescrizione rispettata sul piano operativo.

10.C.1. - Prescrizione rispettata; con riferimento al termine di deposito delle liste si evidenzia come – nell'ambito delle modifiche statutarie, prospettate dal consiglio di amministrazione, che saranno oggetto di approvazione da parte della prossima assemblea straordinaria dei soci – si sia ritenuto opportuno ampliare (da sette a quindici giorni) il periodo minimo di deposito in conformità alla specifica previsione stabilita dal nuovo Codice.

10.C.2. - Lo statuto sociale dispone che i sindaci debbano possedere i requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza stabiliti dalle normative vigenti. Prescrizione decisamente innovativa rispetto alla precedente norma del Codice di autodisciplina; sono in corso di valutazione ed approfondimento le modalità operative per l'applicazione della disposizione.

10.C.3. - Prescrizione rispettata.

10.C.4. - Prescrizione rispettata nella prassi.

10.C.5. - Prescrizione rispettata.

bile prestati all'emittente ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima.

10.C.6. - Nell'ambito delle proprie attività i sindaci possono chiedere alla funzione di internal audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative od operazioni aziendali.

10.C.7. - Il collegio sindacale e il comitato per il controllo interno si scambiano tempestivamente le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti.

10.C.6. - Prescrizione rispettata.

10.C.7. - Prescrizione allo stato inapplicabile non essendo costituito il comitato per il controllo interno.

11. Rapporti con gli azionisti

Il Comitato ritiene che sia nell'interesse degli emittenti instaurare un dialogo continuativo con la generalità degli azionisti e, in particolare, con gli investitori istituzionali, nel rispetto delle norme e procedure che disciplinano la divulgazione di informazioni privilegiate.

In tale contesto l'assemblea dei soci rimane un'occasione importante di confronto tra azionisti ed amministratori.

Coerentemente, il Comitato raccomanda che nella scelta del luogo, della data e dell'ora di convocazione delle assemblee, gli amministratori tengano presente l'obiettivo di rendere, per quanto possibile, agevole la partecipazione degli azionisti alle assemblee ed auspica che, essendo l'assemblea momento di dialogo tra soci ed amministratori, questi ultimi siano presenti alle assemblee e che lo siano in particolare quelli che, per gli incarichi ricoperti nel consiglio o nei comitati, possano apportare un utile contributo alla discussione assembleare.

L'informativa all'assemblea circa le operazioni più significative è sufficientemente analitica, in modo da permettere la comprensione dei vantaggi, per l'emittente, delle operazioni medesime, in special modo in relazione alle operazioni con parti correlate e a quelle eventualmente influenzate dal soggetto che esercita attività di direzione e coordinamento sull'emittente.

Il Comitato raccomanda inoltre che gli emittenti si dotino di un regolamento assembleare che indichi le procedure da seguire al fine di consentire l'ordinato e funzionale svolgimento delle assemblee, senza, peraltro, pregiudicare il diritto di ciascun socio di esprimere la propria opinione sugli argomenti in discussione.

Nel regolamento potranno essere precisati, tra l'altro, la durata massima dei singoli interventi, il loro ordine, le modalità di votazione, gli interventi degli amministratori e dei sindaci, nonché i poteri del presidente anche per comporre o impedire il verificarsi di situazioni di conflitto all'interno dell'assemblea.

Con riferimento alle norme poste a presidio dei diritti delle minoranze, che prevedono che vengano fissate percentuali minime per l'esercizio delle azioni e delle prerogative delle minoranze stesse, il Comitato raccomanda agli amministratori una valutazione continuativa dell'opportunità di adattare tali percentuali in relazione all'evolversi della dimensione e della struttura azionaria dell'emittente.

Il Comitato ritiene che non rientri nella sua competenza prendere in considerazione i comportamenti degli investitori istituzionali. Il Comitato, peraltro, è dell'opinione che il riconoscimento da parte loro della importanza delle regole di governo societario contenute in questo Codice possa costituire elemento significativo ai fini di una più convinta e diffusa applicazione dei principi del Codice stesso da parte degli emittenti.

Principi

11.P.1. - Il consiglio di amministrazione promuove iniziative volte a favorire la partecipazione più ampia possibile degli azionisti alle assemblee e a rendere agevole l'esercizio dei diritti dei soci.

11.P.2. - Il consiglio di amministrazione si adopera per instaurare un dialogo continuativo con gli azionisti fondato sulla comprensione dei reciproci ruoli.

Criteri applicativi

11.C.1. - Il consiglio di amministrazione si adopera per rendere tempestivo e agevole l'accesso alle informazioni concernenti l'emittente che rivestono rilievo per i propri azionisti, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti. A tal fine l'emittente istituisce un'apposita sezione nell'ambito del proprio sito internet, facilmente individuabile ed accessibile, nella quale sono messe a disposizione le predette informazioni, con particolare riferimento alle modalità previste per la partecipazione e l'esercizio del diritto di voto in assemblea, nonché alla documentazione relativa agli argomenti posti all'ordine del giorno, ivi incluse le liste di candidati alle cariche di amministratore e di sindaco con l'indicazione delle relative caratteristiche personali e professionali.

11.C.2. - Il consiglio di amministrazione assicura che venga identificato un responsabile incaricato della gestione dei rapporti con gli azionisti e valuta periodicamente l'opportunità di procedere alla costituzione di una struttura aziendale incaricata di tale funzione.

11.P.1. - Prescrizione rispettata sia a livello di normativa interna sia sul piano operativo.

11.P.2. - Prescrizione rispettata nella prassi.

11.C.1. - Prescrizione rispettata.

11.C.2. - Prescrizione rispettata sia a livello di normativa interna sia sul piano operativo.

Nell'ambito dell'organizzazione interna, è stata individuata nella funzione "segreteria generale" la struttura incaricata di intrattenere e gestire i rapporti con gli azionisti e con gli investitori istituzionali; in particolare, nell'ambito della "segreteria generale":

- la funzione "segreteria societaria" cura, tra l'altro, gli adempimenti informativi discendenti da obblighi normativi, nonché le comunicazioni ufficiali con i soci;
- la funzione "studi e relazioni esterne"
 - intrattiene le relazioni con gli analisti e gli investitori istituzionali, coordinandosi con la funzione "investor relations" di Gruppo;
 - tramite l'ufficio "comunicazione" provvede a gestire i rapporti con i "media", curando

altresì gli obblighi informativi verso il mercato su “input” della segreteria societaria (in conformità alla normativa di Borsa Italiana ed utilizzando la procedura informatica NIS).

Si precisa inoltre che i rapporti con analisti ed investitori istituzionali vengono assicurati anche dalla funzione “investor relations” di Gruppo, che svolge la propria attività a beneficio dell’intero Gruppo bancario.

11.C.3. - Prescrizione rispettata nella prassi.

11.C.3. - Il consiglio di amministrazione si adopera per ridurre i vincoli e gli adempimenti che rendano difficoltoso od oneroso l’intervento in assemblea e l’esercizio del diritto di voto da parte degli azionisti.

11.C.4. - Alle assemblee, di norma, partecipano tutti gli amministratori. Le assemblee sono occasione anche per la comunicazione agli azionisti di informazioni sull’emittente, nel rispetto della disciplina sulle informazioni privilegiate. In particolare, il consiglio di amministrazione riferisce in assemblea sull’attività svolta e programmata e si adopera per assicurare agli azionisti un’adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

11.C.5. - Il consiglio di amministrazione propone alla approvazione dell’assemblea un regolamento che disciplina l’ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari, garantendo il diritto di ciascun socio di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione.

11.C.4. - Prescrizione rispettata sia a livello di normativa sia sul piano operativo.

11.C.5. - Lo statuto della banca regola lo svolgimento dell’assemblea sociale (artt. da 7 a 12) in modo piuttosto dettagliato, con disciplina che, ad oggi, ha consentito un regolare, tranquillo e consapevole svolgimento dell’assemblea dei soci. Tale situazione è stata favorita dalla “clausola di chiusura”, prevista dall’art. 11, 3° comma, secondo cui spetta al presidente accertare la regolarità della convocazione e della costituzione dell’assemblea, verificare il diritto di intervento, dirigere e regolare la discussione, stabilire l’ordine e le modalità della votazione. Pertanto, sul piano fattuale, la raccomandazione del Comitato per la Corporate Governance appare irrilevante per la nostra realtà.

A seguito di ulteriori approfondimenti, in considerazione dell’ampio dibattito sorto in dottrina e tenuto conto delle precedenti esperienze assembleari – che hanno largamente dimostrato la validità e l’efficacia delle norme statutarie sia nel-

l'assicurare il corretto svolgimento delle assemblee dei soci sia nel garantire l'ordinata e legittima partecipazione del singolo socio alla discussione – l'assemblea straordinaria del 26 novembre 2001, condividendo l'orientamento del consiglio, ha ritenuto non opportuna l'adozione di tale specifico regolamento, valutando ininfluyente l'introduzione di simile strumento ai fini di un sostanziale miglioramento nella conduzione e nello svolgimento dei futuri lavori assembleari.

11.C.6. - Trattasi di questione che il consiglio potrà valutare quando dovessero presentarsi i presupposti richiesti.

11.C.6. - Il consiglio di amministrazione, in caso di variazioni significative nella capitalizzazione di mercato delle azioni dell'emittente o nella composizione della sua compagine sociale, valuta l'opportunità di proporre all'assemblea modifiche dello statuto in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze.

12. Sistemi di amministrazione e controllo dualistico e monistico

I sistemi di amministrazione e controllo dualistico e monistico, alternativi a quello tradizionale basato su consiglio di amministrazione e collegio sindacale, sono stati introdotti recentemente rispetto all'elaborazione del presente Codice e hanno sino ad ora avuto una utilizzazione molto limitata da parte degli emittenti. Non è quindi ancora possibile individuare, con specifico riferimento all'ordinamento e all'esperienza italiana, una consistente e significativa prassi applicativa sulla quale un codice di best practice deve basarsi per indicare specifici principi e criteri applicativi.

Si deve inoltre considerare che i sistemi alternativi prevedono significativi margini di libertà che consentono all'autonomia statutaria di adattarne le caratteristiche alle specifiche esigenze di governo societario dell'emittente, con la conseguenza che uno stesso modello applicato in modi differenti può presentare, nel caso concreto, caratteristiche eterogenee che rischiano di rendere inefficace la previsione di regole generali ed astratte.

Per queste ragioni, va riconosciuto agli emittenti un rilevante grado di flessibilità, che essi potranno utilizzare – a condizione di una piena trasparenza sulle scelte effettuate – al fine di rispettare, in ipotesi di adozione del sistema monistico o di quello dualistico, gli obiettivi sostanziali sottesi al presente Codice che emergono dalla lettura delle previsioni dedicate al modello tradizionale di governo societario.

Il Comitato ritiene che l'adesione al Codice richieda, in linea generale, di attenersi al principio, seguito anche dal legislatore, secondo il quale le raccomandazioni che fanno riferimento agli amministratori nel modello tradizionale si applicano ai membri del consiglio di gestione (nel modello dualistico) e di amministrazione (nel modello monistico), e quelle che fanno riferimento ai sindaci si applicano ai membri del consiglio di sorveglianza (nel dualistico) e del comitato per il controllo sulla gestione (nel monistico).

Con specifico riferimento al modello dualistico, tuttavia, ad avviso del Comitato, anche tenendo conto delle principali esperienze straniere, è verosimile – e in linea di principio preferibile – che il consiglio di gestione non assu-

ma dimensioni pletoriche, ma sia piuttosto un organo composto da un limitato numero di amministratori esecutivi, o comunque attivamente coinvolti nell'attività di gestione, e che al consiglio di sorveglianza siano attribuite funzioni di alta amministrazione, con competenza a deliberare in merito alle operazioni strategiche e ai piani industriali e finanziari dell'emittente. Nel caso in cui la configurazione del sistema di amministrazione e controllo segua tale impostazione, nel rispetto di quanto imposto dalla legge, può risultare opportuno applicare le raccomandazioni del presente Codice, in particolare in tema di composizione dell'organo di amministrazione e di comitati, non al consiglio di gestione, ma – in quanto compatibili – al consiglio di sorveglianza, secondo quanto suggerito dal criterio applicativo 12.C.1, lettera b). Si precisa che, in tale evenienza, in considerazione della composizione e della natura del consiglio di sorveglianza, tale organo può anche stabilire che le funzioni assegnate ai comitati previsti dal Codice siano svolte dallo stesso consiglio di sorveglianza nel suo complesso, a condizione che le dimensioni dell'organo consentano lo svolgimento efficiente di tali funzioni e che siano fornite adeguate informazioni al riguardo.

Con specifico riferimento al caso di adozione del modello monistico, il Comitato ritiene che le funzioni del comitato per il controllo interno possano essere assolve dal comitato per il controllo sulla gestione. La soluzione indicata risponde all'esigenza di evitare la compresenza, all'interno del consiglio di amministrazione, di due comitati con funzioni, seppur non uguali, evidentemente simili, soluzione ritenuta poco funzionale e possibile fonte di inefficienza. Peraltro, al fine di evitare che tale soluzione possa compromettere l'efficacia delle funzioni di controllo, si esprime l'auspicio che la scelta di adottare il modello monistico e di cumulare le funzioni dell'organo di controllo previsto dal legislatore e del comitato previsto dal presente Codice, siano sempre adeguatamente motivate dall'emittente. Si auspica inoltre che siano implementati appropriati presidi (a cominciare dalla stessa composizione quali-quantitativa del comitato) per assicurare che l'organo di controllo possa svolgere le proprie funzioni con efficacia e indipendenza.

Principi

12.P.1. - In caso di adozione di un sistema di amministrazione e controllo dualistico o monistico, gli articoli precedenti si applicano in quanto compatibili, adattando le singole previsioni al particolare sistema adottato, in coerenza con gli obiettivi di buon governo societario, trasparenza informativa e tutela degli investitori e del mercato perseguiti dal Codice e alla luce dei criteri applicativi previsti dal presente articolo.

12.P.2. - Nel caso in cui sia proposta l'adozione di un nuovo sistema di amministrazione e controllo, gli amministratori informano i soci e il mercato in merito alle ragioni di tale proposta, nonché al modo nel quale si prevede che il Codice sarà applicato al nuovo sistema di amministrazione e controllo.

12.P.3. - Nella prima relazione sul governo societario pubblicata successivamente alla modifica del sistema di amministrazione e controllo, l'emittente illustra in dettaglio le modalità con cui il Codice è stato applicato a tale sistema. Tali informazioni sono pubblicate anche

12. - Prescrizione inapplicabile stante il sistema di amministrazione adottato (tradizionale).

nelle relazioni successive, indicando eventuali modifiche relative alle modalità di recepimento del Codice nell'ambito del sistema di amministrazione e controllo prescelto.

Criteri applicativi

12.C.1. - Nel caso di adozione del sistema di amministrazione e controllo dualistico, l'applicazione del Codice si informa ai seguenti criteri:

- a) salvo quanto previsto dal successivo punto b), gli articoli del Codice che fanno riferimento al consiglio di amministrazione e al collegio sindacale, o ai loro componenti, trovano applicazione, in linea di principio, rispettivamente al consiglio di gestione e al consiglio di sorveglianza o ai loro componenti;
- b) l'emittente, in ragione delle specifiche opzioni statutarie adottate, della configurazione degli organi di amministrazione e controllo – anche in relazione al numero dei loro componenti ed alle competenze ad essi attribuite – nonché delle specifiche circostanze di fatto, può applicare le previsioni riguardanti il consiglio di amministrazione o gli amministratori al consiglio di sorveglianza o ai suoi componenti;
- c) le disposizioni in materia di nomina degli amministratori previste dall'art. 6 del presente Codice si applicano, in quanto compatibili, alla nomina dei membri del consiglio di sorveglianza e/o dei membri del consiglio di gestione.

12.C.2. - Nel caso di adozione del sistema di amministrazione e controllo monistico, l'applicazione del Codice si informa ai seguenti criteri:

- a) gli articoli del Codice che fanno riferimento al consiglio di amministrazione e al collegio sindacale, o ai loro componenti, trovano applicazione, in linea di principio, rispettivamente al consiglio di amministrazione e al comitato per il controllo sulla gestione o ai loro componenti;
- b) le funzioni attribuite al comitato per il controllo interno dall'art. 8 del presente Codice, se l'emittente lo ritiene opportuno e ne motiva adeguatamente le ragioni, possono essere riferite al comitato per il controllo sulla gestione previsto dall'art. 2409-octiesdecies cod. civ.

Allegato A

Art. 15 Statuto Sociale	Poteri
Consiglio di Amministrazione	<p>Il consiglio è investito dei più ampi poteri per la ordinaria e straordinaria amministrazione della società, salvo quanto sia per legge o per statuto riservato all'assemblea.</p> <p>In modo particolare fra l'altro spetta al consiglio di:</p> <ul style="list-style-type: none">- determinare l'indirizzo generale della società e le norme di organizzazione e di funzionamento della direzione, dei servizi e degli uffici, con facoltà di emanare in proposito regolamenti;- provvedere alla formazione del bilancio e proporre la ripartizione degli utili;- deliberare la distribuzione di acconti sui dividendi in conformità alla normativa vigente;- nominare, sospendere e revocare i dirigenti e gli altri dipendenti, stabilendone le attribuzioni, gli emolumenti e le cauzioni;- deliberare l'impianto e la soppressione di succursali, agenzie, recapiti, rappresentanze e altre dipendenze;- deliberare su tutte le operazioni mobiliari e finanziarie rientranti nell'oggetto sociale nonché sugli investimenti immobiliari;- accordare pegni ed ipoteche, consentire iscrizioni, riduzioni ipotecarie di somme o di beni, proroghe, surroghe, postergazioni, rinnovazioni, cancellazioni (anche nel caso che il credito non sia soddisfatto in espressa deroga all'art. 2883 c. c., ultimo capoverso) ed annotazioni di vincoli e svincoli di qualsiasi natura; rinunciare ad ipoteche ed a surroghe legali, rilasciare altre dichiarazioni nei pubblici registri immobiliari, censuari, del Gran Libro del Debito Pubblico e nel Pubblico Registro Automobilistico, con esonero dei competenti conservatori e delle amministrazioni interessate da ogni obbligo e responsabilità in ordine alle formalità sopraindicate, autorizzare a compiere qualsiasi operazione presso gli uffici del Debito Pubblico, della Cassa dei Depositi e Prestiti, delle Tesorerie e Ricevitorie provinciali, presso gli uffici doganali, postali e delle telecomunicazioni, e presso ogni altro ufficio pubblico o privato senza limitazione o condizione alcuna;

Art. 15 Statuto Sociale	Poteri
	<ul style="list-style-type: none"> - deliberare di stare in giudizio in ogni grado e sede con tutti i mezzi ordinari e straordinari e di recedere, transigere e compromettere in arbitri; eleggere domicili a tutti gli effetti legali, anche speciali, per determinati atti od affari; - dispensare, caso per caso, i denunciati lo smarrimento, la sottrazione o la distruzione di libretti di deposito a risparmio d'importo non superiore al limite di legge da alcune o da tutte le formalità richieste dalla legge 30 luglio 1951, n. 948 – in conformità all'art. 18 della legge stessa – determinando i limiti della documentazione della legittimità del possesso e della cognizione dell'evento, provvedendo poi ad autorizzare l'emissione dei duplicati. <p>Ferma restando l'applicazione del disposto di cui all'articolo 2436 del codice civile, competono altresì al consiglio di amministrazione le deliberazioni concernenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la fusione nei casi previsti dagli articoli 2505 e 2505-bis del codice civile; - l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie; - la indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della società; - gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative. <p>Avalendosi della collaborazione della direzione generale, il consiglio di amministrazione – anche attraverso amministratori a ciò specificamente incaricati – riferisce al collegio sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla società e dalle società controllate; in particolare – ferma restando l'applicazione del disposto di cui all'articolo 2391 del codice civile – riferisce sulle operazioni nelle quali gli amministratori abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento. La comunicazione viene effettuata in occasione delle riunioni consiliari e comunque con periodicità almeno trimestrale; quando particolari circostanze lo facciano ritenere opportuno, essa può essere effettuata per iscritto al presidente del collegio sindacale.</p>

Allegato B

Carica	Deleghe conferite
Comitato Esecutivo	<ul style="list-style-type: none">• Dispone l'assunzione, la promozione, il miglioramento retributivo – in conformità ai programmi generali approvati dal consiglio di amministrazione – nonché la revoca ed i provvedimenti disciplinari relativi al personale appartenente alle categorie degli ausiliari, dei commessi, degli impiegati e dei quadri direttivi, esclusi i dirigenti.• Prende in locazione o in sub locazione case, appartamenti, uffici, magazzini alle condizioni che riterrà adeguate per un periodo massimo di nove anni; consente la locazione o la sub locazione, per un periodo massimo di nove anni, e determina il canone, le spese, le clausole e le condizioni che riterrà opportune, per tutti gli immobili di cui la banca è proprietaria o locataria.• Esercita i poteri assegnati e determinati da vigenti deliberazioni specifiche e/o da regolamenti settoriali approvati dal consiglio stesso (in materia di affidamenti, spese, passaggi alle sofferenze, transazioni).
Vice Presidente Vicario	<ul style="list-style-type: none">• Procede – d'intesa con l'amministratore delegato e con il direttore generale – all'elaborazione ed alla stesura dei piani strategici della banca.• D'intesa con l'amministratore delegato, cura lo studio e la predisposizione degli atti prodromici ad eventuali operazioni straordinarie della banca (attuative dei piani strategici di Gruppo) – con l'incarico di relazionare il consiglio per le conseguenti decisioni – nonché dà corso agli adempimenti inerenti e conseguenti alle operazioni deliberate dal consiglio stesso.
Amministratore Delegato	<ul style="list-style-type: none">• Esercita tutti i poteri per l'amministrazione ordinaria della società, nel rispetto degli indirizzi formulati dal consiglio di amministrazione e con l'obbligo di darne ampia informazione agli organi amministrativi collegiali; in particolare, nel rispetto dello statuto e dei regolamenti, l'amministratore delegato:<ul style="list-style-type: none">- intrattiene i rapporti con la Controllante al fine di adeguare, d'intesa con il direttore generale, le attività e l'operatività della banca alle linee strategiche delineate dalla Capogruppo e di dar corso alle maggiori sinergie operative ed organizzative;

Carica	Deleghe conferite
	<ul style="list-style-type: none"> - coadiuva il vice presidente vicario – a ciò espressamente delegato dal consiglio – nello studio e nella predisposizione degli atti prodromici ad eventuali operazioni straordinarie della banca (attuative dei piani strategici di Gruppo) nonché nel dar corso agli adempimenti inerenti e conseguenti alle operazioni straordinarie deliberate dal Consiglio stesso; - procede all'elaborazione ed alla stesura dei documenti previsionali della banca, nonché ai loro aggiornamenti ed alla verifica periodica dei risultati ottenuti, provvedendo in particolare: <ul style="list-style-type: none"> . alla elaborazione delle proposte di budget, d'intesa con il direttore generale; . alla predisposizione dei piani strategici, d'intesa con il vice presidente vicario; - d'intesa con il direttore generale, sottopone al consiglio di amministrazione il progetto di bilancio, della relazione semestrale e delle relazioni trimestrali; - in armonia con gli indirizzi stabiliti dal consiglio di amministrazione, nel rispetto delle attribuzioni assegnate al comitato esecutivo ed al vice presidente vicario, <ul style="list-style-type: none"> . fissa le linee di azione aziendale per il conseguimento degli obiettivi di sviluppo in termini di reddito, volumi, quote di mercato, risorse e strutture, immagine; . esamina le direttive per la gestione della banca, controllandone la corretta e completa attuazione; operando d'intesa con il direttore generale; - assume le determinazioni necessarie con riferimento alla conclusione ed alla stipulazione di accordi di ordine commerciale e relazionale; - rappresenta l'istituto in qualsiasi rapporto con terzi e con le pubbliche amministrazioni, firmando atti, contratti e corrispondenza in rappresentanza dell'istituto; - sottoscrive, in rappresentanza della banca, qualsiasi istanza, domanda, dichiarazione o impegno verso qualsivoglia autorità od ente, pubblico o privato, intesi ad ottenere le debite autorizzazioni ed iscrizioni prescritte dalla legge e da qualsiasi altra norma (eccettuati gli atti che richiedono per legge o per sta-

Carica	Deleghe conferite
	<p>tuto una specifica preventiva deliberazione dell'assemblea degli azionisti e/o del consiglio di amministrazione);</p> <ul style="list-style-type: none"> - esercita l'attività bancaria compiendo tutte le operazioni relative, nei modi e nelle forme consentiti dalle leggi e/o dai regolamenti approvati dal consiglio di amministrazione; - nell'ambito delle facoltà attribuitegli, propone agli organi competenti ovvero dispone direttamente – per quanto di sua competenza – in materia di assunzioni, promozioni, trasferimenti ed altri provvedimenti relativi al personale; in particolare: <ul style="list-style-type: none"> . dispone la sospensione provvisoria di qualunque dipendente, riferendo poi al comitato esecutivo o al consiglio di amministrazione per i provvedimenti definitivi; . dispone i distacchi infragruppo (e le conseguenti revoche) di personale appartenente alle categorie degli ausiliari, dei commessi, degli impiegati, dei quadri direttivi, esclusi i dirigenti; . propone al consiglio di amministrazione – in conformità ai programmi generali approvati dallo stesso – l'assunzione, la promozione, il miglioramento retributivo, nonché la revoca ed i provvedimenti disciplinari relativi al personale appartenente alla categoria dei dirigenti; - sottopone al presidente gli argomenti da inserire nell'ordine del giorno delle adunanze del consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo; - provvede ad istruire gli atti deliberativi ed a sottoporre al consiglio di amministrazione ed al comitato esecutivo le proposte di delibera mediante apposita relazione; - demanda – qualora ne ravvisasse la necessità – particolari mansioni, anche in via ordinaria, a dirigenti e quadri direttivi; - dispone ispezioni, accertamenti e verifiche sulle unità operative centrali e periferiche; - esercita: <ul style="list-style-type: none"> . le funzioni deliberative riconosciutegli da disposizioni di ordine regolamentare; . le attribuzioni conferitegli con appositi provvedimenti deliberativi.

Allegato C

Incarichi ricoperti (al 31 dicembre 2006) dagli amministratori del Credito Bergamasco in altre società ai sensi del punto 1.C.2.

Nominativo	Altre società quotate		Società finanziarie	
	Amministratore	Sindaco	Amministratore	Sindaco
Cesare Zonca			Radici Partecipazioni S.p.A.	
Fabio Innocenzi	Banco Popolare di Verona e Novara S.c.a r.l. * Banca Italcas S.p.A. * Dexia S.A. °		Aletti Gestielle SGR S.p.A. Aletti Merchant S.p.A.	
Carlo Fratta Pasini	Banco Popolare di Verona e Novara S.c.a r.l. *		Aletti Merchant S.p.A.	
Franco Menini			Aletti Gestielle SGR S.p.A. Aletti Merchant S.p.A. Aletti Private Equity SGR S.p.A.	
Emanuele Carluccio			Aletti Gestielle SGR S.p.A. Independent Private Bankers SIM S.p.A.	
Annamaria Colombelli			Miro Radici Finance S.p.A.	
Guido Crippa				
Domenico De Angelis	Banka Sonic D.D. * °		Aletti Gestielle SGR S.p.A.	
Giacomo Gnutti			FGH - Franco Gnutti Holding S.p.A.	
Massimo Minolfi	Banka Sonic D.D. * °		Aletti Merchant S.p.A. Avvenire SIM S.p.A. Avvenire SGR S.p.A. Linea S.p.A.	
Alberto Motta			Aletti Merchant S.p.A. Aletti Private Equity SGR S.p.A.	
Antonio Percassi			Smalg S.p.A. Immobiliare F.Ili Percassi S.p.A. H.G.H. S.r.l.	

* società bancaria

° società quotata su mercati regolamentati esteri

Società bancarie		Società assicurative		Società di rilevanti dimensioni	
Amministratore	Sindaco	Amministratore	Sindaco	Amministratore	Sindaco
				Società Gestione Servizi - BPVN S.p.A. S.A.C.B.O. Società per l'Aeroporto Civile di Bergamo - Orio al Serio S.p.A.	Radici Holding Meccanotessile S.p.A.
Banca Aletti & C. S.p.A. Banca Popolare di Novara S.p.A.		BPV Vita S.p.A.			
Banca Popolare di Novara S.p.A. Istituto Centrale delle Banche Popolari italiane S.p.A.					
Banca Aletti & C. S.p.A. Banca Popolare di Novara S.p.A.				Società Gestione Servizi - BPVN S.p.A. Promatech S.p.A. Veronagest S.A.	
				SIT-Fin S.p.A. Radici Casa S.r.l.	
Banca Aletti & C. S.p.A. Banca Popolare di Novara S.p.A.		Novara Vita S.p.A.		Società Gestione Servizi - BPVN S.p.A.	
		C.I.R.A. S.p.A.		Fidelitas S.p.A.	
Banca Popolare di Novara S.p.A.					
		C.I.R.A. S.p.A.		Burgo Group S.p.A.	
				L'Innominato S.p.A. Finser S.p.A. Immobiliare Broseta S.r.l. European Fashion Center I S.r.l. Stilo Immobiliare Finanziaria S.r.l. Zara Italia S.r.l. I.B.P. International Business Park S.r.l.	

Nominativo	Altre società quotate		Società finanziarie	
	Amministratore	Sindaco	Amministratore	Sindaco
Claudio Rangoni Machiavelli	Banco Popolare di Verona e Novara S.c.a r.l. *			
Mario Ratti	Aletti Merchant S.p.A.			
Fabio Riva	Riva Fire S.p.A. Fire S.p.A. Far Uno S.r.l. Stahlbeteiligungen Holding S.A Erisider Lux S.A. Chabana S.A. Erisider Holland B.V. Partecipations et Financements Exterieurs S.A. (Parfinex) Ilva International S.A. Ilva Mining B.V.			

Società bancarie		Società assicurative		Società di rilevanti dimensioni	
Amministratore	Sindaco	Amministratore	Sindaco	Amministratore	Sindaco
				S.A.C.B.O. Società per l'Aeroporto Civile di Bergamo - Orio al Serio S.p.A.	
				Ilva S.p.A. Centre de Coordination Siderurgique S.A. Thy Marcinelle S.A. Trefileries de Fontaine l'Eveque S.A. Alpa S.a.s. Iton Seine S.a.s Parsider S.A. Riva Acier S.A. ACOR - Aciers de Con. Rationalises S.a.s. SAM - Societe des Aciers d'Armature pour le Beton S.a.s. Société Lyonnaise de Deroulage SLD S.A. Tillet S.a.s Riva Stahl GmbH Siderurgica Sevillana S.A.	

Allegato D

Nominativo	Carica ricoperta	Scadenza della carica	Amministratore esecutivo	Amministratore indipendente	Fattispecie sintomatiche derogate Punto 3.C.1.
Cesare Zonca	Presidente del Consiglio di Amministrazione	28.4.2007	NO	SI	lett. b), d), e)
	Consigliere di Amministrazione	30.4.2008			
	Componente del Comitato Esecutivo	28.4.2007			
Fabio Innocenzi	Vice Presidente Vicario del Consiglio di Amministrazione	28.4.2007	SI	NO	
	Consigliere di Amministrazione	30.4.2008			
	Componente del Comitato Esecutivo	28.4.2007			
Carlo Fratta Pasini	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	28.4.2007	NO	NO	
	Consigliere di Amministrazione	30.4.2008			
	Componente del Comitato Esecutivo	28.4.2007			
Franco Menini	Amministratore Delegato	28.4.2007	SI	NO	
	Consigliere di Amministrazione	30.4.2008			
	Componente del Comitato Esecutivo	28.4.2007			
Emanuele Carluccio	Consigliere di Amministrazione	30.4.2008	NO	SI	
Annamaria Colombelli	Consigliere di Amministrazione	30.4.2008	NO	SI	lett. c), e)
Guido Crippa	Consigliere di Amministrazione	30.4.2008	NO	SI	lett. e)
	Componente del Comitato Esecutivo	28.4.2007			
Domenico De Angelis	Consigliere di Amministrazione	30.4.2008	NO	NO	
	Componente del Comitato Esecutivo	28.4.2007			
Giacomo Gnutti	Consigliere di Amministrazione	30.4.2008	NO	SI	lett. c), e)
Massimo Minolfi	Consigliere di Amministrazione	30.4.2008	NO	NO	
	Componente del Comitato Esecutivo	28.4.2007			
Alberto Motta	Consigliere di Amministrazione	30.4.2008	NO	NO	
Antonio Percassi	Consigliere di Amministrazione	30.4.2008	NO	SI	lett. c)
Claudio Rangoni Machiavelli	Consigliere di Amministrazione	30.4.2008	NO	NO	
Mario Ratti	Consigliere di Amministrazione	30.4.2008	NO	SI	lett. e)
	Componente del Comitato Esecutivo	28.4.2007			
Fabio Riva	Consigliere di Amministrazione	30.4.2008	NO	SI	lett. c)

Allegato E

Struttura e funzionamento dei Comitati interni - esercizio 2006

Amministratori	Comitato per la remunerazione			Commissione Liberalità		
	Carica	***	****	Carica	***	****
Cesare Zonca				Presidente	X	100
Fabio Innocenzi						
Carlo Fratta Pasini						
Franco Menini				Amministratore Delegato	X	100
Alberto Bombassei °						
Emanuele Carluccio						
Annamaria Colombelli	Componente	X	100	Componente	X	100
Guido Crippa				Amministratore designato alle Liberalità	X	100
Domenico De Angelis						
Giacomo Gnutti	Componente	X	100			
Massimo Minolfi						
Alberto Motta	Coordinatore	X	100			
Antonio Percassi						
Claudio Rangoni Machiavelli						
Mario Ratti						
Ermanno Rho °°						
Fabio Riva						

Comitato per la remunerazione

Istituito con delibera consiliare del 16.4.2005 con durata triennale, il Comitato si raduna ordinariamente una volta all'anno – precedentemente all'adozione della delibera consiliare relativa alla determinazione degli emolumenti di pertinenza degli amministratori che rivestono particolari cariche – formulando una proposta motivata da sottoporre all'esame del consiglio. Con riferimento alle retribuzioni del “top management” si veda il commento fornito in punto nella relazione informativa e nel quadro sinottico (7.C.3.).

Commissione Liberalità

Istituita con delibera consiliare del 22.4.2006 e composta dagli amministratori indicati in tabella e dal segretario generale della banca, la Commissione è chiamata prevalentemente ad esprimere un parere preventivo circa il piano di riparto della quota di utili stanziata dall'assemblea a fini di liberalità ed a verificare il rendiconto finale della gestione di tali fondi e delle relative iniziative.

Sintesi delle motivazioni dell'assenza del Comitato per il controllo interno

La normativa specifica riguardante il sistema dei controlli interni presso le banche (Testo Unico Bancario - Istruzioni di vigilanza - Disposizioni specifiche della Banca d'Italia) impone l'attuazione di un apparato di controlli, un'attività di costante monitoraggio da parte delle funzioni preposte ed una frequente e periodica reportistica al consiglio, che fanno sì che – presso la nostra società – le indicazioni del Codice siano pienamente vigenti ed operative. Sulla raccomandata istituzione di un comitato consiliare per il controllo interno, si reputa preferibile che, alla luce delle predette normative specifiche, tali funzioni vengano svolte direttamente dal consiglio, al quale i responsabili delle funzioni competenti relazionano con stretta periodicità.

Sintesi delle motivazioni dell'assenza del Comitato per le proposte di nomina alla carica di amministratore

Fino ad oggi le proposte di nomina alla carica di amministratore sono state presentate da soci direttamente in assemblea con illustrazione (e deposito agli atti) dei "curricula vitae" dei candidati. Per la connotazione del nostro azionariato non si ravvisa, allo stato, la necessità di costituire il Comitato in discorso, in quanto tale suggerimento sembrerebbe conformato per società ad azionariato estremamente diffuso.

Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento (2006)

Comitato Remunerazione: **1**

Commissione Liberalità: **1**

NOTE

- * La presenza dell'asterisco indica se l'amministratore è stato designato attraverso liste presentate dalla minoranza.
- ** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.
- *** In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza dell'amministratore al Comitato.
- **** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni del Comitato.
- ° Dimessosi con comunicazione scritta datata e ricevuta il 14.11.2006.
- °° Dimessosi con comunicazione scritta datata 11.1.2007 e ricevuta il 18.1.2007.

Allegato F

Tabella 1: Struttura del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo - esercizio 2006

Carica	Componenti	Consiglio di Amministrazione				Comitato Esecutivo		
		Esecutivi	Non Esecutivi	Indipendenti	****	Numero di altri incarichi **	***	****
Presidente	Cesare Zonca		X	X	100	4	X	100
Vice Presidente Vicario	Fabio Innocenzi	X			83,33	8	X	70,59
Vice Presidente	Carlo Fratta Pasini		X		91,67	4	X	88,24
Amministratore Delegato	Franco Menini	X			100	8	X	100
Amministratore	Alberto Bombassei °	-	-	-	27,27	-		
Amministratore	Emanuele Carluccio		X	X	91,67	2		
Amministratore	Annamaria Colombelli		X	X	100	3		
Amministratore	Guido Crippa		X	X	83,33	0	X	82,35
Amministratore	Domenico De Angelis		X		100	6	X	88,24
Amministratore	Giacomo Gnutti		X	X	100	3		
Amministratore	Massimo Minolfi		X		58,33	6	X	58,82
Amministratore	Alberto Motta		X		100	4		
Amministratore	Antonio Percassi		X	X	66,67	10		
Amministratore	Claudio Rangoni Machiavelli		X		100	1		
Amministratore	Mario Ratti		X	X	91,67	2	X	94,12
Amministratore	Ermanno Rho °°	-	-	-	91,67	-		
Amministratore	Fabio Riva		X	X	75,00	24		

**Numero riunioni svolte durante
l'esercizio di riferimento (2006)**

Consiglio di Amministrazione: **12**

Comitato Esecutivo: **17**

NOTE

- * La presenza dell'asterisco indica se l'amministratore è stato designato attraverso liste presentate dalla minoranza.
- ** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.
- *** In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del membro del CdA al Comitato Esecutivo.
- **** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori rispettivamente alle riunioni del CdA e del Comitato Esecutivo.
- ° Dimessosi con comunicazione scritta datata e ricevuta il 14.11.2006.
- °° Dimessosi con comunicazione scritta datata 11.1.2007 e ricevuta il 18.1.2007.

Allegato F

Tabella 2: Collegio Sindacale - esercizio 2006

Carica	Componenti	Percentuale di partecipazione alle riunioni del Collegio	Numero verifiche presso le filiali effettuate dal singolo componente	Numero altri incarichi **
Presidente	Giovanni Tantini	93,33	0	1
Sindaco effettivo	Fabio Bombardieri	100	0	0
Sindaco effettivo	Eugenio Mercorio	93,33	6	1
Sindaco effettivo	Renato Salerno	100	8	0
Sindaco effettivo	Antonio Zini	93,33	5	1
Sindaco supplente	Stefano Berlanda	-	-	0
Sindaco supplente	Paolo Moro	-	-	0

Numero riunioni collegiali svolte nell'anno solare: 15

Numero verifiche presso le filiali svolte nell'anno solare: 19

Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri effettivi (ex art. 148 TUF):

Art. 25, 3° comma, statuto sociale: "Hanno diritto a presentare una lista gli azionisti iscritti nel libro soci almeno trenta giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione e che, da soli o insieme ad altri azionisti, rappresentino almeno il 3% del capitale sociale".

NOTE

* L'asterisco indica se il sindaco è stato designato attraverso liste presentate dalla minoranza.

** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati italiani.

Allegato F

Tabella 3: Altre previsioni del Codice di autodisciplina - esercizio 2006

	SI	NO	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del Codice
Sistema delle deleghe e operazioni con parti correlate			
Il CdA ha attribuito deleghe definendone:			
a) limiti	X		
b) modalità d'esercizio	X		
c) e periodicità dell'informativa?	X		
Il CdA si è riservato l'esame e approvazione delle operazioni aventi un particolare rilievo economico, patrimoniale e finanziario (incluse le operazioni con parti correlate)?	X		
Il CdA ha definito linee-guida e criteri per l'identificazione delle operazioni "significative"?	X		
Le linee-guida e i criteri di cui sopra sono descritti nella relazione?	X		
Il CdA ha definito apposite procedure per l'esame e approvazione delle operazioni con parti correlate?	X		
Le procedure per l'approvazione delle operazioni con parti correlate sono descritte nella relazione?	X		

	SI	NO	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del Codice
Procedure della più recente nomina di amministratori e sindaci			
Il deposito delle candidature alla carica di amministratore è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?		X	La prassi seguita fino ad oggi – presentazione delle proposte di nomina alla carica di amministratore direttamente in assemblea con illustrazione (e deposito agli atti) dei “curricula vitae” dei candidati – non ha dato luogo ad inconvenienti, consentendo un consapevole esercizio del diritto di voto da parte dei soci. Peraltro si segnala che, nelle prospettate modifiche allo statuto sociale, viene previsto il periodo minimo intercorrente tra il deposito delle liste presso la sede sociale e la seduta assembleare fissandolo in quindici giorni, in conformità alle previsioni del nuovo Codice.
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate da esauriente informativa?		X	
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate dall'indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendenti?		X	
Il deposito delle candidature alla carica di sindaco è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?		X	Nel termine previsto dallo statuto sociale all'art. 25 (almeno sette giorni dalla data dell'assemblea). Al riguardo si evidenzia che, nelle prospettate modifiche allo statuto sociale, viene ampliato il periodo minimo intercorrente tra il deposito delle liste presso la sede sociale e la seduta assembleare: da sette a quindici giorni, in analogia alla previsione prospettata per la presentazione delle liste al consiglio di amministrazione ottemperando al nuovo Codice.
Le candidature alla carica di sindaco erano accompagnate da esauriente informativa?		X	

	SI	NO	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del Codice
Assemblee			
La società ha approvato un Regolamento di Assemblea?		X	Lo statuto della banca regola lo svolgimento dell'assemblea sociale (artt. da 7 a 12) in modo dettagliato, con disciplina che ha consentito un regolare, tranquillo e consapevole svolgimento dell'assemblea dei soci. Tale situazione è stata favorita dalla "clausola di chiusura", prevista dall'art. 11, 3° comma, secondo cui spetta al presidente accertare la regolarità della convocazione e della costituzione dell'assemblea, verificare il diritto di intervento, dirigere e regolare la discussione, stabilire l'ordine e le modalità della votazione. Pertanto, sul piano fattuale, la raccomandazione del Comitato per la Corporate Governance appare irrilevante per la nostra realtà. A seguito di ulteriori approfondimenti, in considerazione dell'ampio dibattito sorto in dottrina e tenuto conto delle precedenti esperienze assembleari – che hanno largamente dimostrato la validità e l'efficacia delle norme statutarie sia nell'assicurare il corretto svolgimento delle assemblee dei soci sia nel garantire l'ordinata e legittima partecipazione del singolo socio alla discussione – l'assemblea straordinaria del 26 novembre 2001, condividendo l'orientamento del consiglio, ha ritenuto non opportuna l'adozione di tale specifico regolamento, valutando ininfluente l'introduzione di simile strumento ai fini di un sostanziale miglioramento nella conduzione e nello svolgimento dei futuri lavori assembleari.
Il Regolamento è allegato alla relazione (o è indicato dove esso è ottenibile/scaricabile)?		X	
Controllo interno			
La società ha nominato i preposti al controllo interno?		X	
I preposti sono gerarchicamente non dipendenti da responsabili di aree operative?		X	
Unità organizzativa preposta del controllo interno			Funzione "audit di Gruppo" (presso il Banco Popolare di Verona e Novara) e funzione "audit" del Credito Bergamasco.
Investor relations			
La società ha nominato un responsabile investor relations?		X	
Unità organizzativa e riferimenti (indirizzo - telefono - fax - e-mail) del responsabile <i>investor relations</i>			I rapporti con analisti ed investitori istituzionali vengono assicurati dalla funzione "investor relations" di Gruppo (presso Banco Popolare di Verona e Novara S.c.a r.l. - Piazza Nogara 2 - 37121 VERONA - tel. +39-0458675537 - fax +39-0458675131 - investor.relations@bpv.it), che svolge la propria attività a beneficio dell'intero Gruppo bancario.

L'assemblea ordinaria dei soci, presieduta dall'avv. Cesare Zonca, si è svolta il 28 aprile 2007 in prima convocazione presso la sede della banca in Bergamo - Largo Porta Nuova n. 2 - e ha deliberato:

1)

- A) di approvare lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il rendiconto finanziario e la nota integrativa del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006, come pure l'inerente relazione degli amministratori;
- B) di approvare la ripartizione dell'utile d'esercizio, secondo quanto proposto dal consiglio di amministrazione, e specificamente:
 - a) l'accantonamento di complessivi euro 24.170.000 alla "Riserva legale";
 - b) lo stanziamento di euro 147.770.000 alla "Riserva speciale" ai fini di rafforzamento e di stabilizzazione della struttura patrimoniale;
 - c) la destinazione di euro 4.181.936 per erogazioni a titolo di beneficenza, assistenza e liberalità;
 - d) l'assegnazione di euro 696.989 a favore del consiglio di amministrazione;
 - e) l'attribuzione, in relazione all'esercizio 2006, ad ogni azione (delle complessive n. 61.726.847 azioni costituenti il capitale sociale) di un dividendo pari a euro 1,05, pagabile dal 17 maggio 2007, con data di stacco 14 maggio 2007;
 - f) il riporto a nuovo di un avanzo utili pari a euro 6.981;

2)

- di eleggere amministratori – fino all'assemblea per l'approvazione del bilancio al 31.12.2007 –
- il dott. Franco Baronio, nato a Milano il 21 aprile 1966, codice fiscale BRNFNC66D21F205N;
 - il dott. Italo Calegari, nato a Bergamo il 26 marzo 1938, codice fiscale CLGTLI38C26A794E;
 - il rag. Giuseppe Grossi, nato a Milano il 9 febbraio 1947, codice fiscale GRSGPP47B09F205Y;

3)

- A) di conferire alla "Reconta Ernst & Young S.p.A." i seguenti incarichi, con riferimento agli esercizi dal 2007 al 2015:
 - revisione contabile del bilancio d'esercizio ai sensi degli artt. 155 e 156 del D. Lgs. 24.2.1998 n. 58, nonché verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili sempre ai sensi dell'art. 155 del D. Lgs. 24.2.1998 n. 58, sulla base di un corrispettivo annuo stabilito, rispettivamente,

in euro 95.000 (per un impegno stimato in 895 ore per ciascun esercizio, includendo in ciò l'attività di verifica finalizzata alla sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali) ed in euro 27.000 (per un impegno stimato in 260 ore per ciascun esercizio);

- revisione contabile limitata ("limited review") della "Relazione semestrale sulla gestione" in conformità alla delibera Consob n. 10867 del 31.7.1997, comprese le verifiche sull'utile da includere nel patrimonio di vigilanza, sulla base di un compenso annuo determinato in euro 23.000 (per un impegno stimato in 220 ore per ciascun esercizio);

con specificazione che:

- i tempi quotati per lo svolgimento del lavoro oggetto della proposta sono stati stimati tenendo conto principalmente di quanto segue:
 - . l'impegno stimato del revisore uscente,
 - . l'attività e l'organizzazione della Banca, ivi incluso il sistema di controllo interno,
 - . la dimensione della Banca,
 - . la valutazione del rischio di revisione,
 - . il mix di risorse professionali necessario;
- gli onorari sono validi sino al 30 giugno 2007. Al 1° luglio 2007, e così ad ogni 1° luglio successivo, essi saranno adeguati in base alla variazione totale dell'indice ISTAT relativo al costo della vita rispetto all'anno precedente (base giugno 2006);
- ai corrispettivi verranno aggiunti i rimborsi per le spese sostenute per lo svolgimento del lavoro, quali le spese per la permanenza fuori sede ed i trasferimenti, nella stessa misura in cui sono sostenute, le spese accessorie relative alla tecnologia (banche dati, software, ecc.) ed ai servizi di segreteria e comunicazione, che saranno complessivamente contenute nel limite complessivo massimo del 10% degli onorari;
- ai corrispettivi dovranno, inoltre, essere applicati il contributo di vigilanza nella misura stabilita dalla Consob e l'IVA;
- se si dovessero presentare circostanze tali da comportare un aggravio dei tempi rispetto a quanto stimato nella proposta – quali, a titolo esemplificativo, cambiamenti della struttura e dimensione della Società, modifiche nei presidi istituiti nell'ambito del sistema di controllo interno, cambiamenti normativi, di principi contabili e/o di revisione, l'effettuazione di operazioni complesse poste in essere dalla Società, ulteriori procedure di revisione statuite da Consob mediante sue comunicazioni o principi di revisione di riferimento nonché, in base all'art. 165, comma 1 bis, del D. Lgs. n. 58/1998, le eventuali attività aggiuntive effettuate in relazione alle società esaminate da altri revisori – esse comporteranno un'integrazione alla proposta;
- il socio responsabile del lavoro di revisione è stato indicato nel dott. Marco Bozzola, iscritto nell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Verona e nel Registro dei Revisori Contabili;
- la proposta formulata dalla "Reconta Ernst & Young S.p.A." – datata 6 febbraio 2007 – è stata allegata al verbale dell'assemblea;

- B) di revocare la delibera – assunta dall'assemblea nella seduta del 22 aprile 2006 – di estendere anche all'esercizio 2006 – alle medesime condizioni già pattuite per il 2005 – l'attività di sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali conseguente al conferimento degli incarichi alla Deloitte & Touche S.p.A.

Inoltre l'assemblea, in sede straordinaria, ha deliberato:

1)

- A) di modificare i vigenti artt. 8, 13, 15, 23, 24, 25 e 26 dello statuto sociale, come meglio riportato nel verbale redatto dal Notaio dott. Franco Schiantarelli di Bergamo;
- B) di dare mandato al presidente ed ai vice presidenti, anche disgiuntamente fra loro, a compiere tutti gli atti necessari per il perfezionamento e l'attuazione della delibera, autorizzandoli in particolare ad apportare al testo approvato le modifiche, aggiunte e soppressioni che fossero eventualmente richieste dalle competenti Autorità in sede di approvazione della deliberazione stessa.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente:

avv. Cesare Zonca *

Vice Presidente Vicario:

dott. Fabio Innocenzi * #

Vice Presidente e**Amministratore Delegato:**

rag. Franco Menini * ^

Consiglieri:

dott. Franco Baronio *

dott. Italo Calegari

prof. Emanuele Carluccio

sig.a Annamaria Colombelli

rag. Guido Crippa *

dott. Domenico De Angelis *

avv. Carlo Fratta Pasini *

dott. Giacomo Gnutti

rag. Giuseppe Grossi

dott. Alberto Motta

sig. Antonio Percassi

marchese Claudio Rangoni Machiavelli

comm. Mario Ratti *

rag. Fabio Riva

COLLEGIO SINDACALE

Presidente:

prof. avv. Giovanni Tantini

Sindaci effettivi:

rag. Fabio Bombardieri

dott. Eugenio Mercorio

rag. Renato Salerno

rag. Antonio Zini

Sindaci supplenti:

dott. Stefano Berlanda

dott. Paolo Moro

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale:

dott. Giovanni Capitanio °

Vice Direttore Generale:

sig. Cristiano Carrus

Segretario Generale:

dott. Angelo Piazzoli §

Capo Contabile:

dott. Giacomo Terzi

* Membro del comitato esecutivo.

Al comitato esecutivo sono attribuiti poteri deliberativi in materia di affidamenti, gestione del personale, spese, passaggi alle sofferenze, transazioni, locazioni immobiliari.

Al Vice Presidente Vicario compete procedere – d'intesa con l'Amministratore Delegato e con il Direttore Generale – all'elaborazione ed alla stesura dei piani strategici, nonché curare la predisposizione degli atti prodromici ad eventuali operazioni straordinarie (attuative dei piani strategici di Gruppo).

^ All'Amministratore Delegato sono conferiti i poteri per l'amministrazione ordinaria della società, nel rispetto degli indirizzi formulati dal Consiglio. In particolare gli compete: intrattenere i rapporti con la Controllante a fini strategici; procedere all'elaborazione ed alla stesura dei documenti previsionali nonché ai loro aggiornamenti; fissare le linee di azione aziendale per il conseguimento degli obiettivi di sviluppo in termini di reddito, volumi, quote di mercato, risorse e strutture, immagine; emanare le direttive per la gestione della Banca, controllandone la corretta e completa attuazione, d'intesa con il Direttore Generale.

° In aggiunta alle attribuzioni spettanti ai sensi degli articoli 27 e 29 dello statuto sociale, al Direttore Generale sono conferiti poteri deliberativi in materia di affidamenti, tassi e condizioni, gestione del personale, spese, passaggi alle sofferenze, transazioni.

§ Segretario del consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo.

Sede e Direzione Generale:

Bergamo:

Largo Porta Nuova, 2

Filiali (al 26 marzo 2007):

Alessandria:

Via Dante, 3

Bergamo:

Borgo Palazzo - Borgo S. Caterina -
Celadina - Città Alta - Colognola -
Galliccioli - Grumellina - Largo Porta Nuova -
Longuelo - Malpensata - Piazza Pontida -
Valtesse

Provincia di Bergamo:

Albino - Algua - Almenno San Salvatore -
Bagnatica - Barbata - Bonate Sopra - Borgo di
Terzo - Bottanuco - Branzi - Brembate -
Brembate di Sopra - Brembilla - Calcinata -
Calusco d'Adda - Caravaggio - Carobbio degli
Angeli - Carona - Castelli Calepio - Cisano
Bergamasco - Ciserano - Cividino - Clusone -
Colere - Cologno al Serio - Colzate (int.
Promatech) - Costa di Mezzate - Costa
Serina - Costa Volpino - Dalmine - Endine
Gaiano - Fara Gera d'Adda - Foppolo -
Gandino - Gazzaniga - Gorno - Grassobbio -
Grumello del Monte - Leffe - Lovere -
Luzzana - Madone - Martinengo - Nembro -
Oltre il Colle - Oneta - Orio al Serio (c/o
Centro Commerciale Orio Center) - Osio
Sopra - Osio Sotto - Paladina - Palazzago -
Pedrengo - Pianico - Piazza Brembana -
Ponte S. Pietro - Predore - Ranica - Romano
di Lombardia - Roncobello - S. Giovanni
Bianco - S. Omobono Terme - S. Paolo

d'Argon - S. Pellegrino Terme - Sarnico -
Schilpario - Selvino - Seriate - Serina -
Soriso - Stezzano - Trescore Balneario -
Treviglio - Treviolo - Ugnano - Valleve -
Verdellino - Vertova - Villa d'Almè - Villa di
Serio - Villongo - Zogno

Bologna:

Via Corticella, 205 - Via G. Dozza, 3

Brescia:

Via Gramsci, 12 - Via Triumplina, 121 -
Via Corsica, 82 - Viale Piave, 26/c -
Via Milano, 94 - Via Veneto, 69 -
Via Cremona, 35 - Via Ugo La Malfa, 4 -
Corsetto S. Agata, 8 - Via della Chiesa, 6

Provincia di Brescia:

Borgosatollo - Brandico - Calvisano -
Capriolo - Castegnato - Castel Mella -
Castrezzato - Chiari - Cividate Camuno -
Cologne Bresciano - Corte Franca -
Cossirano - Darfo Boario Terme - Dello -
Erbusco - Gardone Val Trompia -
Gratacasolo - Gussago - Leno - Longhena -
Lumezzane - Maclodio - Mazzano -
Montichiari - Montirone - Ospitaletto -
Palazzolo sull'Oglio - Passirano - Provaglio
d'Iseo - Rodengo Saiano - Rovato - Rudiano -
Sarezzo - Travagliato - Trenzano - Urago
d'Oglio - Verolavecchia - Villanuova sul Clisi

Como:

Via Belvedere, 41 - Lungo Lario Trento, 11

Provincia di Como:

Alzate Brianza - Campione d'Italia - Cantù -
Erba - Guanzate - Mariano Comense - Senna
Comasco

Provincia di Cremona:

Crema - Pandino - Soncino - Soresina

Genova:

Via Brigata Liguria, 92 rosso - Via Ayroli, 35
(c/o Istituto Don Orione)

Lecco:

Piazza Manzoni, 11

Provincia di Lecco:

Calolziocorte - Malgrate - Olginate

Mantova:

Viale Risorgimento, 13

Milano:

Piazza Missori, 3 - Viale Monza, 343 - Via
Cenisio, 36 - Via Aselli, 26 - Via Faruffini, 2

Provincia di Milano:

Arcore - Bollate - Brughiero - Cambiago -
Cassano d'Adda - Cassina Nuova -
Cavenago - Ceriano Laghetto - Cernusco sul
Naviglio - Cesano Boscone - Cesano
Maderno - Cinisello Balsamo - Concorezzo -
Cornate d'Adda - Desio - Giussano -
Gorgonzola - Inzago - Lainate - Lazzate -
Lentate sul Seveso - Lissone - Magenta -
Melzo - Monza/Piazza Duomo, 7 -
Monza/Via Sempione, 16 - Muggiò - Paullo -
Pessano con Bornago - Rho - Rozzano
(c/o Centro Commerciale Fiordaliso) -
S. Donato Milanese (int. Saipem) - S. Giuliano
Milanese - Seregno - Sesto San Giovanni -
Trezzo sull'Adda - Vaprio d'Adda - Vimercate

Novara:

Via XX Settembre, 19

Padova:

Corso Milano, 26

Parma:

Via Abbeveratoia, 65/b - Via della
Repubblica, 56

Roma:

Via Boncompagni, 14 - Via Castello della
Magliana, 68 (int. TPL) - Viale della Grande
Muraglia, 88 - Piazzale Medaglie d'Oro,
69/70 - Viale dei Parioli, 37/b -
Via Montebueno, 17/21 - Piazza dei
Navigatori, 28 - Viale Civiltà del Lavoro, 64 -
Piazza Tarquinia, 5 - Via Giulio Vincenzo
Bona, 110 (int. DaimlerChrysler) - Via della
Farnesina, 21 - Via Appiano, 20 - Via
Taranto, 144 F - Via Tiburtina, 1166

Torino:

Corso Vittorio Emanuele II, 95

Provincia di Torino:

Chivasso

Treviso:

Viale Felissent, 41

Provincia di Treviso:

Villorba/Fontane

Varese:

Via Volta, 4 - fraz. Bizzozero Viale Borri, 301 -
fraz. Bobbiate Via Daverio, 164

Provincia di Varese:

Busto Arsizio - Gavirate - Induno Olona -
Laveno Mombello - Malnate - Tradate

Verona:

Via Valverde, 85/87

Provincia di Verona:

Valeggio sul Mincio - Zevio

Vicenza:

Corso Ss. Felice e Fortunato, 88

Uffici di rappresentanza:

Hong Kong (Repubblica Popolare Cinese), Mumbai (India)



Informazioni per l'investitore

Eventuali informazioni possono essere richieste a:

CREDITO BERGAMASCO S.p.A.
STUDI E RELAZIONI ESTERNE
Largo Porta Nuova, 2
24122 BERGAMO

Telefono: +39 - 035.393.397
Telefax: +39 - 035.393.092
E-mail: studi@creberg.it
Internet: <http://www.creberg.it>

INVESTOR RELATIONS

Presso

BANCO POPOLARE DI VERONA E NOVARA S.c.a r.l.
Piazza Nogara, 2
37121 VERONA

Telefono: +39 - 045.8675537
Telefax: +39 - 045.8675131
E-mail: investor.relations@bpv.it
Internet: <http://www.bpv.it> (sezione Investor Relations)